

PROTEZIONE DEGLI ANIMALI IN ALLEVAMENTO - VITELLI

(D. lgs. 126/2011 – D. lgs. 146/2001)

INFORMAZIONI SPECIFICHE E RACCOLTA DATI AZIENDALI

REGIONE LOMBARDIA		ATS	
Data del controllo		N. Check List:	
Veterinario Ispettore			
Codice azienda		Ragione sociale	
Indirizzo azienda		Indirizzo sede legale	
Proprietario degli animali			
Codice fiscale		Tel.	
Conduttore/Detentore			
Codice fiscale		Tel.	
Tipologia di struttura (AL Allevamento; CG Centro Materiale Genetico; CR Centro Raccolta; PS Punto di Sosta; SS Stalla di Sosta)			
Specie allevata (Bovina/Bufalina)		Orientamento produttivo* (carne/latte/misto)	
Tipologia produttiva** (vedere legenda)		Modalità di allevamento (AE → All'Aperto o Estensivo; SI → Stabulato o Intensivo; TR → Transumante)	
Presenza di un manuale di buone pratiche:		SÌ	NO
Veterinario Aziendale (se presente): Dr			
Apparecchiature e impianti elettrici: conformità alle norme vigenti in materia 126/2011 All. 1 Punto 2 <i>“Fino all’istituzione di regole comunitarie in materia, l’installazione delle apparecchiature e dei circuiti elettrici deve essere conforme alla regolamentazione nazionale in vigore volta ad evitare qualsiasi scossa elettrica”</i> I materiali, le apparecchiature e gli impianti elettrici devono essere progettati, costruiti, installati, utilizzati e mantenuti secondo le disposizioni normative vigenti e in modo da evitare: contatti elettrici diretti o indiretti, innesco e propagazione di incendi e di ustioni dovuti a sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni, innesco di esplosioni, fulminazione diretta ed indiretta.			
I vitelli sono stabulati in aree dove esistono impianti elettrici?		SÌ	NO
In caso di risposta SÌ alla domanda precedente:			
Presenza di dichiarazione di conformità		SÌ	NO*
* Se la dichiarazione di conformità non è presente perché l'impianto è stato costruito prima del 1990 e non è stato mai sottoposto a interventi di manutenzione straordinaria, ampliamenti o modifiche o se la dichiarazione di conformità (o altra eventuale documentazione di verifica periodica) non è reperibile da parte del proprietario/detentore, inviare segnalazione al Servizio Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (SPSAL) competente per territorio.			

NUMERO CAPI PRESENTI IN BDN(sulla base delle registrazioni effettuate nel sistema, presenti alla data di stampa della checklist):

n. vitelli totali (capi di età inferiore a sei mesi) presenti alla data di stampa della check-list:

.....

n. vitelli circolanti (*) negli ultimi 12 mesi.....

n. vitelli morti in azienda (comprese MSU) negli ultimi 12 mesi:

Mortalità (**):

(*) Capi circolanti: soggetti con età compresa tra 0 e 6 mesi presenti almeno 1 giorno in allevamento negli ultimi 12 mesi (esclusi i nati morti o morti nelle prime 24 ore).

(**) Rapporto tra il n. di capi (< 6 mesi d'età) morti in azienda negli ultimi 12 mesi e il n. di capi (< 6 mesi d'età) circolanti in allevamento negli ultimi 12 mesi (dal rapporto sono esclusi i vitelli nati morti o morti nelle prime 24 ore).

DATI UTILI ALLA VALUTAZIONE DELLA MORTALITA'

n. vitelli partoriti negli ultimi 12 mesi..... (di cui n.... da parti gemellari)

interparto medio in allevamento

n. di vacche sulle quali è calcolata la media dell'interparto

n. vitelli nati morti o morti nelle prime 24 ore

n. vitelli morti dopo il secondo giorno ma prima di essere identificati

n. vitelli usciti dall'allevamento (esclusi i morti)

Legenda delle voci per Orientamento Produttivo e Tipologia Produttiva

*Orientamento Produttivo	**Tipologia produttiva
CARNE	ING INGRASSO
	LVV LINEA VACCA VITELLO
	VCB VITELLI A CARNE BIANCA
LATTE	LVD LATTE CRUDO/VENDITA DIRETTA
	PRL PRODUZIONE LATTE
MISTO	ING INGRASSO
	LVD LATTE CRUDO/VENDITA DIRETTA
	LVV LINEA VACCA VITELLO
	PRL PRODUZIONE LATTE
	VCB VITELLI A CARNE BIANCA

CONTROLLO APPARTENENTE AL CAMPIONE CONDIZIONALITA'	SI	NO
Selezionare i criteri utilizzati per la selezione dell'allevamento sottoposto a controllo:		
☐ Valutazione del rischio ClassyFarm ☐ Selezione regionale ☐ Allevamento non controllato negli anni precedenti ☐ Segnalazioni da altre autorità competenti, da altri organi di controllo o dal macello ☐ Allevamento con più proprietari/detentori ☐ Controllo associato al piano nazionale farmacosorveglianza ☐ Cambiamenti della situazione aziendale ☐ Implicazione per la salute umana e animale ☐ Indagini relative all'igiene degli allevamenti ☐ Indagini relative a frodi comunitarie ☐ Variazione dell'entità dei premi ☐ Altro criterio di rischio ritenuto rilevante dall'autorità competente, indicare quale (*)		

☐ Casuale – Classyfarm; ☐ Allevamento piccole dimensioni (ex non intensivo PNBA 2021)		
(*) Altro criterio di rischio ritenuto rilevante dall'AC. Indicare quale:		
PREAVVISO (max 48 ore) Se SI in data _____	SI	NO
Se SI in data _____ tramite: Telefono Telegramma/lettera/fax Altra forma		

LEGENDA DELLE NON CONFORMITÀ

SCALA E LIVELLO DELLA NON CONFORMITÀ	AZIONI INTRAPRESE DALL'AUTORITÀ COMPETENTE
SI – CONFORME	NESSUNA
no- non conforme n.c. minore categoria A	Richiesta di rimediare alle non conformità entro un termine inferiore a tre mesi nessuna sanzione amministrativa o penale immediata
no- non conforme n.c. minore categoria B	Richiesta di rimediare alle non conformità entro un termine superiore a tre mesi nessuna sanzione amministrativa o penale immediata
NO non conforme N.C. maggiore categoria C	sanzione amministrativa o penale immediata
NA non applicabile	
OTTIMALE - superiore al requisito previsto	facoltativo (in aggiunta a conforme)
Evidenze:	Indicare ogni evidenza idonea a dimostrare conformità o non conformità alla normativa o requisiti superiori rispetto al livello minimo

ELEMENTO DI VERIFICA

Attenzione:

Qualora si stia svolgendo l'ispezione in un allevamento bovino/bufalino comprensivo sia di vitelli sia di animali adulti, nel caso di elementi di verifica previsti solo dal D. Lgs. 146/2001, nella presente checklist devono essere riportati i medesimi risultati già registrati nella checklist per gli animali adulti, denominata "Protezione degli animali in allevamento bovini – bufalini (D. Lgs. 146/2001)". I parametri con queste caratteristiche verranno evidenziati dalla dicitura: "Elemento di verifica comune ad animali adulti e vitelli".

PERSONALE

1. Numero di addetti che si occupano degli animali

146/2001 All. Personale Punto 1

1) Gli animali sono accuditi da un numero sufficiente di addetti

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE (*)

2. Formazione degli addetti

146/2001 All. Personale Punto 1

2) Il personale addetto agli animali dispone di capacità e conoscenze adeguate e ha ricevuto istruzioni pratiche sulle pertinenti disposizioni normative.

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE (*)

ISPEZIONE E CONTROLLO DEGLI ANIMALI

3. Numero di ispezioni

126/2011 All. I Punto 6

3) Gli animali nei locali di stabulazione sono ispezionati almeno due volte al giorno; mentre gli animali allevati all'esterno sono ispezionati almeno una volta al giorno

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE (*)

4. Illuminazione per l'ispezione

126/2011 All. I Punto 5

146/2001 All. Controllo Punto 3					
4) È disponibile un'adeguata illuminazione che consente l'ispezione completa degli animali.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXXXX
EVIDENZE (*)					
5. Trattamento degli animali malati o feriti					
126/2011 All. I Punto 6 146/2001 All. Controllo Punto 4					
5) Gli animali malati o feriti ricevono immediatamente un trattamento appropriato					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	Ottimale
EVIDENZE (*)					
6. Abbattimento					
D. Lgs. 146/2001, allegato, punto 4					
6) Gli animali malati o feriti ricevono immediatamente un trattamento appropriato in caso di abbattimento o MSU					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	Ottimale
EVIDENZE (*)					
TENUTA DEI REGISTRI (Registrazione dei dati)					
7. Tenuta dei registri di carico e scarico degli animali					
146/2001 All. Registrazione Punti 5-6.					
7) È presente il registro di carico e scarico e la mortalità è regolarmente registrata. I registri sono conservati per il periodo stabilito dalla normativa vigente.					
SI	-----	-----	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXX
EVIDENZE (*)					
8. Tenuta del registro dei trattamenti farmacologici					

146/2001 All. Registrazione Punti 5-6.					
8) È presente il registro dei trattamenti farmacologici ed è conforme - i registri sono conservati per il periodo stabilito dalla normativa vigente - In alternativa, vengono regolarmente effettuate le registrazioni in Vetinfo farmacosorveglianza - i trattamenti terapeutici e profilattici sono regolarmente prescritti da un medico veterinario					
SI	-----	-----	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXX
EVIDENZE (*)					
LIBERTÀ DI MOVIMENTO					
9. Locali di stabulazione e attacchi					
126/2011 All. I Punto 7; 126/2011 All. I Punto 8 146/2001 All. Libertà di movimento punto 7;					
9) Lo spazio a disposizione di ogni animale è sufficiente per consentirgli un'adeguata libertà di movimenti ed è tale da non causargli inutili sofferenze o lesioni. I locali di stabulazione sono costruiti in modo da permettere agli animali di coricarsi, giacere in decubito, alzarsi ed accudire a se stessi senza difficoltà. I vitelli non vengono legati ad eccezione di quelli allevati in gruppo al momento della somministrazione del latte o suoi succedanei per un periodo massimo di 1 ora. Gli attacchi eventualmente utilizzati non provocano lesioni e consentono ai vitelli di assumere una posizione confortevole durante l'assunzione dell'alimento, di giacere ed alzarsi, non provocano strangolamenti o ferite, sono regolarmente esaminati, aggiustati o sostituiti se danneggiati. Per assegnare giudizio conforme tutti i requisiti devono essere soddisfatti.					
SI	-----	-----	NO cat. C	N.A.	Ottimale
EVIDENZE (*)					
SPAZIO DISPONIBILE					
10. Spazio disponibile nel recinto individuale					
126/2011 Art. 3 comma 1 lettera a) e comma 2					
10) I recinti individuali hanno dimensioni adeguate e conformi alle disposizioni vigenti					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
11. Possibilità di contatto (visivo e tattile)					
126/2011 Art. 3 comma 1 lettera a) e comma 2					
11) Le pareti divisorie dei recinti individuali dei vitelli non sono costituite da muri compatti, ma sono traforate, salvo nel caso in cui sia necessario isolare i vitelli					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXX
EVIDENZE (*)					

12. Assenza di vitelli bovini oltre le 8 settimane d'età (o vitelli bufalini oltre i 90 giorni d'età) stabulati in recinti individuali					
126/2011 Art. 3 comma 1 lettera a) e comma 2					
12) I vitelli bovini di età superiore alle 8 settimane e i vitelli bufalini di età superiore ai 90 giorni non sono allevati in recinti individuali. Sono presenti vitelli bovini di età superiore alle 8 settimane e vitelli bufalini di età superiore ai 90 giorni rinchiusi in recinti individuali per motivi sanitari o comportamentali certificati da un medico veterinario esclusivamente per il periodo necessario					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXXXXXXXXXX
EVIDENZE (*)					
13. Spazio disponibile per vitelli allevati in gruppo (box collettivo)					
126/2011 Art. 3 comma 1 lettera b) e comma 2					
13) Lo spazio libero disponibile per ciascun vitello è adeguato e conforme alle disposizioni vigenti.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE					
14. Assenza di fabbricati e locali di stabulazione nocivi					
126/2011 All. 1 Punto 1					
146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione punto 8 e 9.					
14) I materiali di costruzione, i recinti e le attrezzature con i quali gli animali possono venire a contatto non sono nocivi per gli animali stessi, non vi sono spigoli taglienti o sporgenze, tutte le superfici sono facilmente lavabili e disinfettabili					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXXXXXXXXXX
EVIDENZE (*)					
15. Igiene, pulizia e gestione degli ambienti di stabulazione e della lettiera					
126/2011 All. 1 Punto 9					

146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione punto 8.					
15) I fabbricati, i recinti, le attrezzature e gli utensili sono puliti e disinfettati regolarmente Gli escrementi, l'urina e i foraggi non mangiati o caduti sono rimossi con regolarità La zona in cui i vitelli si coricano è confortevole, pulita e ben drenata.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
16. Igiene, pulizia e gestione delle attrezzature per l'alimentazione (alimenti e acqua) 126/2011 All. 1 Punto 9 126/2011 All. 1 Punto 14					
16) I secchi, i poppatoi, le mangiatoie, gli abbeveratoi sono sottoposti a regolare pulizia e periodica disinfezione. Ogni alimento avanzato viene rimosso con regolarità. Le attrezzature per l'alimentazione automatica sono pulite regolarmente e frequentemente, smontando le parti in cui si depositano residui di alimento					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
17. Igiene, pulizia e gestione dei locali e delle attrezzature per la preparazione del latte 126/2011 All. 1 Punto 9 126/2011 All. 1 Punto 14					
17) I locali adibiti alla preparazione/conservazione degli alimenti sono adeguatamente separati, regolarmente puliti e disinfettati e soddisfano i requisiti minimi dal punto di vista igienico-sanitario					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
18. Pavimentazione e superficie di decubito 126/2011 All. 1 Punto 10 146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione punto 8 e 9.					
18) I pavimenti non sono sdruciolevoli e non hanno asperità tali da provocare lesioni, sono costruiti e mantenuti in maniera tale da non arrecare sofferenza o lesioni agli arti e ai piedi e sono adeguati alle dimensioni e al peso dei vitelli					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					

19. Lettieria dei vitelli con meno di 2 settimane d'età 126/2011 All. 1 Punto 10 MINSAN 2006, Nota esplicativa Prot. N. 27232 del 25/07/2006, pag. 8					
19) È presente la lettiera, obbligatoria per vitelli con meno di 2 settimane d'età					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXXXX
EVIDENZE (*)					
20. Infermeria 126/2011, All. 1 punto 6 126/2011, All. 1 punto 13 146/2001, All. punto 4 MINSAN 2006, Nota esplicativa Prot. N. 27232 del 25/07/2006, pag. 7					
20) In caso di necessità, gli animali possono essere isolati in appositi locali/recinti muniti, se del caso, di lettieri asciutte o confortevoli e dispongono di acqua fresca in ogni momento					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
21. Temperatura ed umidità 126/2011 All. 1 Punto 3 146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 10 MINSAN 2006, Nota esplicativa Prot. N. 27232 del 25/07/2006, pag. 9					
21) La circolazione dell'aria, la quantità di polvere, la temperatura, l'umidità relativa dell'aria sono mantenute entro limiti non dannosi per gli animali. All'atto dell'ispezione, T° e UR sono adeguate alle esigenze etologiche della specie e all'età degli animali					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					

22. Presenza di gas nocivi 126/2011 All. 1 Punto 3 146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 10					
22) Le concentrazioni di gas sono mantenute entro limiti non dannosi per gli animali					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXX
EVIDENZE (*)					
23. Presenza di ripari nelle aree esterne per gli animali custoditi al di fuori dei fabbricati 146/2001 All. Animali custoditi al di fuori dei fabbricati Punto 12					
23) Gli animali custoditi al di fuori dei fabbricati hanno ripari adeguati e sufficienti					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
ILLUMINAZIONE MINIMA					
24. Illuminazione minima – ciclo di luce per gli animali 126/2011 All. 1 Punto 5 146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 11					
24) Gli animali custoditi nei fabbricati non sono tenuti costantemente al buio, ad essi sono garantiti un adeguato periodo di luce (naturale o artificiale) ed un adeguato periodo di riposo È garantita un'illuminazione adeguata, naturale o artificiale, tra le ore 9.00 e le ore 17.00					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXX
EVIDENZE (*)					
ATTREZZATURA AUTOMATICA E MECCANICA					

25. Ispezione delle attrezzature automatiche e meccaniche

126/2011 All. 1 Punto 4

146/2001 All. Impianti automatici o meccanici Punto 13

25) Gli impianti automatici o meccanici sono ispezionati almeno una volta al giorno**Sono prese misure adeguate per salvaguardare la salute e il benessere degli animali in caso di non funzionamento degli impianti (es. metodi alternativi di alimentazione; generatore di corrente; ecc.)?**

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE (*)

26. Allarme impianto di ventilazione e impianto di riserva

126/2011 All. 1 Punto 4

146/2001 All. Impianti automatici o meccanici Punto 13

26) Se la salute e il benessere degli animali dipendono da un impianto di ventilazione artificiale, è previsto un adeguato impianto di riserva per garantire un ricambio di aria sufficiente a salvaguardare la salute e il benessere degli animali in caso di guasto all'impianto stesso.**È previsto un sistema di allarme che segnali eventuali guasti**

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXXXX

EVIDENZE (*)

ALIMENTAZIONE, ABBEVERAGGIO E SOMMINISTRAZIONE DI ALTRE SOSTANZE**27. Gestione degli alimenti e della razione giornaliera**

126/2011, All. 1, punto 11

146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punto 14

27) L'alimentazione è adeguata in rapporto all'età, al peso e alle esigenze comportamentali e fisiologiche degli animali.**Gli alimenti o i liquidi sono somministrati agli animali in modo da non causare loro inutili sofferenze o lesioni e non contengono sostanze che possano causare inutili sofferenze o lesioni**

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE (*)

28. Frequenza di somministrazione dell'alimento (latte e fibra)

126/2011, All. 1, Punto 12

146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punto 15

28) I vitelli sono nutriti almeno 2 volte al giorno					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
29. Numero di posti disponibili in mangiatoia					
126/2011, All. 1, Punto 12 146/2001, All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punto 17.					
29) Se non viene praticata l'alimentazione ad libitum o con sistemi automatici è assicurato l'accesso agli alimenti a tutti i vitelli del gruppo contemporaneamente					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
30. Disponibilità di acqua e numero di abbeveratoi					
126/2011, All.1, Punto 13 126/2011, All. 1, Punto 14 146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punti 16					
30) A partire dalla seconda settimana d'età, ogni vitello dispone di acqua fresca di qualità e in quantità sufficiente o può soddisfare il proprio fabbisogno di liquidi con altre bevande. La modalità di somministrazione dell'acqua consente un'adeguata idratazione degli animali anche nei periodi di intenso calore. Le attrezzature per la somministrazione di mangimi e di acqua sono concepite, costruite e installate in modo da ridurre al minimo le possibilità di contaminazione degli alimenti o dell'acqua e le conseguenze negative derivanti da rivalità tra gli animali?					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
31. Colostratura dei vitelli					
126/2011, All. 1, Punto 15					
31) I vitelli ricevono colostro entro le prime 6 ore di vita					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					

32. Somministrazione di sostanze illecite					
146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze punto 18.					
32) Non viene somministrata alcuna sostanza, ad eccezione di quelle somministrate a fini terapeutici o profilattici o in vista di trattamenti zootecnici come previsto dalla normativa vigente I trattamenti terapeutici e profilattici sono regolarmente prescritti da un medico veterinario					
SI	-----	-----	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXXXX
	-----	-----			
EVIDENZE (*)					
TASSO DI EMOGLOBINA					
33. Livelli di emoglobina					
126/2011, All. 1, Punto 11					
33) La razione alimentare ha un contenuto in ferro sufficiente ad assicurare un tenore in emoglobina di almeno 4,5 mmol/L (pari a 7,25 g/dl). È tenuta una registrazione dei prelievi per il dosaggio di emoglobina					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
ALIMENTI CONTENENTI FIBRE					
34. Somministrazione di alimento fibroso (vitelli tra 2 e 8 settimane d'età)					
126/2011, All. 1, Punto 11					
34) A partire dalla seconda settimana d'età, ogni vitello dispone quotidianamente di una quantità adeguata di alimenti fibrosi					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
35. Quantità di alimento solido somministrato ai vitelli tra 8 e 20 settimane d'età					
126/2011, All. 1, Punto 11					

35) I vitelli di età compresa tra 8 e 20 settimane ricevono quotidianamente una quantità adeguata di alimenti fibrosi portata da 50 a 250 g/capo/die

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE (*)

MUTILAZIONI

36. Mutilazioni e altre pratiche

146/2001 All. Mutilazioni Punto 19

36) Sono rispettate le disposizioni pertinenti in caso di mutilazioni/castrazioni effettuate sugli animali?

Sono praticate:

-la cauterizzazione dell'abbozzo corneale entro le tre settimane di vita sotto controllo veterinario

-il taglio della coda se necessario è eseguito da un medico veterinario esclusivamente a fini terapeutici dei quali esiste idonea documentazione

SI	-----	-----	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
	-----	-----			

EVIDENZE (*)

PROCEDURE D'ALLEVAMENTO

37. Utilizzo della museruola

126/2011, All. 1, Punto 11

37) È rispettato il divieto di mettere la museruola ai vitelli

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXXXX

EVIDENZE (*)

38. Disposizioni generali

146/2001 Art. 2 Comma 1

146/2001 All. Procedure di allevamento punto 20

38) Non sono praticati procedimenti di allevamento che provocano o possano provocare agli animali sofferenze o lesioni.
Nel caso si ricorra a taluni procedimenti che possono causare sofferenze o ferite minime o momentanee o richiedere interventi che non causano lesioni durevoli, sono consentiti dalle disposizioni vigenti

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXXXX

EVIDENZE (*)

39. Trasporto di vitelli neonati

Reg. 1/2005 All I, capo I, punto 2 lett. d) ed e)
 Reg. 1/2005 All I, capo VI, punto 1.9

39) I vitelli all'arrivo in azienda o in partenza da essa hanno la cicatrizzazione dell'ombelico esterno completa e, in caso di viaggi superiori ai 100 km, non hanno meno di 10 giorni d'età

SI	-----	-----	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXXXX
	-----	-----			

EVIDENZE (*)

40. Biosicurezza - Lotta agli infestanti

Reg. CE 852/2004 All. I parte A cap. II punto 4 f)

40) Vengono messe in atto azioni preventive e vengono eseguiti interventi contro mosche, roditori e parassiti

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXXXX

EVIDENZE (*)

ESITO DEL CONTROLLO ☐ FAVOREVOLE ☐ SFAVOREVOLE ☐ SFAVOREVOLE PER MANCATO/RIFIUTATO CONTROLLO	
Intenzionalità (da valutare in caso di esito del controllo sfavorevole): ☐ SÌ ☐ NO ☐ N.A.	
Elementi di possibile non conformità relativi al sistema di identificazione e registrazione animale, alla sicurezza alimentare e alle TSE ovvero all'impiego di sostanze vietate*: ☐ SÌ ☐ NO	
EVIDENZE:	
☐ Sistema di identificazione e registrazione animale ☐ Sicurezza alimentare e TSE ☐ Sostanze vietate	
*Qualora, durante l'esecuzione del controllo, il Veterinario controllore rilevasse elementi di non conformità relativi al sistema di identificazione e registrazione animale, alla sicurezza alimentare e alle TSE ovvero all'impiego di sostanze vietate, egli dovrà riportarne l'evenienza flaggando il settore pertinente e specificare nell'apposito campo l'evidenza riscontrata. Al rientro presso la ASL, il Veterinario controllore dovrà evidenziare al Responsabile della ASL quanto da lui rilevato e consegnare copia della check-list da lui compilata in modo che il Responsabile stesso possa provvedere all'attivazione urgente dei relativi controlli. Il sistema inoltre segnalerà opportunamente tale evenienza al fine dell'esecuzione obbligatoria dello specifico controllo.	

PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
PRESCRIZIONI	
SONO STATE ASSEGNATE PRESCRIZIONI ? ☐ SÌ ☐ NO	
SE SÌ QUALI:	
ENTRO QUALE DATA DOVRANNO ESSERE ESEGUITE?	
SANZIONI APPLICATE	
Blocco movimentazioni	Amministrativa/pecuniaria
Abbattimento capi	Sequestro capi
Informativa in procura:	Altro(specificare):
NOTE/OSSERVAZIONI DEL CONTROLLORE :	

NOTE/OSSERVAZIONI DEL PROPRIETARIO/DETENTORE/CONDUTTORE PRESENTE ALL'ISPEZIONE	
È stata consegnata una copia della presente check-list all'allevatore ?:	☐ SÌ ☐ NO
Il risultato del presente controllo sarà utilizzato per verificare il rispetto degli impegni di condizionalità alla base dell'erogazione degli aiuti comunitari. Nel caso di presenza di non conformità l'esito del controllo sarà elaborato dall'Organismo Pagatore.	
DATA PRIMO CONTROLLO IN LOCO: NOME E COGNOME DEL PROPRIETARIO/DETENTORE/CONDUTTORE PRESENTE ALL'ISPEZIONE: FIRMA DEL PROPRIETARIO/DETENTORE/CONDUTTORE PRESENTE ALL'ISPEZIONE: _____ NOME E COGNOME DEL CONTROLLORE: FIRMA E TIMBRO DEL CONTROLLORE/I: _____	

VERIFICA DELL'ESECUZIONE DELLE PRESCRIZIONI (da effettuare alla scadenza del tempo assegnato)	
PRESCRIZIONI ESEGUITE:	☐ SÌ ☐ NO
Descrizione:	
DATA VERIFICA IN LOCO: Nome e cognome del proprietario/detentore/conduttore presente all'ispezione: Firma del proprietario/detentore/conduttore presente all'ispezione: _____ Nome e cognome del controllore: Firma e timbro del controllore/i: _____	
DATA CHIUSURA RELAZIONE DI CONTROLLO**:	
**Ai sensi del Reg. 809-2014, articolo 72, paragrafo 4. Fatta salva ogni disposizione particolare della normativa che si applica ai criteri e alle norme, la relazione di controllo è ultimata entro un mese dal controllo in loco. Tale termine può essere tuttavia prorogato a tre mesi in circostanze debitamente giustificate, in particolare per esigenze connesse ad analisi chimiche o fisiche.	

ABMS

I seguenti parametri rappresentano degli utili indicatori per valutare le condizioni e lo stato di salute e benessere degli animali allevati.

41. Stato di nutrizione misurato tramite body condition score (BCS)

Valutare la condizione corporea degli animali, utilizzando una scala di body condition score (BCS) da 1 a 5 (1 = molto magro; 5 = molto grasso).

Sono da registrare gli animali molto magri con BCS inferiore a 2, ovvero in evidente stato di dimagrimento: prominente delle tuberosità ossee, termine dei processi trasversali delle vertebre lombari ben visibile, legamenti sacro-iliaco e sacro-ischiatico privi di copertura adiposa ed assenza di grasso nell'incavo della coda.

La valutazione del BCS è maggiormente informativa se eseguita su vitelli di età superiore alle 8 settimane, ma questo non esclude l'osservazione dello stato di nutrizione anche dei soggetti più giovani.

Più dell'8% di animali con BCS minore di 2	Insufficiente
Tra il 3% e l'8% di animali con BCS minore di 2	Adeguate
Meno del 3% di animali con BCS minore di 2	Ottimale

41) Animali con BCS oltre i limiti

Adeguate	Insufficiente	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)			

(*) Registrare il numero di animali con BCS oltre i limiti e il numero di animali controllati

42. Pulizia degli animali

Valutare la condizione di pulizia degli animali; per ogni animale considerare l'osservazione di un solo fianco.

Più del 20% di animali sporchi	Insufficiente
Tra il 10% e il 20% di animali sporchi	Adeguate
Meno del 10% di animali sporchi	Ottimale

42) Grado di pulizia del corpo degli animali

Insufficiente	Adeguate	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)			

(*) Registrare il numero di animali sporchi e il numero di animali controllati

43. Patologie respiratorie negli animali arrivati da almeno 8 giorni

Valutare il numero di animali, tra quelli arrivati in allevamento da almeno 8 giorni (fino alla macellazione), che presentano patologia respiratoria lieve (scolo oculo-congiuntivale di almeno 3 cm, espettorato di tipo mucoso, lievi alterazioni dei caratteri del respiro, tosse frequente) o grave (alterazione dei caratteri del respiro, dispnea, depressione del sensorio). Un animale con forma respiratoria grave viene considerato come 3 animali con forma lieve.

Più del 25% di animali con patologie respiratorie lievi	Insufficiente
Tra il 10% e il 25% di animali con patologie respiratorie lievi	Adeguate
Meno del 10% di animali con patologie respiratorie lievi	Ottimale

43) Animali (arrivati in allevamento da almeno 8 giorni) con evidenti segni di patologia respiratoria

Insufficiente	Adeguate	N.A.	OTTIMALE
---------------	----------	------	----------

EVIDENZE (*)			
(*) Registrare il numero di animali con patologia in forma grave o lieve, il gruppo e il numero di animali controllati.			
44. Patologie gastro-enteriche negli animali arrivati da almeno 8 giorni Valutare il numero di animali, tra quelli arrivati in allevamento da almeno 8 giorni (fino alla macellazione), che presentano regione perineale sporca per diarrea o meteorismo. La consistenza delle feci e la zona perianale imbrattata sono indicatori della presenza di diarree, mentre il rumine prominente ed il ventre teso sono indicatori della presenza di meteorismo.			
Più del 15% di animali con patologie gastro-enteriche			Insufficiente
Tra il 5% e il 15% di animali con patologie gastro-enteriche			Adeguate
Meno del 5% di animali con patologie gastro-enteriche			Ottimale
44) Animali con evidenti segni di patologia gastro-enterica			
Insufficiente	Adeguate	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)			
(*) Registrare il numero di animali con patologia in forma grave o lieve, il gruppo e il numero di animali controllati.			
45. Zoppie Gli animali possono essere considerati affetti da zoppia se presentano almeno uno degli indicatori seguenti: <i>indicatori da rilevare con l'animale in movimento:</i> riluttanza a caricare il peso su un piede, irregolare ritmo di appoggio dei piedi nella falcata, peso non caricato in maniera uniforme sui 4 arti; <i>indicatori da rilevare con l'animale fermo:</i> presenza di un piede in riposo (minore o nessun peso caricato), spostamento continuo del peso da un piede all'altro (stepping) o movimenti ripetuti sullo stesso piede, appoggio sul bordo di un gradino.			
Più del 5% di animali zoppi			Insufficiente
Tra 2% e 5% di animali zoppi			Adeguate
Meno del 2% di animali zoppi			Ottimale
45) Animali con evidenti segni di zoppia			
Insufficiente	Adeguate	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)			
(*) Registrare il numero di animali con zoppia, il gruppo e il numero di animali controllati.			
46. Mortalità annuale dei vitelli (0-6 mesi di vita) Considerare il numero di vitelli bovini/bufalini morti spontaneamente in allevamento, macellati d'urgenza (MSU) e eutanassizzati tra il 2° e il 180° giorno di vita e il numero totale di vitelli circolanti* negli ultimi 12 mesi (escludendo quindi i vitelli nati morti o morti nelle prime 24 ore). *Per capi circolanti si intendono i soggetti con età compresa tra 0 e 6 mesi presenti almeno 1 giorno in allevamento negli ultimi 12 mesi (esclusi i nati morti o morti nelle prime 24 ore). Nel caso di allevamenti da latte e linea vacca-vitello (senza ingresso di vitelli provenienti da altri allevamenti), il denominatore equivale al numero di vitelli nati vivi e vitali negli ultimi 12 mesi. Se necessario, il controllore può eseguire ulteriori approfondimenti in allevamento, per verificare che il risultato di mortalità estratto da BDN sia attendibile. Suggerimenti sulle informazioni da raccogliere/verificare sono disponibili nel manuale.			
VITELLI A CARNE BIANCA/INGRASSO Più del 7%			Insufficiente

ALLEVAMENTI DA LATTE (BOVINI/BUFALINI) Più del 10%			
LINEA VACCA-VITELLO Più del 12%			
VITELLI A CARNE BIANCA/DA INGRASSO Tra il 3% e 7%			Adeguito
ALLEVAMENTI DA LATTE BOVINI Tra il 4% e 10%			
ALLEVAMENTI DA LATTE BUFALINI Tra il 5% e 10%			
LINEA VACCA-VITELLO Tra il 6% e 12%			
VITELLI A CARNE BIANCA/DA INGRASSO Meno del 3%			Ottimale
ALLEVAMENTI DA LATTE BOVINI Meno del 4%			
ALLEVAMENTI DA LATTE BUFALINI Meno del 5%			
LINEA VACCA-VITELLO Meno del 6%			
46) Mortalità annuale dei vitelli (0-6 mesi di vita)			
Insufficiente	Adeguito	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)			
(*) Registrare il numero di animali morti e la tipologia di morte			

PROTEZIONE DEGLI ANIMALI IN ALLEVAMENTO: SUINI DA RIPRODUZIONE, SVEZZAMENTO E INGRASSO

INFORMAZIONI SPECIFICHE E RACCOLTA DATI AZIENDALI

REGIONE LOMBARDIA _____ ATS _____

Data del controllo _____ Numero check list _____

Veterinario ispettore _____

Codice azienda _____ Ragione sociale _____

Indirizzo azienda _____

Indirizzo sede legale _____

Responsabile legale _____ Codice fiscale _____

Proprietario degli animali _____

Codice fiscale _____ Tel. _____

Conduttore/Detentore _____

Codice fiscale _____ Tel. _____

Tipologia produttiva _____

(allevamento, stalla da sosta, fiera e mercato, centro di raccolta, punto di sosta, centro di materiale genetico)

Orientamento produttivo _____ Tecnica produttiva _____

(da ingrasso/riproduzione) (ciclo aperto/ciclo chiuso)

Modalità di allevamento (stabulato/semibrado) _____ ☐ Svezamento

Veterinario libero professionista _____

ULTIMO CENSIMENTO			
(sulla base delle registrazioni effettuate nel sistema, presenti alla data di stampa della checklist):			
Capi tot _____	Tot nascite _____	Tot decessi _____	
Scrofe _____	Scrofette _____	Verri _____	Cinghiali _____
Lattonzoli _____	Magroncelli _____	Magroni _____	Grassi _____

CONTROLLO APPARTENENTE AL CAMPIONE CONDIZIONALITÀ	SI ☐	NO ☐
Selezionare i criteri utilizzati per la selezione dell'allevamento sottoposto a controllo:		
☐ Valutazione del rischio ClassyFarm ☐ Selezione regionale - Allevamento non controllato negli anni precedenti - Segnalazioni da altre autorità competenti, da altri organi di controllo o dal macello - Allevamento con più proprietari/detentori - Controllo associato al piano nazionale farmacosorveglianza - Cambiamenti della situazione aziendale - Implicazione per la salute umana e animale - Indagini relative all'igiene degli allevamenti - Indagini relative a frodi comunitarie - Variazione dell'entità dei premi - Altro criterio di rischio ritenuto rilevante dall'autorità competente, indicare quale (*)		

☐ Casuale – Classyfarm; ☐ Allevamento piccole dimensioni (ex non intensivo PNBA 2021)		
(*)		
PREAVVISO Se sì, in data _____ tramite ☐ Telefono ☐ Telegramma/lettera/fax ☐ Altra forma	SI ☐	NO ☐

LEGENDA NON CONFORMITÀ

SCALA E LIVELLO DELLA NON CONFORMITÀ	AZIONI INTRAPRESE DALL'AUTORITÀ COMPETENTE
SI - CONFORME	NESSUNA
no- non conforme n.c. minore categoria A	Richiesta di rimediare alle non conformità entro un termine inferiore a tre mesi nessuna sanzione amministrativa o penale immediata
no- non conforme n.c. minore categoria B	Richiesta di rimediare alle non conformità entro un termine superiore a tre mesi nessuna sanzione amministrativa o penale immediata
NO non conforme N.C. maggiore categoria C	sanzione amministrativa o penale immediata
NA non applicabile	
OTTIMALE - superiore al requisito previsto	facoltativo (in aggiunta a conforme)
Evidenze:	Indicare ogni evidenza idonea a dimostrare conformità o non conformità alla normativa o requisiti superiori rispetto al livello minimo

PERSONALE					
1. Numero di addetti che si occupano degli animali <i>146/2001 All. Personale Punto 1.</i>					
Gli animali sono accuditi da un numero sufficiente di addetti.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
2. Formazione degli addetti <i>146/2001 All. Personale Punto 1 e 122/2011 Art. 5 punto 1.</i>					
Il personale addetto agli animali dispone di capacità e conoscenze adeguate, ha ricevuto istruzioni pratiche sulle pertinenti disposizioni normative e ha frequentato corsi di formazione specifici in materia di benessere degli animali.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
ISPEZIONE E CONTROLLO DEGLI ANIMALI					
3. Numero di ispezioni					

146/2001 All. Controllo Punto 2.					
Gli animali nei locali di stabulazione sono ispezionati almeno una volta al giorno.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
4. Illuminazione per l'ispezione					
146/2001 All. Controllo Punto 3.					
È disponibile un'adeguata illuminazione che consente l'ispezione completa degli animali					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	
EVIDENZE					
5. Gestione degli animali – Gestione dei gruppi – Gestione delle scrofe – Trattamento antiparassitario scrofe – Pulizia delle scrofe sala parto					
a) 146/2001 Art. 4 punto 1 lettera a. e All. Proced. Di allevam. Punto 21. ;					
b) 122/2011 All. 1 parte II lettera D punto 1-4. - 122/2011 All. 1 parte II lettera B punto 1.					
c-d) 122/2011 All. parte II lettera B punto 2.					
a) I suini sono divisi in gruppi omogenei per sesso, età e categoria (verri, scrofe e scrofette, lattonzoli, suinetti e suini all'ingrasso).					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	
EVIDENZE					
b) SUINETTI E SUINI ALL'INGRASSO:					
- quando sono tenuti in gruppo vengono prese sufficienti misure per evitare lotte che vadano oltre il comportamento normale					
- la formazione dei gruppi avviene con il minimo possibile di commistione (mescolamento di suini che non si conoscono)					
- qualora necessaria la modificazione dei gruppi avviene di preferenza prima dello svezzamento o entro una settimana dallo svezzamento					
- i suini dispongono di spazi adeguati per allontanarsi e nascondersi dagli altri					
- sono state adottate idonee misure (ad es. fornire agli animali abbondante paglia o altro materiale per esplorazione) a seguito di manifesti segni di lotta violenta					
- la somministrazione di tranquillanti avviene solo in casi eccezionali e dietro prescrizione di un medico veterinario. SCROFE E SCROFETTE sono adottate misure per ridurre al minimo le aggressioni nei gruppi					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	
EVIDENZE					
c) Scrofe e scrofette : se necessario sono sottoposte a trattamenti contro parassiti esterni e interni					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	

EVIDENZE					
6. Trattamento animali feriti - abbattimento - isolamento degli animali a rischio o aggressivi <i>a-b)146/2001 All. Controllo punto 4 e Reg CE 1099/2009 art. 19 e Allegato I, capo 1.</i> <i>c)146/2001 All. Controllo punto 4 comma 2 e 122/2011 Art. 3 punto 8.</i>					
a) Gli animali malati o feriti ricevono immediatamente un trattamento appropriato.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
b) Gli animali malati o feriti ricevono immediatamente un trattamento appropriato in caso di abbattimento					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
c) Gli animali a rischio o particolarmente aggressivi sono tenuti separati dal gruppo - Sono presenti recinti individuali nei quali possono essere tenuti temporaneamente i suini (soggetti con problemi comportamentali, particolarmente aggressivi, che sono stati attaccati da altri suini, che sono malati, feriti ecc.) - I recinti individuali di isolamento hanno dimensioni adeguate e permettono agli animali di girarsi facilmente, di avere contatti visivi e olfattivi con gli altri suini, salvo nel caso in cui ciò sia in contraddizione con specifiche prescrizioni veterinarie					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	
EVIDENZE					
TENUTA DEI REGISTRI					
7. Tenuta dei registri di carico e scarico degli animali (mortalità) - Tenuta dei registri dei trattamenti farmacologici <i>a)146/2001 All. Registrazione Punti 5-6.</i> <i>b)146/2001 All. Registrazione Punti 5-6.</i>					
a) è presente il registro di carico e scarico e la mortalità è regolarmente registrata - i registri sono conservati per il periodo stabilito dalla normativa vigente.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	
EVIDENZE					

<i>b) è presente il registro dei trattamenti farmacologici ed è conforme - i registri sono conservati per il periodo stabilito dalla normativa vigente - In alternativa, vengono regolarmente effettuate le registrazioni in Vetinfo farmacosorveglianza- i trattamenti terapeutici e profilattici sono regolarmente prescritti da un medico veterinario</i>				
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.
EVIDENZE				
LIBERTÀ DI MOVIMENTO				
8. Spazio della gabbia di gestazione e sala parto - Spazio libero per il parto naturale o assistito - Stallo da parto - Conformità delle pavimentazioni suinetti lattonzoli e fonte di calore				
a) 122/2011 Art. 3 punto 2 e All. parte I punto 3 lettera b. 146 All. Libertà di movimento punto 7;				
b) 122/2011 All. parte II lettera B punto 4;				
c) 122/2011 All. parte II lettera B punto 5 e parte II lettera C punto 2;				
d) 122/2011 All. parte II lettera C punto 1.				
a) La libertà di movimento dell'animale non è limitata in modo tale da causargli inutili sofferenze o lesioni - è rispettato il divieto di utilizzo di attacchi per le scrofe e le strofette.				
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.
EVIDENZE				
b) Dieto alla scrofa o alla scrofetta è prevista una zona libera che rende agevole il parto naturale o assistito				
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.
EVIDENZE				
c) Gli stalli da parto, in cui le scrofe possono muoversi liberamente, sono provvisti di strutture per proteggere i lattonzoli ad es. apposite sbarre				
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.
EVIDENZE				
d) LATTONZOLI:				
- una parte del pavimento è sufficientemente ampia da consentire agli animali di coricarsi e riposare contemporaneamente				
- questa superficie è piena o ricoperta da un tappetino, da paglia o da altro materiale adeguato				
- vi è una idonea fonte di calore				
- nel caso si usi uno stallo da parto i lattonzoli dispongono di spazio sufficiente per essere allattati senza difficoltà				
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.
OTTIMALE				

EVIDENZE					
SPAZIO DISPONIBILE					
9. Densità animale Scrofa in box - Densità animale - Allevamento in gruppo a) 122/2011 Art. 3 punto 3 e 1 lettera a-b. e All. 1 parte generale punto 3 lettera b. ; b) 122/2011 Art. 3 punto 3-4. a) le superfici libere a disposizione di ciascun SUINETTO O SUINO ALL'INGRASSO ALLEVATO IN GRUPPO (escluse le scrofette dopo la fecondazione e le scrofe) corrispondono ad almeno: 0,15 mq per i suini di peso vivo pari o inferiore a 10 kg; 0,20 mq per i suini di peso vivo compreso tra 10 e 20 kg; 0,30 mq per i suini di peso vivo compreso tra 20 e 30 kg; 0,40 mq per i suini di peso vivo compreso tra 30 e 50 kg; 0,55 mq per i suini di peso vivo compreso tra 50 e 85 kg; 0,65 mq per i suini di peso vivo compreso tra 85 e 110 kg; 1,00 mq per i suini di peso vivo superiore a 110 kg; SCROFETTE DOPO LA FECONDAZIONE E SCROFE GRAVIDE: - una parte della superficie libera totale a disposizione per ciascuna è costituita da pavimento pieno continuo: 1) di almeno 0,95 mq per ogni scrofetta 2) di almeno 1,3 mq per ogni scrofa - una parte di tale pavimento (non superiore al 15%) è riservata alle aperture di scarico (griglie, tombini ecc.) Le superfici libere totali a disposizione di ciascuna SCROFETTA E SCROFA ALLEVATE IN GRUPPO sono di: 1) 1,64 mq per ciascuna scrofetta dopo la fecondazione 2) 2,25 mq per ciascuna scrofa Se le scrofette dopo la fecondazione e le scrofe sono allevate in: - gruppi di meno di sei animali le superfici libere disponibili devono essere aumentate del 10%; - 40 o più animali le superfici libere disponibili possono essere ridotte del 10 % - i lati del recinto dove viene allevato il gruppo di scrofe o di scrofette hanno una lunghezza superiore a 2,8 m Se sono allevati meno di 6 animali i lati del recinto hanno una lunghezza superiore a 2,4 m. Deroga per la aziende con meno di 10 scrofe: le scrofe e le scrofette sono allevate individualmente nel periodo compreso tra quattro settimane dopo la fecondazione e una settimana prima della data prevista per il parto in tal caso gli animali possono girarsi facilmente nel recinto.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
b) nel periodo compreso tra quattro settimane dopo la fecondazione e una settimana prima della data prevista per il parto le scrofe e le scrofette sono allevate in gruppo					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	
EVIDENZE					
EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE					

10. Temperatura, Umidità Relativa e Polverosità - Presenza di gas nocivi a-b) 146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione punto 10.					
a) la circolazione dell'aria, la quantità di polvere, la temperatura, l'umidità relativa dell'aria) sono mantenute entro i limiti non dannosi per gli animali? All'atto dell'ispezione T° e UR sono adeguate alle esigenze etologiche della specie e all'età degli animali ?					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
b) le concentrazioni di gas sono mantenuti entro i limiti non dannosi per gli animali?					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
11. Rumori 122/2001 All. I parte I punto 1.					
Nei locali dove sono stabulati i suini sono evitati i rumori continui di intensità pari a 85 dBA, i rumori costanti ed improvvisi					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	
EVIDENZE					
12. Area di decubito e possibilità di vedere altri animali 146/2001 All. Fabbricati e locali di stabul. punto 8 e 122/2011 All. 1 parte I punto 3 lettera a, b, c.					
I materiali che devono essere utilizzati per la costruzione dei locali di stabulazione e, in particolare, dei recinti e delle attrezzature con i quali gli animali possono venire a contatto, non devono essere nocivi per gli animali e devono poter essere accuratamente puliti e disinfettati. I locali di stabulazione sono costruiti in modo di permettere agli animali di: - avere accesso ad una zona in cui coricarsi, confortevole dal punto di vista fisico e termico, adeguatamente prosciugata e pulita ed in cui tutti gli animali possono stare distesi contemporaneamente; - riposare ed alzarsi con movimenti normali, vedere altri suini (scrofe e scrofette nella settimana che precede il parto e durante il parto stesso possono essere tenute fuori dalla vista degli altri animali).					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	
EVIDENZE					
13. Assenza di materiali e attrezzature nocivi per gli animali 146/2001 All. Fabbricati e locali di stabul. punti 8 e 9					

<i>I materiali e le attrezzature con i quali gli animali possono venire a contatto non sono nocivi per gli animali e non vi sono spigoli taglienti o sporgenze</i>					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	
EVIDENZE					
14. Infermeria					
146/2001 All. Controllo punto 4 comma 2 e 122/2011 Art. 3 punto 8.					
<i>Il locale/recinto infermeria è chiaramente identificato e con presenza permanente di lettiera asciutta e/o tappetino nel caso la condizione clinica lo richieda e acqua fresca in quantità sufficiente</i>					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
15. Gestione degli alimenti					
146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze punto 17					
<i>I locali adibiti alla preparazione/conservazione degli alimenti sono adeguatamente separati e soddisfano i requisiti minimi dal punto di vista igienico-sanitario.</i>					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	
EVIDENZE					
16. Presenza di ripari nelle aree esterne per gli animali custoditi al di fuori dei fabbricati					
146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione punto 12					
<i>Gli animali custoditi al di fuori dei fabbricati hanno ripari adeguati e sufficienti o gli animali sono stabulati al chiuso</i>					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
ILLUMINAZIONE MINIMA					
17. Illuminazione					
122/2011 All. 1 parte generale punto 2 e 146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione punto 11					
<i>Dove sono stabulati i suini è assicurata la luce di intensità di almeno 40 lux per un periodo minimo di 8 ore al giorno.</i>					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	

EVIDENZE				
PAVIMENTAZIONI				
18. Caratteristiche pavimenti e strutture 122/2011 All. 1 parte I punto 5				
I pavimenti: - non sono sdrucciolevoli e non hanno asperità che possono provocare lesioni ai suini - sono costruiti e mantenuti in modo da non arrecare lesioni o sofferenze agli animali - sono adeguati alle dimensioni e al peso dei suini - se non è prevista una lettiera i pavimenti sono a superficie rigida, piana e stabile - gli escrementi, l'urina e i foraggi non mangiati o caduti sono rimossi con regolarità per ridurre al minimo gli odori o la presenza di mosche o roditori.				
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.
EVIDENZE				
19. Conformità pavimentazione - conformità pavimentazione parchetto 122/2011 Art.3 Punto 1 lettera c sottopunto 1 e 2				
a) SCROFETTE DOPO LA FECONDAZIONE E SCROFE GRAVIDE - una parte della superficie libera totale a disposizione per ciascuna è costituita da pavimento pieno continuo: 1) di almeno 0,95 mq per ogni scrofetta 2) di almeno 1,3 mq per ogni scrofa. Una parte di tale pavimento (non superiore al 15%) è riservata alle aperture di scarico (griglie, tombini ecc.) - i pavimenti fessurati in calcestruzzo per SUINI ALLEVATI IN GRUPPO hanno: A) l'ampiezza massima delle aperture di: - 11 mm per i lattonzoli; - 14 mm per i suinetti; - 18 mm per i suini all'ingrasso; - 20 mm per le scrofette dopo la fecondazione e le scrofe; B) l'ampiezza minima dei travetti: - 50 mm per i lattonzoli e i suinetti; - 80 mm per i suini all'ingrasso, le scrofette dopo la fecondazione e le scrofe				
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.
				OTTIMALE
EVIDENZE				
b) SCROFETTE DOPO LA FECONDAZIONE E SCROFE GRAVIDE - LATTONZOLI, SUINETTI E SUINI ALL'INGRASSO : Il parchetto esterno rispetta i requisiti previsti dalla normativa in materia di pavimentazione				
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.
EVIDENZE				

20. Spazio a disposizione dei verri - Contatti tra animali VERRO					
<i>a) 122/2011 All. parte II lettera A punto 1 e 2 b) 122/2011 All. parte II lettera A punto 1</i>					
a) la superficie libera al suolo minima del recinto per VERRO ADULTO è di 6 mq - se il recinto viene utilizzato anche per l'accoppiamento la superficie al suolo è di almeno 10 mq ed è libero da ostacoli					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	
EVIDENZE					
b) nel recinto il verro si può girare ed avere contatti uditivi, olfattivi e visivi con altri suini					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	
EVIDENZE					
MATERIALE MANIPOLABILE					
21. Materiale per esplorazione e manipolazione - Materiale per la nidificazione					
<i>a) 122/2011 Art. 3 punto 5 e All. 1 parte I punto 4 e parte II lettera B punto 1 e lettera D e Raccomandazione (UE) 2016/336</i>					
<i>b) 122/2011 All. parte II lettera B punto 3</i>					
a) i suini (fermo restando quanto previsto all'art. 3, comma 5 D.Lgs. 122/2011 per scrofe e scrofette) hanno accesso ad una quantità sufficiente di materiale che consente loro adeguate attività di esplorazione e manipolazione (ad es. paglia, fieno, legno, segatura, composti di funghi, torba o un loro miscuglio, etc.) - salvo che il loro uso possa compromettere la salute o il benessere degli animali - le SCROFE e SCROFETTE hanno accesso permanente al materiale					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
b) SCROFE e SCROFETTE nella settimana precedente il parto dispongono di lettiera adeguata in quantità sufficiente (tranne nel caso in cui sia tecnicamente irrealizzabile per il sistema di eliminazione dei liquami)					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					

ALIMENTAZIONE, ABBEVERAGGIO E SIMMINISTRAZIONE DI ALTRE SOSTANZE					
22. Alimentazione: frequenza - Gestione degli alimenti e della razione giornaliera					
a) 146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze punto 15 e 122/2011 All. 1 parte I punto 6					
b) 146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze punto 14					
a) Tutti suini devono essere nutriti almeno una volta al giorno					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
b) l'alimentazione è adeguata in rapporto all'età, al peso e alle esigenze comportamentali e fisiologiche delle diverse categorie animali					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
23. Alimentazione: accesso agli alimenti - Alimentazione razionata: aggressioni scrofe e scrofette in box					
a) 122/2011 Art. 3 punto 6.					
b) 122/2011 Art. 3 punto 6 e All. 1 parte I punto 6.					
a) le SCROFE e le SCROFETTE ALLEVATE in GRUPPO sono alimentate utilizzando un sistema idoneo a garantire che ciascun animale ottenga mangime a sufficienza senza essere aggredito, anche in situazione di competitività					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	
EVIDENZE					
b) se sono alimentati in gruppo e non ad libitum o mediante un sistema automatico di alimentazione individuale, ciascun suino ha accesso agli alimenti contemporaneamente agli altri suini del gruppo					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
24. Acqua di abbeverata: disponibilità - Distribuzione dell'alimento					
146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze punto 16 e 122/2011 All. 1 parte I punto 7					
b) 146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze punto 17					

a) a partire dalla seconda settimana di età, ogni suino dispone in permanenza di acqua fresca di qualità ed in quantità sufficiente					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
b) I secchi, i poppatoi, le mangiatoie sono puliti dopo ogni utilizzo e sottoposti a periodica disinfezione ogni alimento avanzato viene rimosso regolarmente - le attrezzature per l'alimentazione automatica sono pulite regolarmente e frequentemente, smontando le parti in cui si depositano residui di alimento					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	
EVIDENZE					
25. Somministrazioni di sostanze illecite					
146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze punto 18.					
Non viene somministrata alcuna sostanza, ad eccezione di quelle somministrate a fini terapeutici o profilattici o in vista di trattamenti zootecnici come previsto dalla normativa vigente					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	
EVIDENZE					
MANGIMI CONTENENTI FIBRE					
26. Fibra nella razione delle scrofe gestanti - Energia nella razione delle scrofe gestanti					
a-b) 146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze punto 14 e 122/2011 Art. 3 punto 7.					
a) Per calmare la fame e tenuto conto del bisogno di masticare tutte le SCROFE e le SCROFETTE ASCIUTTE GRAVIDE ricevono mangime riempitivo o ricco di fibre in quantità sufficiente					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	
EVIDENZE					
b) Le SCROFE e le SCROFETTE ASCIUTTE GRAVIDE ricevono alimenti ad alto tenore energetico					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	
EVIDENZE					

MUTILAZIONI

27. Operazioni non consentite

146/2001 All. Mutilazioni punto 19 e 122/2011 All. 1 punto 8, 9 e 10

Non sono effettuate delle operazioni, non derogate dalla normativa, che possono provocare un danno o la perdita di una parte sensibile del corpo o un'alterazione della struttura ossea.

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.

EVIDENZE

28. Levigatura o troncatura incisivi (lattonzoli)

122/2011 All. 1 punto 10, 9 e 8 lettera a

La riduzione uniforme degli incisivi dei lattonzoli é praticata entro i primi 7 giorni di vita, mediante levigatura o troncatura che lasci una superficie intatta - le operazioni di riduzione degli incisivi dei lattonzoli non costituiscono operazioni di routine, ma sono praticate soltanto se sono comprovate lesioni ai capezzoli delle scrofe, agli orecchi o alle code dei suinetti - tutte queste operazioni sono praticate da un veterinario o da altro personale specializzato (ai sensi dell'articolo 5) con tecniche e mezzi adeguati ed in condizioni igieniche

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.

EVIDENZE

29. Riduzione delle zanne dei verri

122/2011 All. 1 punto 10 e 8 lettera a

La riduzione delle zanne dei verri viene effettuata per evitare lesioni agli altri animali o per motivi di sicurezza e solamente da un veterinario o da personale formato - tutte queste operazioni sono praticate da un veterinario o da altro personale specializzato (ai sensi dell'articolo 5) con tecniche e mezzi adeguati ed in condizioni igieniche

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.

EVIDENZE

30. Mozzamento della coda - Misure preventive al taglio della coda

a) 122/2011 All. 1 punto 10, 9 e 8 lettera b.

b) D.Lgs 122/2011, All I parte I, par 9.

a) il mozzamento di una parte della coda viene effettuato entro i primi 7 giorni di vita.
- se la castrazione o il mozzamento della coda sono praticati dopo il 7° giorno di vita, sono eseguiti sotto anestesia e con somministrazione prolungata di analgesici, unicamente da un medico veterinario
- il mozzamento della coda e la riduzione degli incisivi dei lattonzoli non costituiscono operazioni di routine, ma sono praticati soltanto se sono comprovate lesioni ai capezzoli delle scrofe, agli orecchi o alle code dei suinetti e dopo aver adottato misure intese ad evitare le morsicature delle code ed altri comportamenti anormali (tenendo conto delle condizioni ambientali e della densità).
- tutte queste operazioni sono praticate da un veterinario o da altro personale specializzato (ai sensi dell'articolo 5) con tecniche e mezzi adeguati ed in condizioni igieniche.

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE

b) vi è documentazione della comprovata esigenza di tali pratiche (dichiarazione di un medico veterinario associata a valutazione del rischio).					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
31. Castrazione					
146/2001 All. Mutilazioni punto 19 e 122/2011 All. 1 punto 10 e 8 lettera c.					
la castrazione dei suini di sesso maschile è effettuata con mezzi diversi dalla lacerazione dei tessuti entro i primi 7 giorni di vita - se la castrazione o il mozzamento della coda sono praticati dopo il 7° giorno di vita, sono eseguiti sotto anestesia e con somministrazione prolungata di analgesici, unicamente da un medico veterinario - tutte queste operazioni sono praticate da un veterinario o da altro personale specializzato (ai sensi dell'articolo 5) con tecniche e mezzi adeguati ed in condizioni igieniche					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	
EVIDENZE					
32. Anello al naso					
122/2011 All. 1 punto 10 e 8 lettera d.					
L'apposizione di un anello al naso avviene solo su animali stabulati all'aperto e viene effettuata da un veterinario o da personale formato					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	
EVIDENZE					
PROCEDURE DI ALLEVAMENTO					
33. Disposizioni generali					
146/2001 Al. Procedure di allevamento punto 20					
Non sono praticati procedimenti di allevamento che provocano o possano provocare agli animali sofferenze o lesioni (questa disposizione non impedisce il ricorso a taluni procedimenti che possono causare sofferenze o ferite minime o momentanee o richiedere interventi che non causano lesioni durevoli, se consentiti dalle disposizioni vigenti)					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	
EVIDENZE					
34. Biosicurezza - lotta agli infestanti					
Reg. CE 852/2004 All. I parte A cap. II punto 4 f)					
Vengono messe in atto azioni preventive e vengono eseguiti interventi contro mosche, roditori e parassiti					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	

EVIDENZE				
35. Età allo svezzamento - Procedure di pulizia negli impianti specializzati per lo svezzamento precoce da 21 a 27 giorni a) 122/2011 All. 1 parte II lettera C punto 4. b) 122/2011 All. 1 parte II lettera C punto 4. c) 122/2011 All. 1 parte II lettera C punto 4.				
a) RIPRODUZIONE - LATTONZOLI: - nessuno di essi viene staccato dalla scrofa prima dei 28 giorni d'età (tranne vi sia influenza negativa per la madre o il lattonzolo stesso) - i lattonzoli sono svezzati prima dei 28 previsti max 7 giorni prima (21 gg) ma vengono trasferiti in impianti specializzati				
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.
EVIDENZE				
b) RIPRODUZIONE - LATTONZOLI: - gli impianti specializzati vengono svuotati, puliti e disinfettati prima dell'introduzione di un nuovo gruppo - gli impianti specializzati sono separati dagli impianti in cui sono tenute le scrofe (per ridurre i rischi di malattie ai piccoli)				
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.
EVIDENZE				
c) INGRASSO - LATTONZOLI: - nessuno di essi viene staccato dalla scrofa prima dei 28 giorni d'età (tranne vi sia influenza negativa per la madre o il lattonzolo stesso) - i lattonzoli sono svezzati prima dei 28 previsti max 7 giorni prima (21 gg) ma vengono trasferiti in impianti specializzati - gli impianti specializzati vengono svuotati, puliti e disinfettati prima dell'introduzione di un nuovo gruppo - gli impianti specializzati sono separati dagli impianti in cui sono tenute le scrofe (per ridurre i rischi di malattie ai piccoli)				
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.
EVIDENZE				
PROCEDURE AUTOMATICHE E MECCANICHE				
36. Allarme impianto di ventilazione e impianto di riserva 146/2001 All. Impianti automatici o meccanici punto 13. Se la salute e il benessere degli animali dipendono da un impianto di ventilazione artificiale, è previsto un adeguato impianto di riserva per garantire un ricambio d'aria sufficiente a salvaguardare la salute e il benessere degli animali - in caso di guasto all'impianto è previsto un sistema di allarme che segnali il guasto				
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.

EVIDENZE					
37. Ispezione					
<i>Gli impianti automatici o meccanici sono ispezionati almeno 1 volta al giorno.</i>					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					

ESITO DEL CONTROLLO: ☐ FAVOREVOLE ☐ SFAVOREVOLE ☐ SFAVOREVOLE PER MANCATO / RIFIUTATO CONTROLLO	
Intenzionalità (da valutare in caso di esito del controllo sfavorevole): ☐ SI ☐ NO ☐ N.A.	
Elementi di possibile non conformità relativi al sistema di identificazione e registrazione animale, alla sicurezza alimentare e alle TSE ovvero all'impiego di sostanze vietate*: ☐ SI ☐ NO	
EVIDENZE:	
☐ Sistema di identificazione e registrazione animale	
☐ Sicurezza alimentare e TSE	
☐ Sostanze vietate	
*Qualora, durante l'esecuzione del controllo, il Veterinario controllore rilevasse elementi di non conformità relativi al sistema di identificazione e registrazione animale, alla sicurezza alimentare e alle TSE ovvero all'impiego di sostanze vietate, egli dovrà riportarne l'evenienza flaggando il settore pertinente e specificare nell'apposito campo l'evidenza riscontrata. Al rientro presso la ASL, il Veterinario controllore dovrà evidenziare al Responsabile della ASL quanto da lui rilevato e consegnare copia della check-list da lui compilata in modo che il Responsabile stesso possa provvedere all'attivazione urgente dei relativi controlli. Il sistema inoltre segnalerà opportunamente tale evenienza al fine dell'esecuzione obbligatoria dello specifico controllo.	
PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
PRESCRIZIONI	
SONO STATE ASSEGNATE PRESCRIZIONI ? ☐ SI ☐ NO	
SE SI QUALI:	
ENTRO QUALE DATA DOVRANNO ESSERE ESEGUITE?	
SANZIONI APPLICATE	
Blocco movimentazioni	Amministrativa/pecuniaria
Abbattimento capi	Sequestro capi
Informativa in procura:	Altro(specificare):
NOTE/OSSERVAZIONI DEL CONTROLLORE :	

NOTE/OSSERVAZIONI DEL PROPRIETARIO/DETENTORE/CONDUTTORE PRESENTE ALL'ISPEZIONE

È stata consegnata una copia della presente check-list all'allevatore?: ☐ SÌ ☐ NO

Il risultato del presente controllo sarà utilizzato per verificare il rispetto degli impegni di condizionalità alla base dell'erogazione degli aiuti comunitari. Nel caso di presenza di non conformità l'esito del controllo sarà elaborato dall'Organismo Pagatore.

DATA PRIMO CONTROLLO IN LOCO:

NOME E COGNOME DEL PROPRIETARIO/DETENTORE/CONDUTTORE PRESENTE ALL'ISPEZIONE:

FIRMA DEL PROPRIETARIO/DETENTORE/CONDUTTORE PRESENTE ALL'ISPEZIONE: _____

NOME E COGNOME DEL CONTROLLORE:

FIRMA E TIMBRO DEL CONTROLLORE/I: _____

VERIFICA DELL'ESECUZIONE DELLE PRESCRIZIONI
(da effettuare alla scadenza del tempo assegnato)

PRESCRIZIONI ESEGUITE: ☐ SÌ ☐ NO

Descrizione:

DATA VERIFICA IN LOCO:

NOME E COGNOME DEL PROPRIETARIO/DETENTORE/CONDUTTORE PRESENTE ALL'ISPEZIONE:

FIRMA DEL PROPRIETARIO/DETENTORE/CONDUTTORE PRESENTE ALL'ISPEZIONE: _____

NOME E COGNOME DEL CONTROLLORE:

FIRMA E TIMBRO DEL CONTROLLORE/I: _____

DATA CHIUSURA RELAZIONE DI CONTROLLO:**

****Ai sensi del Reg. 809-2014, articolo 72, paragrafo 4. Fatta salva ogni disposizione particolare della normativa che si applica ai criteri e alle norme, la relazione di controllo è ultimata entro un mese dal controllo in loco. Tale termine può essere tuttavia prorogato a tre mesi in circostanze debitamente giustificate, in particolare per esigenze connesse ad analisi chimiche o fisiche.**

STIMA DEI DATI AZIENDALI (da compilare in base alle informazioni fornite dall'allevatore):			
RIPRODUTTORI			
% SCROFE MORTE/ANNO _____		N° SUINETTI SVEZZATI/ANNO _____	
SVEZZAMENTO			
N° SUINI PRESENTI _____		Tutto pieno/tutto vuoto	Numero di animali per ciclo
% SUINI MORTI /ANNO _____		N° CICLI (SOLO SE TUTTO PIENO TUTTO VUOTO PER ALLEVAMENTO)	
INGRASSO			
N° SUINI PRESENTI _____		Tutto pieno/tutto vuoto	Numero di animali per ciclo
% SUINI MORTI /ANNO _____		N° CICLI (SOLO SE TUTTO PIENO TUTTO VUOTO PER ALLEVAMENTO)	
Presenza di animali con la coda tagliata:			
Sono presenti in allevamento animali con la coda tagliata?			SI NO
Presenza di tutti i gruppi di animali con la coda tagliata:			
In caso di presenza di animali con la coda tagliata, la mutilazione interessa tutti i gruppi di animali?			SI NO
Allevamenti di animali destinati a produzioni tipiche:			
Sono presenti animali destinati a produzioni tipiche (DOP, IGP, per specialità tradizionali di elevata qualità, ecc.)?			SI NO
Vengono utilizzati anestetici e/o analgesici per la castrazione?		SI	NO
castrazione		Non si effettua	
Presenza di un manuale di buone pratiche:			SI NO
Questi dati rappresentano una stima della consistenza delle diverse popolazioni animali presenti in allevamento il giorno dell'ispezione (in base ad osservazioni eseguite dall'ispettore o in base ad informazioni fornite dall'allevatore).			

ABM

38. LESIONI ALLA CODA - Morsicatura Coda

Considerare le seguenti lesioni: sanguinamento visibile sulla coda; presenza di gonfiore e infezione; mancanza di parte del tessuto e presenza di un'escara (le percentuali cambiano se gli animali sono caudectomizzati).

- INSUFFICIENTE: più del 2% di animali con lesioni alla coda (suini non caudectomizzati: più del 7% con lesioni).
- MIGLIORABILE: tra il 1% e il 2% di animali con lesioni alla coda (suini non caudectomizzati: tra il 4% e il 7% con lesioni).
- OTTIMALE: meno del 1% di animali con lesioni alla coda (suini non caudectomizzati: meno del 4% con lesioni)

Animali con lesioni alla coda

MIGLIORABILE	INSUFFICIENTE	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE

39. SEGNI DI MALATTIA - Lesioni corpo

Valutare la frequenza di animali con la presenza di lesioni al corpo e la loro gravità.

- INSUFFICIENTE: più del 26% di animali con la presenza di lesioni lievi e/o più del 17% con lesioni gravi.
- MIGLIORABILE: Tra il 12% e il 26% di animali con la presenza di lesioni lievi e/o tra l'8% e il 17% con lesioni gravi.
- OTTIMALE: Meno del 12% di animali con la presenza di lesioni lievi e meno dell'8% di lesioni gravi

Animali con lesioni al corpo

MIGLIORABILE	INSUFFICIENTE	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE

40. SEGNI DI MALATTIA - Zoppie

Valutare unicamente gli animali con evidente zoppia (zoppia 1=L'animale zoppica visibilmente, minimo carico sull'arto interessato, ha una camminata asimmetrica; zoppia 2= Animale che non appoggia il peso su un arto o non in grado di camminare).

- INSUFFICIENTE: Più del 9% di animali con zoppia 1 e/o più del 3% con zoppia 2.
- MIGLIORABILE: Tra il 4% e il 9% di animali con zoppia 1 e/o tra l'1% e il 3% con zoppia 2 .
- OTTIMALE: Meno del 4% di animali zoppia 1 e meno dell'1% con zoppia 2

Animali con evidenti segni di zoppia.

MIGLIORABILE	INSUFFICIENTE	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE

41. CONDIZIONE CUTANEA - Pulizia degli animali

Per ogni animale considerare l'osservazione di un solo fianco e valutare l'animale sporco nei due gradi di imbrattamento (Riproduttori:

1=la superficie del corpo imbrattata è compresa tra il 10% e il 30%; 2=la superficie del corpo imbrattata supera il 30%. Svezamento - Ingrassio: 1=La superficie del corpo imbrattata è compresa tra 20% e 50%; 2= La superficie del corpo imbrattata supera il 50%) . - INSUFFICIENTE: Più del 46% di animali con imbrattamento 1 e/o più del 13% con imbrattamento 2 - MIGLIORABILE: Tra il 20% e il 46% di animali con la presenza di imbrattamento 1 e/o tra l'6% e il 13% con imbrattamento 2. - OTTIMALE: Meno dello 20% di animali con la presenza di imbrattamento 1 e meno del 6% di imbrattamento 2			
Grado di pulizia del corpo degli animali			
MIGLIORABILE	INSUFFICIENTE	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE			
42. COMPORTAMENTO - Comportamento esplorativo materiale manipolabile Osservare gli animali presenti nel box e suddividerli in due categorie: (A) numero di animali che stanno esplorando il materiale di arricchimento; (B) numero dei suini che interagiscono con altri suini e con accessori del recinto. Applicare la seguente formula per ricavare l'Indice di utilizzo $(I) = A/(A+B) \times 100$. INSUFFICIENTE: (I)= 0% - 18%: minimo comportamento esplorativo - MIGLIORABILE: (I)= 18,1% - 86,3%: intermedio comportamento esplorativo. - OTTIMALE: (I)= 86,4% - 100%: massimo comportamento esplorativo			
Comportamento esplorativo con i materiali manipolabili			
MIGLIORABILE	INSUFFICIENTE	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE			

TABELLE ALLEGATE ALLA CHECK LIST

SPAZIO DISPONIBILE (Tabella allegata al punto 8 della check list)			
Suini in svezzamento- ingrasso: categoria di peso	Libertà limitata	Libertà adeguata	Libertà ottimale
0-10 Kg	< 0,15 mq	0,15 - 0,17 mq	>0,17 mq
10-20 Kg	< 0,20 mq	0,20 - 0,27 mq	>0,27 mq
20-30 Kg	< 0,30 mq	0,30 - 0,35 mq	>0,35 mq
30-50 Kg	< 0,40 mq	0,40 - 0,50 mq	>0,50 mq
50-85 Kg	< 0,55 mq	0,55 - 0,71 mq	>0,71 mq
85-110 Kg	< 0,65 mq	0,65 - 0,84 mq	>0,84 mq
> 110 Kg	< 1,00 mq	1,00 - 1,10 mq	>1,10 mq

SPAZIO DISPONIBILE (Tabella allegata al punto 8 della check list)					
Suini riproduzione – scrofe / scrofette allevate in gruppo	Superficie libera			Lati del recinto	
	libertà limitata	libertà adeguata	libertà ottimale	libertà limitata	libertà adeguata
scrofette dopo fecondazione	< 1,64 mq	1,64 mq	> 1,64 mq	< 2,8	2,8
scrofe	< 2,25 mq	2,25 mq	> 2,25 mq		
scrofette dopo la fecondazione meno di 6	< 1,80 mq	1,80 mq	> 1,80 mq	< 2,4	2,4
scrofe meno di 6	< 2,48 mq	2,48 mq	> 2,48 mq		
scrofette dopo la fecondazione più di 40 animali	< 1,48 mq	1,48 mq	> 1,48 mq	< 2,8	2,8
scrofe più di 40 animali	< 2,03 mq	2,03 mq	> 2,03 mq		

BOX PRESENTI (Tabella allegata al punto 8 della check list)									
Box / Locale N.	DIMENSIONI		N. Animali	Peso	Categoria	Pavimento fessurato in calcestruzzo (SI/NO)	Travetti	Fessure	Regolare SI/NO
	Larghezza	Lunghezza							

ALIMENTAZIONE, ABBEVERAGGIO E SOMMINISTRAZIONE DI ALTRE SOSTANZE (suini in accrescimento) (Tabella allegata al punto 22 della check list)			
Suini in svezzamento - ingrasso: categoria di peso	Fronte mangiatoia limitato (non conforme)	Fronte mangiatoia adeguato (conforme)	Fronte mangiatoia superiore ai requisiti
0-10 Kg	< 13 cm	13 – 15 cm	> 15 cm
10-20 Kg	< 16 cm	16 – 20 cm	> 20 cm
20-30 Kg	< 18 cm	18 – 23 cm	> 23 cm
30-50 Kg	< 22 cm	22 – 27 cm	> 27 cm
50-85 Kg	< 26 cm	26 – 33 cm	> 33 cm
85-110 Kg	< 28 cm	28 – 36 cm	> 36 cm
> 110 Kg	< 33 cm	33 – 42 cm	> 42 cm

PROTEZIONE ANIMALI ALLEVATI/CONDIZIONALITA'

(D. lgs 146/2001)

INFORMAZIONI SPECIFICHE E RACCOLTA DATI AZIENDALI

REGIONE LOMBARDIA ATS _____

Data del controllo _____ Numero check list _____

Veterinario ispettore _____

Codice azienda _____ Ragione sociale _____

Specie allevata _____

Indirizzo azienda _____

Indirizzo sede legale _____

Proprietario degli animali _____

Codice fiscale _____ Tel. _____

Conduttore/Detentore _____

Codice fiscale _____ Tel. _____

Tipologia produttiva _____

(Allevamento; Centro Materiale Genetico; Centro Raccolta; Punto di Sosta; Stabulario; Stalla di Sosta)

Orientamento produttivo * _____

(Carne / Latte / Misto)

Tipologia produttiva _____ Modalità di allevamento _____

(All'Aperto o Estensivo; Stabulato o Intensivo; Transumante)

Presenza di un manuale di buone pratiche SI ☐ NO ☐

Veterinario Aziendale (se presente): Dr. _____

NUMERO CAPI PRESENTI IN BDN (sulla base delle registrazioni effettuate nel sistema):
n. capi totali
n. capi di età inferiore a 6 mesi
n. capi adulti (>6 mesi di età) circolanti negli ultimi 12 mesi (presenti almeno un giorno in allevamento)
n. capi adulti (>6 mesi di età) morti in azienda (comprese MSU) negli ultimi 12 mesi
Mortalità (*)
(*) Rapporto tra il n. di capi adulti (>6 mesi di età) morti negli ultimi 12 mesi e il n. di capi adulti (>6 mesi di età) presenti alla data del controllo

CONTROLLO APPARTENENTE AL CAMPIONE CONDIZIONALITÀ	SI ☐	NO ☐
Selezionare i criteri utilizzati per la selezione dell'allevamento sottoposto a controllo:		
☐ valutazione del rischio ClassyFarm;		
☐ selezione regionale		
☐ allevamento non controllato negli anni precedenti		
☐ segnalazioni da altre autorità competenti, da altri organi di controllo o dal macello		

○ allevamento con più proprietari/detentori ○ controllo associato al piano nazionale farmacosorveglianza ○ cambiamenti della situazione aziendale ○ implicazione per la salute umana e animale ○ indagini relative all'igiene degli allevamenti ○ indagini relative a frodi comunitarie ○ variazione dell'entità dei premi ○ altro criterio di rischio ritenuto rilevante dall'Autorità competente*; ☐ casuale – Classyfarm; ☐ allevamento piccole dimensioni (ex non intensivo PNBA 2021);												
(*) Altro criterio di rischio ritenuto rilevante dall'AC. Indicare quale:												
<table style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 33%;">PREAVVISO (max 48 ore)</td> <td style="width: 33%; text-align: center;">SI</td> <td style="width: 33%; text-align: center;">NO</td> </tr> <tr> <td>Se sì, in data _____</td> <td>tramite ☐ Telefono</td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td>☐ Telegramma/lettera/fax</td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td>☐ Altra forma</td> <td></td> </tr> </table>	PREAVVISO (max 48 ore)	SI	NO	Se sì, in data _____	tramite ☐ Telefono			☐ Telegramma/lettera/fax			☐ Altra forma	
PREAVVISO (max 48 ore)	SI	NO										
Se sì, in data _____	tramite ☐ Telefono											
	☐ Telegramma/lettera/fax											
	☐ Altra forma											

LEGENDA NON CONFORMITÀ

SCALA E LIVELLO DELLA NON CONFORMITÀ	AZIONI INTRAPRESE DALL'AUTORITÀ COMPETENTE
SI - CONFORME	NESSUNA
no- non conforme n.c. minore categoria A	Richiesta di rimediare alle non conformità entro un termine inferiore a tre mesi nessuna sanzione amministrativa o penale immediata
no- non conforme n.c. minore categoria B	Richiesta di rimediare alle non conformità entro un termine superiore a tre mesi nessuna sanzione amministrativa o penale immediata
NO non conforme N.C. maggiore categoria C	sanzione amministrativa o penale immediata
NA non applicabile	
OTTIMALE - superiore al requisito previsto	facoltativo (in aggiunta a conforme)
Evidenze:	Indicare ogni evidenza idonea a dimostrare conformità o non conformità alla normativa o requisiti superiori rispetto al livello minimo

PERSONALE					
1. Numero di addetti che si occupano degli animali <i>146/2001 All. Personale Punto 1.</i>					
a) Gli animali sono accuditi da un numero sufficiente di addetti.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					

2. Formazione degli addetti 146/2001 All. Personale Punto 1					
a) Il personale addetto agli animali dispone di capacità e conoscenze adeguate, ha ricevuto istruzioni pratiche sulle pertinenti disposizioni normative e ha frequentato corsi di formazione specifici in materia di benessere degli animali.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
ISPEZIONE E CONTROLLO DEGLI ANIMALI					
3. Numero di ispezioni 146/2001 All. Controllo Punto 2.					
Gli animali nei locali di stabulazione sono ispezionati almeno una volta al giorno.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
4. Illuminazione per l'ispezione 146/2001 All. Controllo Punto 3.					
È disponibile un'adeguata illuminazione che consente l'ispezione completa degli animali					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	
EVIDENZE					
5. Trattamento degli animali malati o feriti 146/2001 All. Controllo punto 4					
a) Gli animali malati o feriti vengono isolati in appositi locali/recinti muniti, se del caso, di lettieri asciutti o confortevoli.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					

b) In caso di necessità viene consultato il medico veterinario					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
6. Abbattimento					
146/2001 All. Controllo punto 4					
Gli animali malati o feriti ricevono immediatamente un trattamento appropriato in caso di abbattimento o MSU					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
TENUTA DEI REGISTRI					
7. Tenuta dei registri di carico e scarico degli animali (se previsto)					
146/2001 All. Registrazione Punti 5-6.					
È presente il registro di carico e scarico e la mortalità è regolarmente registrata - i registri sono conservati per il periodo stabilito dalla normativa vigente.					
SI	NO cat. C			N.A.	
EVIDENZE					
8. Tenuta del registro dei trattamenti farmacologici					
146/2001 All. Registrazione Punti 5-6.					
È presente il registro dei trattamenti farmacologici ed è conforme - i registri sono conservati per il periodo stabilito dalla normativa vigente - In alternativa, vengono regolarmente effettuate le registrazioni in Vetinfo farmacosorveglianza- i trattamenti terapeutici e profilattici sono regolarmente prescritti da un medico veterinario					
SI	NO cat. C			N.A.	
EVIDENZE					
LIBERTÀ DI MOVIMENTO					
9. Superficie disponibile per il decubito degli animali					
146/2001 All. Libertà di movimento punto 7					

<i>Lo spazio a disposizione di ogni animale è sufficiente a consentirgli un'adeguata libertà di movimento ed è tale da non causargli inutili sofferenze o lesioni</i> <i>I locali di stabulazione sono costruiti in modo da permettere agli animali di coricarsi, giacere in decubito, alzarsi ed accudire se stessi senza difficoltà</i> <i>Per rispondere adeguato entrambe le condizioni devono essere soddisfatte</i>					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
10. Caratteristiche delle poste e degli attacchi <i>146/2001 All. Libertà di movimento punto 7</i> <i>Allorché gli animali siano continuamente o regolarmente legati, incatenati o trattenuti, gli attacchi eventualmente utilizzati non provocano lesioni e consentono agli animali di assumere una posizione confortevole, di giacere ed alzarsi, non provocano strangolamenti o ferite, sono regolarmente esaminati, riparati o sostituiti se danneggiati</i>					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
11. Caratteristiche dell'infermeria <i>146/2001 All. Libertà di movimento punto 7</i> <i>I recinti di isolamento hanno dimensioni adeguate e conformi alle disposizioni vigenti</i>					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
12. Caratteristiche delle poste e degli attacchi <i>146/2001 All. Libertà di movimento punto 7</i> <i>Allorché gli animali siano continuamente o regolarmente legati, incatenati o trattenuti, gli attacchi eventualmente utilizzati non provocano lesioni e consentono agli animali di assumere una posizione confortevole, di giacere ed alzarsi, non provocano strangolamenti o ferite, sono regolarmente esaminati, riparati o sostituiti se danneggiati</i>					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	
EVIDENZE					
EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE					
13. Igiene, pulizia e gestione degli ambienti di stabulazione e della lettiera <i>146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione punto 8.</i> 13) I materiali di costruzione, i recinti e le attrezzature con i quali gli animali possono venire a contatto non sono nocivi per gli animali stessi, non vi sono spigoli taglienti e sporgenze, tutte le superfici sono facilmente pulibili e se del caso disinfettabili.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE					
14. Igiene, pulizia e gestione degli ambienti di stabulazione e della lettiera 146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione punto 8.					
14) Le apparecchiature e gli impianti elettrici sono costruiti in modo da evitare scosse elettriche e sono conformi alle relative norme vigenti					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
15. Igiene, pulizia e gestione degli ambienti di stabulazione e della lettiera 146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione punto 8.					
15) Gli escrementi, l'urina e i foraggi non mangiati o caduti sono rimossi con regolarità					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
16. Igiene, pulizia e gestione degli ambienti di stabulazione e della lettiera 146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione punto 8.					
16) È presente un locale/recinto infermeria chiaramente identificato e con presenza permanente di lettiera asciutta e acqua fresca in quantità sufficiente					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
17. Igiene, pulizia e gestione degli ambienti di stabulazione e della lettiera 146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione punto 8.					
17) i locali adibiti alla preparazione/conservazione degli alimenti sono adeguatamente separati e soddisfano i requisiti minimi dal punto di vista igienico-sanitario					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	
EVIDENZE					
18. Pavimentazione (tutti i gruppi) 146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione punto 8 e 9.					

18) i pavimenti non sono sdruciolevoli e non hanno asperità tali da provocare lesioni, sono costruiti e mantenuti in maniera tale da non arrecare sofferenza o lesioni alle zampe e sono adeguati alle dimensioni ed al peso degli animali					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
19. Infermeria					
146/2001 All. Controllo punto 4					
19) In caso di necessità, gli animali possono essere isolati in appositi locali muniti, se del caso, di lettiera asciutta o tappetino confortevole					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
20. Temperatura ed umidità (tutti i gruppi)					
146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 10					
20) La circolazione dell'aria, la quantità di polvere, la temperatura, l'umidità relativa dell'aria sono mantenute entro limiti non dannosi per gli animali All'atto dell'ispezione, T° e UR sono adeguate alle esigenze etologiche della specie e all'età degli animali					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
21. Presenza di gas nocivi (tutti i gruppi)					
146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 10					
21) Le concentrazioni di gas sono mantenute entro limiti non dannosi per gli animali					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
22. Illuminazione minima – ciclo di luce per gli animali (tutti i gruppi)					
146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 11					
22) Gli animali custoditi nei fabbricati non sono tenuti costantemente al buio, ad essi sono garantiti un adeguato periodo di luce (naturale o artificiale) ed un adeguato periodo di riposo					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	
EVIDENZE					

23. Presenza di ripari nelle aree esterne per gli animali custoditi al di fuori dei fabbricati (tutti i gruppi)					
146/2001 All. Animali custoditi al di fuori dei fabbricati Punto 12					
23) Gli animali stabulati all'aperto dispongono di un riparo adeguato, in funzione delle necessità e delle possibilità, un riparo adeguato dalle intemperie, dai predatori e da rischi per la salute					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
ATTREZZATURA AUTOMATICA E MECCANICA					
24. Ispezione delle attrezzature automatiche e meccaniche					
146/2001 All. Impianti automatici o meccanici Punto 13					
24) Gli impianti automatici o meccanici sono ispezionati almeno una volta al giorno					
Sono prese misure adeguate per salvaguardare la salute e il benessere degli animali in caso di non funzionamento degli impianti (es. metodi alternativi di alimentazione; generatore di corrente; ecc.)					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
25. Allarme impianto di ventilazione					
146/2001 All. Impianti automatici o meccanici Punto 13					
25) Se la salute e il benessere degli animali dipendono da un impianto di ventilazione artificiale, è previsto un adeguato impianto di riserva per garantire un ricambio di aria sufficiente a salvaguardare la salute e il benessere degli animali in caso di guasto all'impianto stesso					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	
EVIDENZE					
ALIMENTAZIONE, ABBEVERAGGIO E SIMMINISTRAZIONE DI ALTRE SOSTANZE					
26. Gestione degli alimenti e della razione giornaliera					
146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punto 14					
26) L'alimentazione è adeguata in rapporto all'età, al peso e alle esigenze comportamentali e fisiologiche degli animali					

Gli alimenti o i liquidi sono somministrati agli animali in modo da non causare loro inutili sofferenze o lesioni e non contengono sostanze che possano causare inutili sofferenze o lesioni					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
27. Tipologia di alimentazione					
146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punto 15					
27) Se non viene praticata l'alimentazione ad libitum o con sistemi automatici è assicurato l'accesso agli alimenti a tutti gli animali contemporaneamente per evitare competizioni a intervalli adeguati alle loro necessità fisiologiche					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
28. Disponibilità di acqua e numero di abbeveratoi					
146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punti 16 e 17					
28) La modalità di somministrazione dell'acqua consente un'adeguata idratazione degli animali anche nei periodi di intenso calore. E' garantito per tutti gli animali l'accesso ad una appropriata quantità di acqua di qualità adeguata. Le attrezzature per la somministrazione di mangimi e di acqua sono concepite, costruite e installate in modo da ridurre al minimo le possibilità di contaminazione degli alimenti o dell'acqua e le conseguenze negative derivanti da rivalità tra gli animali					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
29. Numero di posti disponibili in mangiatoia					
146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punto 17					
29) Tutti gli animali hanno accesso all'alimento con una frequenza adeguata alle loro necessità riducendo al minimo le competizioni derivanti dalla rivalità tra animali					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
30. Somministrazione di sostanze illecite					
146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze punto 18.					
30) Non viene somministrata alcuna sostanza, ad eccezione di quelle somministrate a fini terapeutici o profilattici o in vista di trattamenti zootecnici come previsto dalla normativa vigente					
I trattamenti terapeutici e profilattici sono regolarmente prescritti da un medico veterinario					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	
EVIDENZE					

MUTILAZIONI

31. Mutilazioni e altre pratiche

146/2001 All. Mutilazioni Punto 19

31) Sono rispettate le disposizioni pertinenti in caso di mutilazioni/castrazioni effettuate sugli animali?

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE

PROCEDURE DI ALLEVAMENTO

32. Disposizioni generali

146/2001 Art. 2 Comma 1

32) Non sono praticati procedimenti di allevamento che provocano o possano provocare agli animali sofferenze o lesioni. Nel caso si ricorra a taluni procedimenti che possono causare sofferenze o ferite minime o momentanee o richiedere interventi che non causano lesioni durevoli, sono consentiti dalle disposizioni vigenti

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.

EVIDENZE

33. Biosicurezza - Lotta agli infestanti

Reg. CE 852/2004 All. I parte A cap. II punto 4 f)

33) Vengono messe in atto azioni preventive e vengono eseguiti interventi contro mosche, roditori e parassiti

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.

EVIDENZE

ESITO DEL CONTROLLO: ☐ FAVOREVOLE ☐ SFAVOREVOLE ☐ SFAVOREVOLE PER MANCATO / RIFIUTATO CONTROLLO	
Intenzionalità (da valutare in caso di esito del controllo sfavorevole): ☐ SI ☐ NO ☐ N.A.	
Elementi di possibile non conformità relativi al sistema di identificazione e registrazione animale, alla sicurezza alimentare e alle TSE ovvero all'impiego di sostanze vietate*: ☐ SI ☐ NO	
EVIDENZE:	
☐ Sistema di identificazione e registrazione animale	
☐ Sicurezza alimentare e TSE	
☐ Sostanze vietate	
*Qualora, durante l'esecuzione del controllo, il Veterinario controllore rilevasse elementi di non conformità relativi al sistema di identificazione e registrazione animale, alla sicurezza alimentare e alle TSE ovvero all'impiego di sostanze vietate, egli dovrà riportarne l'evenienza flaggando il settore pertinente e specificare nell'apposito campo l'evidenza riscontrata. Al rientro presso la ASL, il Veterinario controllore dovrà evidenziare al Responsabile della ASL quanto da lui rilevato e consegnare copia della check-list da lui compilata in modo che il Responsabile stesso possa provvedere all'attivazione urgente dei relativi controlli. Il sistema inoltre segnalerà opportunamente tale evenienza al fine dell'esecuzione obbligatoria dello specifico controllo.	
PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
PRESCRIZIONI	
SONO STATE ASSEGNATE PRESCRIZIONI ? ☐ SI ☐ NO	
SE SI QUALI:	
ENTRO QUALE DATA DOVRANNO ESSERE ESEGUITE?	
SANZIONI APPLICATE	
Blocco movimentazioni	Amministrativa/pecuniaria
Abbattimento capi	Sequestro capi
Informativa in procura:	Altro(specificare):
NOTE/OSSERVAZIONI DEL CONTROLLORE :	

NOTE/OSSERVAZIONI DEL PROPRIETARIO/DETENTORE/CONDUTTORE PRESENTE ALL'ISPEZIONE

È stata consegnata una copia della presente check-list all'allevatore ?:

☐

SÌ

☐

NO

Il risultato del presente controllo sarà utilizzato per verificare il rispetto degli impegni di condizionalità alla base dell'erogazione degli aiuti comunitari. Nel caso di presenza di non conformità l'esito del controllo sarà elaborato dall'Organismo Pagatore.

DATA PRIMO CONTROLLO IN LOCO:

NOME E COGNOME DEL PROPRIETARIO/DETENTORE/CONDUTTORE PRESENTE ALL'ISPEZIONE:

FIRMA DEL PROPRIETARIO/DETENTORE/CONDUTTORE PRESENTE ALL'ISPEZIONE: _____

NOME E COGNOME DEL CONTROLLORE:

FIRMA E TIMBRO DEL CONTROLLORE/I: _____

VERIFICA DELL'ESECUZIONE DELLE PRESCRIZIONI
(da effettuare alla scadenza del tempo assegnato)

PRESCRIZIONI ESEGUITE:

☐

SÌ

☐

NO

Descrizione:

DATA VERIFICA IN LOCO:

NOME E COGNOME DEL PROPRIETARIO/DETENTORE/CONDUTTORE PRESENTE ALL'ISPEZIONE:

FIRMA DEL PROPRIETARIO/DETENTORE/CONDUTTORE PRESENTE ALL'ISPEZIONE: _____

NOME E COGNOME DEL CONTROLLORE:

FIRMA E TIMBRO DEL CONTROLLORE/I: _____

DATA CHIUSURA RELAZIONE DI CONTROLLO:**

****Ai sensi del Reg. 809-2014, articolo 72, paragrafo 4. Fatta salva ogni disposizione particolare della normativa che si applica ai criteri e alle norme, la relazione di controllo è ultimata entro un mese dal controllo in loco. Tale termine può essere tuttavia prorogato a tre mesi in circostanze debitamente giustificate, in particolare per esigenze connesse ad analisi chimiche o fisiche.**

STIMA DEI DATI AZIENDALI**(da compilare sulla base delle informazioni fornite dall'allevatore):**

N. CAPI TOTALI PRESENTI

Tipologia di stabulazione (stabulazione libera/stabulazione fissa/al pascolo):

Questi dati rappresentano una stima fornita dall'allevatore della consistenza delle diverse popolazioni animali presenti in allevamento il giorno dell'ispezione

Compilare questa tabella è un ausilio necessario ai fini della valutazione delle animal-based measures, nonché della categorizzazione del rischio in Classyfarm.

ABM**34. Stato di nutrizione misurato tramite body condition score (BCS)**

Valutare la condizione corporea degli animali, utilizzando la scala BCS. Sono da registrare gli animali molto magri o molto grassi

Più del 10% di animali con BCS oltre i limiti Insufficiente

Tra il 5% e il 10% di animali con BCS oltre i limiti Adeguato

Meno del 5% di animali con BCS oltre i limiti Ottimale

34) Animali con BCS oltre i limiti

ADEGUATO	INSUFFICIENTE	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE**35. Pulizia degli animali**

Valutare la condizione di pulizia degli animali; per ogni animale considerare l'osservazione di un solo fianco.

Più del 20% di animali sporchi Insufficiente

Tra il 10% e il 20% di animali sporchi Adeguato

Meno del 10% di animali sporchi Ottimale

35) Grado di pulizia del corpo degli animali

ADEGUATO	INSUFFICIENTE	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE

36. Lesioni cutanee Valutare la frequenza di animali con presenza di lesioni cutanee (e loro gravità) su garretti, tuberosità ossee e tessuti molli. Le lesioni si valutano osservando in senso cranio-caudale gli animali: testa, collo, sterno, spalla, arto anteriore, bacino, coscia, arto posteriore (faccia laterale e faccia mediale dell'arto controlaterale) e mammella. Una lesione cutanea grave equivale a 3 lesioni cutanee lievi. Più del 20% di animali con lesioni cutanee lievi Insufficiente Tra il 10% e il 20% di animali con lesioni cutanee lievi Adeguato Meno del 10% di animali con lesioni cutanee lievi Ottimale									
36) Animali con lesioni al corpo									
ADEGUATO	INSUFFICIENTE	N.A.	OTTIMALE						
EVIDENZE									
37. Zoppie Valutare unicamente gli animali con evidente zoppia tramite uno score di locomozione che va da 0 a 3; animale zoppo = score 2 e score 3. (Score 2 = L'animale zoppica visibilmente, minimo carico sull'arto interessato, ha una camminata asimmetrica; score 3 = <u>Animale che non appoggia il peso su un arto o non in grado di camminare</u>). <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 80%;">(stabulazione libera): Più dell'8% di animali zoppi (stabulazione fissa): Più del 15% di animali zoppi</td> <td style="width: 20%; text-align: center;">Insufficiente</td> </tr> <tr> <td>(stabulazione libera): Tra 4% e 8% di animali zoppi (stabulazione fissa): Tra il 10 e il 15% di animali zoppi</td> <td style="text-align: center;">Adeguato</td> </tr> <tr> <td>(stabulazione libera): Meno del 4% di animali zoppi (stabulazione fissa): Meno del 10 di animali zoppi</td> <td style="text-align: center;">Ottimale</td> </tr> </table>				(stabulazione libera): Più dell'8% di animali zoppi (stabulazione fissa): Più del 15% di animali zoppi	Insufficiente	(stabulazione libera): Tra 4% e 8% di animali zoppi (stabulazione fissa): Tra il 10 e il 15% di animali zoppi	Adeguato	(stabulazione libera): Meno del 4% di animali zoppi (stabulazione fissa): Meno del 10 di animali zoppi	Ottimale
(stabulazione libera): Più dell'8% di animali zoppi (stabulazione fissa): Più del 15% di animali zoppi	Insufficiente								
(stabulazione libera): Tra 4% e 8% di animali zoppi (stabulazione fissa): Tra il 10 e il 15% di animali zoppi	Adeguato								
(stabulazione libera): Meno del 4% di animali zoppi (stabulazione fissa): Meno del 10 di animali zoppi	Ottimale								
38. Mortalità annuale degli animali adulti (oltre 6 mesi di vita) Considerare il numero di animali morti spontaneamente in allevamento, macellati d'urgenza (MSU), eutanasizzati negli ultimi 12 mesi rispetto al numero di animali adulti (oltre i 6 mesi d'età) presenti il giorno della valutazione (o rispetto al numero di animali circolanti in allevamento in 1 anno). <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 80%;">Più del 5%</td> <td style="width: 20%; text-align: center;">Insufficiente</td> </tr> <tr> <td>Tra il 2% e 5%</td> <td style="text-align: center;">Adeguato</td> </tr> <tr> <td>Meno del 2%</td> <td style="text-align: center;">Ottimale</td> </tr> </table>				Più del 5%	Insufficiente	Tra il 2% e 5%	Adeguato	Meno del 2%	Ottimale
Più del 5%	Insufficiente								
Tra il 2% e 5%	Adeguato								
Meno del 2%	Ottimale								
38) Mortalità annuale animali adulti									
ADEGUATO	INSUFFICIENTE	N.A.	OTTIMALE						
EVIDENZE									

PROTEZIONE DEGLI ANIMALI IN ALLEVAMENTO: BOVINI E BUFALINI

(D. lgs 146/2001)

INFORMAZIONI SPECIFICHE E RACCOLTA DATI AZIENDALI

REGIONE LOMBARDIA ATS _____

Data del controllo _____ Numero check list _____

Veterinario ispettore _____

Codice azienda _____ Ragione sociale _____

Specie allevata _____

Indirizzo azienda _____

Indirizzo sede legale _____

Proprietario degli animali _____

Codice fiscale _____ Tel. _____

Conduttore/Detentore _____

Codice fiscale _____ Tel. _____

Tipologia produttiva _____

(Allevamento; Centro Materiale Genetico; Centro Raccolta; Punto di Sosta; Stabulario; Stalla di Sosta)

Orientamento produttivo * _____

(Carne / Latte / Misto)

Tipologia produttiva ** _____ Modalità di allevamento _____

(All'Aperto o Estensivo; Stabulato o Intensivo; Transumante)

Presenza di un manuale di buone pratiche SI ☐ NO ☐

Veterinario Aziendale (se presente): Dr. _____

NUMERO CAPI PRESENTI IN BDN

(sulla base delle registrazioni effettuate nel sistema, presenti alla data di stampa della checklist):

n. capi totali

n. capi di età inferiore a 6 mesi

Mortalità capi adulti (**):

Solo per gli allevamenti da ingrasso (bovini da carne): n. capi circolanti* negli ultimi 12 mesi.....

Numero di animali (> 6 mesi d'età) morti in azienda (comprese MSU) negli ultimi 12 mesi

(*) Capi circolanti: soggetti con età > 6 mesi presenti almeno 1 giorno in allevamento negli ultimi 12 mesi.

(**) Rapporto tra il n. di capi (> 6 mesi d'età) morti in azienda negli ultimi 12 mesi rispetto al n. di capi adulti (> 6 mesi d'età) presenti il giorno della valutazione (o, nel caso dei bovini da carne con ristallo, rispetto al n. di animali adulti circolanti in allevamento negli ultimi 12 mesi).

DATI AZIENDALI (da compilare sulla base delle informazioni fornite dall'allevatore):

BOVINE/BUFALE IN LATTAZIONE _____

BOVINE/BUFALE IN ASCIUTTA _____

MANZE (>6 MESI FINO AL 1° PARTO) _____

BOVINI DA INGRASSO (MASCHI E FEMMINE > 6 MESI) _____

TORI DA RIPRODUZIONE _____

Produzione latte (kg latte/capo/giorno): _____

Tipologia di stabulazione (stabulazione libera/stabulazione fissa/al pascolo): _____

Legenda delle voci per Orientamento Produttivo e Tipologia Produttiva

*Orientamento Produttivo	**Tipologia produttiva
CARNE	Linea Vacca Vitello Ingrasso Vitelli a Carne Bianca Ingrasso per autoconsumo Riproduttori a fine carriera
LATTE	Da Latte da autoconsumo Produzione Latte Vacche in asciutta / Manze da rimonta Latte Crudo / Vendita diretta
MISTO	Riproduttori a fine carriera Ingrasso Ingrasso per autoconsumo Produzione Latte Da Latte da autoconsumo Vitelli a Carne Bianca Linea Vacca Vitello Vacche in asciutta / Manze da rimonta Latte Crudo / Vendita diretta

CONTROLLO APPARTENENTE AL CAMPIONE CONDIZIONALITÀ		SI ☐	NO ☐
Selezionare i criteri utilizzati per la selezione dell'allevamento sottoposto a controllo:			
☐ Valutazione del rischio ClassyFarm ☐ Selezione regionale ☐ Allevamento non controllato negli anni precedenti ☐ Segnalazioni da altre autorità competenti, da altri organi di controllo o dal macello ☐ Allevamento con più proprietari/detentori ☐ Controllo associato al piano nazionale farmacosorveglianza ☐ Cambiamenti della situazione aziendale ☐ Implicazione per la salute umana e animale ☐ Indagini relative all'igiene degli allevamenti ☐ Indagini relative a frodi comunitarie ☐ Variazione dell'entità dei premi ☐ Altro criterio di rischio ritenuto rilevante dall'autorità competente, indicare quale (*) ☐ Casuale – Classyfarm; ☐ Allevamento piccole dimensioni (ex non intensivo PNBA 2021)			
(*)			

PREAVVISO Se sì, in data _____ tramite ☐ Telefono ☐ Telegramma/lettera/fax ☐ Altra forma	SI ☐ NO ☐
---	---

LEGENDA NON CONFORMITÀ

SCALA E LIVELLO DELLA NON CONFORMITÀ	AZIONI INTRAPRESE DALL'AUTORITÀ COMPETENTE
SI - CONFORME	NESSUNA
no- non conforme n.c. minore categoria A	Richiesta di rimediare alle non conformità entro un termine inferiore a tre mesi nessuna sanzione amministrativa o penale immediata
no- non conforme n.c. minore categoria B	Richiesta di rimediare alle non conformità entro un termine superiore a tre mesi nessuna sanzione amministrativa o penale immediata
NO non conforme N.C. maggiore categoria C	sanzione amministrativa o penale immediata
NA non applicabile	
OTTIMALE - superiore al requisito previsto	facoltativo (in aggiunta a conforme)
Evidenze:	Indicare ogni evidenza idonea a dimostrare conformità o non conformità alla normativa o requisiti superiori rispetto al livello minimo

PERSONALE					
1. Numero di addetti che si occupano degli animali					
146/2001 All. Personale Punto 1.					
a) Gli animali sono accuditi da un numero sufficiente di addetti.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
2. Formazione degli addetti					
146/2001 All. Personale Punto 1					
a) Il personale addetto agli animali dispone di capacità e conoscenze adeguate, ha ricevuto istruzioni pratiche sulle pertinenti disposizioni normative e ha frequentato corsi di formazione specifici in materia di benessere degli animali.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
ISPEZIONE E CONTROLLO DEGLI ANIMALI					
3. Numero di ispezioni					
146/2001 All. Controllo Punto 2.					
Gli animali nei locali di stabulazione sono ispezionati almeno una volta al giorno.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE					
4. Illuminazione per l'ispezione 146/2001 All. Controllo Punto 3.					
È disponibile un'adeguata illuminazione che consente l'ispezione completa degli animali					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	
EVIDENZE					
5. Trattamento degli animali malati o feriti 146/2001 All. Controllo punto 4					
Gli animali malati o feriti ricevono immediatamente un trattamento appropriato.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
6. Abbattimento 146/2001 All. Controllo punto 4					
b) Gli animali malati o feriti ricevono immediatamente un trattamento appropriato in caso di abbattimento o MSU					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
TENUTA DEI REGISTRI					
7. Tenuta dei registri di carico e scarico degli animali 146/2001 All. Registrazione Punti 5-6.					
È presente il registro di carico e scarico e la mortalità è regolarmente registrata - i registri sono conservati per il periodo stabilito dalla normativa vigente.					
SI	NO cat. C			N.A.	
EVIDENZE					
8. Tenuta del registro dei trattamenti farmacologici 146/2001 All. Registrazione Punti 5-6.					

È presente il registro dei trattamenti farmacologici ed è conforme - i registri sono conservati per il periodo stabilito dalla normativa vigente - In alternativa, vengono regolarmente effettuate le registrazioni in Vetinfo Farmacosorveglianza- i trattamenti terapeutici e profilattici sono regolarmente prescritti da un medico veterinario					
SI		NO cat. C		N.A.	
EVIDENZE					
LIBERTÀ DI MOVIMENTO					
9. Superficie disponibile per il decubito bovine/bufale adulte (ovvero in lattazione, in asciutta, al parto e vacche nutrici in linea vacca-vitello) <i>146/2001 All. Libertà di movimento punto 7</i> <i>Lo spazio a disposizione di ogni animale è sufficiente a consentirgli un'adeguata libertà di movimento ed è tale da non causargli inutili sofferenze o lesioni</i> <i>I locali di stabulazione sono costruiti in modo da permettere agli animali di coricarsi, giacere in decubito, alzarsi ed accudire se stessi senza difficoltà</i> <i>Per rispondere adeguato entrambe le condizioni devono essere soddisfatte</i>					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
10. Superficie disponibile per il decubito manze bovine/bufaline e tori da rimonta <i>146/2001 All. Libertà di movimento punto 7</i> <i>Lo spazio a disposizione di ogni animale è sufficiente a consentirgli un'adeguata libertà di movimenti ed è tale da non causargli inutili sofferenze o lesioni</i> <i>I locali di stabulazione sono costruiti in modo da permettere agli animali di coricarsi, giacere in decubito, alzarsi ed accudire se stessi senza difficoltà</i> <i>Per rispondere adeguato entrambe le condizioni devono essere soddisfatte</i>					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
11. Superficie disponibile per il decubito bovini da ingrasso (> 6 mesi d'età) <i>146/2001 All. Libertà di movimento punto 7</i> <i>Lo spazio a disposizione di ogni animale è sufficiente a consentirgli un'adeguata libertà di movimenti ed è tale da non causargli inutili sofferenze o lesioni</i> <i>I locali di stabulazione sono costruiti in modo da permettere agli animali di coricarsi, giacere in decubito, alzarsi ed accudire se stessi senza difficoltà</i> <i>Per rispondere adeguato entrambe le condizioni devono essere soddisfatte</i>					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					

12. Caratteristiche delle poste e degli attacchi nella stabulazione fissa					
146/2001 All. Libertà di movimento punto 7					
<i>Allorché gli animali siano continuamente o regolarmente legati, incatenati o trattenuti, gli attacchi eventualmente utilizzati non provocano lesioni e consentono agli animali di assumere una posizione confortevole, di giacere ed alzarsi, non provocano strangolamenti o ferite, sono regolarmente esaminati, riparati o sostituiti se danneggiati</i>					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	
EVIDENZE					
EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE					
13. Igiene, pulizia e gestione degli ambienti di stabulazione e della lettiera bovina/bufale adulte (ovvero in lattazione, in asciutta, al parto e vacche nutrici in linea vacca-vitello)					
146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione punto 8.					
<i>13) I materiali utilizzati per la costruzione dei locali di stabulazione che possono venire a contatto (es. lettiera) con gli animali non sono nocivi e devono poter essere puliti e disinfettati. Gli escrementi, l'urina e i foraggi non mangiati o caduti sono rimossi con regolarità</i>					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
14. Igiene, pulizia e gestione degli ambienti di stabulazione e della lettiera manze bovine/bufaline e tori da rimonta					
146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione punto 8.					
<i>14) I materiali utilizzati per la costruzione dei locali di stabulazione che possono venire a contatto (es. lettiera) con gli animali non sono nocivi e devono poter essere puliti e disinfettati. Gli escrementi, l'urina e i foraggi non mangiati o caduti sono rimossi con regolarità</i>					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
15. Igiene, pulizia e gestione degli ambienti di stabulazione e della lettiera bovini da ingrasso (> 6 mesi d'età)					
146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione punto 8.					
<i>15) I materiali utilizzati per la costruzione dei locali di stabulazione che possono venire a contatto (es. lettiera) con gli animali non sono nocivi e devono poter essere puliti e disinfettati.</i>					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE					
16. Igiene dei locali e delle attrezzature per la mungitura 146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione punto 8.					
16) I locali e le attrezzature adibite alla mungitura sono pulite regolarmente e frequentemente e soddisfano i requisiti minimi dal punto di vista igienico-sanitario Gli escrementi e l'urina sono rimossi con regolarità					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
17. Assenza di fabbricati e locali di stabulazione nocivi (tutti i gruppi) 146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione punto 8 e 9.					
17) I materiali di costruzione, i recinti e le attrezzature con le quali gli animali possono venire a contatto non sono nocivi per gli animali stessi, non vi sono spigoli taglienti o sporgenze, le superfici sono facilmente lavabili e disinfettabili					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	
EVIDENZE					
18. Pavimentazione (tutti i gruppi) 146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione punto 8 e 9.					
18) La pavimentazione, le superfici di camminamento sono conformi alla descrizione adeguata					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
19. Infermeria 146/2001 All. Controllo punto 4					
19) In caso di necessità, gli animali possono essere isolati in appositi locali muniti, se del caso, di lettiera asciutta o tappetino confortevole					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					

20. Temperatura ed umidità (tutti i gruppi)					
146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 10					
20) La circolazione dell'aria, la quantità di polvere, la temperatura, l'umidità relativa dell'aria sono mantenute entro limiti non dannosi per gli animali All'atto dell'ispezione, T° e UR sono adeguate alle esigenze etologiche della specie e all'età degli animali					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
21. Presenza di gas nocivi (tutti i gruppi)					
146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 10					
21) Le concentrazioni di gas sono mantenute entro limiti non dannosi per gli animali					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
22. Illuminazione minima – ciclo di luce per gli animali (tutti i gruppi)					
146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 11					
22) Gli animali custoditi nei fabbricati non sono tenuti costantemente al buio, ad essi sono garantiti un adeguato periodo di luce (naturale o artificiale) ed un adeguato periodo di riposo					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	
EVIDENZE					
23. Presenza di ripari nelle aree esterne per gli animali custoditi al di fuori dei fabbricati (tutti i gruppi)					
146/2001 All. Animali custoditi al di fuori dei fabbricati Punto 12					
23) Gli animali custoditi al di fuori dei fabbricati hanno ripari adeguati e sufficienti					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
ATTREZZATURA AUTOMATICA E MECCANICA					

24. Ispezione delle attrezzature automatiche e meccaniche 146/2001 All. Impianti automatici o meccanici Punto 13					
24) Gli impianti automatici o meccanici sono ispezionati almeno una volta al giorno Sono prese misure adeguate per salvaguardare la salute e il benessere degli animali in caso di non funzionamento degli impianti (es. metodi alternativi di alimentazione; generatore di corrente; ecc.)					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
25. Allarme impianto di ventilazione 146/2001 All. Impianti automatici o meccanici Punto 13					
25) Se la salute e il benessere degli animali dipendono da un impianto di ventilazione artificiale, è previsto un adeguato impianto di riserva per garantire un ricambio di aria sufficiente a salvaguardare la salute e il benessere degli animali in caso di guasto all'impianto stesso È previsto un sistema di allarme che segnali eventuali guasti					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	
EVIDENZE					
ALIMENTAZIONE, ABBEVERAGGIO E SOMMINISTRAZIONE DI ALTRE SOSTANZE					
26. Gestione degli alimenti e della razione giornaliera 146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punto 14					
26) L'alimentazione è adeguata in rapporto all'età, al peso e alle esigenze comportamentali e fisiologiche degli animali Gli alimenti o i liquidi sono somministrati agli animali in modo da non causare loro inutili sofferenze o lesioni e non contengono sostanze che possano causare inutili sofferenze o lesioni					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
27. Tipologia di alimentazione 146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punto 15					
27) Se non viene praticata l'alimentazione ad libitum o con sistemi automatici è assicurato l'accesso agli alimenti a tutti gli animali contemporaneamente per evitare competizioni a intervalli adeguati alle loro necessità fisiologiche					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					

28. Disponibilità di acqua e numero di abbeveratoi (tutti i gruppi) 146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punti 16 e 17					
28) La modalità di somministrazione dell'acqua consente un'adeguata idratazione degli animali anche nei periodi di intenso calore. Il numero di punti di abbeverata è in linea con le indicazioni fornite? E' garantito per tutti gli animali l'accesso ad una appropriata quantità di acqua di qualità adeguata. Le attrezzature per la somministrazione di mangimi e di acqua sono concepite, costruite e installate in modo da ridurre al minimo le possibilità di contaminazione degli alimenti o dell'acqua e le conseguenze negative derivanti da rivalità tra gli animali					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
29. Numero di posti disponibili in mangiatoia (tutti i gruppi) 146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punto 17					
29) Tutti gli animali hanno accesso all'alimento con una frequenza adeguata alle loro necessità riducendo al minimo le competizioni derivanti dalla rivalità tra animali					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE					
30. Somministrazione di sostanze illecite 146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze punto 18.					
30) Non viene somministrata alcuna sostanza, ad eccezione di quelle somministrate a fini terapeutici o profilattici o in vista di trattamenti zootecnici come previsto dalla normativa vigente I trattamenti terapeutici e profilattici sono regolarmente prescritti da un medico veterinario					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	
EVIDENZE					
MUTILAZIONI					
31. Mutilazioni e altre pratiche 146/2001 All. Mutilazioni Punto 19					
31) Sono rispettate le disposizioni pertinenti in caso di mutilazioni/castrazioni effettuate sugli animali?					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE				
PROCEDURE DI ALLEVAMENTO				
32. Disposizioni generali				
<i>146/2001 Art. 2 Comma 1</i>				
32) Non sono praticati procedimenti di allevamento che provocano o possano provocare agli animali sofferenze o lesioni. Nel caso si ricorra a taluni procedimenti che possono causare sofferenze o ferite minime o momentanee o richiedere interventi che non causano lesioni durevoli, sono consentiti dalle disposizioni vigenti				
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.
EVIDENZE				
33. Biosicurezza - Lotta agli infestanti				
<i>Reg. CE 852/2004 All. I parte A cap. II punto 4 f)</i>				
33) Vengono messe in atto azioni preventive e vengono eseguiti interventi contro mosche, roditori e parassiti				
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.
EVIDENZE				

ESITO DEL CONTROLLO: ☐ FAVOREVOLE ☐ SFAVOREVOLE ☐ SFAVOREVOLE PER MANCATO / RIFIUTATO CONTROLLO	
Intenzionalità (da valutare in caso di esito del controllo sfavorevole): ☐ SI ☐ NO ☐ N.A.	
Elementi di possibile non conformità relativi al sistema di identificazione e registrazione animale, alla sicurezza alimentare e alle TSE ovvero all'impiego di sostanze vietate*: ☐ SI ☐ NO	
EVIDENZE:	
☐ Sistema di identificazione e registrazione animale	
☐ Sicurezza alimentare e TSE	
☐ Sostanze vietate	
*Qualora, durante l'esecuzione del controllo, il Veterinario controllore rilevasse elementi di non conformità relativi al sistema di identificazione e registrazione animale, alla sicurezza alimentare e alle TSE ovvero all'impiego di sostanze vietate, egli dovrà riportarne l'evenienza flaggando il settore pertinente e specificare nell'apposito campo l'evidenza riscontrata. Al rientro presso la ASL, il Veterinario controllore dovrà evidenziare al Responsabile della ASL quanto da lui rilevato e consegnare copia della check-list da lui compilata in modo che il Responsabile stesso possa provvedere all'attivazione urgente dei relativi controlli. Il sistema inoltre segnalerà opportunamente tale evenienza al fine dell'esecuzione obbligatoria dello specifico controllo.	
PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
PRESCRIZIONI	
SONO STATE ASSEGNATE PRESCRIZIONI ? ☐ SI ☐ NO	
SE SI QUALI:	
ENTRO QUALE DATA DOVRANNO ESSERE ESEGUITE?	
SANZIONI APPLICATE	
Blocco movimentazioni	Amministrativa/pecuniaria
Abbattimento capi	Sequestro capi
Informativa in procura:	Altro(specificare):
NOTE/OSSERVAZIONI DEL CONTROLLORE :	

NOTE/OSSERVAZIONI DEL PROPRIETARIO/DETENTORE/CONDUTTORE PRESENTE ALL'ISPEZIONE

È stata consegnata una copia della presente check-list all'allevatore?: ☐ SÌ ☐ NO

Il risultato del presente controllo sarà utilizzato per verificare il rispetto degli impegni di condizionalità alla base dell'erogazione degli aiuti comunitari. Nel caso di presenza di non conformità l'esito del controllo sarà elaborato dall'Organismo Pagatore.

DATA PRIMO CONTROLLO IN LOCO:

NOME E COGNOME DEL PROPRIETARIO/DETENTORE/CONDUTTORE PRESENTE ALL'ISPEZIONE:

FIRMA DEL PROPRIETARIO/DETENTORE/CONDUTTORE PRESENTE ALL'ISPEZIONE: _____

NOME E COGNOME DEL CONTROLLORE:

FIRMA E TIMBRO DEL CONTROLLORE/I: _____

VERIFICA DELL'ESECUZIONE DELLE PRESCRIZIONI
(da effettuare alla scadenza del tempo assegnato)

PRESCRIZIONI ESEGUITE: ☐ SÌ ☐ NO

Descrizione:

DATA VERIFICA IN LOCO:

NOME E COGNOME DEL PROPRIETARIO/DETENTORE/CONDUTTORE PRESENTE ALL'ISPEZIONE:

FIRMA DEL PROPRIETARIO/DETENTORE/CONDUTTORE PRESENTE ALL'ISPEZIONE: _____

NOME E COGNOME DEL CONTROLLORE:

FIRMA E TIMBRO DEL CONTROLLORE/I: _____

DATA CHIUSURA RELAZIONE DI CONTROLLO:**

****Ai sensi del Reg. 809-2014, articolo 72, paragrafo 4. Fatta salva ogni disposizione particolare della normativa che si applica ai criteri e alle norme, la relazione di controllo è ultimata entro un mese dal controllo in loco. Tale termine può essere tuttavia prorogato a tre mesi in circostanze debitamente giustificate, in particolare per esigenze connesse ad analisi chimiche o fisiche.**

STIMA DEI DATI AZIENDALI

(da compilare in base alle informazioni fornite dall'allevatore)

Numero stimato BOVINE/BUFALE IN LATTAZIONE	
Numero stimato BOVINE/BUFALE IN ASCIUTTA	
Numero stimato FATTRICI (linea vacca-vitello)	
Numero stimato MANZE (>6 MESI FINO AL 1° PARTO)	
Numero stimato BOVINI DA INGRASSO (MASCHI E FEMMINE > 6 MESI)	
Numero stimato TORI DA RIPRODUZIONE	
Stima della produzione latte:kg latte/capo/giorno oppure quintali latte dell'ultima consegna	
Tipologia di stabulazione:(stabulazione libera/stabulazione fissa/al pascolo)	
Questi dati rappresentano una stima fornita dall'allevatore della consistenza delle diverse popolazioni animali presenti in allevamento il giorno dell'ispezione.	
Compilare questa tabella è un ausilio necessario ai fini della valutazione delle animal-based measures, nonché della categorizzazione del rischio in ClassyFarm.	

ABM

34. Stato di nutrizione misurato tramite body condition score (BCS)

Valutare la condizione corporea degli animali, utilizzando una scala di BCS da 1 a 5 per i bovini e una scala da 1 a 10 per i bufali. Sono da registrare gli animali molto magri o molto grassi (eccetto nei bovini da ingrasso).

Più del 10% di animali con BCS oltre i limiti Insufficiente

Tra il 5% e il 10% di animali con BCS oltre i limiti (tra il 2% e il 10% per i bovini da ingrasso) Adeguato

Meno del 5% di animali con BCS oltre i limiti (meno del 2% per i bovini da ingrasso) Ottimale

34) Animali con BCS oltre i limiti

ADEGUATO	INSUFFICIENTE	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE

35. Pulizia degli animali

Valutare la condizione di pulizia degli animali; per ogni animale considerare l'osservazione di un solo fianco.

Questa valutazione non deve essere eseguita nella popolazione di bufale da latte in quanto non è indicativa di discomfort

Più del 20% di animali sporchi (40% nel caso dei bovini da ingrasso) Insufficiente

Tra il 10% e il 20% di animali sporchi (tra il 10% e il 40% nel caso dei bovini da ingrasso) Adeguato

Meno del 10% di animali sporchi Ottimale

35) Grado di pulizia del corpo degli animali

ADEGUATO	INSUFFICIENTE	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE			
36. Lesioni cutanee Valutare la frequenza di animali con presenza di lesioni cutanee (e loro gravità) su garretti, tuberosità ossee e tessuti molli. Le lesioni si valutano osservando in senso cranio-caudale gli animali: testa, collo, sterno, spalla, arto anteriore, bacino, coscia, arto posteriore (faccia laterale e faccia mediale dell'arto controlaterale) e mammella. Per la sola specie bovina, una lesione cutanea grave equivale a 3 lesioni cutanee lievi. Per la specie bufalina, le lesioni osservate non sono distinte in lievi e gravi, ma sono considerate tutte come lesioni cutanee. BOVINE DA LATTE: Più del 30% di animali con lesioni cutanee lievi Insufficiente BOVINE DA LATTE: Tra il 15% e il 30% di animali con lesioni cutanee lievi Adeguato BOVINE DA LATTE: Meno del 15% di animali con lesioni cutanee lievi Ottimale ALTRI BOVINI: Più del 20% di animali con lesioni cutanee lievi Insufficiente ALTRI BOVINI: Tra il 10% e il 20% di animali con lesioni cutanee lievi Adeguato ALTRI BOVINI: Meno del 10% di animali con lesioni cutanee lievi Ottimale BUFALA DA LATTE: Più del 20% di animali con lesioni cutanee lievi Insufficiente BUFALA DA LATTE: Tra il 5% e il 20% di animali con lesioni cutanee Adeguato BUFALA DA LATTE: Meno del 5% di animali con lesioni cutanee Ottimale			
36) Animali con lesioni al corpo			
ADEGUATO	INSUFFICIENTE	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE			
37. Zoppie Valutare unicamente gli animali con evidente zoppia tramite uno score di locomozione che va da 0 a 3; animale zoppo = score 2 e score 3. (Score 2 = L'animale zoppica visibilmente, minimo carico sull'arto interessato, ha una camminata asimmetrica; score 3 = Animale che non appoggia il peso su un arto o non in grado di camminare). Nel caso delle bufale da latte, data la loro particolare conformazione ed abilità a modellare l’andatura, può essere più indicativo rilevare la condizione degli unghioni, se lunghi e deformi, anziché la zoppia.			
BOVINE DA LATTE (stabulazione libera): Più dell’8% di animali zoppi BOVINE DA LATTE (stabulazione fissa): Più del 15% di animali zoppi LINEA VACCA-VITELLO: Più del 10% di animali zoppi BOVINI DA INGRASSO: Più del 6% di animali zoppi BUFALE DA LATTE: Più del 10% di animali con unghioni lunghi e/o deformi			Insufficie nte
BOVINE DA LATTE (stabulazione libera): Tra 4% e 8% di animali zoppi BOVINE DA LATTE (stabulazione fissa): Tra il 10 e il 15% di animali zoppi LINEA VACCA-VITELLO: Tra 5% e 10% di animali zoppi BOVINI DA INGRASSO: Tra 2% e 6% di animali zoppi BUFALE DA LATTE: Tra 5% e 10% di animali con unghioni lunghi e/o deformi			
BOVINE DA LATTE (stabulazione libera): Meno del 4% di animali zoppi BOVINE DA LATTE (stabulazione fissa): Meno del 10 di animali zoppi LINEA VACCA-VITELLO: Meno del 5% di animali zoppi BOVINI DA INGRASSO: Meno del 2% di animali zoppi BUFALE DA LATTE: Meno del 5% di animali con unghioni lunghi e/o deformi			Ottimale
37) Animali con evidenti segni di zoppia			
ADEGUATO	INSUFFICIENTE	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE			
38. Patologie respiratorie ed enteriche nel bovino da carne Valutare il numero di animali che presentano grave scolo nasale, tosse, dispnea (forma grave) o che presentano lieve scolo nasale o importante scolo oculare o regione perineale sporca per diarrea (forma lieve). In particolare, l'osservazione dovrebbe interessare gli animali che hanno superato il periodo di condizionamento (arrivo in allevamento da almeno 41 giorni) fino alla macellazione.			
38a. Patologie respiratorie ed enteriche nei bovini da carne arrivati da 8-40 giorni			
Più del 15% di animali con patologia in forma grave e/o più del 40% di animali con patologia in forma lieve			Insufficiente
Tra il 5% e 15% di animali con patologia in forma grave e/o tra il 20% e 40% di animali con patologia in forma lieve			Adeguito
Meno del 5% di animali con patologia in forma grave e meno del 20% di animali con patologia in forma lieve			Ottimale
38a) Animali tra 8-40 giorni dall'arrivo con evidenti segni di patologia respiratoria e/o enterica			
ADEGUATO	INSUFFICIENTE	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE			
38b. Patologie respiratorie ed enteriche nei bovini da carne arrivati da 41 giorni fino alla macellazione			
Più del 4% di animali con patologia in forma grave e/o più del 20% di animali con patologia in forma lieve			Insufficiente
Tra il 2% e 4% di animali con patologia in forma grave e/o tra il 10% e 20% di animali con patologia in forma lieve			Adeguito
Meno del 2% di animali con patologia in forma grave e meno del 10% di animali con patologia in forma lieve			Ottimale
38b) Animali arrivati da almeno 41 giorni in allevamento (fino alla macellazione) con evidenti segni di patologia respiratoria e/o enterica			
ADEGUATO	INSUFFICIENTE	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE			
39. Mortalità annuale degli animali adulti (oltre 6 mesi di vita) Considerare il numero di bovini morti spontaneamente in allevamento, macellati d'urgenza (MSU), eutanassizzati negli ultimi 12 mesi rispetto al numero di bovini adulti (oltre i 6 mesi d'età) presenti il giorno della valutazione (o rispetto al numero di animali circolanti in allevamento in 1 anno, nel caso dei bovini da carne con ristallo).			
BOVINI/BUFALINI Più del 5%			Insufficiente
BOVINI Tra il 2% e 5%			Adeguito
BUFALINI Tra il 3% e 5%			
BOVINI Meno del 2%			Ottimale
BUFALINI Meno del 3%			
39) Mortalità annuale animali adulti			
ADEGUATO	INSUFFICIENTE	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE			
40. Sanità della mammella Negli allevamenti da latte, verificare il valore di media geometrica delle cellule somatiche rilevato dall'ultimo controllo disponibile sul latte di massa			
Media geometrica cellule somatiche maggiore di 400.000 cell/ml			Insufficiente
Media geometrica cellule somatiche tra 300.000 e 400.000 cell/ml			Adeguito
Media geometrica SCC minore di 300.000 cell/ml			Ottimale
40) Media geometrica cellule somatiche nel latte di massa			
ADEGUATO	INSUFFICIENTE	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE			

PROTEZIONE DEGLI ANIMALI IN ALLEVAMENTO

OVINI E CAPRINI (D. Lgs. 146/2001)

INFORMAZIONI SPECIFICHE E RACCOLTA DATI AZIENDALI

REGIONE LOMBARDIA		ATS	
Data del controllo		N. Check List:	
Veterinario Ispettore			
Codice azienda		Ragione sociale	
Indirizzo azienda		Indirizzo sede legale	
Proprietario degli animali			
Codice fiscale		Tel.	
Conduttore/Detentore			
Codice fiscale		Tel.	
Tipologia di struttura (AL Allevamento; CG Centro Materiale Genetico; CR Centro Raccolta; PS Punto di Sosta; SS Stalla di Sosta; ST Stabulario)			
Specie allevata (Ovina/Caprina)		Orientamento produttivo (latte/lana/carne/misto/altre finalità/produzione da autoconsumo)	
Modalità di allevamento (AE → All'Aperto o Estensivo; SI → Stabulato o Intensivo; TR → Transumante)			
Presenza di un manuale di buone pratiche:			SÌ NO
Veterinario Aziendale (se presente): Dr			

NUMERO CAPI PRESENTI IN BDN		
(sulla base delle registrazioni effettuate nel sistema, presenti alla data di stampa della checklist):		
	Ovini ¹	Caprini ¹
Capi totali identificati individualmente presenti alla data		
Pecore/capre femmine identificate individualmente > 12 mesi presenti alla data		
Arieti/becchi identificati individualmente > 12 mesi presenti alla data		
Giovani pecore/capre identificate individualmente < 12 mesi (femmine da rimonta) presenti alla data		
Agnelli/capretti maschi identificati individualmente < 12 mesi (da rimonta) presenti alla data		
Agnelli/capretti non identificati registrati al censimento (ove disponibile un censimento negli ultimi 12 mesi) ²		
Numero di animali identificati individualmente, morti in azienda oltre 12 mesi d'età (comprese MSU) negli ultimi 12 mesi		
Numero di capi circolanti* identificati individualmente (> 12 mesi d'età) negli ultimi 12 mesi		
Mortalità animali identificati individualmente > 12 mesi d'età (**)		
Numero di animali identificati individualmente, morti in azienda prima dei 12 mesi d'età (comprese MSU) negli ultimi 12 mesi		
Numero di capi circolanti* identificati individualmente (< 12 mesi d'età) negli ultimi 12 mesi		
Mortalità animali identificati individualmente < 12 mesi d'età (**):		

Agnelli/Capretti non identificati o identificati in modalità semplificata morti in azienda (comprese MSU) negli ultimi 12 mesi		
Numero di agnelli/capretti identificati in modalità semplificata usciti per partita negli ultimi 12 mesi		
Mortalità agnelli/capretti non identificati o identificati in modalità semplificata (***)		
(*) Capi circolanti identificati: rispettivamente, soggetti con età < 12 mesi o >12 mesi presenti almeno 1 giorno in allevamento negli ultimi 12 mesi. (**) Rapporto tra il numero di capi (rispettivamente <12 mesi e >12 mesi d'età) morti in azienda negli ultimi 12 mesi e il numero di capi (rispettivamente < 12 mesi e > 12 mesi d'età) circolanti in allevamento negli ultimi 12 mesi. (***) Rapporto tra il numero di agnelli/capretti non identificati o identificati in modalità semplificata morti in azienda negli ultimi 12 mesi e la somma tra il numero di agnelli/capretti usciti per partita negli ultimi 12 mesi e il numero di agnelli/capretti morti in azienda. ¹ – Nel caso in cui per un proprietario/operatore esista un solo allevamento registrato in BDN per una delle due specie, con presenza di pochi capi appartenenti all'altra, la checklist precompilata riporterà i dati relativi a entrambe le specie, "ovini" e "caprini" e sarà l'unica a dover essere compilata; invece, nel caso in cui per lo stesso proprietario/operatore risulti la presenza di 2 allevamenti registrati in BDN, uno per "ovini" e l'altro per "caprini", la checklist relativa a ciascun allevamento riporterà solo i dati relativi alla specie corrispondente; pertanto dovrà essere compilata una diversa checklist per ciascuno dei due allevamenti delle diverse specie. ² – Il censimento viene effettuato nel mese di marzo di ogni anno. Poiché non tutti gli allevamenti hanno obbligo di censimento, se non sussiste un censimento recente, il campo resterà vuoto.		

CONTROLLO APPARTENENTE AL CAMPIONE CONDIZIONALITA'	SI	NO
Selezionare i criteri utilizzati per la selezione dell'allevamento sottoposto a controllo:		
☐ Valutazione del rischio ClassyFarm ☐ Selezione regionale ☐ Allevamento non controllato negli anni precedenti ☐ Segnalazioni da altre autorità competenti, da altri organi di controllo o dal macello ☐ Allevamento con più proprietari/detentori ☐ Controllo associato al piano nazionale farmacosorveglianza ☐ Cambiamenti della situazione aziendale ☐ Implicazione per la salute umana e animale ☐ Indagini relative all'igiene degli allevamenti ☐ Indagini relative a frodi comunitarie ☐ Variazione dell'entità dei premi ☐ Altro criterio di rischio ritenuto rilevante dall'autorità competente, indicare quale (*) ☐ Casuale – Classyfarm; ☐ Allevamento piccole dimensioni (ex non intensivo PNBA 2021)		
(*) Altro criterio di rischio ritenuto rilevante dall'AC. Indicare quale:		
PREAVVISO (max 48 ore)	SI	NO
Se SI in data _____	tramite:	Telefono Telegramma/lettera/fax Altra forma

LEGENDA DELLE NON CONFORMITÀ

SCALA E LIVELLO DELLA NON CONFORMITÀ	AZIONI INTRAPRESE DALL'AUTORITÀ COMPETENTE
SI – CONFORME	NESSUNA
no- non conforme n.c. minore categoria A	Richiesta di rimediare alle non conformità entro un termine inferiore a tre mesi nessuna sanzione amministrativa o penale immediata
no- non conforme n.c. minore categoria B	Richiesta di rimediare alle non conformità entro un termine superiore a tre mesi nessuna sanzione amministrativa o penale immediata
NO non conforme N.C. maggiore categoria C	Sanzione amministrativa o penale immediata
NA non applicabile	
OTTIMALE - superiore al requisito previsto	Facoltativo (in aggiunta a conforme)
Evidenze:	Indicare ogni evidenza idonea a dimostrare conformità o non conformità alla normativa o requisiti superiori rispetto al livello minimo

ELEMENTO DI VERIFICA					
PERSONALE					
1. Numero di addetti che si occupano degli animali					
<i>146/2001 All. Personale Punto 1</i>					
1) Gli animali sono accuditi da un numero sufficiente di addetti					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
2. Formazione degli addetti					
<i>146/2001 All. Personale Punto 1</i>					
2) Il personale addetto agli animali dispone di capacità e conoscenze adeguate e ha ricevuto istruzioni pratiche sulle pertinenti disposizioni normative.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
ISPEZIONE E CONTROLLO DEGLI ANIMALI					
3. Numero di ispezioni					
<i>146/2001 All. Controllo Punto 2.</i>					
3) Gli animali nei locali di stabulazione sono ispezionati almeno una volta al giorno; mentre gli animali allevati o custoditi in altri sistemi sono ispezionati a intervalli sufficienti al fine di evitare sofferenze.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
4. Illuminazione per l'ispezione					
<i>146/2001 All. Controllo Punto 3</i>					
4) È disponibile un'adeguata illuminazione che consente l'ispezione completa degli animali.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXXXXX
EVIDENZE (*)					
5. Trattamento degli animali malati o feriti					
<i>146/2001 All. Controllo Punto 4</i>					
5) Gli animali malati o feriti ricevono immediatamente un trattamento appropriato.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	Ottimale
EVIDENZE (*)					
6. Abbattimento					
<i>D. Lgs. 146/2001, allegato, punto 4; Reg. 1099/2009; Reg. 1/2005</i>					

6) Gli animali malati o feriti ricevono immediatamente un trattamento appropriato in caso di abbattimento o MSU					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	Ottimale
EVIDENZE (*)					
TENUTA DEI REGISTRI (Registrazione dei dati)					
7. Tenuta dei registri di carico e scarico degli animali					
146/2001 All. Registrazione Punti 5-6.; D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320 Articolo 2; Circolare del Ministero della Salute 28 luglio 2005					
7) È presente il registro di carico e scarico e la mortalità è regolarmente registrata.					
I registri sono conservati per il periodo stabilito dalla normativa vigente.					
SI	-----	-----	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXX
	-----	-----			
EVIDENZE (*)					
8. Tenuta del registro dei trattamenti farmacologici					
146/2001 All. Registrazione Punti 5-6.					
8) È presente il registro dei trattamenti farmacologici ed è conforme - i registri sono conservati per il periodo stabilito dalla normativa vigente - In alternativa, vengono regolarmente effettuate le registrazioni in Vetinfo Farmacosorveglianza - i trattamenti terapeutici e profilattici sono regolarmente prescritti da un medico veterinario					
SI	-----	-----	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXX
	-----	-----			
EVIDENZE (*)					
LIBERTÀ DI MOVIMENTO					
9. Superficie disponibile per il decubito: pecore/capre adulte (ovvero in lattazione, in asciutta) e arieti/becchi					
146/2001 All. Libertà di movimento punto 7					
9) Lo spazio a disposizione di ogni animale è sufficiente a consentirgli un'adeguata libertà di movimento ed è tale da non causargli inutili sofferenze o lesioni					
I locali di stabulazione sono costruiti in modo da permettere agli animali di coricarsi, giacere in decubito, alzarsi ed accudire sé stessi senza difficoltà					
Per rispondere adeguato entrambe le condizioni devono essere soddisfatte					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
10. Superficie disponibile per il decubito: animali da rimonta (> 3 mesi d'età)					
146/2001 All. Libertà di movimento punto 7					
10) Lo spazio a disposizione di ogni animale è sufficiente a consentirgli un'adeguata libertà di movimenti ed è tale da non causargli inutili sofferenze o lesioni					
I locali di stabulazione sono costruiti in modo da permettere agli animali di coricarsi, giacere in decubito, alzarsi ed accudire sé stessi senza difficoltà					
Per rispondere adeguato entrambe le condizioni devono essere soddisfatte					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE (*)					
11. Superficie disponibile per il decubito: agnelli e capretti (< 3 mesi d'età) 146/2001 All. Libertà di movimento punto 7					
11) Lo spazio a disposizione di ogni animale è sufficiente a consentirgli un'adeguata libertà di movimenti ed è tale da non causargli inutili sofferenze o lesioni I locali di stabulazione sono costruiti in modo da permettere agli animali di coricarsi, giacere in decubito, alzarsi ed accudire sé stessi senza difficoltà Per rispondere adeguato entrambe le condizioni devono essere soddisfatte					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE					
12. Igiene, pulizia e gestione degli ambienti di stabulazione e della lettiera (tutti i gruppi) 146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione punto 8					
12) I materiali utilizzati per la costruzione dei locali di stabulazione che possono venire a contatto (es. lettiera) con gli animali non sono nocivi e devono poter essere puliti e disinfettati. Gli escrementi, l'urina e i foraggi non mangiati o caduti sono rimossi con regolarità					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
13. Igiene dei locali e delle attrezzature per la mungitura 146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione punto 8					
13) I locali e le attrezzature adibite alla mungitura sono puliti regolarmente e frequentemente e soddisfano i requisiti minimi dal punto di vista igienico-sanitario Gli escrementi e l'urina sono rimossi con regolarità					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
14. Assenza di fabbricati e locali di stabulazione nocivi (tutti i gruppi) 146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione punto 8 e 9					
14) I materiali di costruzione, i recinti e le attrezzature con le quali gli animali possono venire a contatto non sono nocivi per gli animali stessi, non vi sono spigoli taglienti o sporgenze, le superfici sono facilmente lavabili e disinfettabili					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXXXXXX
EVIDENZE (*)					

15. Infermeria					
146/2001 All. Controllo punto 4					
15) In caso di necessità, gli animali possono essere isolati in appositi locali muniti, se del caso, di lettiera asciutta e confortevole					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
16. Temperatura ed umidità (tutti i gruppi)					
146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 10					
16) La circolazione dell'aria, la quantità di polvere, la temperatura, l'umidità relativa dell'aria sono mantenute entro limiti non dannosi per gli animali All'atto dell'ispezione, T° e UR sono adeguate alle esigenze etologiche della specie e all'età degli animali					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
17. Presenza di gas nocivi (tutti i gruppi)					
146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 10					
17) Le concentrazioni di gas sono mantenute entro limiti non dannosi per gli animali					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
18. Illuminazione minima – ciclo di luce per gli animali (tutti i gruppi)					
146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 11					
18) Gli animali custoditi nei fabbricati non sono tenuti costantemente al buio, ad essi sono garantiti un adeguato periodo di luce (naturale o artificiale) ed un adeguato periodo di riposo					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXX
EVIDENZE (*)					
19. Presenza di ripari nelle aree esterne per gli animali custoditi al di fuori dei fabbricati (tutti i gruppi)					
146/2001 All. Animali custoditi al di fuori dei fabbricati Punto 12					
19) Gli animali custoditi al di fuori dei fabbricati hanno ripari adeguati e sufficienti					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					

ATTREZZATURA AUTOMATICA E MECCANICA**20. Ispezione delle attrezzature automatiche e meccaniche***146/2001 All. Impianti automatici o meccanici Punto 13***20) Gli impianti automatici o meccanici sono ispezionati almeno una volta al giorno****Sono prese misure adeguate per salvaguardare la salute e il benessere degli animali in caso di non funzionamento degli impianti (es. metodi alternativi di alimentazione; generatore di corrente; ecc.)**

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE (*)

21. Allarme impianto di ventilazione e impianto di riserva*146/2001 All. Impianti automatici o meccanici Punto 13***21) Se la salute e il benessere degli animali dipendono da un impianto di ventilazione artificiale, è previsto un adeguato impianto di riserva per garantire un ricambio di aria sufficiente a salvaguardare la salute e il benessere degli animali in caso di guasto all'impianto stesso****È previsto un sistema di allarme che segnali eventuali guasti**

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXXXX

EVIDENZE (*)

ALIMENTAZIONE, ABBEVERAGGIO E SOMMINISTRAZIONE DI ALTRE SOSTANZE**22. Gestione degli alimenti e della razione giornaliera***146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punto 14***22) L'alimentazione è adeguata in rapporto all'età, al peso e alle esigenze comportamentali e fisiologiche degli animali. Gli alimenti o i liquidi sono somministrati agli animali in modo da non causare loro inutili sofferenze o lesioni e non contengono sostanze che possano causare inutili sofferenze o lesioni**

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE (*)

23. Tipologia di alimentazione*146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punto 15***23) Se non viene praticata l'alimentazione ad libitum o con sistemi automatici è assicurato l'accesso agli alimenti a tutti gli animali contemporaneamente per evitare competizioni, a intervalli adeguati alle loro necessità fisiologiche**

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXX

EVIDENZE (*)

24. Caratteristiche dell'accesso in mangiatoia e numero di posti disponibili (tutti i gruppi)*146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punto 17***24) Tutti gli animali hanno accesso all'alimento con una frequenza adeguata alle loro necessità riducendo al minimo le competizioni derivanti dalla rivalità tra animali**

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE (*)

25. Disponibilità di acqua e numero di abbeveratoi (tutti i gruppi) 146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punti 16 e 17					
25) La modalità di somministrazione dell'acqua consente un'adeguata idratazione degli animali anche nei periodi di intenso calore. Il numero di punti di abbeverata è in linea con le indicazioni fornite? E' garantito per tutti gli animali l'accesso ad una appropriata quantità di acqua di qualità adeguata. Le attrezzature per la somministrazione di mangimi e di acqua sono concepite, costruite e installate in modo da ridurre al minimo le possibilità di contaminazione degli alimenti o dell'acqua e le conseguenze negative derivanti da rivalità tra gli animali					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
26. Somministrazione di sostanze illecite 146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze punto 18					
26) Non viene somministrata alcuna sostanza, ad eccezione di quelle somministrate a fini terapeutici o profilattici o in vista di trattamenti zootecnici come previsto dalla normativa vigente I trattamenti terapeutici e profilattici sono regolarmente prescritti da un medico veterinario					
SI	-----	-----	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXX
	-----	-----			
EVIDENZE (*)					
MUTILAZIONI					
27. Mutilazioni e altre pratiche 146/2001 All. Mutilazioni Punto 19					
27) Sono rispettate le disposizioni pertinenti in caso di mutilazioni/castrazioni effettuate sugli animali?					
SI	-----	-----	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
	-----	-----			
EVIDENZE (*)					
PROCEDURE D'ALLEVAMENTO					
28. Disposizioni generali 146/2001 Art. 2 Comma 1, All. Procedure di allevamento punto 20					
28) Non sono praticati procedimenti di allevamento che provocano o possano provocare agli animali sofferenze o lesioni. Nel caso si ricorra a taluni procedimenti che possono causare sofferenze o ferite minime o momentanee o richiedere interventi che non causano lesioni durevoli, sono consentiti dalle disposizioni vigenti					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXX
EVIDENZE (*)					
29. Biosicurezza - Lotta agli infestanti Reg. CE 852/2004 All. I parte A cap. II punto 4 f)					
29) Vengono messe in atto azioni preventive e vengono eseguiti interventi contro mosche, roditori e parassiti					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					

ESITO DEL CONTROLLO ☐ FAVOREVOLE ☐ SFAVOREVOLE ☐ SFAVOREVOLE PER MANCATO/RIFIUTATO CONTROLLO	
Intenzionalità (da valutare in caso di esito del controllo sfavorevole): ☐ SÌ ☐ NO ☐ N.A.	
Elementi di possibile non conformità relativi al sistema di identificazione e registrazione animale, alla sicurezza alimentare e alle TSE ovvero all'impiego di sostanze vietate*: ☐ SÌ ☐ NO	
EVIDENZE:	
☐ Sistema di identificazione e registrazione animale ☐ Sicurezza alimentare e TSE ☐ Sostanze vietate	
*Qualora, durante l'esecuzione del controllo, il Veterinario controllore rilevasse elementi di non conformità relativi al sistema di identificazione e registrazione animale, alla sicurezza alimentare e alle TSE ovvero all'impiego di sostanze vietate, egli dovrà riportarne l'evenienza flaggando il settore pertinente e specificare nell'apposito campo l'evidenza riscontrata. Al rientro presso la ASL, il Veterinario controllore dovrà evidenziare al Responsabile della ASL quanto da lui rilevato e consegnare copia della check-list da lui compilata in modo che il Responsabile stesso possa provvedere all'attivazione urgente dei relativi controlli. Il sistema inoltre segnalerà opportunamente tale evenienza al fine dell'esecuzione obbligatoria dello specifico controllo.	
PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
PRESCRIZIONI	
SONO STATE ASSEGNATE PRESCRIZIONI ? ☐ SÌ ☐ NO	
SE SÌ QUALI: 	
ENTRO QUALE DATA DOVRANNO ESSERE ESEGUITE?	
SANZIONI APPLICATE	
Blocco movimentazioni	Amministrativa/pecuniaria
Abbattimento capi	Sequestro capi
Informativa in procura:	Altro(specificare):
NOTE/OSSERVAZIONI DEL CONTROLLORE : 	
NOTE/OSSERVAZIONI DEL PROPRIETARIO/DETENTORE/CONDUTTORE PRESENTE ALL'ISPEZIONE 	

È stata consegnata una copia della presente check-list all'allevatore ? :	☐ SÌ	☐ NO
Il risultato del presente controllo sarà utilizzato per verificare il rispetto degli impegni di condizionalità alla base dell'erogazione degli aiuti comunitari. Nel caso di presenza di non conformità l'esito del controllo sarà elaborato dall'Organismo Pagatore.		
DATA PRIMO CONTROLLO IN LOCO: NOME E COGNOME DEL PROPRIETARIO/DETENTORE/CONDUTTORE PRESENTE ALL'ISPEZIONE: FIRMA DEL PROPRIETARIO/DETENTORE/CONDUTTORE PRESENTE ALL'ISPEZIONE: _____ NOME E COGNOME DEL CONTROLLORE: FIRMA E TIMBRO DEL CONTROLLORE/I: _____		
VERIFICA DELL'ESECUZIONE DELLE PRESCRIZIONI (da effettuare alla scadenza del tempo assegnato)		
PRESCRIZIONI ESEGUITE:	☐ SÌ	☐ NO
Descrizione:		
DATA VERIFICA IN LOCO: Nome e cognome del proprietario/detentore/conduttore presente all'ispezione: Firma del proprietario/detentore/conduttore presente all'ispezione: _____ Nome e cognome del controllore: Firma e timbro del controllore/i: _____		
DATA CHIUSURA RELAZIONE DI CONTROLLO**:		
**Ai sensi del Reg. 809-2014, articolo 72, paragrafo 4. Fatta salva ogni disposizione particolare della normativa che si applica ai criteri e alle norme, la relazione di controllo è ultimata entro un mese dal controllo in loco. Tale termine può essere tuttavia prorogato a tre mesi in circostanze debitamente giustificate, in particolare per esigenze connesse ad analisi chimiche o fisiche.		

STIMA DEI DATI AZIENDALI (da compilare in base alle informazioni fornite dall'allevatore)		
	Ovini¹	Caprini¹
Numero stimato pecore/capre in lattazione		
Numero stimato pecore/capre in asciutta		
Numero stimato arieti/becchi		
Numero stimato pecore/capre da rimonta (>3 mesi fino al 1° parto)		
Numero stimato agnelli/capretti da rimonta maschi		
Numero stimato agnelli/capretti < 3 mesi		
Stima della produzione latte:kg latte/capo/giorno oppure quintali latte dell'ultima consegna		
Questi dati rappresentano una stima fornita dall'allevatore della consistenza delle diverse popolazioni animali presenti in allevamento il giorno dell'ispezione. Compilare questa tabella è un ausilio necessario ai fini della valutazione delle animal-based measures, nonché della categorizzazione del rischio in ClassyFarm. ¹ - Nel caso in cui per un proprietario/operatore esista un solo allevamento registrato in BDN per una delle due specie, con presenza di pochi capi appartenenti all'altra compilare le colonne relative a entrambe le specie, "ovini" e "caprini"; invece, nel caso in cui per lo stesso proprietario/operatore risulti la presenza di 2 allevamenti registrati in BDN, uno per "ovini" e l'altro per "caprini", compilare solo la colonna relativa alla specie corrispondente; in tal caso dovrà essere compilata una diversa checklist per ciascuno dei due allevamenti delle diverse specie.		

ABMs			
I seguenti parametri rappresentano degli utili indicatori per valutare le condizioni e lo stato di salute e benessere degli animali allevati.			
30. Stato di nutrizione misurato tramite body condition score (BCS)			
OVINI ADULTI: valori di BCS minori di 2 (animali molto magri) e maggiori di 4 (animali molto grassi) sono oltre i limiti accettati			
CAPRINI ADULTI: valori di BCS minori di 1,5 (animali molto magri) e maggiori di 4 (animali molto grassi) sono oltre i limiti accettati			
Più del 10% di animali con BCS oltre i limiti	Insufficiente		
Tra il 5% e il 10% di animali con BCS oltre i limiti	Adeguito		
Meno del 5% di animali con BCS oltre i limiti	Ottimale		
30) Animali con BCS oltre i limiti			
Adeguito	Insufficiente	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)			
31. Pulizia degli animali			
OVINI E CAPRINI NON DA LATTE: Più del 20% di animali sporchi	Insufficiente		
CAPRE DA LATTE: Più del 10% di animali sporchi			
OVINI E CAPRINI NON DA LATTE: Tra il 7% e il 20% di animali sporchi	Adeguito		
CAPRE DA LATTE: Tra il 5% e il 10% di animali sporchi			
OVINI E CAPRINI NON DA LATTE: Meno del 7% di animali sporchi	Ottimale		
CAPRE DA LATTE: Meno del 5% di animali sporchi			

31) Grado di pulizia del corpo degli animali			
Insufficiente	Adeguito	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)			
32. Lesioni cutanee OVINI E CAPRINI ADULTI: Per lesioni cutanee si intendono le alterazioni rappresentate da: - aree alopeciche con una superficie totale di almeno 7 x 7 cm (comprese le alopecie da cause micotiche e parassitarie); - tumefazioni ed ascessi (non da malattia degli ascessi); - ferite ed abrasioni profonde; - callosità esuberanti e fessurate.			
Più del 10% di animali con lesioni cutanee			Insufficiente
Tra il 5% e il 10% di animali con lesioni cutanee			Adeguito
Meno del 5% di animali con lesioni cutanee			Ottimale
32) Animali con lesioni al corpo			
Insufficiente	Adeguito	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)			
33. Presenza di ascessi (animali adulti e rimonta) Valutare il numero di animali (adulti e rimonta) con ascessi integri o aperti e/o ipertrofia dei linfonodi (correlati alla malattia degli ascessi) sul numero totale di animali (adulti e rimonta) osservati.			
Più del 6% di animali con ascessi e/o ipertrofia dei linfonodi			Insufficiente
Tra il 2% e il 6% di animali con ascessi e/o ipertrofia dei linfonodi			Adeguito
Meno del 2% di animali con ascessi e/o ipertrofia dei linfonodi			Ottimale
33) Numero di animali con presenza di ascessi e/o ipertrofia dei linfonodi correlati alla presenza di linfadenite caseosa			
Insufficiente	Adeguito	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)			
34. Zoppie Valutare unicamente gli animali con evidente zoppia tramite uno score di locomozione che va da 0 a 3. Si considera animale zoppo se presenta score 2 e 3. → Score 2 = Animale che zoppica visibilmente, con minimo carico sull'arto interessato, ha una camminata "a passo d'oca". → Score 3 = Animale che non appoggia il peso su un arto o non è in grado di camminare, o cammina sulle ginocchia. Considerare il numero di animali zoppi (compresi quelli in infermeria) presenti al momento della visita rispetto al numero totale di animali adulti.			
OVINI ADULTI: Più del 10% di animali zoppi; CAPRINI ADULTI: Più dell'8% di animali zoppi			Insufficiente
OVINI ADULTI: Tra il 6% e il 10% di animali zoppi; CAPRINI ADULTI: Tra il 4% e l'8% di animali zoppi			Adeguito
OVINI ADULTI: Meno del 6% di animali zoppi; CAPRINI ADULTI: Meno del 4% di animali zoppi			Ottimale
34) Animali con evidenti segni di zoppia			
Insufficiente	Adeguito	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)			
35. Sanità della mammella (pecore da latte)			
Media geometrica cellule somatiche maggiore di 1.500.000 cell/ml e/o assenza di dati negli ultimi 3 mesi			Insufficiente

Media geometrica cellule somatiche tra 750.000 e 1.500.000 cell/ml			Adeguito
Media geometrica SCC minore di 750.000 cell/ml			Ottimale
35) Media geometrica mobile cellule somatiche nel latte di massa			
Insufficiente	Adeguito	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)			
36. Asimmetria della mammella (capre adulte da latte)			
La mammella si considera asimmetrica quando un quarto è più lungo del 25% rispetto all'altro, capezzoli esclusi.			
Più del 10% di animali con asimmetria della mammella			Insufficiente
Tra il 5% e il 10% di animali con asimmetria della mammella			Adeguito
Meno del 5% di animali con asimmetria della mammella			Ottimale
36) Numero di capre adulte (da latte) con asimmetria della mammella			
Insufficiente	Adeguito	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)			
37. Mortalità annuale degli animali adulti (oltre 12 mesi d'età)			
Considerare il numero di animali (ovini o caprini) adulti (>12 mesi d'età) morti spontaneamente in allevamento, macellati d'urgenza (MSU), eutanassizzati negli ultimi 12 mesi rispetto al numero totale di animali adulti presenti il giorno della visita. Se il numero di animali adulti mediamente presenti (al giorno in allevamento) subisce grosse fluttuazioni durante l'anno o se c'è un'elevata movimentazione di animali in entrata ed in uscita dall'allevamento, è più opportuno usare al denominatore il numero di animali circolanti* negli ultimi 12 mesi. <i>*Per capi circolanti si intendono i soggetti con età superiore a 12 mesi presenti almeno 1 giorno in allevamento nell'ultimo anno.</i>			
Più del 5%			Insufficiente
Tra il 2% e 5%			Adeguito
Meno del 2%			Ottimale
37) Mortalità annuale degli animali adulti			
Insufficiente	Adeguito	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)			
38. Mortalità annuale degli agnelli e capretti (0-3 mesi di vita)			
Considerare e stimare il numero di agnelli/capretti morti spontaneamente in allevamento, macellati d'urgenza (MSU) e eutanassizzati tra il 2° e il 90° giorno di vita rispetto al numero totale di agnelli/capretti circolanti* negli ultimi 12 mesi (escludendo quindi gli animali nati morti o morti nelle prime 24 ore). <i>*Per capi circolanti si intendono i soggetti con età compresa tra 0 e 3 mesi presenti almeno 1 giorno in allevamento negli ultimi 12 mesi (esclusi i nati morti o morti nelle prime 24 ore).</i> Nel caso di allevamenti da latte (senza ingresso di agnelli/capretti provenienti da altri allevamenti), il denominatore equivale al numero di agnelli/capretti nati vivi e vitali negli ultimi 12 mesi.			
Più del 10%			Insufficiente
Tra il 4% e 10%			Adeguito
Meno del 4%			Ottimale
38) Mortalità annuale di agnelli e capretti (0-3 mesi di vita)			
Insufficiente	Adeguito	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)			

**PROTEZIONE DEGLI ANIMALI IN
ALLEVAMENTO GALLINE OVAIOLE**
(D. Lgs. 146/2001 - D. Lgs. 267/2003 e ss.mm.ii)
INFORMAZIONI SPECIFICHE E RACCOLTA DATI
AZIENDALI

REGIONE LOMBARDIA		ATS	
Data del controllo		N. Check List:	
Veterinario Ispettore			
Codice azienda		Ragione sociale	
Indirizzo azienda		Indirizzo sede legale	
Responsabile legale		Codice fiscale	
Proprietario degli animali			
Codice fiscale		Tel.	
Conduttore/Detentore			
Codice fiscale		Tel.	
Tipo attività (AL Allevamento; AF Allevamento familiare; MS Mista)			
Orientamento produttivo (RIP riproduttori; UOV produzione uova da consumo)			
Tipologia produttiva		Modalità di allevamento (0 ☐ Biologico; 1 ☐ All'aperto (Free range); 2 ☐ A terra/In voliera; 3 ☐ In gabbia)	
Nel ciclo in atto, si è ricorso o si prevede di ricorrere alla "muta non forzata"?			SÌ NO
Presenza di un manuale di buone pratiche:			SÌ NO
Veterinario in azienda: Dr			

NUMERO CAPI PRESENTI IN BDN

(sulla base delle registrazioni effettuate nel sistema, presenti alla data di stampa della checklist):

n. totale capannoni

n. totale capannoni attivi all'atto dell'ispezione

numero capannone	capacità massima	data di accasamento.....	numero complessivo animali accasati.....	
presenti al momento della stampa della check-list (inclusi sfortimenti e mortalità ove registrati).....				ispezionato sì no
numero capannone	capacità massima	data di accasamento.....	numero complessivo animali accasati.....	
presenti al momento della stampa della check-list (inclusi sfortimenti e mortalità ove registrati).....				ispezionato sì no
numero capannone	capacità massima	data di accasamento.....	numero complessivo animali accasati.....	
presenti al momento della stampa della check-list (inclusi sfortimenti e mortalità ove registrati).....				ispezionato sì no
numero capannone	capacità massima	data di accasamento.....	numero complessivo animali accasati.....	
presenti al momento della stampa della check-list (inclusi sfortimenti e mortalità ove registrati).....				ispezionato sì no

CONTROLLO APPARTENENTE AL CAMPIONE CONDIZIONALITA'

SI

NO

Selezionare i criteri utilizzati per la selezione dell'allevamento sottoposto a controllo:

☐ Valutazione del rischio ClassyFarm ☐ Selezione regionale ○ Allevamento non controllato negli anni precedenti ○ Segnalazioni da altre autorità competenti, da altri organi di controllo o dal macello ○ Allevamento con più proprietari/detentori ○ Controllo associato al piano nazionale farmacosorveglianza ○ Cambiamenti della situazione aziendale ○ Implicazione per la salute umana e animale ○ Indagini relative all'igiene degli allevamenti ○ Indagini relative a frodi comunitarie ○ Variazione dell'entità dei premi ○ Altro criterio di rischio ritenuto rilevante dall'autorità competente, indicare quale (*) ☐ Casuale – Classyfarm ☐ Allevamento piccole dimensioni (ex non intensivo PNBA 2021).		
(*) Altro criterio di rischio ritenuto rilevante dall'AC. Indicare quale: 		
PREAVVISO (max 48 ore)	SI	NO
Se SI in data _____ tramite:	Telefono Telegramma/lettera/fax Altra forma	

LEGENDA NON CONFORMITÀ

SCALA E LIVELLO DELLA NON CONFORMITÀ	AZIONI INTRAPRESE DALL'AUTORITÀ COMPETENTE
SI - CONFORME	NESSUNA
no- non conforme n.c. minore categoria A	Richiesta di rimediare alle non conformità entro un termine inferiore a tre mesi nessuna sanzione amministrativa o penale immediata
no- non conforme n.c. minore categoria B	Richiesta di rimediare alle non conformità entro un termine superiore a tre mesi nessuna sanzione amministrativa o penale immediata
NO non conforme N.C. maggiore categoria C	sanzione amministrativa o penale immediata
NA non applicabile	
OTTIMALE - superiore al requisito previsto	facoltativo (in aggiunta a conforme)
Evidenze:	Indicare ogni evidenza idonea a dimostrare conformità o non conformità alla normativa o requisiti superiori rispetto al livello minimo

ELEMENTO DI VERIFICA					
PERSONALE					
1. Numero di addetti che si occupano degli animali <i>146/2001 All. Personale Punto 1</i>					
1) Gli animali sono accuditi da un numero sufficiente di addetti					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
2. Formazione degli addetti <i>146/2001 All. Personale Punto 1</i>					
2) Il personale addetto agli animali dispone di capacità e conoscenze adeguate e ha ricevuto istruzioni pratiche sulle pertinenti disposizioni normative.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
ISPEZIONE E CONTROLLO DEGLI ANIMALI					
3. Numero di ispezioni <i>146/2001 All. Controllo Punto 2.</i>					
3) Gli animali presenti nello stabilimento sono ispezionati almeno una volta al giorno					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
4. Illuminazione per l'ispezione <i>146/2001 All. Controllo Punto 3</i>					
4) È disponibile un'adeguata illuminazione che consente l'ispezione completa degli animali.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXXXXX
EVIDENZE (*)					

5. Trattamento degli animali malati o feriti e abbattimento					
146/2001 All. Controllo Punto 4 Reg. 1099/2009 Considerando 12					
5) Gli animali malati o feriti ricevono immediatamente un trattamento appropriato, anche in caso sia necessario ricorrere all'abbattimento					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXX
EVIDENZE (*)					
6. Consultazione del Medico Veterinario					
146/2001 All. Controllo Punto 4					
6) Un medico veterinario viene consultato in caso di necessità					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXX
EVIDENZE (*)					
7. Dispositivi di ispezione					
267/2003 All. A Punto 6					
7) Sono presenti adeguati dispositivi che consentono di ispezionare tutti i piani					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXX
EVIDENZE (*)					
TENUTA DEI REGISTRI (Registrazione dei dati)					
8. Tenuta delle registrazioni dei dati					
146/2001 All. Registrazione Punti 5-6. D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320 Articolo 2					
8) Sono presenti registrazioni e la mortalità è regolarmente registrata. Le registrazioni sono conservate per il periodo stabilito dalla normativa vigente.					
SI	-----	-----	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXX
	-----	-----			
EVIDENZE (*)					

9. Tenuta del registro dei trattamenti farmacologici					
146/2001 All. Registrazione Punti 5-6.					
9) è presente il registro dei trattamenti farmacologici ed è conforme - i registri sono conservati per il periodo stabilito dalla normativa vigente - In alternativa, vengono regolarmente effettuate le registrazioni in Vetinfo Farmacosorveglianza - i trattamenti terapeutici e profilattici sono regolarmente prescritti da un medico veterinario					
SI	-----	-----	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXX
	-----	-----			
EVIDENZE (*)					
LIBERTA' DI MOVIMENTO					
10. Spazio disponibile					
146/2001 All. Libertà di movimento punto 7; 267/2003 All. B, Punto 1, c) "Disposizioni applicabili ai sistemi alternativi. 267/2003 All. D, punto 1, a), 1 "Disposizioni applicabili all'allevamento in gabbie modificate.					
10) Lo spazio a disposizione di ogni animale è sufficiente a consentirgli un'adeguata libertà di movimento ed è tale da non causargli inutili sofferenze o lesioni					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXX
EVIDENZE (*)					
EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE					
11. Rimozione degli animali morti					
267/2003 All. A Punto 4					
11) Le galline morte sono rimosse quotidianamente.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXX
EVIDENZE (*)					
12. Rimozione delle deiezioni					
267/2003 All. A punto 4					
12) Le deiezioni sono rimosse/gestite con regolarità					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXX
EVIDENZE (*)					

13. Condizioni generali di pulizia					
267/2003 All. A punto 4					
13) Le superfici e le attrezzature sono mantenute in condizioni di pulizia soddisfacenti					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXX
EVIDENZE (*)					
14. Fabbricati e locali di stabulazione					
146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione punto 8-9					
14) Le superfici e le attrezzature con cui gli animali possono entrare in contatto non devono determinare traumi o lesioni e possono essere pulite e disinfettate					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXX
EVIDENZE (*)					
15. Sistemi di allevamento					
267/2003 All. A punto 5					
15) I sistemi di allevamento sono concepiti in modo tale che le galline non possano scappare					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXXXXXX
EVIDENZE (*)					
16. Dimensioni delle gabbie e loro aperture					
267/2003 All. A punto 7					
16) L'apertura delle gabbie è concepita in modo tale che una gallina possa essere ritirata senza essere ferita e senza sofferenze					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXX
EVIDENZE (*)					
17. Infermeria					
146/2001 All. Controllo punto 4					

17) In caso di necessità, gli animali possono essere isolati in appositi locali muniti, se del caso, di lettiera asciutta					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXX
EVIDENZE (*)					
18. Temperatura e umidità relativa					
146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 10					
18) Il sistema di ventilazione è adeguato a mantenere idonee condizioni microclimatiche					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
19. Presenza di gas nocivi					
146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 10					
19) Le concentrazioni di gas sono mantenute entro limiti non dannosi per gli animali					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXX
EVIDENZE (*)					
20. Polverosità dell'aria					
146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 10					
20) La quantità di polvere è mantenuta entro limiti non dannosi per gli animali					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
21. Nido (Gabbie Modificate)					
267/2003 Art.1 Punto 1.d					
267/2003 All. D, punto 1, a),2 1					

21) Gli animali dispongono di un nido, la cui superficie non entra a far parte della superficie utilizzabile					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
22. Lettiera (Gabbie Modificate) 267/2003 All. D, punto 1, a),3"Le galline ovaiole dispongono di una lettiera che consente loro di becchettare e razzolare"					
22) Gli animali dispongono di una lettiera che consenta loro di becchettare e razzolare					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXX
EVIDENZE (*)					
23. Posatoi (Gabbie Modificate) 267/2003 All. D, punto 1, a),4"Le galline ovaiole dispongono di posatoi appropriati che offrono almeno 15 cm di spazio per ovaiole".					
23) Gli animali dispongono di posatoi appropriati che offrono almeno 15 cm di spazio per ovaiole					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
24. Dimensione degli spazi tra gabbie e tra gabbie e pavimento (Gabbie Modificate) 267/2003 All. D, punto 1,d)					
24) Le file di gabbie sono separate da passaggi aventi una larghezza minima di 90 cm e tra il pavimento e le gabbie inferiori lo spazio è di almeno 35 cm					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXX
EVIDENZE (*)					
25. Dispositivi di accorciamento unghie (Gabbie Modificate) 267/2003 All. D, punto 1,e)					
25) Le gabbie sono provviste di adeguati dispositivi per accorciare le unghie					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXX

EVIDENZE (*)					
26. Nido (Sistemi alternativi) 267/2003 All. B, punto 1, a), 3)					
26) Gli animali dispongono di un nido ogni 7 ovaiole, se sono nidi di gruppo è presente una superficie di di almeno 1 m ² per un massimo di 120 ovaiole					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
27. Posatoi (Sistemi alternativi) 267/2003 All. B, punto 1, a), 4)					
27) Gli animali dispongono di posatoi appropriati, privi di bordi aguzzi, e che offrono almeno 15 cm di spazio per ovaiole I posatoi non sovrastano le zone coperte di lettiera La distanza orizzontale tra posatoi non è inferiore a 30 cm e quella tra i posatoi e le pareti non è inferiore a 30 cm					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
28. Lettiera (Sistemi alternativi) 267/2003 All. B, punto 1, a), 5)					
28) La lettiera è presente in quantità sufficiente rispetto al numero di animali accasati e alla superficie al suolo					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXX
EVIDENZE (*)					
29. Pavimentazione (Sistemi alternativi) 267/2003 All. B, punto 1, b)					
29) la pavimentazione sostiene adeguatamente le unghie anteriori di ciascuna zampa					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXX

EVIDENZE (*)					
30. Numero di livelli sovrapposti (Sistemi alternativi VOLIERE) 267/2003 All. B, punto 2, a), 1)					
30) Ci sono al massimo 4 livelli sovrapposti					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXX
EVIDENZE (*)					
31. Altezza dei livelli (Sistemi alternativi VOLIERE) 267/2003 All. B, punto 2, a), 2)					
31) Tra i livelli vi è uno spazio minimo di 45 cm					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXX
EVIDENZE (*)					
32. Mangiatoie e abbeveratoi (Sistemi alternativi VOLIERE) 267/2003 All. B, punto 2, a), 3)					
32) Abbeveratoi e mangiatoie sono correttamente distribuiti tra i piani					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXX
EVIDENZE (*)					
33. Protezione dalle deiezioni (Sistemi alternativi VOLIERE) 267/2003 All. B, punto 2, a), 4)					
33) Sono impedito le cadute di deiezioni dai livelli superiori a quelli inferiori					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXX
EVIDENZE (*)					

34. Dimensione degli accessi agli spazi esterni (Sistemi alternativi ALL'APERTO) 267/2003 All. B, punto 2, b), 1) D.M. 20/04/2006 All. I Punto 2.b.1					
34) Le aperture che conducono all'esterno sono in numero sufficiente e di dimensioni adeguate					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXX
EVIDENZE (*)					
35. Disponibilità di spazio esterno (Sistemi alternativi ALL'APERTO) Reg. Delegato (UE) 2168/2017 All. Punto 1.c 267/2003 All. B, punto 2, b).2.a))					
35) Gli spazi all'aperto hanno una superficie tale da garantire la densità corretta di animali					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXX
EVIDENZE (*)					
36. Ripari esterni (Sistemi alternativi ALL'APERTO) Reg. Delegato (UE) 2168/2017 All. Punto 1.d 146/2001 All. Animali custoditi al di fuori dei fabbricati Punto 12 267/2003 All. B, punto 2, b).2.b)2. Oltre alle prescrizioni di cui al numero 1					
36) Gli spazi all'aperto sono provvisti di adeguati ripari da intemperie e predatori, e dotati di abbeveratoi in numero adeguato					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXX
EVIDENZE (*)					
37. Utilizzi ulteriori dello spazio esterno (Sistemi alternativi ALL'APERTO) Reg. delegato (UE) 2168/2017 All. Punto 1.b					
37) Gli spazi all'aperto sono coperti prevalentemente di vegetazione e, se utilizzati anche ad altro scopo, non sono adibiti ad usi diversi da: frutteto, bosco o pascolo					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXX
EVIDENZE (*)					

ILLUMINAZIONE MINIMA**38. Illuminazione**

146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 11

267/2003 All. A Punto 3

38) Gli edifici sono dotati di un'illuminazione adeguata

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXX
EVIDENZE (*)					

39. Programma di luce

146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 11

267/2003 All. A Punto 3

39) Gli animali custoditi nei fabbricati non sono tenuti costantemente al buio, ad essi sono garantiti un adeguato periodo di luce (naturale o artificiale) ed un adeguato periodo di riposo

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXX
EVIDENZE (*)					

40. Periodo di penombra

146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 11

267/2003 All. A Punto 3

40) E' rispettato un periodo di penombra di durata sufficiente

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXX
EVIDENZE (*)					

41. Uniformità di illuminazione (Allevamenti ad illuminazione naturale)

267/2003 All. A Punto 3

41) Le aperture per la luce naturale consentono una distribuzione uniforme della luce nei locali

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXX
EVIDENZE (*)					
ATTREZZATURA AUTOMATICA E MECCANICA					
42. Ispezione degli impianti automatici e meccanici e gestione delle situazioni di emergenza					
<i>146/2001 All. Impianti automatici o meccanici Punto 13</i>					
42) Gli impianti automatici o meccanici sono ispezionati almeno una volta al giorno					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
43. Sistema di allarme					
<i>146/2001 All. Impianti automatici o meccanici Punto 13</i>					
43) è previsto un sistema di allarme per l'impianto di ventilazione					
Detto sistema è sottoposto a controlli regolari					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
44. Presenza di un impianto di riserva					
<i>146/2001 All. Impianti automatici o meccanici Punto 13</i>					
44) Se la salute e il benessere degli animali dipendono da un impianto di ventilazione artificiale, è previsto un adeguato impianto di riserva per garantire un ricambio di aria sufficiente a salvaguardare la salute e il benessere degli animali in caso di guasto all'impianto stesso					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	Ottimale
EVIDENZE (*)					

45. Rumore					
267/2003 Art.1 Punto 2					
45) La rumorosità determinata dalle attrezzature non è tale da arrecare danno agli animali					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXX
EVIDENZE (*)					
ALIMENTAZIONE, ABBEVERAGGIO E SOMMINISTRAZIONE DI ALTRE SOSTANZE					
46. Gestione dell'alimentazione					
146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punto 14					
46) l'alimentazione è adeguata in rapporto all'età, al peso e alle esigenze comportamentali e fisiologiche degli animali Gli alimenti o i liquidi sono somministrati agli animali in modo da non causare loro inutili sofferenze o lesioni e non contengono sostanze che possano causare inutili sofferenze o lesioni					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXX
EVIDENZE (*)					
47. Tipologia di alimentazione					
146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punto 15					
47) Se non viene praticata l'alimentazione ad libitum o con sistemi automatici è assicurato l'accesso agli alimenti a tutti gli animali contemporaneamente per evitare competizioni a intervalli adeguati alle loro necessità fisiologiche					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXX
EVIDENZE (*)					
48. Qualità dell'acqua					
146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punto 16					
48) L'acqua di abbeverata è di buona qualità					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					

49. Disponibilità di mangiatoie 146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punto 17 267/2003 All. D, punto 1, b) 267/2003 All. B, punto 1, a).1)					
49) Tutti gli animali hanno accesso all'alimento con una frequenza adeguata alle loro necessità riducendo al minimo le competizioni derivanti dalla rivalità tra animali					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXX
EVIDENZE (*)					
50. Disponibilità di abbeveratoi 146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punto 17 267/2003 All. D, punto 1, c) 267/2003 All. B, punto 1, a). 2)					
50) Tutti gli animali hanno accesso all'acqua con una frequenza adeguata alle loro necessità riducendo al minimo le competizioni derivanti dalla rivalità tra animali					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXX
EVIDENZE (*)					
51. Somministrazione di sostanze illecite 146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze punto 18.					
51) Non viene somministrata alcuna sostanza, ad eccezione di quelle somministrate a fini terapeutici o profilattici o in vista di trattamenti zootecnici come previsto dalla normativa vigente I trattamenti terapeutici e profilattici sono regolarmente prescritti da un medico veterinario					
SI	-----	-----	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXX
	-----	-----			
EVIDENZE (*)					
MUTILAZIONI					
52. Mutilazioni 146/2001 All. Mutilazioni Punto 19 267/2003 All.A Punto 8.					
52) Sono rispettate le disposizioni pertinenti in caso di mutilazioni/castrazioni effettuate sugli animali?					
SI	-----	-----	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

	-----	-----			
EVIDENZE (*)					
PROCEDURE D'ALLEVAMENTO					
53. Disposizioni generali 146/2001 Art. 2 Comma 1 146/2001 All. Procedure di allevamento punto 20 N. prot. DGSAF 23052 del 03/12/2013 e 14833 del 19/06/2017					
53) Non sono praticati procedimenti di allevamento, inclusa la muta forzata, che provocano o possano provocare agli animali sofferenze o lesioni. Nel caso si ricorra a taluni procedimenti che possono causare sofferenze o ferite minime o momentanee o richiedere interventi che non causano lesioni durevoli, sono consentiti dalle disposizioni vigenti					
SI	-----	-----	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXX
EVIDENZE (*)					

ESITO DEL CONTROLLO ☐ FAVOREVOLE ☐ SFAVOREVOLE ☐ SFAVOREVOLE PER MANCATO/RIFIUTATO CONTROLLO	
Intenzionalità (da valutare in caso di esito del controllo sfavorevole): ☐ SÌ ☐ NO ☐ N.A.	
Elementi di possibile non conformità relativi al sistema di identificazione e registrazione animale, alla sicurezza alimentare e alle TSE ovvero all'impiego di sostanze vietate*: ☐ SÌ ☐ NO	
EVIDENZE:	
☐ Sistema di identificazione e registrazione animale ☐ Sicurezza alimentare e TSE ☐ Sostanze vietate	
*Qualora, durante l'esecuzione del controllo, il Veterinario controllore rilevasse elementi di non conformità relativi al sistema di identificazione e registrazione animale, alla sicurezza alimentare e alle TSE ovvero all'impiego di sostanze vietate, egli dovrà riportarne l'evenienza flaggando il settore pertinente e specificare nell'apposito campo l'evidenza riscontrata. Al rientro presso la ASL, il Veterinario controllore dovrà evidenziare al Responsabile della ASL quanto da lui rilevato e consegnare copia della check-list da lui compilata in modo che il Responsabile stesso possa provvedere all'attivazione urgente dei relativi controlli. Il sistema inoltre segnalerà opportunamente tale evenienza al fine dell'esecuzione obbligatoria dello specifico controllo.	
PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
PRESCRIZIONI	
SONO STATE ASSEGNATE PRESCRIZIONI? ☐ SÌ ☐ NO	

SE SÌ QUALI:	
ENTRO QUALE DATA DOVRANNO ESSERE ESEGUITE?	
SANZIONI APPLICATE	
Blocco movimentazioni	Amministrativa/pecuniaria
Abbattimento capi	Sequestro capi
Informativa in procura:	Altro(specificare):
NOTE/OSSERVAZIONI DEL CONTROLLORE:	
NOTE/OSSERVAZIONI DEL PROPRIETARIO/DETENTORE/CONDUTTORE PRESENTE ALL'ISPEZIONE	
È stata consegnata una copia della presente check-list all'allevatore ?: <input style="margin-left: 100px;" type="checkbox"/> SÌ <input style="margin-left: 50px;" type="checkbox"/> NO	
Il risultato del presente controllo sarà utilizzato per verificare il rispetto degli impegni di condizionalità alla base dell'erogazione agli aiuti comunitari. Nel caso di presenza di non conformità l'esito del controllo sarà elaborato dall'Organismo Pagatore.	
DATA PRIMO CONTROLLO IN LOCO: NOME E COGNOME DEL PROPRIETARIO/DETENTORE/CONDUTTORE PRESENTE ALL'ISPEZIONE: FIRMA DEL PROPRIETARIO/DETENTORE/CONDUTTORE PRESENTE ALL' ISPEZIONE: _____ NOME E COGNOME DEL CONTROLLORE: FIRMA E TIMBRO DEL CONTROLLORE/I: _____	
VERIFICA DELL'ESECUZIONE DELLE PRESCRIZIONI (da effettuare alla scadenza del tempo assegnato)	
PRESCRIZIONI ESEGUITE: <input style="margin-left: 100px;" type="checkbox"/> SÌ <input style="margin-left: 50px;" type="checkbox"/> NO	

Descrizione:
DATA VERIFICA IN LOCO: Nome e cognome del proprietario/detentore/conduttore presente all'ispezione: Firma del proprietario/detentore/conduttore presente all'ispezione: _____ Nome e cognome del controllore: Firma e timbro del controllore/i: _____
DATA CHIUSURA RELAZIONE DI CONTROLLO**:
**Ai sensi del Reg. 809-2014, articolo 72, paragrafo 4. Fatta salva ogni disposizione particolare della normativa che si applica ai criteri e alle norme, la relazione di controllo è ultimata entro un mese dal controllo in loco. Tale termine può essere tuttavia prorogato a tre mesi in circostanze debitamente giustificate, in particolare per esigenze connesse ad analisi chimiche o fisiche.

STIMA DEI DATI AZIENDALI (da compilare in base alle informazioni fornite dall'allevatore)
Ibrido/razza allevata..... Numero uova anno..... Selezione/imballaggio presso l'allevamento: ☐ no ☐ sì (se sì, indicare la destinazione.....) Se in batteria le gabbie sono disposte: ☐ su unico piano ☐ su piani sfasati ☐ su piani sovrapposti n. piani di gabbien. galline per gabbia..... Capannone numero.....ispezionato sì.....no..... n. stimato capi al momento dell'ispezione Capannone numero..... ispezionato sì.....no..... n. stimato capi al momento dell'ispezione Capannone numero..... ispezionato sì.....no..... n. stimato capi al momento dell'ispezione
Questi dati rappresentano una stima fornita dall'allevatore della consistenza delle diverse popolazioni animali presenti in allevamento il giorno dell'ispezione.

ABMs			
I seguenti parametri rappresentano degli utili indicatori per valutare le condizioni e lo stato di salute e benessere degli animali allevati.			
54. Mortalità settimanale media La mortalità settimanale media si ottiene sommando le mortalità settimanali diviso il numero di settimane dall'accasamento. La mortalità settimanale è definita come il numero di morti (inclusi i soppressi) registrati nell'arco di una settimana, diviso il numero di animali presenti il settimo giorno precedente, espresso in percentuale. È equivalente ricorrere al dato di mortalità cumulativa più recente da dividere per il numero delle settimane intercorse dall'accasamento. Il dato è attendibile se valutato su un ciclo di produzione che abbia superato almeno la 45° settimana dall'accasamento delle pollastre, diversamente prendere in considerazione anche il dato di mortalità settimanale media del ciclo precedente.			
Mortalità settimanale media superiore a 0,20%			Insufficiente
Mortalità settimanale media compresa tra 0,10 % e 0,20%			Adeguito
Mortalità settimanale media inferiore a 0,10%			Ottimale
54) Mortalità settimanale media delle galline ovaiole			
Adeguito	Insufficiente	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)			

**PROTEZIONE DEI CONIGLI
IN ALLEVAMENTO
(D. Lgs. 146/2001)**

INFORMAZIONI SPECIFICHE E RACCOLTA DATI AZIENDALI

REGIONE:	ASL:
Data del controllo:	N. Check-List:
Veterinario Ispettore:	
Codice azienda:	Ragione sociale:
Indirizzo azienda:	Indirizzo sede legale:
Proprietario degli animali:	
Codice fiscale:	Tel.:
Conduttore/Detentore:	
Codice fiscale:	Tel.:
Data di costruzione o inizio attività: _____	Data di inizio affidamento attività alla responsabilità del detentore: _____
Orientamento produttivo: Riproduzione/ciclo aperto ☐ ; Ingrassio ☐ ; Misto o ciclo chiuso ☐ ; Accrescimento riproduttori ☐	
Modalità di allevamento: A terra ☐ ; In gabbia* ☐ *Uso di gabbie a parchetto: SÌ ☐ NO ☐	
Presenza di un locale quarantena: SÌ ☐ NO ☐	Viene applicato un vuoto sanitario: SÌ ☐ NO ☐
Presenza di un manuale di buone pratiche: SÌ ☐ NO ☐	
Veterinario Aziendale (se presente): Dott./Dott.ssa	

NUMERO CAPI PRESENTI IN BDN	
<i>(sulla base delle registrazioni effettuate nel sistema, <u>presenti alla data di stampa della checklist</u>):</i>	
Numero totale di animali > 30 giorni allevati nell'anno precedente:	
Numero di fattrici > 30 giorni morte nell'anno precedente:	
Numero di rimonte > 30 giorni morte nell'anno precedente:	
Numero di conigli da ingrasso > 30 giorni morti nell'anno precedente:	
Solo per orientamento produttivo "riproduzione" e "misto":	
Numero di fori nido:	
Numero di fori maschio:	

ELENCO CAPANNONI					
N. totale capannoni: _____					
N. totale capannoni attivi durante l'ispezione: _____					
Capannone	N. fori	Numero complessivo animali svezzati	Tipologia struttura	Tipo Gabbia	Ventilazione
_____	_____	_____	☐ Chiuso in muratura ☐ Tunnel ☐ Plein air	☐ Bicellulare ☐ Pratica/Dual ☐ WRSA ☐ Park ☐ Altro: _____	☐ Naturale ☐ Forzata ☐ Forzata con cooling
_____	_____	_____	☐ Chiuso in muratura ☐ Tunnel ☐ Plein air	☐ Bicellulare ☐ Pratica/Dual ☐ WRSA ☐ Park ☐ Altro: _____	☐ Naturale ☐ Forzata ☐ Forzata con cooling

_____	_____	_____	☐ Chiuso in muratura ☐ Tunnel ☐ Plein air	☐ Bicellulare ☐ Pratica/Dual ☐ WRSA ☐ Park ☐ Altro:_____	☐ Naturale ☐ Forzata ☐ Forzata con cooling
_____	_____	_____	☐ Chiuso in muratura ☐ Tunnel ☐ Plein air	☐ Bicellulare ☐ Pratica/Dual ☐ WRSA ☐ Park ☐ Altro:_____	☐ Naturale ☐ Forzata ☐ Forzata con cooling
_____	_____	_____	☐ Chiuso in muratura ☐ Tunnel ☐ Plein air	☐ Bicellulare ☐ Pratica/Dual ☐ WRSA ☐ Park ☐ Altro:_____	☐ Naturale ☐ Forzata ☐ Forzata con cooling
_____	_____	_____	☐ Chiuso in muratura ☐ Tunnel ☐ Plein air	☐ Bicellulare ☐ Pratica/Dual ☐ WRSA ☐ Park ☐ Altro:_____	☐ Naturale ☐ Forzata ☐ Forzata con cooling

CONTROLLO APPARTENENTE AL CAMPIONE CONDIZIONALITA'	SI	N O
Selezionare i criteri utilizzati per la selezione dell'allevamento sottoposto a controllo:		
☐ Valutazione del rischio ClassyFarm ☐ Selezione regionale ☐ Allevamento non controllato negli anni precedenti ☐ Segnalazioni da altre autorità competenti, da altri organi di controllo o dal macello ☐ Allevamento con più proprietari/detentori ☐ Controllo associato al piano nazionale farmacosorveglianza ☐ Cambiamenti della situazione aziendale ☐ Implicazione per la salute umana e animale ☐ Indagini relative all'igiene degli allevamenti ☐ Indagini relative a frodi comunitarie ☐ Variazione dell'entità dei premi ☐ Altro criterio di rischio ritenuto rilevante dall'autorità competente, indicare quale (*) ☐ Casuale – Classyfarm; ☐ Allevamento piccole dimensioni (ex non intensivo PNBA 2021)		
(*) Altro criterio di rischio ritenuto rilevante dall'AC. Indicare quale: 		
PREAVVISO (max 48 ore) ☐ SI ☐ NO Se SI in data _____ tramite: Telefono Telegramma/lettera/fax Altra forma		

LEGENDA NON CONFORMITÀ

SCALA E LIVELLO DELLA NON CONFORMITÀ	AZIONI INTRAPRESE DALL'AUTORITÀ COMPETENTE
SI - CONFORME	NESSUNA
no- non conforme n.c. minore categoria A	Richiesta di rimediare alle non conformità entro un termine inferiore a tre mesi nessuna sanzione amministrativa o penale immediata
no- non conforme n.c. minore categoria B	Richiesta di rimediare alle non conformità entro un termine superiore a tre mesi nessuna sanzione amministrativa o penale immediata
NO non conforme N.C. maggiore categoria C	sanzione amministrativa o penale immediata
NA non applicabile	
OTTIMALE - superiore al requisito previsto	facoltativo (in aggiunta a conforme)
Evidenze:	Indicare ogni evidenza idonea a dimostrare conformità o non conformità alla normativa o requisiti superiori rispetto al livello minimo

ELEMENTO DI VERIFICA					
PERSONALE					
1. Numero di addetti che si occupano degli animali <i>146/2001 All. Personale Punto 1</i> <i>“Gli animali devono essere accuditi da un numero sufficiente di addetti”</i> Il numero di addetti deve essere sufficiente per garantire la salute e il benessere di tutti gli animali in allevamento: verificare il rapporto n. addetti - n. animali <i>I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.</i>					
Numero non sufficiente di addetti: Animali all’ingrasso: un operatore per più di 8000 animali. Riproduttori: un operatore per più di 800 animali.					no; NO
Numero accettabile di addetti: Animali all’ingrasso: un operatore per un numero di animali compreso tra 5000 e 8000 Riproduttori: un operatore per un numero di animali compreso tra 500 e 800.					SI
Numero ottimale di addetti: Animali all’ingrasso: un operatore per un numero di animali inferiore a 5000. Riproduttori: un operatore per meno di 500 animali					Ottimale
1) Gli animali sono accuditi da un numero sufficiente di addetti.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
(*) Indicare il numero degli addetti.					

2. Formazione degli addetti

146/2001 All. Personale Punto 1

“Gli addetti devono avere capacità e conoscenze adeguate”

Valutare le competenze complessive del personale addetto agli animali, che possono essere sia di origine pratica (perché fornite dall’esperienza) sia di origine teorica (es. titolo di studio).

Si considera accettabile una lunga esperienza pratica nel settore oppure, in assenza di essa (es. giovani allevatori), il conseguimento di titoli di studio inerenti (diploma o laurea in agraria, veterinaria e lauree brevi simili) o la partecipazione a corsi di formazione specifici sul benessere animale e allevamento del coniglio con rilascio di attestato di partecipazione.

Per assegnare un giudizio ottimale è necessario possedere entrambi i requisiti: esperienza prolungata e titolo di studio/formazione specifica. I corsi di formazione o aggiornamento dovrebbero essere ripetuti con cadenza regolare durante il periodo lavorativo (almeno 1 corso ogni 3 anni).

Se l’allevamento è seguito da più operatori, si considera sufficiente la partecipazione ai corsi di formazione anche di un solo addetto (sia esso il titolare o il dipendente assunto).

I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell’allevamento prima di esprimere il giudizio.

Capacità e conoscenze non adeguate: esperienza indicativamente minore di 10 anni e nessun corso di formazione sul benessere animale.					no; NO
Capacità e conoscenze adeguate: esperienza indicativamente di almeno 10 anni, nessun titolo di studio qualificante e nessun corso di formazione sul benessere animale e allevamento del coniglio (o combinazione opposta).					SI
Capacità e conoscenze ottimali: esperienza indicativamente di almeno 10 anni con titolo di studio o corso di formazione attinente, seguito negli ultimi 3 anni.					Ottimale
2) Il personale addetto agli animali dispone di capacità e conoscenze adeguate e ha ricevuto istruzioni pratiche sulle pertinenti disposizioni normative.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
(*) Indicare esperienza nel settore, presenza di istruzioni pratiche scritte o correttamente comunicate ed estremi dei corsi di formazione frequentati, con periodicità e ricaduta a livello aziendale, ecc.					

ISPEZIONE E CONTROLLO DEGLI ANIMALI

3. Numero di ispezioni

146/2001 All. Controllo Punto 2.

“Tutti gli animali tenuti in sistemi di allevamento, il cui benessere richieda un’assistenza frequente dell’uomo, sono ispezionati almeno una volta al giorno. Gli animali allevati o custoditi in altri sistemi sono ispezionati a intervalli sufficienti al fine di evitare loro sofferenze.”

Gli animali devono essere sottoposti a un'attenta ispezione visiva almeno giornaliera. Durante l'ispezione visiva l'allevatore deve accertarsi che i conigli siano attivi, abbiano occhi luminosi, una buona postura, la pelle e pelliccia integre e pulite, zampe non danneggiate e senza ferite, e una deambulazione normale. Devono inoltre essere controllati l'aspetto degli escrementi, il consumo di mangime e acqua, la crescita dei conigli e la pulizia dei nidi in uso. Dal momento che per i conigli all'ingrasso e i riproduttori (con o senza nidiata) le conseguenze sul benessere legate a un numero insufficiente di ispezioni possono essere differenti (rischio di patologie specifiche, presenza della nidiata etc.), sarà necessario valutare separatamente il numero di ispezioni per queste popolazioni. Inoltre è possibile che al momento dell'ispezione i conigli all'ingrasso e i riproduttori siano allevati separatamente. Pertanto, se al momento dell'ispezione è presente solo una popolazione (ingrassi o riproduttori), il criterio per il gruppo assente risulterà non applicabile.

Qualora sussista segnalazione scritta delle osservazioni o registrazione informatizzata, oltre ad un numero conforme di ispezioni, può essere assegnato il giudizio ottimale.

3a. Numero ispezioni dei conigli all'ingrasso

Si considera non adeguato un numero di visite insufficienti: meno di 1 ispezione/giorno.

no; NO

Si considera adeguato un numero di visite sufficienti: almeno 1 ispezione/giorno.

SI

Numero di visite superiori al requisito previsto: 2 o più ispezioni al giorno, unitamente a segnalazione scritta delle osservazioni o registrazione computerizzata.

Ottimale

3a) I conigli all'ingrasso nei locali di stabulazione sono ispezionati almeno una volta al giorno.

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE (*)

(*) Indicare il numero di ispezioni e le modalità con le quali il dato viene raccolto.

3b. Numero ispezioni dei riproduttori con o senza nidiata

Si considera non adeguato un numero di visite insufficienti: meno di 1 ispezione/giorno.					no; NO
Si considera adeguato un numero di visite sufficienti: almeno 1 ispezione/giorno.					SI
Numero di visite superiori al requisito previsto: 2 o più ispezioni al giorno unitamente a segnalazione scritta delle osservazioni o registrazione computerizzata.					Ottimale
3a) I conigli riproduttori nei locali di stabulazione sono ispezionati almeno una volta al giorno.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
(*) Indicare il numero di ispezioni e le modalità con le quali il dato viene raccolto.					

4. Illuminazione per l'ispezione <i>146/2001 All. Controllo Punto 3</i> <i>"Per consentire l'ispezione completa degli animali in qualsiasi momento, deve essere disponibile un'adeguata illuminazione fissa o mobile"</i> L'intensità luminosa e la durata del periodo di luce dovrebbero permettere agli operatori di ispezionare adeguatamente tutti gli animali nell'arco della giornata. In aggiunta, un'illuminazione fissa o mobile dovrebbe essere presente per consentire l'ispezione degli animali in qualsiasi momento, anche di notte, cosicché gli addetti possano intervenire in modo attento e senza rischi.					
Illuminazione per l'ispezione insufficiente: assenza di illuminazione artificiale per l'ispezione.					no; NO
Illuminazione per l'ispezione sufficiente: presenza di illuminazione artificiale corretta e funzionante.					SI
4) È disponibile un'adeguata illuminazione che consente l'ispezione completa degli animali.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXX XXX
EVIDENZE (*)					

(*) Descrivere le modalità di illuminazione durante le ore diurne o notturne.

5. Trattamento degli animali malati o feriti

146/2001 All. Controllo Punto 4

“Gli animali malati o feriti devono ricevere immediatamente un trattamento appropriato e, qualora un animale non reagisca alle cure in questione, deve essere consultato un medico veterinario. Ove necessario gli animali malati o feriti vengono isolati in appositi locali muniti, se del caso, di lettieri asciutte o confortevoli.”

Per avere evidenza che gli animali malati o feriti ricevano un trattamento adeguato (non necessariamente di tipo farmacologico), verificare tramite intervista presso gli addetti se sono state impartite precise istruzioni, anche di tipo orale.

Punti da verificare:

1. La verifica dell'immediato trattamento e/o isolamento degli animali malati: si attua verificando che gli animali malati o feriti siano stati identificati e abbiano ricevuto un trattamento appropriato pur rimanendo nel gruppo con gli altri animali o, in caso di lesioni di maggior gravità e se presente, che siano spostati in una gabbia dedicata in un ambiente adibito ad infermeria. Gli animali malati o feriti dovrebbero essere ispezionati almeno due volte al giorno. Valutare le dichiarazioni e/o la presenza di trattamenti farmacologici in atto nelle registrazioni in Vetinfo farmacosorveglianza;
2. Il consulto con un veterinario: verificare se è dichiarata o documentata la presenza del veterinario aziendale o di un veterinario libero professionista o privato che segue l'azienda.

Per assegnare il giudizio conforme tutte le condizioni devono essere soddisfatte.

Si considera non adeguato: evidenza di personale non istruito e/o presenza di animali che necessitano di un trattamento e non lo hanno ancora ricevuto (n.b. valutare con attenzione la possibile insorgenza iperacuta dei casi di malattia) e/o assenza di un veterinario che segue l'azienda.	no; NO
Si considera adeguato: presenza di personale istruito ed evidenza che i due punti di verifica sopra enunciati siano soddisfatti.	SI
Il requisito superiore prevede, oltre ai criteri per l'adeguatezza, la presenza di relative procedure scritte per il trattamento degli animali in particolare in caso forme di pododermatiti, mastiti e lesioni cutanee.	Ottimale

5) Gli animali malati o feriti ricevono immediatamente un trattamento appropriato.

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE (*)
(*) Indicare se sono presenti animali mal gestiti, ammalati o feriti e le modalità di detenzione; se l'infermeria o altro settore sono presenti e, all'occorrenza, adattabili ad accogliere ed isolare animali deboli, malati, feriti o aggressivi.

6. Abbattimento <i>D. Lgs. 146/2001, allegato, punto 4</i> <i>“Gli animali malati o feriti devono ricevere immediatamente un trattamento appropriato [...].</i> <i>Reg CE 1099/2009, Capo II Articolo 7</i> <i>Livello di competenze e certificato di idoneità</i> <i>1. L’abbattimento e le operazioni correlate sono effettuati esclusivamente da persone che abbiano un adeguato livello di competenze per l’esecuzione di dette operazioni senza causare agli animali dolori, ansia o sofferenze evitabili.</i> <i>2. Gli operatori provvedono affinché le seguenti operazioni di macellazione siano eseguite esclusivamente da persone che dispongano del relativo certificato di idoneità, come previsto dall’articolo 21, che ne attesti la capacità di eseguirle conformemente alle norme stabilite dal presente regolamento [...]</i> <i>Reg CE 1099/2009, Capo IV Articolo 19</i> <i>“Nel caso di abbattimenti di emergenza, la persona che ha in custodia gli animali interessati adotta tutti i provvedimenti necessari per abbattere gli animali nel più breve tempo possibile.”</i> Se i conigli sono malati o feriti a tal punto che non è più eseguibile un trattamento e il trasporto verso il macello causerebbe sofferenze supplementari, essi devono essere abbattuti in azienda seguendo metodi in accordo con il Regolamento CE 1099/2009. Valutare che tali pratiche siano svolte da personale competente (es. proprietario/detentore adeguatamente formato, eutanasia effettuata da un veterinario oppure ricorso a personale provvisto del certificato d'idoneità alla macellazione) e che siano presenti delle istruzioni (es. materiale didattico del corso frequentato dal proprietario/detentore, numeri da contattare in caso d'emergenza, modalità di manutenzione degli strumenti, ecc.). È tuttavia possibile, in casi eccezionali, effettuare l'abbattimento di animali che presentino patologie gravi, causa di sofferenze acute, anche senza possesso di un certificato di idoneità né di un'adeguata competenza. In tali situazioni, infatti, l'intervento di personale competente dotato di attrezzature idonee, non essendo immediato, potrebbe determinare un prolungamento delle sofferenze dell'animale. Questi eventi non devono avere tuttavia caratteristiche di routinarietà.	
Si considera non adeguato: mancato ricorso a personale competente e/o assenza di istruzioni nel caso in cui l'abbattimento sia eseguito da parte di personale aziendale e/o uso di strumentazione non adeguata o non sottoposta a regolare manutenzione.	no; NO
Si considera adeguato: abbattimento effettuato da un veterinario, oppure da personale provvisto del certificato d'idoneità alla macellazione e/o da personale aziendale, in presenza di istruzioni o formato al riguardo (es. presenza di un corso di formazione con tematica specifica trattata) e/o uso di strumentazione adeguata e sottoposta a regolare manutenzione.	SI

Il requisito superiore prevede, oltre ai criteri per l'adeguatezza, la presenza di procedure scritte per il corretto abbattimento e distinte per le diverse categorie animali (per es., coniglietti e soggetti in accrescimento), indicando responsabilità, strumenti e verifiche periodiche per agevolare una corretta gestione dell'emergenza.					Ottimale
6) Gli animali malati o feriti ricevono immediatamente un trattamento appropriato in caso di abbattimento.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
(*) Fare riferimento a procedure o istruzioni sull'abbattimento e ai piani di emergenza e alla formazione degli operatori. Indicare se ci sono evidenze di animali ammalati o feriti che non hanno ricevuto in maniera tempestiva un trattamento adeguato in caso di abbattimento. Le valutazioni ABM (lesioni, body condition score, ecc.) possono supportare e dare un'evidenza della presenza di una eventuale non conformità o confermare la conformità.					

TENUTA DEI REGISTRI (Registrazione dei dati)
7. Tenuta dei registri di mortalità e di movimentazione degli animali <i>146/2001 All. Registrazione Punti 5-6 (i riferimenti al D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320, attualmente abrogato, si intendono fatti ai corrispondenti articoli del decreto legislativo 5 agosto 2022, n.136)</i> <i>“Le mortalità sono denunciate ai sensi del D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320. I registri sono conservati per un periodo di almeno tre anni e sono messi a disposizione dell'autorità competente al momento delle ispezioni o su richiesta”</i> <i>Decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 136, articolo 6 – notifica e comunicazione delle malattie all'autorità competente.</i> Verificare la presenza del registro di mortalità (cartaceo o informatizzato), redatto su base giornaliera, al fine di valutare la comunicazione di eventuali mortalità anomale. Verificare la presenza del registro di movimentazione degli animali (es. introduzione riproduttori e invio al macello). I registri di mortalità e di movimentazione degli animali devono essere presenti (in forma cartacea o informatizzata) e conservati per il periodo (3 anni) stabilito dalla normativa vigente e disponibile per l'ispezione. Se oltre a quelli richiesti per l'adeguatezza, sono presenti dei registri per l'identificazione dei riproduttori e il monitoraggio dei parti, potrà essere assegnato un giudizio ottimale.

Si considera non conforme: assenza o non conformità dei registri (cartaceo o informatizzato) o conservazione non adeguata al periodo stabilito o evidenza di mortalità anomale non denunciate ai sensi del Decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 136, articolo 6.					NO
Si considera conforme: presenza e conformità del registro, conservazione adeguata e mancata evidenza di mortalità anomale non denunciate ai sensi del Decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 136, articolo 6.					SI
Il requisito superiore prevede, oltre ai criteri per l'adeguatezza, l'identificazione dei riproduttori e la registrazione dei parti					Ottimale
7) È presente il registro di movimentazione degli animali e la mortalità è regolarmente registrata; i registri sono conservati per il periodo stabilito dalla normativa vigente.					
SI	-----	-----	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
	-----	-----			
EVIDENZE (*)					
(*) Annotare eventuali rilievi di mortalità anomale non denunciate o di mancanza o non conformità del registro delle movimentazioni.					

8. Tenuta del registro dei trattamenti farmacologici 146/2001 All. Registrazione Punti 5-6. <i>“Il proprietario o il custode ovvero il detentore degli animali tiene un registro dei trattamenti terapeutici effettuati. La registrazione e le relative modalità di conservazione sono effettuate secondo quanto previsto dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 119, e successive modificazioni ed integrazioni e dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336. I registri sono conservati per un periodo di almeno tre anni e sono messi a disposizione dell'autorità competente al momento delle ispezioni o su richiesta”</i> Sono presenti le registrazioni informatizzate dei trattamenti su Vetinfo Farmacosorveglianza, ai sensi della Legge 20 novembre 2017, n. 167 e s.m.i.	
Assenza delle registrazioni in Vetinfo farmacosorveglianza o non corretta registrazione dei trattamenti.	NO
Corretta registrazione dei trattamenti in Vetinfo farmacosorveglianza.	SI

8) Le registrazioni in Vetinfo farmacovigilanza vengono effettuate nei tempi stabiliti e i trattamenti sono regolarmente prescritti da un medico veterinario.					
SI	-----	-----	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXX
	-----	-----			
EVIDENZE (*)					
(*) Segnalare i trattamenti controllati a campione.					

LIBERTA' DI MOVIMENTO	
9. Superficie disponibile per il decubito 146/2001 All. Libertà di movimento punto 7. <i>“La libertà di movimento propria dell'animale, in funzione della sua specie e secondo l'esperienza acquisita e le conoscenze scientifiche, non deve essere limitata in modo tale da causargli inutili sofferenze o lesioni. Allorché continuamente o regolarmente legato, incatenato o trattenuto, l'animale deve poter disporre di uno spazio adeguato alle sue esigenze fisiologiche ed etologiche, secondo l'esperienza acquisita e le conoscenze scientifiche.”</i> La tipologia di gabbia deve possedere delle dimensioni tali da garantire il massimo comfort ed igiene, senza causare agli animali inutili sofferenze o lesioni. L'ambiente in cui i conigli sono stabulati deve essere consono alle loro esigenze fisiologiche ed etologiche (per ulteriori approfondimenti al riguardo consultare il relativo manuale). La densità nelle gabbie e parchetti deve essere tale da permettere ai conigli di sdraiarsi e muoversi liberamente anche con salti. Sulla base della produttività e del comportamento dei conigli è raccomandabile una densità di 32 kg/m², e mai superiore a 40 kg/m², calcolata alla fine del periodo di ingrasso. Quest'ultimo valore massimo consentito è consigliabile diminuisca durante il periodo più caldo dell'anno a meno che non si abbiano dei sistemi di raffrescamento efficaci. I limiti sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.	
Si considera non adeguato: libertà di movimento limitata da una densità $\geq 40\text{kg/m}^2$ (ovvero 16 conigli di peso finale di 2,5 kg/m ²) durante ogni fase di produzione.	no; NO
Si considera adeguato: la densità degli animali è ≥ 32 e $< 40\text{ kg/m}^2$ durante ogni fase di produzione.	SI
Si considera ottimale: la densità degli animali è $\leq 32\text{ kg/m}^2$ durante ogni fase di produzione.	Ottimale

9) Lo spazio a disposizione di ogni animale è sufficiente a consentirgli un'adeguata libertà di movimento ed è tale da non causargli inutili sofferenze o lesioni;

i locali di stabulazione sono costruiti in modo da permettere agli animali di giacere in decubito, alzarsi e muoversi senza difficoltà;

per rispondere adeguato entrambe le condizioni devono essere soddisfatte.

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
(*) in caso di rilievi non conformi descrivere o documentare la o le condizioni rilevate (es. dimensioni gabbie; animali senza adeguato spazio; presenza di lesioni cutanee, ecc.). Le valutazioni ABM (lesioni, body condition score, ecc.) possono supportare e dare un'evidenza della presenza di una eventuale non conformità o confermare la conformità.					

EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE

10. Igiene, pulizia e gestione degli ambienti di stabulazione e delle gabbie o dei recinti/parchetti

146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione punto 8.

"I materiali che devono essere utilizzati per la costruzione dei locali di stabulazione e, in particolare, dei recinti e delle attrezzature con i quali gli animali possono venire a contatto, non devono essere nocivi per gli animali e devono poter essere accuratamente puliti e disinfettati."

La pulizia e sanificazione/disinfezione dei capannoni, delle attrezzature, superfici e tubature (es. gabbie, nidi, impianti di alimentazione e abbeverata ecc.) deve essere effettuata regolarmente con disinfettanti specifici. Nell'allevamento in plein air o semi plein air, l'uso di platee di cemento su cui posizionare le gabbie favorisce la rimozione delle feci e l'applicazione di misure igieniche adeguate. Considerare l'igiene, la pulizia e la gestione di questi ambienti.

I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.

Si considera non adeguato: ambienti di stabulazione e gabbie o recinti/parchetti sporchi (ragnatele, pelo, feci, etc.), non gestiti e/o dannosi per gli animali e/o assenza di procedure di pulizia e disinfezione regolari e pianificate.	no; NO
Si considera adeguato: ambienti di stabulazione e gabbie o recinti/parchetti discretamente puliti e gestiti sufficientemente e presenza di procedure e di un programma dettagliato di pulizia e disinfezione regolari e pianificate.	SI
Si considera ottimale: ambienti di stabulazione e gabbie o recinti/parchetti puliti, asciutti e gestiti in modo ottimale e procedure e di un programma dettagliato e scritto di pulizia e disinfezione regolari e pianificate. Per i prodotti disinfettanti utilizzati sono disponibili le schede di sicurezza. Gli interventi di disinfezione sono registrati su apposito registro.	Ottimale

10) I materiali utilizzati per la costruzione dei locali di stabulazione che possono venire a contatto con gli animali non sono nocivi e devono poter essere puliti e disinfettati. Gli escrementi, l'urina e i foraggi non mangiati o caduti sono rimossi con regolarità.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
(*) In caso di rilievi non conformi descrivere o documentare la o le condizioni rilevate (es. condizioni igieniche dei locali e dei materiali di stabulazione, frequenza di ripristino e ricambio, condizioni igieniche degli animali). Le valutazioni ABM (pulizia animali, piaghe podali, lesioni cutanee) possono supportare e dare un'evidenza della presenza di una eventuale non conformità o confermare la conformità.					

11. Assenza di fabbricati e locali di stabulazione nocivi <i>146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione punto 8 e 9.</i> <i>“8. I materiali che devono essere utilizzati per la costruzione dei locali di stabulazione e, in particolare, dei recinti e delle attrezzature con i quali gli animali possono venire a contatto, non devono essere nocivi per gli animali e devono poter essere accuratamente puliti e disinfettati.</i> <i>9. I locali di stabulazione e i dispositivi di attacco degli animali devono essere costruiti e mantenuti in modo che non vi siano spigoli taglienti o sporgenze tali da provocare lesioni agli animali.”</i> Tutti i materiali presenti nelle gabbie o nei recinti/parchetti, nonché le superfici stesse con cui gli animali possono venire a contatto non devono essere nocivi per gli animali e non devono avere spigoli taglienti o sporgenze in grado di provocare lesioni o traumi. Le gabbie devono possedere pavimenti in plastica o, se in metallo, tappetini integri. Gli arricchimenti ambientali (trave di legno, panetto/mattonella di fieno pressato, alimento “a fibra lunga”, piccola catena di metallo), dove presenti, devono in ogni caso essere facili da pulire e non causare lesioni o problemi sanitari. <i>I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.</i>	
Si considera non adeguato: presenza di gabbie con parti deteriorate, spigoli vivi o con un pavimento in grado di causare abrasioni e/o lesioni (es. pavimento in rete metallica priva di tappetini o di rivestimento in plastica o presenza di tappetini rotti e taglienti).	no; NO
Si considera adeguato: le gabbie e tutti i materiali presenti non sono nocivi per gli animali, sono presenti pavimenti con tappetini in plastica integri ed elementi di arricchimento ambientale.	SI
Il requisito superiore prevede, oltre ai criteri per l'adeguatezza, la presenza di gabbie dotate di piattaforma oppure l'allevamento in recinto/parchetto.	Ottimale

11) I materiali di costruzione, i recinti e le attrezzature con le quali gli animali possono venire a contatto non sono nocivi per gli animali stessi, non vi sono spigoli taglienti o sporgenze, le superfici sono facilmente lavabili e disinfettabili.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
(*) In caso di rilievi non conformi descrivere o documentare la o le condizioni rilevate (es. superficie di decubito o grigliato delle gabbie dannoso e gravemente lesivo per gli animali; evidenza di molti tappetini rotti e deformati; presenza di spigoli, passaggi, ecc. taglienti e/o lesivi, ecc.). Le valutazioni ABM (lesioni cutanee, pododermatiti, zoppie) possono supportare e dare un'evidenza della presenza di una eventuale non conformità o confermare la conformità.					

12. Infermeria <i>146/2001 All. Controllo punto 4</i> <i>“Ove necessario gli animali malati o feriti vengono isolati in appositi locali muniti, se del caso, di lettieri asciutte e confortevoli.”</i> Per curare i soggetti con problemi sanitari e/o lesioni traumatiche, è opportuno che ogni allevamento abbia a disposizione un'area di isolamento-infermeria. Nel reparto infermeria devono essere presenti solo animali con patologie ben identificate e gli alimenti e acqua fresca devono essere forniti ad libitum. Gli animali devono poter essere stabulati singolarmente in caso di necessità, meglio se posti in gabbie di isolamento di dimensioni adeguate tali da permettere all'animale di distendersi, girarsi e saltare. Gli animali stabulati in gabbie singole dovrebbero essere in grado di poter stabilire almeno un contatto visivo con gli altri animali, se le condizioni cliniche e sanitarie lo consentono (es. assenza di sospetto di malattie infettive diffuse). Si considera requisito adeguato l'esistenza di un'infermeria identificata e adibita a tale funzione o allestibile nell'immediato in caso di necessità. Quest'area deve essere segnalata sulla planimetria aziendale. <i>I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.</i>	
Si considera non adeguato: assenza o impossibilità di allestire un'area dotata di gabbie o recinti specifici e chiaramente identificabili nei quali, in caso di necessità, possano essere isolati animali feriti o malati.	no; NO
Si considera adeguato: presenza o possibilità di allestire un'area dotata di un numero adeguato di gabbie/recinti chiaramente identificabili ed appositamente preparati per accogliere animali malati o feriti, muniti di un tappetino o fondo in plastica.	SI

Si considera ottimale: oltre ai criteri per l'adeguatezza la presenza di gabbie per la stabulazione individuale di dimensioni tali da permettere all'animale di distendersi, girarsi e saltare e la presenza di altri elementi di arricchimento ambientale (trave di legno, panetto/mattonella di fieno pressato, alimento "a fibra lunga", piccola catena di metallo).					Ottimale
12) In caso di necessità, gli animali possono essere isolati in appositi locali muniti, se del caso, di lettiera asciutta o tappetino confortevole.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
(*) Descrivere, se del caso, le caratteristiche dell'area di isolamento-infermeria e delle gabbie/recinti di cui è dotata.					

13. Temperatura e umidità <i>146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 10</i> <i>"La circolazione dell'aria, la quantità di polvere, la temperatura, l'umidità relativa dell'aria e le concentrazioni di gas devono essere mantenute entro limiti non dannosi per gli animali."</i> La temperatura deve essere compresa fra i 10 e i 25°C durante tutto l'anno, tranne d'estate in cui deve essere almeno 3°-5° inferiore alla T°C esterna (30°-35°). Il valore di umidità relativa ottimale per il range di temperatura considerato è 60-70% e in generale non dovrebbe mai essere <55% e >80%. Per assicurarsi che questi limiti siano rispettati, si deve valutare l'esistenza di sistemi di rilevazione della temperatura e umidità in allevamento. I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.	
Si considera non adeguato: presenza di condizioni microclimatiche dannose per gli animali: es. temperatura e umidità al di fuori dei range indicati con insufficiente protezione dal caldo e dal freddo; oppure assenza totale di sistemi di monitoraggio della temperatura e umidità.	no; NO
Si considera adeguato: presenza di condizioni microclimatiche idonee per gli animali: Temperatura e umidità adeguate con ventilazione naturale o impianti di ventilazione/aerazione. Rilevazione manuale della temperatura e umidità in modo non sistematico, ma tali da consentire un corretto adeguamento dei valori alle esigenze della specie e all'età degli animali.	SI

Si considera ottimale: oltre ai criteri per l'adeguatezza, la presenza di condizioni microclimatiche ottimali per gli animali: es. rilevazione automatica tramite sonde interne all'allevamento dei valori di T° e umidità con adeguamento automatico dei sistemi di ventilazione e riscaldamento per rientrare nei range consigliati.					Ottimale
13) La circolazione dell'aria, la temperatura, l'umidità relativa dell'aria sono mantenute entro limiti non dannosi per gli animali. All'atto dell'ispezione, T° e UR sono adeguate alle esigenze etologiche della specie e all'età degli animali.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
(*) Descrivere come vengono garantite idonee condizioni microclimatiche. La presenza di animali in evidente stato di disagio termico può supportare e dare un'evidenza della presenza di una eventuale non conformità o confermare la conformità.					

14. Presenza di gas nocivi e polverosità <i>146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 10</i> <i>"La circolazione dell'aria, la quantità di polvere, la temperatura, l'umidità relativa dell'aria e le concentrazioni di gas devono essere mantenute entro limiti non dannosi per gli animali."</i> Durante la valutazione dell'allevamento, sono considerati accettabili tenori di ammoniaca inferiori a 25 ppm e tenori di anidride carbonica inferiori a 3.000 ppm. Nel caso di concentrazioni di gas non adeguate (es. $\text{NH}_3 > 25\text{ppm}$) può essere talora rilevato un aumento del numero di starnuti, rossore delle congiuntive e lacrimazione; inoltre, tale situazione può essere percepita anche dal valutatore, con il forte tipico odore pungente negli ambienti di stabulazione. In caso di sospetto di condizione inadeguata, è necessario confermare la condizione, misurando la concentrazione dei gas nocivi in allevamento mediante un rilevatore di gas portatile da posizionare dapprima al centro del capannone e poi in più punti dell'ambiente, all'altezza degli animali. Per valutare la polverosità si consiglia l'utilizzo del "Test di polvere su foglio di carta" (Dalmau et al, 2020). <i>I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.</i>	
Si considera non adeguata: in presenza della percezione di disagio olfattivo, l'evidenza di una concentrazione di gas dannosa per gli animali (indicazioni di riferimento dei limiti: $\text{NH}_3 > 25 \text{ ppm}$; $\text{CO}_2 > 3000 \text{ ppm}$). Ambiente molto polveroso.	no; NO
Si considera adeguata: indipendentemente dal disagio olfattivo, evidenza di una concentrazione dei gas non dannosa per gli animali (indicazioni di riferimento dei limiti: $\text{NH}_3 < 20 \text{ ppm}$; $\text{CO}_2 < 3000 \text{ ppm}$). Ridotta polverosità ambientale.	SI

Si considera ottimale: assenza di percezione di disagio olfattivo ed evidenza di una concentrazione dei gas ottimali per gli animali (indicazioni di riferimento dei limiti: NH ₃ < 10 ppm; CO ₂ < 3000 ppm). Assenza percepibile di polverosità ambientale.					Ottimale
14) Le concentrazioni di gas sono mantenute entro limiti non dannosi per gli animali.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
(*) Se del caso, registrare i valori misurati NH ₃ CO ₂ a campione in tutti i settori e tipologie, per confermare un sospetto di condizione inadeguata. La presenza di un numero considerevole di animali che presentano sintomi respiratori può supportare e dare un'evidenza della presenza di una eventuale non conformità o confermare la conformità.					

15. Illuminazione minima – ciclo di luce per gli animali <i>146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 11</i> <i>“Gli animali custoditi nei fabbricati non devono essere tenuti costantemente al buio o esposti ad illuminazione artificiale senza un adeguato periodo di riposo. Se la luce naturale disponibile è insufficiente a soddisfare esigenze comportamentali e fisiologiche degli animali, occorre prevedere un'adeguata illuminazione artificiale.”</i> Nei ricoveri per riproduttori e per l'ingrasso deve essere assicurata un'intensità luminosa minima di 20 lux, per almeno 8 ore al giorno. Il regime luce/buio deve seguire un ritmo di 24 h e comprendere un sufficiente periodo di buio ininterrotto di circa un terzo della giornata (8 ore) per consentire agli animali di riposare e di svolgere la loro attività notturna. In caso di sola luce artificiale è importante una transizione crepuscolare (da 30 minuti a due ore). Nei nuovi edifici dovrà essere fornita anche luce naturale, tramite finestre (preferibilmente nei lati del capannone) o tubi solari (nel tetto), completata con l'illuminazione artificiale. In caso di sospetto di condizione inadeguata, è necessario confermare con luxometro. <i>I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.</i>	
Si considera non adeguato: illuminazione insufficiente o eccessiva senza regolari cicli di luce/buio.	no; NO
Si considera adeguato: un sistema di illuminazione naturale/artificiale che garantisce idonea luminosità (20-200 lux), distribuita uniformemente e cicli regolari di luce/buio.	SI
Si considera ottimale: un sistema di illuminazione naturale/artificiale che garantisce idonea luminosità, uniformemente distribuita. È disponibile un temporizzatore automatico che regola i cicli di luce/buio garantendo almeno 8 ore ininterrotte di buio e un periodo	Ottimale

crepuscolare di almeno 30 minuti.					
15) Gli animali custoditi nei fabbricati non sono tenuti costantemente al buio, ad essi sono garantiti un adeguato periodo di luce (naturale o artificiale) ed un adeguato periodo di riposo.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
(*) Registrare il tipo di illuminazione naturale/artificiale/assente e in caso di rilievo non conforme, confermare con luxometro.					

16. Presenza di ripari per gli animali custoditi all'esterno di fabbricati "chiusi" (plein-air o semi plein) <i>146/2001 All. Animali custoditi al di fuori dei fabbricati Punto 12</i> <i>"Agli animali custoditi al di fuori dei fabbricati deve essere fornito, in funzione delle necessità e delle possibilità, un riparo adeguato dalle intemperie, dai predatori e da rischi per la salute."</i> Nell'allevamento del coniglio totalmente (plein-air) o parzialmente (semi plein-air) all'aperto, le gabbie devono essere adeguatamente protette da eventuali predatori (es: reti di recinzione) e da condizioni meteorologiche avverse (es: gabbie coibentate in vetro resina per gli allevamenti plein-air o di tettoie fisse per i semi plein-air). Fermo restando che il comfort termico degli animali deve essere garantito, possono essere impiegate anche specifiche soluzioni tecnologiche (ad es. gabbie dotate di sonde che, in base alla temperatura esterna, regolano l'altezza del soffitto delle gabbie stesse). Se nell'allevamento non ci sono animali custoditi al di fuori dei fabbricati, il requisito si considera non applicabile.					
Si considera non adeguato: assenza, insufficienza o presenza di protezioni non adeguate, in funzione della valutazione del rischio, delle necessità e delle possibilità.					no; NO
Si considera adeguato: presenza di protezioni sufficienti ed adeguate.					SI
Si considera ottimale: presenza di ripari di tipo artificiale e tecnologicamente avanzati idonei a proteggere tutti gli animali da condizioni ambientali avverse.					Ottimale
16) Gli animali custoditi all'esterno di fabbricati "chiusi" (plein-air o semi plein) hanno ripari adeguati e sufficienti.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					

(*) Descrivere i ripari e la loro localizzazione.

ATTREZZATURA AUTOMATICA E MECCANICA					
17. Ispezione delle attrezzature automatiche e meccaniche <i>146/2001 All. Impianti automatici o meccanici Punto 13</i> <i>“Ogni impianto automatico o meccanico indispensabile per la salute ed il benessere degli animali deve essere ispezionato almeno una volta al giorno. Gli eventuali difetti riscontrati devono essere eliminati immediatamente; se ciò non è possibile, occorre prendere le misure adeguate per salvaguardare la salute ed il benessere degli animali.”</i> Tutte le apparecchiature automatiche o altre attrezzature meccaniche da cui dipende il benessere dei conigli (es. alimentazione automatica, acqua di abbeverata ed in generale le attrezzature, infrastrutture, sistemi di generazione elettrica, temporizzatore luce, raffreddamento, riscaldamento e ricambio d'aria, ecc.) devono essere controllate accuratamente almeno una volta al giorno. Gli eventuali difetti riscontrati devono essere eliminati immediatamente o, se ciò non è possibile, altre misure appropriate devono essere prese per salvaguardare il benessere e la salute dei conigli fino a quando il difetto delle apparecchiature possa essere corretto (es. possedere un generatore di corrente).					
Si considera non adeguato: mancanza di regolari ispezioni giornaliere e/o rilievo di una mancanza di interventi tempestivi.					no; NO
Si considera adeguato: almeno 1 ispezione al giorno.					SI
Si considera ottimale: presenza di procedure o manuali di buone pratiche comprensivi di istruzioni operative per gli operatori, che garantiscano il controllo giornaliero e la conservazione delle relative registrazioni.					Ottimale
17) Gli impianti automatici o meccanici sono ispezionati almeno una volta al giorno. Sono prese misure adeguate per salvaguardare la salute e il benessere degli animali in caso di non funzionamento degli impianti (es. metodi alternativi di alimentazione; generatore di corrente; ecc.).					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					

(*) Raccolta di informazioni tramite interviste agli operatori, consultazione di manuali di buone pratiche e relative registrazioni.

18. Allarme impianto di ventilazione e impianto di riserva

146/2001 All. Impianti automatici o meccanici Punto 13

“Se la salute ed il benessere degli animali dipendono da un impianto di ventilazione artificiale, deve essere previsto un adeguato impianto di riserva per garantire un ricambio di aria sufficiente a salvaguardare la salute e il benessere degli animali. In caso di guasto all'impianto deve essere previsto un sistema di allarme che segnali il guasto. Detto sistema d'allarme deve essere sottoposto a controlli regolari.”

Qualora il benessere e la salute degli animali dipendano da sistemi meccanici automatici o altri sistemi di ventilazione, deve essere installato un efficace sistema di allarme per segnalare il guasto delle apparecchiature o dell'alimentazione elettrica. In caso di interruzione elettrica o guasti alle apparecchiature si deve inoltre garantire un intervento urgente per ripristinare la situazione e riparare l'eventuale guasto, nonché un opportuno sistema sostitutivo che all'occorrenza consenta un ricambio d'aria sufficiente per gli animali presenti. Se l'allevamento non necessita di un impianto di ventilazione forzata (es. idonea circolazione naturale dell'aria, allevamento plein-air ecc.) il requisito si considera non applicabile.

Si considera non adeguato: assenza di un sistema di allarme e di sostituzione all'impianto di ventilazione artificiale e/o assenza di controlli regolari del sistema di allarme.

no; NO

Si considera adeguato: presenza di un sistema di allarme e di sostituzione (sistemi elettrogeni e metodi alternativi di alimentazione) all'impianto di ventilazione artificiale regolarmente controllato.

SI

18) Se la salute e il benessere degli animali dipendono da un impianto di ventilazione artificiale, è previsto un adeguato impianto di riserva per garantire un ricambio di aria sufficiente a salvaguardare la salute e il benessere degli animali in caso di guasto all'impianto stesso.

È previsto un sistema di allarme che segnali eventuali guasti.

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXX

EVIDENZE (*)

(*) Registrare la verifica del corretto funzionamento del sistema di allarme e del sistema sostitutivo effettuata durante il controllo ufficiale; annotare la frequenza degli interventi di verifica e manutenzione effettuati dall'allevatore.

ALIMENTAZIONE, ABBEVERAGGIO E SOMMINISTRAZIONE DI ALTRE SOSTANZE

19. Gestione degli alimenti e della razione giornaliera

146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punto 14

“Agli animali deve essere fornita un'alimentazione sana adatta alla loro età e specie e in quantità sufficiente a mantenerli in buona salute e a soddisfare le loro esigenze nutrizionali. Gli alimenti o i liquidi sono somministrati agli animali in modo da non causare loro inutili sofferenze o lesioni e non contengono sostanze che possano causare inutili sofferenze o lesioni.”

I sistemi di alimentazione dovrebbero permettere ad ogni individuo di soddisfare i propri fabbisogni per quantità e qualità degli alimenti.

Per poter soddisfare le esigenze nutrizionali degli animali e far sì che l'alimentazione sia adeguata al loro sviluppo corporeo, allo stato fisiologico e al livello produttivo è necessario che, almeno ognuno dei gruppi base previsti dall'allevamento (es. ingrasso, riproduttori etc.) disponga di una razione specifica. Tale razione specifica può essere scritta o registrata o comunque, anche se non scritta, nota all'allevatore o al personale che si occupa della preparazione degli alimenti per gli animali, ed è buona prassi che sia mantenuta il più possibile stabile nel tempo, salvo casi di emergenza. La quantità e la qualità della fibra contenuta nel mangime devono essere adeguate per mantenere la salute dell'apparato digerente dei conigli (transito digestivo, cecotrofia e fermentazione intestinale). Materiali idonei, come paglia, fieno, legno o qualsiasi altro materiale adatto, devono essere a disposizione dei conigli per consentire un'attività orale, incluso rosicchiare e masticare, con modalità che tengano conto del disegno, della progettazione e costruzione dei ricoveri (gabbie o parchetti). È da considerarsi ottimale il riscontro di un pellet con diametro di circa 3-5 mm e una lunghezza di 10-15 mm, unitamente alla presenza nella razione di una % di fibra tra il 14 e il 19% di S.S.

La corretta alimentazione degli animali è anche collegata alla qualità degli alimenti e dell'acqua che la compongono, che devono essere di origine conosciuta e conservati in ambienti idonei (es. silos, magazzini, fienili, sistema di distribuzione idrica) per evitare alterazioni e contaminazioni con sostanze tossico-nocive.

I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.

Si considera non adeguato: assenza del cartellino del mangime utilizzato, presenza di una razione non adatta agli animali perché non adeguata alle loro esigenze, mai stata calcolata, non in rapporto ai fabbisogni o composta da alimenti non sani.

no; NO

Si considera adeguato: presenza del cartellino e di una razione adatta agli animali, specifica per ogni gruppo di base (riproduttori, svezzamento, ingrasso), composta da alimenti sani e arricchiti di materiali idonei per consentire un'adeguata attività orale di masticazione.

SI

Si considera ottimale: presenza del cartellino e di una razione ottimale per gli animali, perché calcolata da un alimentarista, e composta da alimenti sani; la % di fibra della razione è tra 14 e 19%, il diametro e la lunghezza del pellet sono rispettivamente di 3-5 mm e 10-15 mm.

Ottimale

19) l'alimentazione è adeguata in rapporto all'età, al peso e alle esigenze comportamentali e fisiologiche degli animali.

Gli alimenti o i liquidi sono somministrati agli animali in modo da non causare loro inutili sofferenze o lesioni e non contengono sostanze che possano causare inutili sofferenze o lesioni.

SI

no cat. A

no cat. B

NO cat. C

N.A.

OTTIMALE

EVIDENZE (*)					
(*) Descrivere eventualmente la razione o le razioni (se specifiche per i diversi gruppi di animali), le modalità di calcolo, il nominativo dell'alimentarista o del veterinario che l'ha calcolata, ecc. Le valutazioni ABM (body condition score, ecc.) o la presenza di sintomi riferibili a patologie gastroenteriche (es. diarrea) possono supportare e dare un'evidenza della presenza di una eventuale non conformità o confermare la conformità.					

20. Tipologia di alimentazione 146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punto 15 <i>"Tutti gli animali devono avere accesso ai mangimi ad intervalli adeguati alle loro necessità fisiologiche."</i> L'alimentazione dovrebbe essere somministrata ad <i>libitum</i> per garantire ad ogni animale di alimentarsi secondo esigenza durante le 24 h. Nel caso di alimentazione razionata la distribuzione dell'alimento deve avvenire regolarmente dell'arco delle 24 h e in maniera riscontrabile. Al fine di ottimizzare il regime nutrizionale dovrebbero essere adottati sistemi di controllo e misura della quantità di mangime somministrata, oltre che dell'accrescimento degli animali. I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.					
Si considera non adeguato: alimentazione razionata con intervalli non adeguati alle necessità fisiologiche degli animali e/o non riscontrabili.					no; NO
Si considera adeguato: alimentazione ad libitum o razionata ad intervalli corretti e garantita nelle 24h secondo un piano di razionamento scritto.					SI
Si considera ottimale: scelta della tipologia di alimentazione (ad libitum o razionata, ad esempio per ridurre il rischio di disturbi digestivi post-svezzamento) in seguito a valutazione del rischio sanitario, compiuta in modo riscontrabile da personale competente (es. veterinario). Presenza di sistemi di controllo e misura della quantità di mangime somministrata, oltre che dell'accrescimento degli animali.					Ottimale
20) Se non viene praticata l'alimentazione ad libitum o con sistemi automatici è presente un piano di razionamento scritto.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					

(*) Descrivere le modalità di somministrazione dell'alimento ed eventualmente gli intervalli tra le varie somministrazioni. Le valutazioni ABM (BCS = *body condition score*, ecc.) possono supportare e dare un'evidenza della presenza di una eventuale non conformità o confermare la conformità.

21. Numero di mangiatoie, disponibilità di acqua e numero di abbeveratoi

146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punti 16 e 17

"16. Tutti gli animali devono avere accesso ad un'appropriata quantità di acqua, di qualità adeguata [...]"

"17. Le attrezzature per la somministrazione di mangimi e di acqua devono essere concepite, costruite e installate in modo da ridurre al minimo le possibilità di contaminazione degli alimenti o dell'acqua e le conseguenze negative derivanti da rivalità tra gli animali."

La somministrazione di acqua deve essere *ad libitum*. Per quanto riguarda il numero di punti di alimentazione e abbeverata, si considera adeguata la presenza di un abbeveratoio e di una mangiatoia per gabbia.

Nei recinti/parchetti devono essere presenti almeno 4 punti distinti di alimentazione e 2 di abbeverata (1 ogni 10 e 1 ogni 20 conigli rispettivamente).

I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.

Per quanto riguarda la qualità dell'acqua si considera adeguato che gli abbeveratoi, come del resto anche le mangiatoie, siano mantenuti in buone condizioni di pulizia, liberi da feci e residui di alimento inveterato. In aggiunta al requisito adeguato si considera ottimale l'esecuzione su base almeno annuale di esami per la potabilità dell'acqua (microbiologici e chimico-fisici). La presenza di vasche di raccolta intermedia (utili per trattamenti per os) o funzionali alla distribuzione per linee, impone procedure di disinfezione periodiche per evitare possibili contaminazioni batteriche, presenza di residui di farmaci e formazione di biofilm.

I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.

Si considera non adeguato: assenza di acqua di abbeverata o acqua razionata (non *ad libitum*) o acqua insalubre per uno o più animali con particolare riguardo agli animali malati o sottoposti a condizioni atmosferiche di grande calore. Presenza di attrezzature non idonee per la somministrazione di acqua e mangime (es. lesive o palesemente insufficienti).

no; NO

Si considera adeguato: presenza di abbeveratoi funzionanti in tutti i gruppi, con somministrazione di acqua pulita. Abbeveratoi e mangiatoie puliti e in numero sufficiente.

SI

Il requisito superiore prevede, oltre ai criteri per l'adeguatezza, l'esecuzione di esami annuali per la potabilità dell'acqua o l'approvvigionamento dall'acquedotto in maniera diretta (senza vasche di raccolta intermedia); la presenza di un numero superiore di abbeveratoi e/o mangiatoie.

Ottimale

21) La modalità di somministrazione dell'acqua consente un'adeguata idratazione degli animali anche nei periodi di intenso calore.

Il numero di punti di abbeverata e di mangiatoie è in linea con le indicazioni fornite.

È garantito per tutti gli animali l'accesso ad una appropriata quantità di mangime in base al regime alimentare scelto e di acqua di qualità adeguata.

Le attrezzature per la somministrazione di mangimi e di acqua sono concepite, costruite e installate in modo da ridurre al minimo le possibilità di contaminazione degli alimenti o dell'acqua e le conseguenze negative derivanti da rivalità tra gli animali.

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
(*) Registrare modalità di accesso all'acqua e numero di abbeveratoi, descrivere la frequenza di pulizia di abbeveratoi, riportare gli estremi di eventuali esami dell'acqua, ecc. ... Le valutazioni ABM (body condition score, ecc.) possono supportare e dare un'evidenza della presenza di una eventuale non conformità o confermare la conformità.					

22. Somministrazione di sostanze illecite

146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze punto 18.

“Nessuna altra sostanza, ad eccezione di quelle somministrate a fini terapeutici o profilattici o in vista di trattamenti zootecnici come previsto nell'art. 1, paragrafo 2, lettera c) della direttiva 96/22/CE, deve essere somministrata ad un animale, a meno che gli studi scientifici sul benessere degli animali e l'esperienza acquisita ne abbiano dimostrato l'innocuità per la sua salute e il suo benessere”.

Verificare le registrazioni elettroniche dei trattamenti e l'armadietto o eventuali confezioni o giacenze di farmaci.

Si considera non adeguato: evidenza di somministrazione di sostanze illecite.					NO
Si considera adeguato: nessuna evidenza di somministrazione di sostanze illecite.					SI
22) Non viene somministrata alcuna sostanza, ad eccezione di quelle somministrate a fini terapeutici o profilattici o in vista di trattamenti zootecnici come previsto dalla normativa vigente. <i>I trattamenti terapeutici e profilattici sono regolarmente prescritti da un medico veterinario.</i>					
SI	-----	-----	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXX X
	-----	-----			

EVIDENZE (*)
(*) Descrivere le verifiche condotte.

PROCEDURE D'ALLEVAMENTO					
23. Disposizioni generali <i>146/2001 Art. 2 Comma 1</i> <i>Obblighi dei proprietari, dei custodi dei detentori degli animali</i> <i>1. Il proprietario o il custode ovvero il detentore deve:</i> <i>a) adottare misure adeguate per garantire il benessere dei propri animali e affinché' non vengano loro provocati dolore, sofferenze o lesioni inutili;</i> <i>b) allevare e custodire gli animali [omissis] in conformità alle disposizioni di cui all'allegato.</i> <i>146/2001 All. Procedure di allevamento punto 20</i> <i>"Non devono essere praticati l'allevamento naturale o artificiale o procedimenti di allevamento che provochino o possano provocare agli animali in questione sofferenze o lesioni. Questa disposizione non impedisce il ricorso a taluni procedimenti che possono causare sofferenze o ferite minime o momentanee o richiedere interventi che non causano lesioni durevoli, se consentiti dalle disposizioni nazionali".</i> Valutare se vengono praticate procedure d'allevamento in contrasto con una o più delle 5 libertà, tali da causare evidenze negative sullo stato degli animali.					
Si considera non adeguato: la gestione delle fasi produttive in allevamento ha evidenze negative sullo stato degli animali					no, NO
Si considera adeguato: la gestione delle fasi produttive in allevamento non evidenzia alcun effetto negativo sullo stato degli animali					SI
23) Non sono praticati procedimenti di allevamento che provocano o possano provocare agli animali sofferenze o lesioni. Nel caso si ricorra a taluni procedimenti che possono causare sofferenze o ferite minime o momentanee o richiedere interventi che non causano lesioni durevoli, sono consentiti dalle disposizioni vigenti.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXX XX
EVIDENZE (*)					

(*) In caso di rilievi non conformi descrivere o documentare la o le condizioni rilevate. Le valutazioni ABM possono supportare e dare un'evidenza della presenza di una eventuale non conformità o confermare la conformità.

24. Biosicurezza - Lotta agli infestanti

Reg. CE 852/2004 All. I parte A cap. II punto 4 f)

“Gli operatori del settore alimentare che allevano, raccolgono o cacciano animali o producono prodotti primari di origine animale devono, se del caso, adottare misure adeguate per evitare la contaminazione da parte di animali e altri insetti nocivi”.

Verificare la presenza di azioni volte al controllo degli infestanti (mosche, zanzare, roditori e parassiti). Deve essere seguito con regolarità un piano di derattizzazione e demuscazione.

Si considera non adeguato: assenza di piani programmati specifici di derattizzazione e demuscazione con frequenze definite.

no, NO

Si considera adeguato: presenza di procedure approssimative e non formalizzate (assenza di piani scritti) ma giudicate idonee al contenimento dei principali infestanti. (es: esiste un piano di derattizzazione non regolare -con frequenza superiore ai due mesi- o all'occorrenza che viene attuato dall'allevatore, anche senza planimetria e adeguata identificazione delle trappole. Esiste un piano di demuscazione eseguito con intervalli irregolari, all'occorrenza).

SI

Si considera ottimale: presenza di azioni strutturate volte al controllo degli infestanti attuate ad ogni ciclo o al massimo ogni due mesi (es. piani di derattizzazione con descrizione dei principi attivi utilizzati, schede di sicurezza e planimetria con localizzazione delle esche, definizione dei limiti critici e delle azioni conseguenti al loro superamento, la registrazione dei trattamenti e delle azioni correttive; piani di demuscazione attuato con frequenza regolare).

Ottimale

24) Vengono messe in atto azioni preventive e vengono eseguiti interventi contro mosche, roditori e parassiti.

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE (*)

(*) Descrivere le condizioni rilevate (es. presenza di mosche o evidenza della presenza di roditori o loro tracce). Descrivere, nel caso siano presenti perché ritenute necessarie, le modalità e periodicità di disinfestazione, derattizzazione e pulizia dell'allevamento (presenza di una ditta esterna o procedure interne aziendali), annotare gli estremi di alcune registrazioni e delle postazioni ispezionate. In caso N.A. specificare il motivo.

ESITO DEL CONTROLLO		☐ FAVOREVOLE	☐ SFAVOREVOLE	☐ SFAVOREVOLE PER MANCATO/RIFIUTATO CONTROLLO
Intenzionalità (da valutare in caso di esito del controllo sfavorevole):		☐ SÌ	☐ NO	☐ N.A.
Elementi di possibile non conformità relativi al sistema di identificazione e registrazione animale, alla sicurezza alimentare ovvero all'impiego di sostanze vietate*:		☐ SÌ	☐ NO	
EVIDENZE:				
☐ Sistema di identificazione e registrazione animali ☐ Sicurezza alimentare ☐ Sostanze vietate				
*Qualora, durante l'esecuzione del controllo, il Veterinario controllore rilevasse elementi di non conformità relativi al sistema di identificazione e registrazione animale, alla sicurezza alimentare ovvero all'impiego di sostanze vietate, egli dovrà riportarne l'evenienza spuntando il settore pertinente e specificare nell'apposito campo l'evidenza riscontrata. Al rientro presso la ASL, il Veterinario controllore dovrà evidenziare al Responsabile della ASL quanto da lui rilevato e consegnare copia della check-list da lui compilata in modo che il Responsabile stesso possa provvedere all'attivazione urgente dei relativi controlli. Il sistema inoltre segnalerà opportunamente tale evenienza al fine dell'esecuzione obbligatoria dello specifico controllo.				
PROVVEDIMENTI ADOTTATI				
PRESCRIZIONI				
SONO STATE ASSEGNATE PRESCRIZIONI?		SÌ ☐	NO ☐	
SE SÌ QUALI:				
ENTRO QUALE DATA DOVRANNO ESSERE ESEGUITE?				
SANZIONI APPLICATE				
Blocco movimentazioni	Amministrativa/pecuniaria			
Abbattimento capi	Sequestro capi			
Informativa in procura:	Altro (specificare):			

DATA VERIFICA IN LOCO:

Nome e cognome del proprietario/detentore/conduuttore presente all'ispezione: _____

Firma del proprietario/detentore/conduuttore presente all'ispezione: _____

Nome e cognome del controllore: _____

Firma e timbro del controllore/i: _____

DATA CHIUSURA RELAZIONE DI CONTROLLO:**

****Ai sensi del Reg. 809-2014, articolo 72, paragrafo 4. Fatta salva ogni disposizione particolare della normativa che si applica ai criteri e alle norme, la relazione di controllo è ultimata entro un mese dal controllo in loco. Tale termine può essere tuttavia prorogato a tre mesi in circostanze debitamente giustificate, in particolare per esigenze connesse ad analisi chimiche o fisiche.**

ABMs

I seguenti parametri rappresentano degli utili indicatori per valutare le condizioni e lo stato di salute e benessere degli animali allevati.

25. Stato di nutrizione misurato tramite body condition score (BCS) (riproduttori)

Valutare visivamente, senza palpazione, lo stato di nutrizione di almeno 50 femmine al momento dello svezzamento, (Dalmau et al, 2020). In particolare, osservare la pienezza muscolare della regione dei lombi e della regione della groppa, considerando la eventuale presenza di sporgenze ossee.

Assegnare uno score pari a: 0 (animale cachettico/molto magro) in caso di scarsa copertura muscolare ed eccessive prominenze ossee; 1 (animale magro) in caso di accettabile copertura muscolare e prominenze ossee solo accennate; 2 (animale normale) in caso di buona copertura muscolare e prominenze ossee non visibili.

Un animale con BCS di score 0 equivale a 3 animali con score 1.

Più del 30% di animali con score 1

Insufficiente

Tra 10 e 30% di animali con score 1

Adeguito

Meno del 10% di animali con score 1

Ottimale**25) Animali con BCS oltre i limiti.**

Adeguito	Insufficiente	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)			
(*) Registrare il numero di animali con BCS oltre i limiti e il numero di animali controllati.			

26. Pulizia degli animali

I conigli devono avere il pelo lucido, liscio e asciutto e non imbrattato da feci (anche in zona perianale).

Valutare la condizione di pulizia della pelliccia degli animali in base a 3 gradi (Dalmau et al., 2020):

Grado 0: assenza di sporcizia

Grado 1: mantello ricoperto da sporcizia per il 10 – 30%

Grado 2: la sporcizia ricopre il mantello per più del 30%

Un animale con sporcizia di grado 2 equivale a 3 animali con sporcizia di grado 1.

Valutare la pulizia degli animali su almeno 50 riproduttori e 100 ingrassi (campionando almeno 4 conigli/nidiata per almeno 25 gabbie), preferibilmente a fine ciclo.

Più del 20% di animali con sporcizia di grado 1

Insufficiente

Tra il 10 e il 20% di animali con sporcizia di grado 1

Adeguito

Meno del 10% di animali con sporcizia di grado 1

Ottimale

26) Grado di pulizia del corpo degli animali.

Insufficiente

Adeguito

N.A.

OTTIMALE

EVIDENZE (*)

(*) Registrare il numero di animali controllati e specificare quanti presentano una sporczia di grado 1 e grado 2

27. Lesioni cutanee (riproduttori e ingrassi)

Valutare la frequenza di animali con presenza di lesioni cutanee da traumi o morsi (es. ascessi, ferite, ulcere, escoriazioni multiple, foruncolosi) e la loro gravità (Dalmau et al 2020, modificato).

Grado 0: assenza di lesioni

Grado 1: presenza di una (fino a 2) lesioni cutanee di dimensioni almeno pari a 2 cm, oppure esiti di lesioni guarite/cicatrizzate almeno pari a 2 cm

Grado 2: presenza di 3 o più lesioni cutanee di 2 cm o almeno una lesione cutanea di almeno 5 cm

Valutare le lesioni in almeno 50 riproduttori e 100 ingrassi (campionando almeno 4 conigli/nidiata per almeno 25 gabbie), preferibilmente a fine ciclo.

Un animale con lesioni di grado 2 equivale a 3 animali con lesioni di grado 1.

Più del 20% di animali con lesioni di Grado 1	Insufficiente
Tra il 10 e 20% di animali con lesioni di Grado 1	Adeguito
Meno del 10% di animali con lesioni di Grado 1	Ottimale

27) Animali con lesioni al corpo.

Insufficiente	Adeguito	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE (*)

(*) Registrare il numero di animali controllati e specificare quanti presentano lesioni di grado 1 e grado 2.

28. Micosi cutanea (riproduttori e ingrassi)

Valutare la presenza di lesioni micotiche (presenza di aree alopeciche con cute integra o ricoperta da scaglie/croste), su non meno di 50 riproduttori e 100 ingrassi controllati, preferibilmente a fine ciclo.

Presenza di lesioni micotiche diffuse in allevamento >20%			Insufficiente
Presenza di lesioni micotiche diffuse in allevamento tra 10 e 20%			Adeguito
Presenza di lesioni cutanee riferibili a micosi < 10%			Ottimale
28) Animali con lesioni riferibili a micosi.			
Insufficiente	Adeguito	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)			
(*) Registrare il numero di animali controllati e specificare quanti presentano lesioni micotiche.			

29. Pododermatite (riproduttori) Valutare la frequenza di animali con pododermatite e la relativa gravità, in almeno 50 riproduttori, secondo la seguente scala di giudizio: Grado 0: assenza di lesioni e calli o comunque fino a <5% della superficie con perdita di pelo Grado 1: presenza di calli visibili (accennati o chiaramente visibili, ma senza soluzione di continuo) in almeno 1 arto Grado 2: presenza di calli ulcerati (piaghe) e dolenti in almeno 1 arto Un animale con lesioni podali di grado 2 equivale a 3 animali con lesioni podali di grado 1.			
Più del 30% di animali con lesioni podali di Grado 1			Insufficiente
Tra il 20% e il 30% di animali con lesioni podali di Grado 1			Adeguito
Meno del 20% di animali con lesioni podali di Grado 1			Ottimale
29) Animali che presentano piaghe podali.			
Insufficiente	Adeguito	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE (*)			
(*) Registrare il numero di animali controllati e specificare quanti presentano pododermatite di grado 1 e grado 2.			

30. Mastiti Valutare la frequenza di mastiti croniche in almeno 50 riproduttori evidenziabili il giorno della visita e la loro gravità assegnando alle lesioni riscontrate uno score da 0 a 2: Grado 0: assenza di segni e lesioni (animale sano) Grado 1: presenza di uno o pochi noduli non ulcerati (mastite lieve) Grado 2: presenza di molti noduli di cui uno o più ulcerati (mastite diffusa grave) Un animale con mastite di grado 2 equivale a 2 animali con mastite di grado 1.			
Più del 40% di animali con mastite di Grado 1			Insufficiente
Tra il 10% e il 40% di animali con mastite di Grado 1			Adeguito
Meno del 10% di animali con mastite di grado 1			Ottimale
30) Animali con mastite.			
Insufficiente	Adeguito	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)			
(*) Registrare il numero di animali controllati e specificare quanti presentano mastite di grado 1 e grado 2.			

31. Mortalità % (0-35 gg) Valutare l'indice di mortalità pre-svezzamento considerando gli animali trovati morti o abbattuti (presupposto indispensabile è che esista un registro della mortalità per ciclo, compilato giornalmente). Calcolo della media della mortalità degli ultimi 5 cicli.			
Assenza di registrazione dei dati di mortalità o mortalità >12 %			Insufficiente
Mortalità tra 8 e 12%			Adeguito
Mortalità <8%			Ottimale
31) Mortalità 0-35 gg degli ultimi 5 cicli.			
Insufficiente	Adeguito	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)			
(*) Registrare il numero di animali morti e la tipologia di morte (trovati morti o abbattuti).			

32. Mortalità % (35-60 gg) Valutare l'indice di mortalità post svezzamento (forme prevalentemente enteriche) considerando gli animali trovati morti o abbattuti (presupposto indispensabile è che esista un registro della mortalità per ciclo compilato giornalmente). Calcolo della media della mortalità degli ultimi 5 cicli.	
Assenza di registrazione dei dati di mortalità o mortalità > 10%	Insufficiente
Mortalità tra 5 e il 10%	Adeguito
Mortalità <5%	Ottimale
32) Mortalità 35-60 gg degli ultimi 5 cicli.	

Insufficiente	Adeguito	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)			
(*) Registrare il numero di animali morti e la tipologia di morte (trovati morti o abbattuti)			

33. Mortalità % (>60gg) Valutare l'indice di mortalità (forme prevalentemente respiratorie) considerando gli animali trovati morti o abbattuti (presupposto indispensabile è che esista un registro della mortalità per ciclo compilato giornalmente). Calcolo della media della mortalità degli ultimi 5 cicli.			
Assenza di registrazione dei dati di mortalità o mortalità > 4%			Insufficiente
Mortalità tra 2 e 4 %			Adeguito
Mortalità post-svezzamento <2%			Ottimale
33) Mortalità > 60 gg degli ultimi 5 cicli.			
Insufficiente	Adeguito	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)			
(*) Registrare il numero di animali morti e la tipologia di morte (trovati morti o abbattuti)			

**PROTEZIONE DEGLI ANIMALI IN ALLEVAMENTO ALTRE SPECIE
TACCHINI
(D. Lgs. 146/2001)**

INFORMAZIONI SPECIFICHE E RACCOLTA DATI AZIENDALI

REGIONE _____	
ASL _____	
Data del controllo: _____	N. Check List: _____
Veterinario Ispettore _____	
Codice azienda _____	Ragione sociale _____
Specie allevata _____	
Indirizzo dello stabilimento _____	
Indirizzo sede legale _____	
Proprietario degli animali _____	
Codice fiscale _____	Tel. _____
Operatore _____	
Codice fiscale _____	Tel. _____
Tipo attività _____	
Orientamento produttivo _____	
Tipologia produttiva _____	

Ibrido/Razza allevata _____	Sesso allevato: ☐ M ☐ F ☐ Misto
---	--

Presenza di un manuale di buone pratiche:

SI ☐ NO ☐

Veterinario Aziendale (se presente): Dr. _____

NUMERO CAPI PRESENTI IN BDN
(sulla base delle registrazioni effettuate nel sistema, presenti alla data di stampa della checklist):

n. totale capannoni

n. totale capannoni attivi all'atto dell'ispezione

Numero capannone	Capacità massima	Data di accasamento	numero complessivo animali accasati	presenti al momento della stampa della check-list (inclusi sfoltimi e mortalità ove registrati)	Ispezionato
					SI ☐ NO ☐
					SI ☐ NO ☐
					SI ☐ NO ☐
					SI ☐ NO ☐
					SI ☐ NO ☐

ALTRI CAPANNONI ISPEZIONATI E NON PRESENTI IN BDN	
Numero capannone	Ispezionato
	SI ☐ NO ☐
	SI ☐ NO ☐
	SI ☐ NO ☐
	SI ☐ NO ☐
	SI ☐ NO ☐

CONTROLLO APPARTENENTE AL CAMPIONE CONDIZIONALITA'

SI ☐ NO ☐

Selezionare i criteri utilizzati per la selezione dell'allevamento sottoposto a controllo:

☐ VALUTAZIONE DEL RISCHIO CLASSYFARM
 ☐ SELEZIONE REGIONALE:

☐ allevamento non controllato negli anni precedenti
 ☐ segnalazioni da altre autorità competenti, da altri organi di controllo o dal macello
 ☐ allevamento con più proprietari/detentori
 ☐ controllo associato al piano nazionale farmacosorveglianza
 ☐ cambiamenti della situazione aziendale
 ☐ implicazioni per la salute umana e animale, precedenti focolai
 ☐ indagine relativa all'igiene degli allevamenti
 ☐ indagine relativa alle frodi comunitarie
 ☐ variazioni dell'entità dei premi
 ☐ altro criterio di rischio ritenuto rilevante dall'autorità competente, indicare quale (*)

☐ CASUALE - CLASSYFARM
 ☐ ALLEVAMENTO PICCOLE DIMENSIONI (EX NON INTENSIVO PNBA 2021)

(*)Altro criterio di rischio ritenuto rilevante dall'AC. Indicare quale:

PREAVVISO (max 48 ore)

SI ☐

NO ☐

Se SI in data _____

tramite:

☐ Telefono

☐ Telegramma/lettera/fax

☐ Altra forma

LEGENDA NON CONFORMITA'

SCALA E LIVELLO DELLA NON CONFORMITA'	AZIONI INTRAPRESE DALL'AUTORITÀ COMPETENTE
SI - CONFORME	NESSUNA
no- non conforme n.c. minore categoria A	Richiesta di rimediare alle non conformità entro un termine inferiore a tre mesi nessuna sanzione amministrativa o penale immediata
no- non conforme n.c. minore categoria B	Richiesta di rimediare alle non conformità entro un termine superiore a tre mesi nessuna sanzione amministrativa o penale immediata
NO non conforme N.C. maggiore categoria C	sanzione amministrativa o penale immediata
NA non applicabile	
OTTIMALE - superiore al requisito previsto	facoltativo (in aggiunta a conforme)
Evidenze:	Indicare ogni evidenza idonea a dimostrare conformità o non conformità alla normativa o requisiti superiori rispetto al livello minimo

ELEMENTI DI VERIFICA

PERSONALE

1. Numero di addetti che si occupano degli animali

146/2001 All. Personale Punto 1

"Gli animali sono accuditi da un numero sufficiente di addetti"

Il numero di addetti deve essere sufficiente per garantire la salute e il benessere di tutti gli animali in allevamento: verificare il rapporto n. addetti - superficie allevabile. I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.

Numero non sufficiente di addetti: indicativamente un operatore per più di 20000 maschi o 35000 femmine

Livello della non conformità: no; NO

Numero accettabile di addetti: indicativamente un operatore per 15000-20000 maschi o 25000-35000 femmine

Livello della non conformità: SI

Numero ottimale di addetti: indicativamente un operatore per meno di 15000 maschi o 25000 femmine

Livello della non conformità: Ottimale

1) Gli animali sono accuditi da un numero sufficiente di addetti

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE(*)

(*) Indicare il numero degli addetti

2. Formazione degli addetti

146/2001 All. Personale Punto 1

"Gli addetti devono avere adeguate capacità, conoscenze e competenze professionali"

Valutare le competenze complessive del personale addetto agli animali, che possono essere sia di origine pratica (perché fornite dall'esperienza) sia di origine teorica (es. corso di formazione/titolo di studio).

Si considera accettabile una lunga esperienza pratica nel settore oppure, in assenza di essa (es. giovani allevatori) il conseguimento di titoli di studio inerenti (diploma o laurea in agraria, veterinaria e lauree brevi simili) o la partecipazione a corsi di formazione specifici sul benessere animale.

Per assegnare un giudizio ottimale è necessario possedere entrambi i requisiti: esperienza prolungata e titolo di studio/formazione specifica. I corsi di formazione o aggiornamento dovrebbero essere ripetuti con cadenza regolare durante il periodo lavorativo (almeno 1 corso ogni 3 anni).

Se l'allevamento è seguito da più operatori, si considera sufficiente la partecipazione ai corsi di formazione anche di un solo addetto (sia esso il titolare o il dipendente assunto).

I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.

Esperienza indicativamente minore di 10 anni e nessun corso di formazione sul benessere animale

Livello della non conformità: no; NO

Esperienza indicativamente di almeno 10 anni e nessun corso di formazione sul benessere animale/titolo di studio

Livello della non conformità: SI

Esperienza indicativamente di almeno 10 anni con titolo di studio o corso di formazione attinente, seguito negli ultimi 3 anni

Livello della non conformità: Ottimale

2) Il personale addetto agli animali dispone di capacità e conoscenze adeguate e ha ricevuto istruzioni pratiche sulle pertinenti disposizioni normative

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE(*)

(*) Indicare, presenza di istruzioni pratiche scritte correttamente comunicate ed estremi dei corsi di formazione frequentati, con periodicità e ricaduta a livello aziendale, ecc.

ISPEZIONE E CONTROLLO DEGLI ANIMALI

3. Numero di ispezioni

146/2001 All. Controllo Punto 2

"Tutti gli animali tenuti in sistemi di allevamento, il cui benessere richiede un'assistenza frequente dell'uomo, sono ispezionati almeno una volta al giorno. Gli animali allevati o custoditi in altri sistemi sono ispezionati a intervalli sufficienti al fine di evitare loro sofferenze."

Tutti i tacchini presenti nello stabilimento devono essere ispezionati, prestando particolare attenzione ai segni che rivelano un abbassamento del livello di benessere e/o di salute degli animali. Qualora sussista una registrazione scritta/computerizzata delle problematiche riscontrate durante le ispezioni, può essere assegnato il giudizio ottimale.

Meno di 1 ispezione/giorno.

Livello della non conformità: no; NO

Almeno 1 ispezione/giorno

Livello della non conformità: SI

2 o più ispezioni al giorno e registrazione scritta o computerizzata delle eventuali problematiche riscontrate

Livello della non conformità: Ottimale

3) Gli animali stabulati sono ispezionati almeno una volta al giorno.

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE(*)

(*) Indicare il numero di ispezioni e le modalità con le quali il dato viene raccolto.

4. Illuminazione per l'ispezione

146/2001 All. Controllo Punto 3

"Per consentire l'ispezione completa degli animali in qualsiasi momento, deve essere disponibile un'adeguata illuminazione fissa o mobile"

L'intensità luminosa e la durata del periodo di luce dovrebbero permettere agli operatori di ispezionare adeguatamente tutti gli animali nell'arco della giornata. In aggiunta dovrebbe essere presente un'illuminazione fissa o mobile per consentire l'ispezione degli animali in qualsiasi momento, anche di notte, cosicché gli addetti possano intervenire in modo attento e senza rischi.

Assenza di illuminazione artificiale per l'ispezione.

Livello della non conformità: no; NO

Presenza di illuminazione artificiale corretta e funzionante

Livello della non conformità: SI

4) È disponibile un'adeguata illuminazione che consente l'ispezione completa degli animali.

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	X X X X X X X

EVIDENZE(*)

(*) Descrivere le modalità di illuminazione durante le ore diurne o notturne

5. Trattamento degli animali malati o feriti

146/2001 All. Controllo Punto 4

"Gli animali malati o feriti devono ricevere immediatamente un trattamento appropriato. [...]. Ove necessario gli animali malati o feriti vengono isolati in appositi locali muniti, se del caso, di lettieri asciutti e confortevoli."

Per avere evidenza che gli animali malati o feriti ricevano un trattamento adeguato, verificare, tramite intervista agli addetti, se siano state impartite precise istruzioni, anche di tipo orale.

Punti da verificare:

1. La verifica dell'immediato trattamento e/o isolamento degli animali malati: si attua verificando che gli animali malati o feriti siano stati identificati, abbiano ricevuto un trattamento appropriato e che siano stati spostati in un ambiente adibito ad infermeria. Valutare le dichiarazioni e/o la presenza di trattamenti farmacologici in atto nelle registrazioni in Vetinfo farmacosorveglianza;

2. Il consulto con un veterinario: verificare se è dichiarata o documentata la presenza del veterinario aziendale o di un veterinario libero professionista o privato che segue l'azienda.

Per assegnare il giudizio conforme tutte le condizioni devono essere soddisfatte.

Si considera non adeguato: evidenza di personale non istruito e/o presenza di animali che necessitano di un trattamento e non lo hanno ancora ricevuto (n.b. valutare con attenzione la possibile insorgenza iperacuta dei casi di malattia) e/o assenza di un veterinario che segue l'azienda.

Si considera adeguato: presenza di personale istruito ed evidenza che i due punti di verifica sopra enunciati siano soddisfatti.

Il requisito ottimale prevede, oltre ai criteri per l'adeguatezza, la presenza di relative procedure scritte per il trattamento degli animali.

Evidenza di personale non istruito e/o presenza di animali che necessitano di un trattamento e non lo hanno ancora ricevuto e/o assenza di un veterinario che segue l'azienda
 Livello della non conformità: no; NO
 Presenza di personale istruito ed evidenza che i due punti di verifica sopra enunciati siano soddisfatti
 Livello della non conformità: SI
 Oltre ai criteri per l'adeguatezza, presenza di relative procedure scritte per il trattamento degli animali
 Livello della non conformità: Ottimale

5) Gli animali malati o feriti ricevono immediatamente un trattamento appropriato.

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE(*)

(*) Indicare se sono presenti animali mal gestiti, malati o feriti e le modalità di detenzione, se l'infermeria o altro settore sono, all'occorrenza, adattabili ad accogliere ed isolare animali deboli, malati o feriti.

6. Abbattimento

146/2001 All. Punto 4

"Gli animali malati o feriti devono ricevere immediatamente un trattamento appropriato (...)"

Reg CE 1099/2009, Capo II Articolo 7

Livello di competenze e certificato di idoneità

1. L'abbattimento e le operazioni correlate sono effettuati esclusivamente da persone che abbiano un adeguato livello di competenze per l'esecuzione di dette operazioni senza causare agli animali dolori, ansia o sofferenze evitabili.

Reg CE 1099/2009, Capo IV Articolo 19

"Nel caso di abbattimenti di emergenza, la persona che ha in custodia gli animali interessati adotta tutti i provvedimenti necessari per abbattere gli animali nel più breve tempo possibile."

Se i tacchini sono malati o feriti a tal punto che non è più eseguibile un trattamento e il trasporto verso il macello causerebbe sofferenze supplementari, essi devono essere abbattuti in azienda seguendo metodi in accordo con il Regolamento CE 1099/2009. Valutare che tali pratiche siano svolte da personale competente (e. proprietario/detentore adeguatamente formato, eutanasia effettuata da un veterinario oppure ricorso a personale provvisto del certificato d'idoneità alla macellazione) e che siano presenti delle istruzioni (es. materiale didattico del corso frequentato dal proprietario/detentore, numeri da contattare in caso d'emergenza, modalità di manutenzione degli strumenti, ecc.). È tuttavia possibile, in casi eccezionali, effettuare l'abbattimento di animali che presentino patologie gravi, causa di sofferenze acute, anche senza possesso di un certificato di idoneità né di un'adeguata competenza. In tali situazioni, infatti, l'intervento di personale competente dotato di attrezzature idonee, non essendo immediato, potrebbe determinare un prolungamento delle sofferenze dell'animale. Questi eventi non devono avere tuttavia caratteristiche di routinarietà.

Mancato ricorso a personale competente e/o assenza di istruzioni nel caso in cui l'abbattimento sia eseguito da parte di personale aziendale e/o uso di strumentazione non adeguata o non sottoposta a regolare manutenzione.

Livello della non conformità: no; NO

Abbattimento effettuato da un veterinario, oppure da personale provvisto del certificato d'idoneità alla macellazione e/o da personale aziendale, in presenza di istruzioni o formato al riguardo (es. presenza di un corso di formazione con tematica specifica trattata) e/o uso di strumentazione adeguata e sottoposta a regolare manutenzione.

Livello della non conformità: SI

Presenza di procedure scritte per il corretto abbattimento e distinte per le diverse categorie animali, indicando responsabilità, strumenti e verifiche periodiche per agevolare una corretta gestione dell'emergenza.

Livello della non conformità: Ottimale

6) Gli animali malati o feriti ricevono immediatamente un trattamento appropriato in caso di abbattimento...

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE(*)

(*) Fare riferimento a procedure o istruzioni sull'abbattimento e ai piani di emergenza e alla formazione degli operatori. Indicare se ci sono evidenze di animali ammalati o feriti che non hanno ricevuto in maniera tempestiva un trattamento adeguato in caso di abbattimento. Le valutazioni ABM (lesioni, body condition score, ecc.) possono supportare e dare un'evidenza della presenza di una eventuale non conformità o confermare la conformità.

TENUTA DEI REGISTRI (Registrazione dei dati)

7. Tenuta delle registrazioni dei dati

(i riferimenti al D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320, attualmente abrogato, si intendono fatti ai corrispondenti articoli dei decreti legislativi 5 agosto 2022, n.134 e n. 136)

"Le mortalità sono denunciate ai sensi del D.P.R. 8 febbraio 1954 n. 320. I registri sono conservati per un periodo di almeno tre anni e sono messi a disposizione dell'autorità competente al momento delle ispezioni o su richiesta."

Dlgs 134 art. 9 comma 10 "L'operatore provvede alla registrazione in BDN di tutte le informazioni inerenti agli animali identificati singolarmente, alle partite, agli insiemi e ai gruppi di animali, nonché agli eventi che li riguardano, con i tempi di cui al presente articolo e con i modi previsti nel manuale operativo anche ai fini della generazione del registro della propria attività nella stessa BDN. Tale registro sostituisce qualsiasi altro registro aziendale cartaceo o su altro supporto concernente l'identificazione e registrazione degli animali."

D. Lgs. 136/2022, art. 6 "Notifica e comunicazione delle malattie all'Autorità competente"; art. 11 comma 4 "gli operatori nel caso in cui non siano ancora disponibili nel sistema «ClassyFarm.it», le apposite funzionalità informatiche per la tipologia di stabilimento di cui sono responsabili, adempiono agli obblighi del presente articolo tenendo in modalità elettronica o cartacea, per cinque anni, la documentazione riguardante almeno le informazioni di cui all'allegato 3 del presente decreto"; Allegato 3 "...individuazione e registrazione e segnalazione delle mortalità anomale"

Verificare in BDN la presenza del registro di carico e scarico e la corretta registrazione delle informazioni, al fine di valutare se si siano verificate eventuali mortalità anomale.

Nel caso si siano verificate mortalità anomale, verificare che siano state correttamente individuate, registrate e segnalate.

Assenza in BDN del registro di carico e scarico o mancata o non corretta registrazione delle informazioni e/ o evidenza di mortalità anomale non registrate ai sensi del D. Lgs. 5 agosto 2022, n. 136

Livello della non conformità: NO

Presenza in BDN del registro di carico e scarico e corretta registrazione delle informazioni e mancata evidenza di mortalità anomale non registrate ai sensi del D. Lgs. 5 agosto 2022, n. 136

Livello della non conformità: SI

7) In BDN è presente il registro di carico e scarico, le informazioni vengono correttamente registrate e non sono presenti episodi di mortalità anomale non registrate

SI			NO cat. C	N.A.	
	x x x x x x x	x x x x x x x			x x x x x x x

EVIDENZE(*)

(*) Annotare eventuali rilievi di mortalità anomale non registrate o di mancanza delle registrazioni delle informazioni in BDN

8. Tenuta del registro dei trattamenti farmacologici

146/2001 All. Registrazione Punti 5-6.

"Il proprietario o il custode ovvero il detentore degli animali tiene un registro dei trattamenti terapeutici effettuati. La registrazione e le relative modalità di conservazione sono effettuate secondo quanto previsto dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 119, e successive modificazioni ed integrazioni e dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336. I registri sono conservati per un periodo di almeno tre anni e sono messi a disposizione dell'autorità competente al momento delle ispezioni o su richiesta"

Sono presenti le registrazioni informatizzate dei trattamenti su Vetinfo Farmacosorveglianza, ai sensi della Legge 20 novembre 2017, n. 167 e s.m.i.

Assenza delle registrazioni in Vetinfo farmacosorveglianza o non corretta registrazione dei trattamenti.

Livello della non conformità: NO

Corretta registrazione dei trattamenti in Vetinfo farmacosorveglianza.

Livello della non conformità: SI

8) Le registrazioni in Vetinfo farmacosorveglianza vengono effettuate nei tempi stabiliti e i trattamenti sono regolarmente prescritti da un medico veterinario

SI			NO cat. C	N.A.	
	x x x x x x x	x x x x x x x			x x x x x x x

EVIDENZE(*)

(*) Segnalare i trattamenti controllati a campione

LIBERTÀ DI MOVIMENTO

9. Spazio disponibile

146/2001 All. Libertà di movimento punto 7

"La libertà di movimento propria dell'animale, in funzione della sua specie e secondo l'esperienza acquisita e le conoscenze scientifiche, non deve essere limitata in modo tale da causargli inutili sofferenze o lesioni."

Lo spazio disponibile per ciascun animale è strettamente connesso ad altri fattori, come la ventilazione, la temperatura ambientale e la qualità della lettiera e, se questi fattori non sono modificati in funzione dell'aumento di densità, il benessere animale può venir seriamente compromesso. Se l'animale non ha un sufficiente spazio a disposizione, si muoverà con maggiore difficoltà, non riuscirà ad evitare fenomeni aggressivi da altri conspecifici e non riuscirà a riposare tranquillamente. La densità all'interno del capannone necessaria per ciascun animale deve essere calcolata utilizzando lo spazio calpestabile disponibile per gli animali, che deve essere gradualmente adattato a seconda dell'età degli animali, al peso e al livello di gestione. Si dovrà verificare il numero degli animali presenti al momento della valutazione, moltiplicarlo per il peso medio e dividerlo per la superficie a disposizione degli animali. I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.

Densità superiore a 60 kg di peso vivo per mq di superficie utile per i maschi, 56 kg di peso vivo per mq di superficie utile per le femmine

Livello della non conformità: no; NO

Densità fino a 60 kg di peso vivo per mq di superficie utile per i maschi, 56 kg di peso vivo per mq di superficie utile per le femmine

Livello della non conformità: SI

Densità pari o inferiore a 50 kg di peso vivo per mq di superficie utile per i maschi, 45 kg di peso vivo per mq di superficie utile per le femmine

Livello della non conformità: Ottimale

9) Lo spazio a disposizione di ogni animale è sufficiente a consentirgli un'adeguata libertà di movimento ed è tale da non causargli inutili sofferenze o lesioni.

I locali di stabulazione sono costruiti in modo da permettere agli animali di coricarsi, alzarsi ed accudire sé stessi senza difficoltà.

Per rispondere adeguato entrambe le condizioni devono essere soddisfatte.

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE(*)					

(*) in caso di rilievi non conformi descrivere o documentare la o le condizioni rilevate (es. animali senza adeguato spazio; presenza di lesioni cutanee, ecc.). Le valutazioni ABM (lesioni, feather pecking, ecc.) possono supportare e dare un'evidenza della presenza di una eventuale non conformità o confermare la conformità

EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE

10. Fabbricati e locali di stabulazione

146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione punto 8-9

"I materiali che devono essere utilizzati per la costruzione dei locali di stabulazione e, in particolare, dei recinti e delle attrezzature con i quali gli animali possono venire a contatto, non devono essere nocivi per gli animali e devono poter essere accuratamente puliti e disinfettati.

"I locali di stabulazione degli animali devono essere costruiti e mantenuti in modo che non vi siano spigoli taglienti o sporgenze tali da provocare lesioni agli animali."

Tutti i materiali, le lettiere e le attrezzature utilizzati nei locali di stabulazione, nonché le superfici stesse, con cui gli animali possono venire a contatto, non devono essere nocivi per gli animali e non devono avere spigoli taglienti o sporgenze in grado di provocare traumi o lesioni. Parallelamente tutte queste attrezzature devono essere concepite, costruite e mantenute in modo tale da poter essere accuratamente pulite e disinfettate.

I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.

Ambienti di stabulazione sporchi, non gestiti e/o dannosi per gli animali.

Livello della non conformità: no; NO

Ambienti di stabulazione puliti e gestiti sufficientemente

Livello della non conformità: SI

10) I materiali utilizzati per la costruzione dei locali di stabulazione che possono venire a contatto con gli animali non sono nocivi e devono poter essere puliti e disinfettati.

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	
					X X X X X X X
EVIDENZE(*)					

(*) In caso di rilievi non conformi descrivere o documentare la o le condizioni rilevate (es. condizioni igieniche dei locali e dei materiali di stabulazione, frequenza di ripristino e ricambio della lettiera, condizioni igieniche degli animali). Le valutazioni ABM (pulizia animali, zoppie, lesioni cutanee) possono supportare e dare un'evidenza della presenza di una eventuale non conformità o confermare la conformità

11. Infermeria

146/2001 All. Controllo punto 4

"Ove necessario gli animali malati o feriti vengono isolati in appositi spazi muniti, se del caso, di lettieri asciutte o confortevoli." Devono essere presenti settori dedicati agli animali malati o feriti, facilmente raggiungibili o allestibili nell'immediato in caso di necessità; essi devono essere chiaramente identificati, con presenza di lettiera asciutta e acqua e alimento in quantità sufficiente. Per garantire un adeguato confort agli animali, all'interno di questi locali la densità dev'essere ridotta. Nel reparto infermeria ci devono essere solo animali che presentino patologie o lesioni. I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio. Nessuno spazio facilmente allestibile ed identificabile. Livello della non conformità: no; NO Almeno 1 spazio facilmente allestibile e identificabile per capannone o spazio già allestito e con strutture adeguate se presenti degli animali. Livello della non conformità: SI"

11) In caso di necessità, gli animali possono essere isolati in appositi spazi muniti, se del caso, di lettiera asciutta o confortevole

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	X X X X X X

EVIDENZE(*)

(*) Descrivere, se del caso, le caratteristiche dell'infermeria

12. Temperatura e umidità relativa

146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione punto 10

"10. La circolazione dell'aria, la quantità di polvere, la temperatura, l'umidità relativa dell'aria e le concentrazioni di gas devono essere mantenute entro limiti non dannosi per gli animali." Temperatura e umidità relativa sono parametri strettamente correlati al sistema di ventilazione, pertanto il valutatore dovrà considerare sia la presenza e l'adeguatezza di quest'ultimo, sia le condizioni microclimatiche rilevate al momento dell'ispezione nell'esprimere il giudizio. I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.

L'assenza di ventilazione meccanica e/o condizioni microclimatiche dannose per gli animali al momento dell'ispezione
Livello della non conformità: no; NO
La presenza di ventilazione meccanica (agitatori o tunnel) e condizioni microclimatiche idonee per gli animali al momento dell'ispezione
Livello della non conformità: SI
Presenza di condizioni microclimatiche ottimali per gli animali ottenute attraverso una ventilazione meccanica (tunnel) con sistemi di raffrescamento
Livello della non conformità: Ottimale

12) La circolazione dell'aria, la quantità di polvere, la temperatura, l'umidità relativa dell'aria sono mantenute entro limiti non dannosi per gli animali. All'atto dell'ispezione, T° e UR sono adeguate alle esigenze etologiche della specie e all'età degli animali

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE(*)

(*) Descrivere come vengono garantite idonee condizioni microclimatiche

13. Presenza di gas nocivi

146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 10

"10. La circolazione dell'aria, la quantità di polvere, la temperatura, l'umidità relativa dell'aria e le concentrazioni di gas devono essere mantenute entro limiti non dannosi per gli animali."

Durante la valutazione dell'allevamento, sono considerati accettabili tenori di ammoniaca inferiori a 20 ppm e tenori di anidride carbonica inferiori a 3.000 ppm. Nel caso di concentrazioni di gas non adeguate (es. NH₃>20 ppm) può essere rilevata la seguente sintomatologia negli animali: rossore delle congiuntive e lacrimazione; inoltre tali sintomi possono essere percepiti anche dal valutatore, con il forte tipico odore pungente negli ambienti di stabulazione. In caso di sospetto di condizione inadeguata, è necessario confermare la condizione, misurando la concentrazione dei gas nocivi in allevamento mediante un rilevatore di gas portatile da posizionare al centro del capannone all'altezza degli animali. Qualora non si abbia a disposizione questo strumento, nel caso di allevamenti che non presentano particolari odori o segnali che possano indicare una cattiva qualità dell'aria, si ritiene possibile assegnare il giudizio "conforme" senza necessariamente provvedere alla misurazione dei gas.

I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.
Evidenza di concentrazioni di gas dannose per gli animali (indicazioni di riferimento dei limiti: NH₃ > 20 ppm; CO₂ > 3000 ppm)
Livello della non conformità: no; NO
Evidenza di concentrazioni di gas non dannose per gli animali (indicazioni di riferimento dei limiti: NH₃ < 20 ppm; CO₂ < 3000 ppm)
Livello della non conformità: SI

13) Le concentrazioni di gas sono mantenute entro limiti non dannosi per gli animali					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	X X X X X X X
EVIDENZE(*)					
(*) Se del caso, registrare i valori misurati NH3 CO2.... a campione in tutti i capannoni, per confermare un sospetto di condizione inadeguata					
14. Polverosità dell'aria 146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 10 "10. La circolazione dell'aria, la quantità di polvere, la temperatura, l'umidità relativa dell'aria e le concentrazioni di gas devono essere mantenute entro limiti non dannosi per gli animali." Negli allevamenti avicoli, la polverosità dell'aria è generalmente provocata da particelle di pelle, di mangime, di lettiera e di penne. Nella pratica, per valutare la polverosità dell'aria in modo semplice e veloce, si consiglia l'utilizzo del "Test della polvere sul foglio di carta", descritto nel protocollo di valutazione del benessere degli avicoli Welfare Quality® (2009). Il metodo prevede l'utilizzo di un foglio A4 nero, che dovrà essere posizionato al momento dell'ingresso nel capannone, su una superficie orizzontale sufficientemente alta da evitare il contatto con gli animali, preferibilmente lontano dalla catena di alimentazione. Alla fine della valutazione rimuovere il foglio di carta e passare un dito sulla superficie per avere l'impressione della quantità di polvere che si è depositata nel frattempo. Classificare il livello di polvere come segue: a. Assenza di polvere; b. Lieve presenza di polvere; c. Leggera copertura; d. Molta polvere; e. Il colore della carta è nascosto dalla polvere. Il giudizio insufficiente è assegnato per condizioni di polverosità d ed e; giudizio accettabile per c e b; ottimale per a. I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio. Quantità di polvere dannosa per gli animali Livello della non conformità: no; NO Quantità di polvere non dannosa per gli animali Livello della non conformità: SI Assenza di polvere Livello della non conformità: Ottimale					
14) La quantità di polvere è mantenuta entro limiti non dannosi per gli animali					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE(*)					
(*) Descrivere il livello di polverosità riscontrato					
15. Illuminazione 146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 11 "11. [...] Se la luce naturale disponibile è insufficiente a soddisfare esigenze comportamentali e fisiologiche degli animali, occorre prevedere un'adeguata illuminazione artificiale." Le fonti di luce artificiale dovrebbero essere installate in modo da non causare disagio agli animali. In caso di sospetto di condizione inadeguata, è necessario confermare con luxometro. Assenza o insufficienza di illuminazione naturale o artificiale. Livello della non conformità: no; NO Presenza di illuminazione naturale o artificiale adeguata Livello della non conformità: SI					
15) E' presente un'adeguata illuminazione naturale o, se insufficiente, è prevista un'adeguata illuminazione artificiale					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	X X X X X X X
EVIDENZE(*)					
(*) Registrare il tipo di illuminazione naturale/artificiale/assente e in caso di rilievo non conforme, confermare con luxometro.					
16. Programma di luce 146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 11					

"11. "Gli animali non devono essere tenuti costantemente al buio o esposti ad illuminazione artificiale senza un adeguato periodo di riposo. Se la luce naturale disponibile è insufficiente a soddisfare esigenze comportamentali e fisiologiche degli animali, occorre prevedere un'adeguata illuminazione artificiale."

La luce deve seguire indicativamente un ciclo di 24 ore e comprendere un periodo di oscurità sufficiente e ininterrotto, a titolo indicativo pari a circa un terzo della giornata. Per verificare la conformità al requisito, il valutatore potrà intervistare l'allevatore o, se presente, controllare il programma di luce impostato sulla centralina. Dopo aver considerato tutti i fattori sopra riportati, il valutatore potrà assegnare un giudizio migliorativo se nell'allevamento sono stati inseriti dei sistemi di controllo dell'illuminazione, i cosiddetti "dimmers", in grado di ricreare l'alba e il tramonto con un graduale passaggio dalla luce al buio in circa un'ora.

I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.

Il programma di luce non è adeguato

Livello della non conformità: no; NO

Il programma di luce è adeguato

Livello della non conformità: SI

Il programma di luce è adeguato e sono presenti dei sistemi di dimmeraggio della luce

Livello della non conformità: Ottimale

16) Il programma di luce previsto è adeguato

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE(*)

(*) Raccolta di informazioni tramite interviste agli operatori, controllo di eventuale apparecchiatura elettronica di controllo automatico delle luci.

17. Presenza di ripari nelle aree esterne per gli animali custoditi al di fuori dei fabbricati

146/2001 All. Animali custoditi al di fuori dei fabbricati Punto 12

"12. Agli animali custoditi al di fuori dei fabbricati deve essere fornito, in funzione delle necessità e delle possibilità, un riparo adeguato dalle intemperie, dai predatori e da rischi per la salute."

Si considerano i ripari sia di tipo naturale (alberi, anfratti, grotte, ecc.) che di tipo artificiale (tettoie, ricoveri, ecc.) a condizione che offrano un riparo adeguato, in relazione alla stagione e alla località.

Assenza, insufficienza o presenza di ripari non adeguati anche per un solo gruppo di animali

Livello della non conformità: no; NO

Presenza di ripari sufficienti ed adeguati per tutti gli animali

Livello della non conformità: SI

Presenza di ripari di tipo artificiale facilmente accessibili, sufficienti ed idonei a proteggere tutti gli animali dai pericoli ambientali

Livello della non conformità: Ottimale

17) Gli animali custoditi al di fuori dei fabbricati hanno ripari adeguati e sufficienti, o gli animali sono stabulati al chiuso

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE(*)

(*) Descrivere i ripari, la loro localizzazione e le modalità con le quali gli animali li raggiungono

ATTREZZATURA AUTOMATICA E MECCANICA

18. Ispezione degli impianti automatici e meccanici

146/2001 All. Impianti automatici o meccanici Punto 13

"13. Ogni impianto automatico o meccanico indispensabile per la salute ed il benessere degli animali deve essere ispezionato almeno una volta al giorno."

Il sistema di ventilazione (sistemi di sgancio finestre, agitatori etc.) e il sistema di distribuzione del mangime (coclea, sistema distributivo etc.) possono essere considerati impianti automatici o meccanici indispensabili per la salute degli animali; per questo devono essere ispezionati una volta al giorno e i difetti riscontrati eliminati immediatamente.

Impianti automatici o meccanici ispezionati meno di 1 volta al giorno

Livello della non conformità: no; NO

Impianti automatici o meccanici ispezionati almeno 1 volta al giorno

Livello della non conformità: SI

Impianti automatici o meccanici ispezionati 2 o più volte al giorno e registrazione scritta o computerizzata dell'avvenuta ispezione (es. numero di ispezioni, malfunzionamenti, rettifiche)

Livello della non conformità: Ottimale

18) Gli impianti automatici o meccanici sono ispezionati almeno una volta al giorno					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE(*)					
(*) Raccolta di informazioni tramite interviste agli operatori, consultazione di manuali di buone pratiche e relative registrazioni					
19. Ispezione degli impianti automatici e meccanici <i>146/2001 All. Impianti automatici o meccanici Punto 13</i> "13. [...] Gli eventuali difetti riscontrati devono essere eliminati immediatamente; se cio' non e' possibile, occorre prendere le misure adeguate per salvaguardare la salute ed il benessere degli animali. [...]" Eventuali problemi riscontrati nel corso delle quotidiane ispezioni agli impianti automatici e meccanici devono essere immediatamente risolti. Il veterinario ufficiale dovrà verificare il regolare funzionamento di tali impianti o verificare tramite intervista quali sono le azioni che l'allevatore intraprende nell'immediato a seguito del verificarsi del problema. Il giudizio migliorativo può essere dato in presenza di un piano documentato della gestione di situazioni d'emergenza o di incidenti che possono minacciare il benessere degli animali (danno agli impianti di alimentazione/abbeveraggio, incendi, condizioni climatiche estreme) Rilievo di un difetto agli impianti automatici e/o meccanici non eliminato immediatamente / misure inadeguate a salvaguardare la salute degli animali Livello della non conformità: no; NO Presenza di registrazioni che documentino la tempestiva risoluzione delle emergenze e/o misure adeguate a salvaguardare la salute degli animali Livello della non conformità: SI Presenza di registrazioni che documentino la tempestiva risoluzione delle emergenze e/o misure adeguate a salvaguardare la salute degli animali e presenza di un piano documentato della gestione delle situazioni di emergenza Livello della non conformità: Ottimale					
19) Eventuali problemi a impianti automatici e meccanici sono gestiti tempestivamente e in modo corretto					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE(*)					
(*) Descrivere come viene garantita la gestione di eventuali problemi e con quali tempistiche					
20. Ispezione degli impianti automatici e meccanici <i>146/2001 All. Impianti automatici o meccanici Punto 13</i> "13. [...] Occorre prendere le misure adeguate per salvaguardare la salute ed il benessere degli animali. Se la salute ed il benessere degli animali dipendono da un impianto di ventilazione artificiale, deve essere previsto un adeguato impianto di riserva per garantire un ricambio d'aria sufficiente a salvaguardare salute e benessere degli animali" La presenza di un impianto di riserva funzionante in caso di emergenza è fondamentale per garantire un adeguato ricambio di aria (ad esempio sistema meccanico di apertura delle finestre); a tal fine è importante verificarne la funzionalità e la manutenzione costante. Se l'allevamento non necessita di un impianto di ventilazione forzata (es. idonea circolazione naturale dell'aria) il requisito si considera non applicabile. Il giudizio migliorativo può essere dato in presenza di un piano documentato della gestione di situazioni d'emergenza o di incidenti che possono minacciare il benessere degli animali (guasto degli impianti di ventilazione artificiale), descritto nei Manuali di corretta prassi operativa. Assenza / inadeguatezza dell'impianto di riserva, in caso di ventilazione artificiale. Livello della non conformità: no; NO Presenza di un impianto di riserva adeguato Livello della non conformità: SI Presenza aggiuntiva di un piano di emergenza formalizzato Livello della non conformità: Ottimale					
20) È previsto un adeguato impianto di riserva per garantire un ricambio d'aria sufficiente a salvaguardare la salute e il benessere degli animali					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE(*)					
(*) Descrivere che impianto di riserva viene utilizzato e le sue condizioni di manutenzione					

21. Sistema d'allarme

146/2001 All. Impianti automatici o meccanici Punto 13

"13. Se la salute ed il benessere degli animali dipendono da un impianto di ventilazione artificiale [...] In caso di guasto all'impianto deve essere previsto un sistema di allarme che segnali il guasto. Detto sistema d'allarme deve essere sottoposto a controlli regolari." Qualora per la salute ed il benessere degli animali sia presente e necessario un sistema di aerazione artificiale con ventilazione unicamente forzata, occorre prevedere un sistema di allarme che segnali eventuali guasti all'allevatore. Il sistema di allarme deve essere verificato regolarmente, soprattutto se il suo malfunzionamento metterebbe in serio rischio la salute ed il benessere degli animali. Se l'allevamento non necessita di un impianto di ventilazione forzata (es. idonea circolazione naturale dell'aria) il requisito si considera non applicabile.

Assenza di un sistema di allarme all'impianto di ventilazione artificiale se presente

Livello della non conformità: no; NO

Presenza di un sistema di allarme all'impianto di ventilazione artificiale

Livello della non conformità: SI

Presenza aggiuntiva di un sistema di allarme riguardante altri impianti indispensabili per la sopravvivenza ed il benessere degli animali

Livello della non conformità: Ottimale

21) Se la salute e il benessere degli animali dipendono da un impianto di ventilazione artificiale, è previsto un sistema di allarme che segnali eventuali guasti

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE(*)

(*) Registrare la verifica del corretto funzionamento del sistema di allarme e del sistema sostitutivo effettuata durante il controllo ufficiale; annotare la frequenza degli interventi di verifica e manutenzione effettuati dall'allevatore

ALIMENTAZIONE, ABBEVERAGGIO E SOMMINISTRAZIONE DI ALTRE SOSTANZE

22. Gestione dell'alimentazione

146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punto 14

"14. Agli animali deve essere fornita un'alimentazione sana adatta alla loro età e specie e in quantità sufficiente a mantenerli in buona salute e a soddisfare le loro esigenze nutrizionali. Gli alimenti o i liquidi sono somministrati agli animali in modo da non causare loro inutili sofferenze o lesioni e non contengono sostanze che possano causare inutili sofferenze o lesioni."

I sistemi di alimentazione dovrebbero permettere ad ogni individuo di soddisfare i propri fabbisogni per quantità e qualità degli alimenti. La dieta dovrebbe fornire energia sufficiente, nutrienti e fibra alimentare tali da soddisfare i requisiti nutrizionali e rispettare la fisiologia digestiva e metabolica degli animali.

Per poter soddisfare le esigenze nutrizionali degli animali e far sì che l'alimentazione sia adeguata al loro sviluppo corporeo, allo stato fisiologico e al livello produttivo è necessario che, per ogni fase del ciclo, sia presente una razione specificatamente calcolata.

La corretta alimentazione degli animali è anche collegata alla qualità degli alimenti e dell'acqua che la compongono, che devono essere di origine conosciuta e conservati in ambienti idonei (es. silos, magazzini, sistema di distribuzione idrica) per evitare alterazioni e contaminazioni con sostanze tossico-nocive.

L'alimentazione non è adeguata ai fabbisogni e/o non è composta da alimenti sani

Livello della non conformità: no; NO

L'alimentazione è adeguata ai fabbisogni e composta da alimenti sani

Livello della non conformità: SI

22) L'alimentazione è adeguata in rapporto all'età, al peso e alle esigenze comportamentali e fisiologiche degli animali. Gli alimenti o i liquidi sono somministrati agli animali in modo da non causare loro inutili sofferenze o lesioni e non contengono sostanze che possano causare inutili sofferenze o lesioni

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	X X X X X X X

EVIDENZE(*)

(*) Descrivere eventualmente le caratteristiche dell'alimento somministrato. Le valutazioni ABM (condizione corporea, ecc.) possono supportare e dare un'evidenza della presenza di una eventuale non conformità o confermare la conformità

23. Tipologia di alimentazione

146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punto 15

"15. Tutti gli animali devono avere accesso ai mangimi ad intervalli adeguati alle loro necessità fisiologiche."

L'alimentazione dovrebbe essere somministrata ad libitum per garantire ad ogni animale di alimentarsi secondo esigenza durante le 24 h. Nel caso di alimentazione frazionata, gli alimenti dovrebbero essere garantiti quasi costantemente nell'arco delle 24 h, e preferibilmente somministrati in almeno due occasioni.

Accesso all'alimento ad intervalli non adeguati: indicativamente alimentazione non fornita per più di 12 ore e/o distribuita con intervalli non adeguati alle necessità fisiologiche degli animali

Livello della non conformità: no; NO

Accesso all'alimento ad intervalli adeguati: indicativamente alimentazione fornita almeno ogni 12 ore e distribuita correttamente con intervalli adeguati alle necessità fisiologiche degli animali

Livello della non conformità: SI					
23) Se non viene praticata l'alimentazione ad libitum o con sistemi automatici è assicurato l'accesso agli alimenti a tutti gli animali contemporaneamente ad intervalli adeguati alle loro necessità fisiologiche					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	X X X X X X
EVIDENZE(*)					
(*) Descrivere le modalità di somministrazione dell'alimento ed eventualmente gli intervalli tra le varie somministrazioni. Le valutazioni ABM (body condition score, ecc.) possono supportare e dare un'evidenza della presenza di una eventuale non conformità o confermare la conformità					
24. Qualità dell'acqua					
146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punto 16					
"16. Tutti gli animali devono avere accesso ad un'appropriata quantità di acqua, di qualità adeguata, o devono poter soddisfare le loro esigenze di assorbimento di liquidi in altri modi."					
In campo zootecnico non esistono norme specifiche relative alle caratteristiche qualitative delle acque destinate all'abbeverata degli animali, ma è buona pratica accertarsi che l'acqua per abbeverata sia di buona qualità e pulita. È necessario valutare l'approvvigionamento dell'acqua:					
- acqua di acquedotto: si può considerare di qualità adeguata. Verificare l'effettivo consumo dai contatori e/o dalle bollette per assicurarsi che si tratti effettivamente solo di acqua di acquedotto e non sia mescolata con acqua di diverse provenienze - acqua di pozzo o acque di superficie (es. lago): è necessario condurre verifiche su eventuali trattamenti (clorazione, filtrazione, depurazione) ed eventualmente sulla qualità di tipo microbiologico (si consiglia una frequenza almeno biennale, salvo eventuali problemi particolari). Per valutare la rispondenza al requisito, il Veterinario Ufficiale può considerare: - la tipologia di approvvigionamento - gli eventuali trattamenti dell'acqua e la loro tipologia - le caratteristiche analitiche valutate mediante analisi periodiche - l'ispezione visiva dell'acqua che fuoriesce dagli abbeveratoi - Si considera ottimale un controllo analitico annuo e la presenza e la completezza di una POS relativa alla gestione della qualità delle acque.					
Si valuti la qualità dell'acqua di abbeverata. Per la valutazione della quantità di acqua disponibile, si rimanda all'item "Disponibilità di abbeveratoi".					
I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.					
Acqua di pozzo o di superficie non sottoposta a idonei trattamenti o a controlli analitici Livello della non conformità: no; NO					
Acqua di acquedotto o di pozzo/di superficie sottoposta a idonei trattamenti o a controlli analitici almeno biennale Livello della non conformità: SI					
Acqua di acquedotto oppure di pozzo/di superficie sottoposta ad almeno un controllo microbiologico annuo e presenza di una procedura operativa relativa alla gestione dei trattamenti e degli esami Livello della non conformità: Ottimale					
24) La qualità dell'acqua fornita agli animali è adeguata					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE(*)					
(*) Descrivere le caratteristiche visive dell'acqua che fuoriesce dagli abbeveratoi e la documentazione visionata (analisi precedenti, eventuale POS relativa alla gestione della qualità delle acque)					
25. Disponibilità di mangiatoie					
146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punti 17					
"17. Le attrezzature per la somministrazione di mangimi e di acqua devono essere concepite, costruite e installate in modo da ridurre al minimo le possibilità di contaminazione degli alimenti o dell'acqua e le conseguenze negative derivanti da rivalità tra gli animali."					
Per la somministrazione del mangime sono utilizzate diverse tipologie di mangiatoie, generalmente circolari o lineari. Di seguito sono forniti gli spazi per ogni tipologia di mangiatoia (in cm) ed età (settimane): 0-22 settimane (Lineare: 1,9; Circolare: 1,52); 12-22 settimane (Lineare 3,8; Circolare 3,04). In caso di mangiatoia lineare, lo spazio necessario per tacchino è calcolato come spazio lineare mangiatoia per tacchino quando entrambi i lati della mangiatoia sono disponibili. Se solo un lato della mangiatoia è disponibile lo spazio necessario indicato deve essere raddoppiato.					
I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio					
Le attrezzature per la somministrazione di mangimi non sono strutturate in maniera adeguata					

Livello della non conformità: no; NO
Le attrezzature per la somministrazione di mangimi sono strutturate in maniera adeguata
Livello della non conformità: SI

25) Tutti gli animali hanno accesso all'alimento con una frequenza adeguata alle loro necessità riducendo al minimo le competizioni derivanti dalla rivalità tra animali. Le attrezzature per la somministrazione di mangimi sono concepite, costruite e installate in modo da ridurre al minimo le possibilità di contaminazione degli alimenti e le conseguenze negative derivanti da rivalità tra gli animali.

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	X X X X X X X

EVIDENZE(*)

(*) Descrivere le modalità di accesso all'alimento, riportare gli spazi disponibili per l'alimentazione ... Le valutazioni ABM (body condition score, ecc.) possono supportare e dare un'evidenza della presenza di una eventuale non conformità o confermare la conformità

26. Disponibilità di abbeveratoi

146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punto 16 e 17

16. "Tutti gli animali devono avere accesso ad un'appropriata quantità di acqua, di qualità adeguata" [...]
17. "Le attrezzature per la somministrazione di mangimi e di acqua devono essere concepite, costruite e installate in modo da ridurre al minimo le possibilità di contaminazione degli alimenti o dell'acqua e le conseguenze negative derivanti da rivalità tra gli animali."
Per la somministrazione di acqua sono utilizzate diverse tipologie di abbeveratoi, generalmente a campana, a tazza o lineari. Di seguito sono forniti gli spazi per ogni tipologia di abbeveratoio (in cm) ed età (settimane):
FEMMINE 0-16,5 settimane (Lineare: 1,27; A campana: 1,02; A tazza: 1 ogni 10 tacchini); MASCHI 0-8 settimane (Lineare 1,27; A campana: 1,02; A tazza: 1 ogni 20 tacchini); 8-16 settimane (Lineare 1,91; A campana: 1,53; A tazza: 1 ogni 10 tacchini); 16-20 settimane (Lineare 2,54; A campana: 2,03; A tazza: 1 ogni 10 tacchini). In caso di abbeveratoio lineare, lo spazio minimo necessario per gli abbeveratoi è calcolato come spazio lineare abbeveratoio per tacchino. Se solo un lato dell'abbeveratoio è disponibile lo spazio necessario indicato dev'essere raddoppiato.
I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.
Le attrezzature per la somministrazione di acqua non sono strutturate in maniera adeguata
Livello della non conformità: no; NO
Le attrezzature per la somministrazione di acqua sono strutturate in maniera adeguata
Livello della non conformità: SI

26) Il numero di punti di abbeverata è in linea con le indicazioni fornite. È garantito per tutti gli animali l'accesso ad una appropriata quantità di acqua di qualità adeguata. Le attrezzature per la somministrazione di mangimi e di acqua sono concepite, costruite e installate in modo da ridurre al minimo le possibilità di contaminazione degli alimenti o dell'acqua e le conseguenze negative derivanti da rivalità tra gli animali

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	X X X X X X X

EVIDENZE(*)

(*) Registrare tipologia e numero degli abbeveratoi presenti in rapporto agli animali accasati

27. Somministrazione di sostanze illecite

146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze punto 18

"18. Nessuna altra sostanza, ad eccezione di quelle somministrate a fini terapeutici o profilattici o in vista di trattamenti zootecnici come previsto nell'art. 1, paragrafo 2, lettera c) della direttiva 96/22/CE, deve essere somministrata ad un animale, a meno che gli studi scientifici sul benessere degli animali e l'esperienza acquisita ne abbiano dimostrato l'innocuità per la sua salute e il suo benessere".

158/2006 Art. 1 Comma 3 Lettera g.

"3. Si intende [...] per:

[...]

g) trattamento illecito: l'utilizzazione di sostanze o prodotti non autorizzati, ovvero di sostanze o prodotti autorizzati, a fini o a condizioni diversi da quelli previsti dalle disposizioni vigenti;"

Verificare il registro o le registrazioni elettroniche dei trattamenti e l'armadietto dei farmaci.

Somministrazione di sostanze non consentite

Livello della non conformità: NO

Sostanze non consentite non somministrate

Livello della non conformità: SI

27) Non viene somministrata alcuna sostanza, ad eccezione di quelle somministrate a fini terapeutici o profilattici o in vista di trattamenti zootecnici come previsto dalla normativa vigente I trattamenti terapeutici e profilattici sono regolarmente prescritti da un medico veterinario					
SI	x x x x x x x	x x x x x x x	NO cat. C	N.A.	x x x x x x x
EVIDENZE(*)					
(*) Descrivere le verifiche condotte					

MUTILAZIONI					
28. Mutilazioni e altre pratiche					
146/2001 All. Mutilazioni Punto 19					
"19. È vietata la bruciatura dei tendini ed il taglio delle ali per i volatili [...] se non a fini terapeutici certificati. [...] Il taglio del becco deve essere effettuato nei primi giorni di vita con il solo uso di apparecchiature che riducano al minimo le sofferenze degli animali. [...] Le pratiche di cui al presente punto sono effettuate sotto il controllo del medico veterinario dell'azienda" Per mutilazione si intende una pratica non effettuata per fini terapeutici o diagnostici, che si manifesta quale danno o perdita di una parte sensibile del corpo o quale alterazione della struttura dell'osso. Nell'allegato 1 punto 19 del D. L. vo 146/2001 è riportato il divieto del taglio delle ali, se non a fini terapeutici certificati e adeguatamente registrati; pertanto, il riscontro di tacchini con tali mutilazioni in assenza di documentazione redatta dal medico veterinario dell'allevamento che, sotto la propria responsabilità, giustifichi tale misura, deve essere valutato negativamente. Stessa valutazione può essere assegnata qualora la documentazione sia giudicata non idonea o non sufficiente a motivare il riscontro di ali tagliate. Il taglio del becco è vietato, se non effettuato nei primi giorni di vita e solo con l'utilizzo di apparecchiature che riducano al minimo la sofferenza degli animali. Si considera ottimale la mancanza di qualsiasi mutilazione e/o castrazione su tutti gli animali. Presenza di animali con mutilazioni vietate o mutilazioni consentite che non rispettano i requisiti richiesti dalla normativa Livello della non conformità': NO Presenza di animali con mutilazioni che rispettano i requisiti richiesti dalla normativa Livello della non conformità': SI Tutti gli animali sono integri e non presentano mutilazioni Livello della non conformità': Ottimale					
28) Sono rispettate le disposizioni pertinenti in caso di mutilazioni/castrazioni effettuate sugli animali					
SI	x x x x x x x	x x x x x x x	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE(*)					
(*) Descrivere l'eventuale tipo di mutilazione/incisione/castrazione e i capannoni dove sono alloggiati gli animali. Descrivere le modalità ed i medicinali utilizzati, riportare il nominativo del veterinario, ecc.					

PROCEDURE DI ALLEVAMENTO					
29. Disposizioni generali					
146/2001 Art. 2 Comma 1					
2. "Obblighi di proprietari, dei custodi dei detentori degli animali"					
"Il proprietario o il custode ovvero il detentore deve: a) Adottare misure adeguate per garantire il benessere dei propri animali e affinché non vengano loro provocati dolore, sofferenze o lesioni inutili; b) Allevare e custodire gli animali [omissis] in conformità alle disposizioni di cui all'allegato." Dlgs 146/2001 Allegato - Procedure di allevamento punto 20 "Non devono essere praticati l'allevamento naturale o artificiale o procedimenti di allevamento che provochino o possano provocare agli animali in questione sofferenze o lesioni. Questa disposizione non impedisce il ricorso a taluni procedimenti che possono causare sofferenze o ferite minime o momentanee o richiedere interventi che non causano lesioni durevoli, se consentiti dalle disposizioni nazionali." Valutare se vengono praticate procedure d'allevamento in contrasto con una o più delle 5 libertà, tali da causare evidenze negative sullo stato degli animali. Allevamento non consono alla specie valutata con evidenti limitazioni a livello di 5 libertà Livello della non conformità': no; NO Allevamento consono alla specie valutata senza limitazioni delle 5 libertà Livello della non conformità': SI					

29) Non sono praticati procedimenti di allevamento che provocano o possano provocare agli animali sofferenze o lesioni. Nel caso si ricorra a taluni procedimenti che possono causare sofferenze o ferite minime o momentanee o richiedere interventi che non causano lesioni durevoli, sono consentiti dalle disposizioni vigenti					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	X X X X X X X
EVIDENZE(*)					
(*) Descrivere, se del caso, le modalità di gestione degli animali in periodi critici della loro vita (es. pulcinaia, ultimi giorni di ingrasso, ecc.)					

ESITO DEL CONTROLLO: ☐ FAVOREVOLE ☐ SFAVOREVOLE ☐ SFAVOREVOLE PER MANCATO/RIFIUTATO CONTROLLO				
Intenzionalità (da valutare in caso di esito del controllo sfavorevole):		SI ☐	NO ☐	N.A. ☐
Elementi di possibile non conformità relativi al sistema di identificazione e registrazione animale, alla sicurezza alimentare e alle TSE ovvero all'impiego di sostanze vietate*:				
		☐ SI	☐ NO	
EVIDENZE:				
☐	Sistema di identificazione e registrazione animale			
☐	Sicurezza alimentare e TSE			
☐	Sostanze vietate			
*Qualora, durante l'esecuzione del controllo, il Veterinario controllore rilevasse elementi di non conformità relativi al sistema di identificazione e registrazione animale, alla sicurezza alimentare e alle TSE ovvero all'impiego di sostanze vietate, egli dovrà riportarne l'evenienza flaggando il settore pertinente e specificare nell'apposito campo l'evidenza riscontrata. Al rientro presso la ASL, il Veterinario controllore dovrà evidenziare al Responsabile della ASL quanto da lui rilevato e consegnare copia della check-list da lui compilata in modo che il Responsabile stesso possa provvedere all'attivazione urgente dei relativi controlli. Il sistema inoltre segnalerà opportunamente tale evenienza al fine dell'esecuzione obbligatoria dello specifico controllo.				
PROVVEDIMENTI ADOTTATI				
PRESCRIZIONI				
SONO STATE ASSEGNATE PRESCRIZIONI ?		☐ SI	☐ NO	
SE SI QUALI:				
ENTRO QUALE DATA DOVRANNO ESSERE ESEGUITE?				
SANZIONI APPLICATE				
Blocco movimentazioni:		Amministrativa/pecuniaria:		
Abbattimento capi:		Sequestro capi:		
Altro:		Informativa in procura:		
Descrizione altra sanzione:				
NOTE/OSSERVAZIONI DEL CONTROLLORE :				
NOTE/OSSERVAZIONI DEL PROPRIETARIO/DETENTORE/CONDUTTORE PRESENTE ALL'ISPEZIONE				

E' stata consegnata una copia della presente check-list all'allevatore ?:

SI

☐

NO

☐

Il risultato del presente controllo sarà utilizzato per verificare il rispetto degli impegni di condizionalità alla base dell'erogazione degli aiuti comunitari. Nel caso di presenza di non conformità l'esito del controllo sarà elaborato dall'Organismo Pagatore.

DATA PRIMO CONTROLLO IN LOCO:

NOME E COGNOME DEL PROPRIETARIO/DETENTORE/CONDUTTORE PRESENTE ALL'ISPEZIONE:

FIRMA DEL PROPRIETARIO/DETENTORE/CONDUTTORE PRESENTE ALL'ISPEZIONE: _____

NOME E COGNOME DEL CONTROLLORE:

FIRMA E TIMBRO DEL CONTROLLORE/I: _____

VERIFICA DELL'ESECUZIONE DELLE PRESCRIZIONI (da effettuare alla scadenza del tempo assegnato)

PRESCRIZIONI ESEGUITE: ☐ SI ☐ NO

Descrizione:

DATA VERIFICA IN LOCO:

Nome e cognome del proprietario/detentore/conduttore presente all'ispezione:

Firma del proprietario/detentore/conduttore presente all'ispezione:

Nome e cognome del controllore:

Firma e timbro del controllore/i: _____

DATA CHIUSURA RELAZIONE DI CONTROLLO**:

****Ai sensi del Reg. 809-2014, articolo 72, paragrafo 4. Fatta salva ogni disposizione particolare della normativa che si applica ai criteri e alle norme, la relazione di controllo è ultimata entro un mese dal controllo in loco. Tale termine può essere tuttavia prorogato a tre mesi in circostanze debitamente giustificate, in particolare per esigenze connesse ad analisi chimiche o fisiche.**

STIMA DEI DATI AZIENDALI (da compilare in base alle informazioni fornite dall'allevatore):

Ibrido/Razza allevata _____

Numero capannone	n. stimato capi al momento dell'ispezione

Numero capannone	n. stimato capi al momento dell'ispezione

Questi dati rappresentano una stima fornita dall'allevatore della consistenza delle diverse popolazioni animali presenti in allevamento il giorno dell'ispezione.

Compilare questa tabella è un ausilio necessario ai fini della valutazione delle animal-based measures, nonché della categorizzazione del rischio in ClassyFarm.

I seguenti parametri rappresentano degli utili indicatori per valutare le condizioni e lo stato di salute e benessere degli animali allevati

ABM**30. Mortalità settimanale media**

La mortalità settimanale media si ottiene sommando le mortalità settimanali diviso il numero di settimane dall'accasamento. La mortalità settimanale è definita come il numero di morti (inclusi i soppressi) registrati nell'arco di una settimana, diviso il numero di animali presenti il settimo giorno precedente, espresso in percentuale. Il dato può essere fornito dall'allevatore, in quanto deducibile dalle tabelle di mortalità giornaliera di ogni singolo capannone e sarà considerato accettabile qualora la percentuale di mortalità sia compresa tra lo 0,5 e lo 0,6%; mentre sarà considerato positivamente se inferiore allo 0,5%. Qualora l'allevatore non registri il dato per ogni singolo capannone, ma in forma cumulativa per tutto l'allevamento, il giudizio sarà insufficiente.

I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.

% mortalità dell'ultima settimana > 0,6%
Livello della non conformità: Insufficiente
% mortalità dell'ultima settimana tra 0,5% e 0,6%
Livello della non conformità: Adeguato
% mortalità dell'ultima settimana < 0,5%
Livello della non conformità: Ottimale

30) Mortalità settimanale

INSUFFICIENTE	ADEGUATO	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE(*)

(*) Registrare la mortalità osservata e le possibili cause di mortalità elevata.

**CONTROLLI PER LA SICUREZZA ALIMENTARE IN AZIENDA E PER LA PREVENZIONE, IL CONTROLLO E
L'ERADICAZIONE DI ALCUNE ENCEFALOPATIE SPONGIFORMI TRASMISSIBILI -**

CHECK-LIST N. _____

Regolamento (CE) n. 178/2002 - Regolamenti (CE) n. 852/2004, 853/2004, 183/2005 - Regolamento (CE) n. 999/2001

REGIONE

ASL

DISTRETTO

Codice azienda _____ Codice Fiscale _____ Specie _____

Denominazione _____

Indirizzo e numero civico _____

Proprietario _____

Codice fiscale _____ Tel. _____

Detentore _____

Codice fiscale detentore _____ Tel. _____

Appartenente al Campione Condizionalità? ☐ **SI** ☐ **NO**

Selezionare i criteri utilizzati per la selezione dell'allevamento sottoposto a controllo:

- ☐ Altre indagini degli organi di polizia giudiziaria
- ☐ Cambiamenti della situazione aziendale
- ☐ Comunicazione dei dati dell'azienda all' Autorità Competente
- ☐ Implicazioni per la salute umana e animale, precedenti focolai
- ☐ Indagine relativa all'igiene degli allevamenti
- ☐ Indagine relativa alle frodi comunitarie
- ☐ Infrazioni riscontrate negli anni precedenti
- ☐ Numero di animali
- ☐ Segnalazione di irregolarità da impianto di macellazione
- ☐ Variazioni dell'entità dei premi
- ☐ Altro criterio di rischio ritenuto rilevante dall'Autorità competente, indicare quale (*)
- ☐ Casuale

(*)Specificare l'altro criterio di rischio ritenuto rilevante dall'Autorità competente:

E' stato dato il PREAVVISO (max 48 ore): ☐ **SI** ☐ **NO** Se sì, in data _____

- ☐ Telefono
- ☐ Telegramma/lettera/fax
- ☐ Altra forma

Numero capi presenti in BDN (sulla base delle registrazioni effettuate nel sistema):

Numero capi effettivamente presenti in allevamento:

Numero dei capi controllati:

ELEMENTI DI VERIFICA (In caso di esito “N.A.” specificare il motivo in campo note)				
CONTROLLI PER LA SICUREZZA ALIMENTARE IN AZIENDA (CGO 4)		SI	NO	N.A.
SETTORE I - PRODUZIONI ANIMALI				
1	L'Operatore del Settore Alimentare (OSA)/Operatore del Settore dei Mangimi (OSM) dispone di procedure idonee ad assicurare, in tutte le fasi di produzione primaria, la rintracciabilità degli alimenti e degli animali destinati alla produzione alimentare e di qualsiasi altra sostanza destinata o atta a fare parte di un alimento (art. 18, comma 1, Reg. (CE) n. 178/2002).			
2	L'OSA/OSM nel caso in cui un alimento o un mangime da lui importato, prodotto, trasformato, lavorato o distribuito non sia risultato conforme ai criteri di sicurezza degli alimenti o dei mangimi, ha attivato immediatamente procedure per ritirarlo e informarne le autorità competenti (artt. 19 e 20, Reg. (CE) n. 178/2002).			
3	L'OSA/OSM detiene registrazioni riguardanti i risultati di tutte le analisi effettuate (autocontrollo e controllo ufficiale) su campioni prelevati da animali o su altri campioni prelevati a scopi diagnostici e antibiogrammi che abbiano rilevanza per la salute umana e tutte le segnalazioni pertinenti sui controlli effettuati su animali o prodotti di origine animale (All. I, sez. III, par. 8, lett. d) e e), Reg. (CE) n. 852/2004).			
4	L'OSA/OSM che alleva animali o produce prodotti primari di origine animale adotta le misure adeguate per immagazzinare alimenti in modo tale da proteggerli adeguatamente da contaminazioni da rifiuti e sostanze pericolose (All. I, sez. II, par. 4, lett. g), Reg. (CE) n. 852/2004).			
5	L'OSA/OSM adotta misure adeguate per prevenire l'introduzione e la propagazione di malattie contagiose trasmissibili all'uomo attraverso gli alimenti, anche adottando misure precauzionali al momento dell'introduzione di nuovi animali e comunicando i focolai sospetti di tali malattie alle autorità competenti (All. I, sez. II, par. 4, lett. h), Reg. (CE) n. 852/2004).			
6	L'OSA/OSM ha adottato opportune misure correttive atte a risolvere i problemi individuati durante i precedenti controlli ufficiali (All. I, sez. II, par. 6, Reg. (CE) n. 852/2004).			
7	I mangimi medicati sono identificati ai sensi della normativa vigente.*			
8	I mangimi medicati e i mangimi non medicati sono immagazzinati in modo da ridurre il rischio di somministrazione ad animali cui non sono destinati.*			
9	Il sistema di distribuzione dei mangimi in azienda assicura che il mangime medicato e il mangime non medicato sia inviato alla destinazione prevista.*			
10	I mangimi medicati sono manipolati in modo da evitare fenomeni da contaminazione crociata.*			
11	E' presente il registro dei trattamenti veterinari di animali destinati alla produzione di alimenti (art.79, D.lgs. 193/2006).*			
12	Non vi sono evidenze inerenti irregolarità a carico dell'allevatore circa la registrazione dei trattamenti eseguiti (mancato aggiornamento del registro).*			
13	Non vi sono evidenze inerenti irregolarità circa la detenzione, somministrazione, e utilizzo di sostanze vietate (sostanze della cat. A o sostanze della cat. B1 o B2 non consentite).*			
14	Non vi sono evidenze circa il mancato rispetto delle norme inerenti la tenuta delle scorte di medicinali veterinari			
15	Non vi sono evidenze inerenti la commercializzazione di animali ai quali sono state somministrate sostanze o prodotti non autorizzati (sostanze della cat. A o sostanze della cat. B1 o B2 non consentite) ovvero oggetto di trattamento illecito (D.lgs. 158/2006, art. 14, comma 3, lettera a).			
16	Non vi sono evidenze inerenti la commercializzazione di animali per i quali, in caso di somministrazione di sostanze o prodotti autorizzati, non sia stato rispettato il periodo di sospensione prescritto (D.lgs. 158/2006, art. 14, comma 3, lettera b).			
17	Non vi sono evidenze inerenti la commercializzazione di prodotti provenienti da animali a cui sono stati somministrati sostanze o prodotti non autorizzati, da animali sottoposti a trattamento illecito o da animali per i quali non e' stato rispettato il periodo di sospensione prescritto (D.lgs. 158/2006, art. 14, comma 3, lettera c).			
18	Non vi sono evidenze relative a falsa dichiarazione sul mod. 4 di dichiarazione e provenienza e di destinazione degli animali.*			
19	E' presente la prescrizione veterinaria a fronte dell'utilizzo di farmaci o mangimi medicati, per il cui acquisto e' obbligatoria.*			
20	Non vi sono evidenze che i prodotti alimentari e mangimi di origine animale dell'azienda, a partire dal momento in cui sono immessi sul mercato come alimenti o mangimi o somministrati ad animali, contengano residui di antiparassitari il cui tenore supera il livello massimo di residui (LMR) fissato dalla normativa vigente (art. 18, Reg (CE) n. 396/2005).			
*requisito di cui all'All. I, sez. II, par. 4, lett. j, Reg. (CE) n. 852/2004.				
SETTORE II - PRODUZIONE DI LATTE				
21	Il latte crudo proviene da animali che presentano uno stato di salute generale buono e non evidenziano sintomi di malattie che possano comportare una contaminazione del latte e, in particolare, che non sono affetti da infezioni del tratto genitale con perdite, enterite con diarrea accompagnata da febbre, o infiammazioni individuabili della mammella e che non sono affetti da ulcerazioni della mammella tali da poter alterare il latte (All. III, sez. IX, capitolo I-1, lettera b) e c) Reg (CE) n. 853/2004).			
22	L'azienda e' Ufficialmente Indenne (UI) da brucellosi e tubercolosi oppure, se non UI, ha l'autorizzazione ASL per conferire il latte nel rispetto delle modalità previste (All. III, sez. IX, capitolo I-2, lettera a) e b), cap. I-3, cap.I-4 Reg (CE) n. 853/2004).			
23	Non vi sono evidenze imputabili all'allevatore, in caso di compresenza di caprini e bovini, che le capre non sono state sottoposte a un controllo e ad un'analisi per la tubercolosi (All. III, sez. IX, capitolo I-2, lettera c), Reg (CE) n. 853/2004).			
24	E' efficacemente assicurato l'isolamento degli animali infettati o che si sospetta siano infettati da una delle malattie di cui al punto 1 o 2 dell'All. III, sez. IX, capitolo I-1, in modo da evitare conseguenze negative per il latte e il colostro di altri animali (All. III, sez. IX, capitolo I-5, Reg.(CE) 853/2004).			
25	I locali, gli impianti e le attrezzature di mungitura, le attrezzature e gli impianti per la lavorazione e lo stoccaggio del latte sono idonei a prevenire le contaminazioni e sono opportunamente protetti contro gli animali infestanti o parassiti (All. III, sez. IX, cap. II-A, paragrafi 1) e 2), Reg. (CE) n.853/2004).			

ELEMENTI DI VERIFICA (In caso di esito “N.A.” specificare il motivo in campo note)				
CONTROLLI PER LA SICUREZZA ALIMENTARE IN AZIENDA (CGO 4)		SI	NO	N.A.
SETTORE II - PRODUZIONE DI LATTE				
26	Le superfici delle attrezzature destinate a venire in contatto con il latte sono facili da pulire, disinfettabili e mantenute in buone condizioni e dopo l'impiego vengono pulite e disinfettate (All. III, sez. IX, cap II- A, paragrafi 3) e 4), Reg (CE) n. 853/2004).			
27	La mungitura e' effettuata nel rispetto delle norme d'igiene, curando in particolare, prima dell'inizio della mungitura, che i capezzoli, la mammella e le parti adiacenti siano pulite (All. III, sez IX, cap II- B, paragrafi 1, lettera a), Reg.(CE) n. 853/2004).			
28	Gli animali sottoposti a un trattamento medico sono adeguatamente identificati per evitare i rischi di trasferire residui nel latte e che il latte ottenuto da tali animali non e' utilizzato per il consumo umano prima della fine del periodo di sospensione prescritto (All. III, sez. IX, cap. II- B, paragrafi 1, lettera d), Reg (CE) n. 853/2004).			
29	Il latte appena munto viene stoccato in azienda, e' refrigerato a non piu' di +8°C (in caso di raccolta giornaliera) o a non più di +6°C in caso di raccolta non giornaliera. Nel caso in cui il latte non e' stoccato e refrigerato, come indicato al periodo precedente, viene sottoposto a trasformazione entro due ore dalla fine della mungitura e/o e' necessaria una temperatura piu' elevata per motivi tecnologici consentita dall'autorita' competente e/o riportata dai disciplinari di produzione (All. III, sez. IX, cap. II-B, paragrafo 2 e 4, Reg. (CE) n. 853/2004).			
30	Il personale e' a conoscenza delle norme e dei requisiti minimi di igiene si sensi del Reg. (CE) 852/2004.			
SETTORE III - PRODUZIONE DI MANGIMI O ALIMENTI PER ANIMALI				
31	L'OSA/OSM che alleva animali o produce prodotti primari di origine animale tiene registrazioni, in particolare, riguardanti la natura e l'origine degli alimenti somministrati agli animali, la quantita' di ogni mangime in entrata nonche' la destinazione e la quantita' di ogni mangime in uscita (All. I, Parte A, cap. III-8, lettera a), Reg. (CE) n. 852/2004; All. I, Parte A, cap. II-2, lettera e), Reg. (CE) n.183/2005).			
32	L'OSA/OSM si procura e utilizza soltanto i mangimi prodotti da stabilimenti registrati e/o riconosciuti a norma del Reg. (CE) n. 183/2005 (art. 5, comma 6, Reg. (CE) n. 183/2005).			
33	L'OSA/OSM adotta misure appropriate, in particolare per immagazzinare separatamente alimenti per animali in modo tale da proteggerli adeguatamente da contaminazioni da rifiuti, prodotti chimici e sostanze pericolose (All. I, Parte A, cap. I-4, lettera e), Reg. (CE) n. 183/2005); All. III, cap. 1, Reg. (CE) n. 183/2005).			
34	L'OSA/OSM adotta misure appropriate, in particolare per tener conto dei risultati di tutte le analisi pertinenti effettuate su campioni prelevati da prodotti primari o altri campioni pertinenti per la sicurezza dei mangimi (All. I, parte A, cap. I-4, lett. g), Reg. (CE) n. 183/2005).			
35	L'OSA/OSM rispetta l'obbligo di registrazione di ogni uso di prodotti fitosanitari e di biocidi (All. I, parte A, cap. II-2, lett. a), Reg. (CE) n. 183/2005).			
36	Le aree di stoccaggio e i contenitori sono mantenuti puliti e asciutti e, se del caso, sono attuate opportune misure di controllo dei parassiti (All. III, cap. 1, Reg. (CE) n. 183/2005).			
37	Le sementi sono immagazzinate adeguatamente e in modo tale da non essere accessibili agli animali (All. III, cap. 1, Reg. (CE) n. 183/2005).			
38	Nel corso della distribuzione e somministrazione il mangime e' manipolato in modo da assicurare che non si verifichi una contaminazione in provenienza da aree di stoccaggio e attrezzature contaminate (All. III, cap. 1 e cap. 2, Reg. (CE) n. 183/2005).			
39	I veicoli per il trasporto di mangimi e le attrezzature di somministrazione in azienda sono puliti regolarmente, in particolare quando sono usati per convogliare e distribuire i mangimi medicati (All. III, cap. 2, Reg. (CE) n. 183/2005).			
40	L'OSA/OSM adotta misure adeguate per usare correttamente gli additivi per i mangimi in conformita' ai requisiti previsti dal Reg. n. 183/2005 (All. I, Parte A, par. 4, lett j) e Reg. (CE) n.852/2004).			
SETTORE IV - PRODUZIONE DI UOVA DA CONSUMO				
41	Nei locali del produttore e fino al momento in cui vengono vendute al consumatore, le uova sono conservate pulite, all'asciutto e al riparo da odori estranei, protette in modo efficace dagli urti e sottratte all'esposizione diretta ai raggi solari (Sez. X, cap. I, par. 1, Reg (CE) n. 853/2004).			
CONTROLLI PER LA PREVENZIONE, IL CONTROLLO E L'ERADICAZIONE DI ALCUNE ENCEFALOPATIE SPONGIFORMI TRASMISSIBILI (CGO 9)		SI	NO	N.A.
42	Non vi sono evidenze che non sia stato rispettato il divieto di somministrare agli animali prodotti di origine animale vietati (art. 7,Reg. (CE) 999/2001 e s.m. e i.).			
43	E' stato rispettato l'obbligo di immediata denuncia alle autorità competenti in ogni caso di sospetta infezione da TSE in un animale. (art. 11, Reg. (CE) 999/2001 e s. m. e i.).			
44	Non vi sono evidenze che non siano rispettate le misure di prevenzione di cui al DM 25 novembre 2015.			
45	Non sono state rilevate non conformità nei requisiti previsti dall'art. 15, comma 1 e comma 2 del Reg. CE 999/2001 e ss. mm. e ii.			

SI: IMPEGNO CONFORME ALLA NORMA

NO: IMPEGNO NON CONFORME ALLA NORMA

N.A.: NON APPLICABILE – VERIFICA DEL RISPETTO DI UN IMPEGNO AL QUALE L’AZIENDA NON E’ TENUTA

PUNTO NOTE:

ESITO DEL CONTROLLO PER LA SICUREZZA ALIMENTARE: ☐ Favorevole ☐ Sfavorevole ☐ Sfavorevole per mancato/rifiutato controllo			
Intenzionalità (da valutare in caso di esito del controllo sfavorevole):		SI ☐	NO ☐ N.A. ☐
ESITO DEL CONTROLLO DELLE TSE: ☐ Favorevole ☐ Sfavorevole ☐ Sfavorevole per mancato/rifiutato controllo			
Intenzionalità (da valutare in caso di esito del controllo sfavorevole):		SI ☐	NO ☐ N.A. ☐

Riscontro di elementi di non conformità relativi al sistema di identificazione e registrazione animale, al benessere animale ovvero all'impiego di sostanze vietate**: SI ☐ NO ☐

EVIDENZE:

☐ Benessere Animale	
☐ Sistema di identificazione e registrazione animale	
☐ Impiego di sostanze vietate	

**Qualora, durante l'esecuzione del controllo, il Veterinario controllore rilevasse elementi di non conformità relativi al sistema di identificazione e registrazione animale, al benessere animale ovvero all'impiego di sostanze vietate, egli dovrà riportarne l'evenienza flaggando il settore pertinente e specificare nell'apposito campo l'evidenza riscontrata. Al rientro presso la ASL, il Veterinario controllore dovrà evidenziare al Responsabile della ASL quanto da lui rilevato e consegnare copia della check-list da lui compilata in modo che il Responsabile stesso possa provvedere all'attivazione urgente dei relativi controlli. Il sistema inoltre segnalerà opportunamente tale evenienza al fine dell'esecuzione obbligatoria dello specifico controllo.

PRESCRIZIONI E SANZIONI

PRESCRIZIONI

SONO STATE ASSEGNATE PRESCRIZIONI PER LA SICUREZZA ALIMENTARE? SI ☐ NO ☐

SE SI QUALI:

ENTRO QUALE DATA DOVRANNO ESSERE ESEGUITE: _____

SONO STATE ASSEGNATE PRESCRIZIONI PER LE TSE? SI ☐ NO ☐

SE SI QUALI:

ENTRO QUALE DATA DOVRANNO ESSERE ESEGUITE: _____

SANZIONI APPLICATE

Blocco movimentazioni _____	Amministrativa/pecuniaria _____
Abbattimento capi _____	Sequestro capi _____

Altro(specificare): _____

NOTE/OSSERVAZIONI DEL CONTROLLORE :

NOTE/OSSERVAZIONI DEL DETENTORE :

E' stata consegnata una copia della presente check list all'allevatore?

SI ☐

NO ☐

Il risultato del presente controllo sarà utilizzato per verificare il rispetto degli impegni di condizionalità alla base dell'erogazione degli aiuti comunitari. Nel caso di presenza di non conformità l'esito del controllo sarà elaborato dall'Organismo Pagatore.

Data primo controllo in loco: _____

Nome e cognome del detentore/proprietario/altro responsabile dell'azienda presente all'ispezione:

Firma del Detentore/Proprietario/altro Responsabile dell'azienda presente all'ispezione _____

Nome e cognome del controllore: _____

Firma e timbro del Controllore _____

VERIFICA ESECUZIONE DELLE PRESCRIZIONI

(da effettuare dopo la scadenza del tempo assegnato)

PRESCRIZIONI ESEGUITE PER LA SICUREZZA ALIMENTARE: ☐ SI ☐ NO

DATA VERIFICA IN LOCO: _____

Nome e cognome del detentore/proprietario/altro responsabile dell'azienda presente all'ispezione:

Firma del Detentore/Proprietario/altro Responsabile dell'azienda presente all'ispezione: _____

Nome e Cognome del Controllore:

Firma e timbro del Controllore _____

PRESCRIZIONI ESEGUITE PER LE TSE: ☐ SI ☐ NO

DATA VERIFICA IN LOCO: _____

Nome e cognome del detentore/proprietario/altro responsabile dell'azienda presente all'ispezione:

Firma del Detentore/Proprietario/altro Responsabile dell'azienda presente all'ispezione: _____

Nome e cognome del Controllore: _____

Firma e timbro del Controllore _____

DATA CHIUSURA RELAZIONE DI CONTROLLO***: _____

***Ai sensi del Reg. 809-2014, articolo 72, paragrafo 4. Fatta salva ogni disposizione particolare della normativa che si applica ai criteri e alle norme, la relazione di controllo è ultimata entro un mese dal controllo in loco. Tale termine può essere tuttavia prorogato a tre mesi in circostanze debitamente giustificate, in particolare per esigenze connesse ad analisi chimiche o fisiche.

PROTEZIONE DEGLI ANIMALI IN ALLEVAMENTO
POLLO DA CARNE
(D. Lgs. 146/2001 - D.Lgs. 181/2010)

INFORMAZIONI SPECIFICHE E RACCOLTA DATI AZIENDALI

REGIONE _____ **ASL** _____

Data del controllo: _____ **N. Check List:** _____

Veterinario Ispettore _____

Codice aziendale _____ Ragione sociale _____

Specie allevata _____

Indirizzo dello stabilimento _____

Indirizzo sede legale _____

Proprietario degli animali _____

Codice fiscale _____ Tel. _____

Operatore _____

Codice fiscale _____ Tel. _____

Tipo attività _____
(AL Allevamento)

Ibrido/Razza allevata	Capacità massima di allevamento autorizzata dalla ASL competente per il territorio:
	33 kg/mq ☐
	39 kg/mq ☐
	42 kg/mq ☐

Orientamento produttivo _____
(Pollame da Carne)

Tipologia produttiva _____
(GL Galletti; CP Capponi; BR Broiler; CL Colorati; AL Altro)

Presenza di un manuale di buone pratiche: SI ☐ NO ☐

Veterinario Aziendale (se presente): Dr. _____

NUMERO CAPI PRESENTI IN BDN
(sulla base delle registrazioni effettuate nel sistema, presenti alla data di stampa della checklist):

n. totale capannoni _____

n. totale capannoni attivi all'atto dell'ispezione _____

Numero capannone	Capacità massima	Data di accasamento	numero complessivo animali accasati	presenti al momento della stampa della check-list (inclusi sfolimenti e mortalità ove registrati)	Ispezionato
					SI ☐ NO ☐
					SI ☐ NO ☐
					SI ☐ NO ☐
					SI ☐ NO ☐
					SI ☐ NO ☐

ALTRI CAPANNONI ISPEZIONATI E NON PRESENTI IN BDN

Numero capannone	Ispezionato
	SI ☐ NO ☐
	SI ☐ NO ☐
	SI ☐ NO ☐
	SI ☐ NO ☐
	SI ☐ NO ☐

CONTROLLO APPARTENENTE AL CAMPIONE CONDIZIONALITA' SI ☐ NO ☐

Selezionare i criteri utilizzati per la selezione dell'allevamento sottoposto a controllo:

☐ VALUTAZIONE DEL RISCHIO CLASSYFARM

☐ SELEZIONE REGIONALE:

- ☐ allevamento non controllato negli anni precedenti
- ☐ segnalazioni da altre autorità competenti, da altri organi di controllo o dal macello
- ☐ allevamento con più proprietari/detentori
- ☐ controllo associato al piano nazionale farmacosorveglianza
- ☐ cambiamenti della situazione aziendale
- ☐ implicazioni per la salute umana e animale, precedenti focolai
- ☐ indagine relativa all'igiene degli allevamenti
- ☐ indagine relativa alle frodi comunitarie
- ☐ variazioni dell'entità dei premi
- ☐ altro criterio di rischio ritenuto rilevante dall'autorità competente, indicare quale (*)

☐ CASUALE - CLASSYFARM

☐ ALLEVAMENTO PICCOLE DIMENSIONI (EX NON INTENSIVO PNBA 2021)

(*)Altro criterio di rischio ritenuto rilevante dall'AC. Indicare quale:

PREAVVISO (max 48 ore)

SI ☐

NO ☐

Se SI in data _____

tramite:

☐

Telefono

☐

Telegramma/lettera/fax

☐

Altra forma

LEGENDA NON CONFORMITA'

SCALA E LIVELLO DELLA NON CONFORMITA'	AZIONI INTRAPRESE DALL'AUTORITÀ COMPETENTE
SI - CONFORME	NESSUNA
no- non conforme n.c. minore categoria A	Richiesta di rimediare alle non conformità entro un termine inferiore a tre mesi nessuna sanzione amministrativa o penale immediata
no- non conforme n.c. minore categoria B	Richiesta di rimediare alle non conformità entro un termine superiore a tre mesi nessuna sanzione amministrativa o penale immediata
NO non conforme N.C. maggiore categoria C	sanzione amministrativa o penale immediata
NA non applicabile	
OTTIMALE - superiore al requisito previsto	facoltativo (in aggiunta a conforme)
Evidenze:	Indicare ogni evidenza idonea a dimostrare conformità o non conformità alla normativa o requisiti superiori rispetto al livello minimo

ELEMENTI DI VERIFICA

PERSONALE

1. Numero di addetti che si occupano degli animali

146/2001 All. Personale Punto 1

"Gli animali devono essere accuditi da un numero sufficiente di addetti"

Il numero di addetti deve essere sufficiente per garantire la salute e il benessere di tutti gli animali in allevamento: verificare il rapporto n. addetti - n. di capi.

I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.

Numero non sufficiente di addetti: indicativamente un operatore per più di 120000 animali.

Livello della non conformità: no; NO

Numero accettabile di addetti: indicativamente un operatore per più di 80000 fino a 120000 animali.

Livello della non conformità: SI

Numero ottimale di addetti: indicativamente un operatore fino a 80000 animali.

Livello della non conformità: Ottimale

1) Gli animali sono accuditi da un numero sufficiente di addetti

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE(*)

(*) Indicare il numero degli addetti.

2. Formazione del detentore

181/2010 Art.4 commi 1 e 2

"I proprietari e i detentori debbono possedere conoscenze adeguate in materia di benessere animale. I detentori devono partecipare ad appositi corsi di formazione ed essere in possesso di un certificato che attesta la formazione conseguita."

181/2010 Art.4 comma 3

"Il Ministero della salute, con il decreto di cui all'articolo 3, comma 6, stabilisce i criteri e le modalità per: a) l'organizzazione e lo svolgimento dei corsi di formazione di cui al comma 2, in conformità ai contenuti riportati nell'allegato IV; b) il rilascio dei certificati attestanti la formazione conseguita; c) il riconoscimento dell'esperienza acquisita anteriormente alla data del 30 giugno 2010; d) il sistema di controllo e di approvazione dei corsi di formazione di cui al comma 2."

181/2010 All. IV

"I corsi di formazione di cui all'art. 4, comma 2, riguardano almeno la normativa comunitaria relativa alla protezione dei polli e in particolare i seguenti argomenti: a) allegati I e II; b) fisiologia dei polli, in particolare il fabbisogno di acqua e cibo, comportamento animale e concetto di stress; c) aspetti pratici per l'adeguata manipolazione del pollame, compresi la cattura, il carico e il trasporto; d) cure d'emergenza per i polli, uccisione e abbattimento d'emergenza; e) misure di biosicurezza preventiva."

La normativa prevede che i detentori possiedano conoscenze adeguate riguardo il benessere degli animali che allevano, pertanto devono partecipare ad uno specifico corso di formazione, superare l'esame finale e possedere il relativo certificato di formazione. I corsi di formazione riguardano i temi elencati nell'allegato IV del D. Lvo 181/2010 e sono organizzati dalle associazioni di categoria su autorizzazione dell'Autorità Sanitaria Locale territorialmente competente (Art. 3 del DM 04/02/2013). Si considera ottimale la partecipazione del detentore ad aggiornamenti formativi periodici in merito alle tematiche proposte dall'art. 11 del Reg. 429/2016 (benessere, biosicurezza, antibioticoresistenza), dimostrabili attraverso attestati cartacei o informatizzati negli ultimi 3 anni.

Nessun corso di formazione.

Livello della non conformità: no; NO

Partecipazione ad un corso di formazione per il benessere del pollo e possesso del certificato di formazione.

Livello della non conformità: SI

Partecipazione ad ulteriori corsi incentrati sul benessere animale, biosicurezza ed antibioticoresistenza (effettuati negli ultimi 3 anni).

Livello della non conformità: Ottimale

2) Il detentore ha partecipato ad appositi corsi sul benessere animale ed è in possesso dell'attestato di partecipazione					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE(*)					
(*) Indicare la data di conseguimento dell'attestato di formazione e di altri eventuali corsi incentrati sul benessere animale effettuati negli ultimi 3 anni.					
3. Formazione degli addetti 146/2001 All. Personale Punto 1 "Gli addetti devono avere capacità e conoscenze adeguate." 181/2010 Art.4 comma 4 "I detentori forniscono istruzioni scritte e orientamenti sulle norme applicabili in materia di benessere degli animali, comprese quelle relative ai metodi di abbattimento praticati negli stabilimenti, al personale addetto ad accudire i polli, catturarli o caricarli." Il giudizio insufficiente è assegnato qualora il detentore non abbia lasciato istruzioni o indicazioni scritte relative al benessere animale per il personale che maneggia o gestisce i polli. Il giudizio è sufficiente qualora tali istruzioni siano presenti ed è ottimale nel caso in cui gli addetti abbiano seguito dei corsi specifici sul benessere animale, dimostrabile attraverso il riscontro di un attestato di partecipazione. Se l'allevamento è seguito da più operatori, si considera sufficiente la partecipazione ai corsi di formazione anche di un solo addetto. Qualora il personale addetto a talune operazioni (es. carico degli animali) faccia parte di una cooperativa, il responsabile della squadra di carico (rappresentato dal titolare della cooperativa o da un suo delegato), ha il compito di fornire indicazioni agli operatori sulle corrette modalità di manipolazione degli animali. L'operatore deve confermare di aver ricevuto le suddette indicazioni e il detentore è tenuto a verificare che gli addetti siano stati formati. Il personale addetto agli animali non ha ricevuto dal detentore istruzioni scritte e orientamenti in materia di benessere animale. Livello della non conformità: no; NO Il personale addetto agli animali ha ricevuto dal detentore istruzioni scritte e orientamenti in materia di benessere animale. Livello della non conformità: SI Il personale addetto agli animali ha ricevuto dal detentore istruzioni scritte e orientamenti in materia di benessere animale e ha seguito corsi di formazione specifici in materia di benessere animale. Livello della non conformità: Ottimale					
3) Il personale addetto agli animali dispone di capacità e conoscenze adeguate e ha ricevuto dal detentore istruzioni scritte e orientamenti sulle norme applicabili in materia di benessere degli animali					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE(*)					
(*) Indicare presenza di istruzioni pratiche scritte correttamente comunicate ed estremi dei corsi di formazione frequentati, con periodicità e ricaduta a livello aziendale, ecc.					

ISPEZIONE E CONTROLLO DEGLI ANIMALI
4. Numero di ispezioni 146/2001 All. Controllo Punto 2 "Tutti gli animali tenuti in sistemi di allevamento, il cui benessere richieda un'assistenza frequente dell'uomo, sono ispezionati almeno una volta al giorno. Gli animali allevati o custoditi in altri sistemi sono ispezionati a intervalli sufficienti al fine di evitare loro sofferenze." 181/2010 All. I Punto 8 "Tutti i polli presenti nello stabilimento devono essere ispezionati almeno due volte al giorno. Occorre prestare particolare attenzione ai segni che rivelano un abbassamento del livello di benessere e/o di salute degli animali." Il numero di ispezioni che gli addetti compiono giornalmente è importante da valutare in quanto indicativo dell'attenzione che essi prestano al gruppo di animali e quindi della tempestività con cui eventuali problemi (anche di benessere) possono essere individuati. Il detentore o gli addetti dovrebbero effettuare un'attenta osservazione di tutti gli animali almeno due volte al giorno. L'operazione dovrebbe essere svolta esclusivamente con questo intento al fine di porre la massima attenzione nell'individuare possibili pericoli per il benessere e qualsiasi anomalia sanitaria, comportamentale o fisiologica degli animali, consentendo un rapido intervento risolutivo. La

situazione ottimale si ha quando, oltre ad osservare, il proprietario o detentore scrive e registra i segni clinici o le lesioni riscontrate, oppure verifica sistematicamente i dati forniti dai sistemi automatici di misurazione delle attività dell'animale registrati su supporto informatico. Per assegnare il giudizio conforme, il veterinario ufficiale dovrà avvalersi di quanto riportato dalle Procedure Operative Standard aziendali o di quanto riferito dall'allevatore. Il giudizio ottimale verrà invece assegnato in presenza di registrazioni scritte/computerizzate delle problematiche eventualmente riscontrate durante le ispezioni.

Meno di 2 ispezioni/giorno.
Livello della non conformità: no; NO

2 o più ispezioni/giorno.
Livello della non conformità: SI

2 o più ispezioni/giorno e registrazione scritta o computerizzata delle eventuali problematiche riscontrate.
Livello della non conformità: Ottimale

4) Gli animali presenti nello stabilimento sono ispezionati almeno due volte al giorno

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE(*)

(*) Indicare il numero di ispezioni e le modalità con le quali il dato viene raccolto.

5. Illuminazione per l'ispezione

146/2001 All. Controllo Punto 3

"Per consentire l'ispezione completa degli animali in qualsiasi momento, deve essere disponibile un'adeguata illuminazione fissa o mobile."

L'intensità luminosa e la durata del periodo di luce dovrebbero permettere agli operatori di ispezionare adeguatamente tutti gli animali nell'arco della giornata. In aggiunta un'illuminazione fissa o mobile dovrebbe essere presente per consentire l'ispezione degli animali in qualsiasi momento, anche di notte, cosicché gli addetti possano intervenire in modo attento e senza rischi.

Assenza di illuminazione artificiale per l'ispezione.
Livello della non conformità: no; NO

Presenza di illuminazione artificiale corretta e funzionante.
Livello della non conformità: SI

5) È disponibile un'adeguata illuminazione che consente l'ispezione completa degli animali

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	X X X X X X

EVIDENZE(*)

(*) Descrivere le modalità di illuminazione durante le ore diurne o notturne.

6. Trattamento degli animali malati o feriti e abbattimento

146/2001 All. Controllo Punto 4

"Gli animali malati o feriti devono ricevere immediatamente un trattamento appropriato e, qualora un animale non reagisca alle cure in questione, deve essere consultato un medico veterinario. Ove necessario gli animali malati o feriti vengono isolati in appositi locali muniti, se del caso, di lettieri asciutti e confortevoli."

181/2010 All. I Punto 9

"I polli gravemente feriti o che mostrano segni evidenti di deterioramento della salute, come quelli con difficoltà nel camminare, o che presentano ascite o malformazioni gravi, e che è probabile che soffrano, ricevono una terapia appropriata o sono abbattuti immediatamente."

Unitamente all'ispezione giornaliera degli animali, è fondamentale che il detentore e gli addetti si accorgano precocemente della presenza di eventuali segni di malattia in uno o più soggetti e che si adoperino per porvi rimedio. Per verificare la rispondenza tra quanto asserito dall'allevatore in risposta al quesito e l'effettiva situazione dell'allevamento al momento dell'ispezione, il veterinario ufficiale si muoverà nel capannone rilevando la presenza eventuale di animali in condizioni di grave sofferenza che non siano stati rimossi dal gruppo e trattati. Come ausilio potrà utilizzare la tecnica del transetto (transect method) descritto nel manuale. Tramite l'impiego di tale metodo, il veterinario ufficiale può verificare se ci siano animali con evidenti segni di deterioramento della salute non appropriatamente gestiti dall'allevatore.

Presenza di animali malati o feriti gestiti in maniera non adeguata.
Livello della non conformità: no; NO

Presenza di animali malati o feriti gestiti in maniera adeguata.
Livello della non conformità: SI

6) I polli gravemente feriti o che è probabile che soffrano, ricevono una terapia appropriata o sono abbattuti immediatamente

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	X X X X X X

EVIDENZE(*)

(*) Indicare se sono presenti animali ammalati o feriti e le modalità di detenzione.

7. Consultazione del Medico Veterinario

146/200 All. Controllo Punto 4

"Gli animali malati o feriti devono ricevere immediatamente un trattamento appropriato e, qualora un animale non reagisca alle cure in questione, deve essere consultato un medico veterinario."

181/2010 All. I Punto 9

"[...] Un veterinario è contattato ogni qualvolta se ne presenti la necessità."

Nello specifico dell'allevamento avicolo, tale riferimento legislativo deve essere inteso come problematica sanitaria di gruppo e non del singolo animale. Se gli animali presentano segni di malattia o malessere (individuati durante le ispezioni quotidiane), e gli interventi o trattamenti messi in atto dall'allevatore non sortiscono l'effetto desiderato, è assolutamente necessario consultare un medico veterinario, che farà le considerazioni opportune. Il controllore ufficiale potrà verificare la rispondenza al requisito attraverso l'ispezione documentale di:

- registro delle presenze;
- prescrizioni veterinarie e registrazione dei trattamenti;
- eventuali verbali di intervento rilasciati dal Veterinario che è intervenuto.

Non viene consultato un medico veterinario in caso di necessità
Livello della non conformità: no; NO

Viene consultato un medico veterinario in caso di necessità.
Livello della non conformità: SI

7) È consultato un medico veterinario quando ve ne sia necessità

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	X X X X X X

EVIDENZE(*)

(*) Annotare l'eventuale documentazione visionata, in grado o meno di confermare la conformità al requisito (registro presenze, prescrizioni, verbali di intervento etc.)

TENUTA DEI REGISTRI (Registrazione dei dati)

8. Tenuta delle registrazioni dei dati

181/2010 All. I Punto 11

"Il proprietario o il detentore deve registrare, in formato cartaceo o elettronico, per ciascun capannone dello stabilimento, i seguenti dati: a) il numero di polli introdotti; b) l'area utilizzabile; c) l'ibrido o la razza dei polli, se noti; d) per ogni controllo, il numero di volatili trovati morti con indicazione delle cause, se note, nonché il numero di volatili abbattuti e la causa; e) il numero di polli rimanenti nel gruppo una volta prelevati quelli destinati alla vendita o alla macellazione. Tali registrazioni sono conservate per un periodo di almeno tre anni e vengono rese disponibili all'autorità competente quando effettui un'ispezione o qualora ne faccia richiesta."

Verificare la presenza delle registrazioni (in formato cartaceo o informatizzato) al fine di valutare la comunicazione di eventuali mortalità anomale e l'annotazione per ciascun capannone dei seguenti dati:

- il numero di polli introdotti;
- l'area utilizzabile;
- l'ibrido o la razza dei polli, se noti;
- il numero di volatili trovati morti, con l'indicazione delle cause se note, nonché il numero di volatili abbattuti e la causa;
- il numero di polli rimanenti nel gruppo una volta prelevati quelli destinati alla vendita o alla macellazione;

Tali registrazioni devono essere disponibili in azienda, e prontamente consultabili dall'autorità competente.

Si considera non conforme: assenza o non conformità delle registrazioni (in formato cartaceo o informatizzato) o conservazione non adeguata al periodo stabilito di 3 anni.

Livello della non conformità: NO

Si considera conforme: presenza e conformità delle registrazioni (in formato cartaceo o informatizzato), conservazione adeguata.

Livello della non conformità: SI

8) Sono presenti le registrazioni e le annotazioni riportano tutte le informazioni richieste. Le registrazioni sono conservate per un periodo di almeno tre anni

SI			NO cat. C	N.A.	
	x x x x x x x	x x x x x x x			x x x x x x x

EVIDENZE(*)

(*) Annotare eventuali rilievi di mortalità anomale non denunciate o di mancanza o non conformità delle registrazioni.

9. Tenuta del registro dei trattamenti farmacologici

146/2001 All. Registrazione Punti 5-6.

"Il proprietario o il custode ovvero il detentore degli animali tiene un registro dei trattamenti terapeutici effettuati. La registrazione e le relative modalità di conservazione sono effettuate secondo quanto previsto dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 119, e successive modificazioni ed integrazioni e dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336. I registri sono conservati per un periodo di almeno tre anni e sono messi a disposizione dell'autorità competente al momento delle ispezioni o su richiesta."

Sono presenti le registrazioni informatizzate dei trattamenti su Vetinfo Farmacosorveglianza, ai sensi della Legge 20 novembre 2017, n. 167 e s.m.i.

Assenza delle registrazioni in Vetinfo farmacosorveglianza o non corretta registrazione dei trattamenti.

Livello della non conformità: NO

Corretta registrazione dei trattamenti.

Livello della non conformità: SI

9) Le registrazioni in Vetinfo farmacosorveglianza vengono effettuate nei tempi stabiliti. I trattamenti sono regolarmente prescritti da un medico veterinario

SI			NO cat. C	N.A.	
	x x x x x x x	x x x x x x x			x x x x x x x

EVIDENZE(*)

(*) Segnalare i trattamenti controllati a campione.

LIBERTÀ DI MOVIMENTO

10. Spazio disponibile

146/2001 All. Libertà di movimento punto 7

"La libertà di movimento propria dell'animale, in funzione della sua specie e secondo l'esperienza acquisita e le conoscenze scientifiche, non deve essere limitata in modo tale da causargli inutili sofferenze o lesioni. Allorché continuamente o regolarmente legato, incatenato o trattenuto, l'animale deve poter disporre di uno spazio adeguato alle sue esigenze fisiologiche ed etologiche, secondo l'esperienza acquisita e le conoscenze scientifiche."

181/2010 Art.3 comma 2

"La densità massima di allevamento in ogni capannone dello stabilimento non deve superare in alcun momento 33 kg/m²."

181/2010 Art. 3 comma 3

In deroga al comma 2, l'autorità sanitaria territorialmente competente può autorizzare una densità di allevamento superiore, a condizione che siano rispettate le disposizioni di cui all'allegato II oltre a quelle di cui all'allegato I."

181/2010 Art.3 comma 4

"Qualora sia concessa la deroga di cui al comma 3, la densità massima di allevamento in ogni capannone dello stabilimento non deve superare in qualsiasi momento 39 kg/m²."

181/2010 Art. 3 comma 5

"Quando sono soddisfatti i criteri di cui all'allegato V, autorità sanitaria territorialmente competente può autorizzare un ulteriore aumento, fino ad un massimo di 3 kg/m² rispetto alla densità di allevamento prevista nel comma 4."

Decreto del Ministero della Salute 04/02/2013 Art. 1 comma 1

"La densità di allevamento è determinata moltiplicando il peso vivo medio di un campione di almeno 25 polli per il numero complessivo dei polli presenti contemporaneamente in un capannone, (...) dividendo il risultato per l'area utilizzabile, espressa in metri quadri."

È stato dimostrato (EFSA Journal 2012; 10(7):2774) che ad un'elevata densità di allevamento frequentemente sono associati diversi effetti negativi riguardanti il benessere animale, quali: limitazioni nei movimenti e nell'espressione del repertorio comportamentale tipico della specie, lesioni dovute al maggior contatto tra gli animali, calo della qualità della lettiera e dell'aria (con successivo aumento della frequenza di dermatiti e infiammazioni dell'apparato respiratorio e dell'occhio). Si considera la densità del capannone ispezionato calcolata secondo la modalità definita dal Decreto del Ministero della Salute del 04/02/2013, all'articolo 1. La densità di allevamento in ogni capannone deve essere al massimo di 33 kg/m², oppure per i soli allevamenti in deroga compresa tra 33-39 o 39-42 kg/m².

Densità superiore ai limiti previsti.
Livello della non conformità: no; NO

Densità conforme ai limiti previsti.
Livello della non conformità: SI

10) Lo spazio a disposizione di ogni animale è sufficiente a consentirgli un'adeguata libertà di movimento ed è tale da non causargli inutili sofferenze o lesioni. La densità di allevamento è conforme ai limiti di legge previsti. Per rispondere adeguato entrambe le condizioni devono essere soddisfatte

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	X X X X X X X

EVIDENZE(*)

(*) In caso di rilievi non conformi descrivere o documentare la o le condizioni rilevate (es. densità non conforme ai limiti previsti; animali senza adeguato spazio; presenza di lesioni cutanee, ecc.). Le valutazioni ABM (lesioni, ecc.) possono supportare e dare un'evidenza della presenza di una eventuale non conformità o confermare la conformità.

EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE

11. Fabbricati e locali di stabulazione

146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punti 8-9

"I materiali che devono essere utilizzati per la costruzione dei locali di stabulazione e, in particolare, dei recinti e delle attrezzature con i quali gli animali possono venire a contatto, non devono essere nocivi per gli animali e devono poter essere accuratamente puliti e disinfettati."

"I locali di stabulazione [...] devono essere costruiti e mantenuti in modo che non vi siano spigoli taglienti o sporgenze tali da provocare lesioni agli animali."

Considerare l'igiene, la pulizia e la gestione degli ambienti di stabulazione, delle attrezzature. Verificare l'eventuale presenza di superfici o attrezzature taglienti o possibilmente nocive, oltre che di animali con lesioni compatibili con superfici taglienti o sporgenti. Tutte le attrezzature devono essere concepite, costruite e mantenute in modo tale da poter essere accuratamente pulite e disinfettate.

Presenza di un parametro non sufficiente.
Livello della non conformità: no; NO

Tutti i parametri sono sufficienti.
Livello della non conformità: SI

11) I materiali utilizzati per la costruzione dei locali di stabulazione che possono venire a contatto con gli animali non sono nocivi e devono poter essere puliti e disinfettati

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	X X X X X X

EVIDENZE(*)

(*) In caso di rilievi non conformi descrivere o documentare la o le condizioni rilevate (es. condizioni igieniche dei locali e dei materiali di stabulazione, condizioni igieniche degli animali). Le valutazioni ABM (pulizia animali, zoppie, lesioni cutanee) possono supportare e dare un'evidenza della presenza di una eventuale non conformità o confermare la conformità.

12. Rumore

181/2010 All. I Punto 5

"5. Il livello sonoro deve essere il più basso possibile. La costruzione, l'installazione, il funzionamento e la manutenzione dei ventilatori, dei dispositivi di alimentazione e di altre attrezzature sono tali da provocare la minore quantità possibile di rumore e che in ogni caso non arrechino danno agli animali."

I rumori normalmente connessi alle attività agricole e zootecniche sembrano provocare un, seppur modesto, effetto permanente sulle performances degli animali allevati. Inoltre, improvvisi rumori di forte intensità possono causare gravi alterazioni comportamentali in varie razze di polli.

Presenza di rumori che arrecano disturbo agli animali.
Livello della non conformità: no; NO

Presenza di rumori che non arrecano disturbo agli animali.
Livello della non conformità: SI

12) I rumori causati dalle attrezzature e dalle pratiche zootecniche sono tali da non causare danno/spavento eccessivo agli animali

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	X X X X X X

EVIDENZE(*)

(*) Indicare le principali fonti di rumore. Le valutazioni ABM (comportamento, agitazione...) possono supportare e dare un'evidenza della presenza di una eventuale non conformità o confermare la conformità.

13. Qualità della lettiera

181/2010 All. I Punto 3

"Tutti i polli hanno accesso in modo permanente a una lettiera asciutta e friabile in superficie."

Per la valutazione della qualità della lettiera, il valutatore può servirsi della modalità di valutazione visiva della friabilità ed umidità della stessa, come descritta nell'articolo di Vinco et al., 2019:

- Friabilità: lettiera completamente compattata - Umidità: lettiera bagnata, l'acqua fuoriesce alla pressione in qualunque punto - PUNTEGGIO: 1;
- Friabilità: 80-90% dell'area compattata - Umidità: lettiera bagnata, l'acqua fuoriesce alla pressione nei punti della lettiera vicino agli abbeveratoi - PUNTEGGIO: 2;
- Friabilità: 70-80% dell'area compattata - Umidità: lettiera bagnata, l'acqua non fuoriesce alla pressione sulla lettiera - PUNTEGGIO: 3;
- Friabilità: 60-70% dell'area compattata - Umidità: lettiera bagnata e scura. La lettiera può essere compressa come una palla - PUNTEGGIO: 4;
- Friabilità: 50-60% dell'area compattata - Umidità: lettiera bagnata e scura. Grosse croste ben visibili su tutta la linea degli abbeveratoi - PUNTEGGIO: 5;
- Friabilità: 40% dell'area compattata - Umidità: lettiera quasi asciutta, piccole croste ben visibili sotto gli abbeveratoi. La lettiera tra gli abbeveratoi e le mangiatoie è comunque friabile - PUNTEGGIO: 6;
- Friabilità: 30% dell'area compattata - Umidità: lettiera quasi asciutta, scura vicino agli abbeveratoi e chiara nelle altre aree, formazione iniziale di croste lievemente visibili - PUNTEGGIO: 7;
- Friabilità: 10% dell'area compattata - Umidità: lettiera quasi asciutta, chiara, nessuna crosta vicino agli abbeveratoi - PUNTEGGIO: 8;
- Friabilità: lettiera friabile, piccole aree compattate - Umidità: lettiera asciutta, chiara - PUNTEGGIO: 9;

- Friabilità: lettiera friabile senza aree compattate - Umidità: lettiera molto asciutta (osservata solo all'inizio del ciclo) - PUNTEGGIO: 10.

Il veterinario ufficiale dovrà esaminare la lettiera in almeno tre punti, in corrispondenza della linea di abbeveratoi, di mangiatoie e al centro del capannone, considerando un'area di un metro quadro in ciascun punto. La media dei punteggi delle tre aree valutate determinerà un punteggio friabilità e un punteggio umidità. Il valutatore assegnerà un giudizio insufficiente quando il punteggio di umidità e/o quello di friabilità è inferiore o uguale a 5, accettabile quando entrambi sono compresi tra 6 e 8, ottimale quando entrambi i punteggi sono 9 o 10. I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.

Lettiera bagnata e scura con grosse croste ben visibili su tutta la linea degli abbeveratoi e 50-60% dell'area compattata.
Livello della non conformità: no; NO

Lettiera quasi asciutta con piccole croste sotto gli abbeveratoi, friabile tra gli abbeveratoi e le mangiatoie e al massimo 40% dell'area risulta compattata.
Livello della non conformità: SI

Lettiera asciutta, chiara e friabile con al massimo piccole aree compattate.
Livello della non conformità: Ottimale

13) La qualità della lettiera è accettabile

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE(*)					

(*) Riportare la qualità della lettiera, quali aree sono state valutate o quale altro elemento è stato preso in considerazione per l'espressione del giudizio.

14. Infermeria

146/2001 All. Controllo punto 4

"Ove necessario gli animali malati o feriti vengono isolati in appositi locali muniti, se del caso, di lettiera asciutte o confortevoli."

Devono essere presenti settori dedicati agli animali malati o feriti, facilmente raggiungibili o allestibili nell'immediato in caso di necessità; essi devono essere chiaramente identificati, con presenza se del caso di lettiera asciutta e acqua e alimento in quantità sufficiente (preferibilmente ad libitum). Per garantire un adeguato comfort agli animali, all'interno di questi locali la densità dev'essere ridotta. Tale sistemazione può essere separata dal resto del capannone attraverso pareti in muratura oppure può essere allestita all'interno del ricovero purché gli animali malati siano fisicamente separati da quelli sani (ad esempio utilizzando delle reti metalliche). Il veterinario ufficiale deve osservare direttamente il locale infermeria o verificare l'area predisposta all'allestimento. Animali non deambulanti, o che verosimilmente non sopravviveranno, non devono essere inseriti in questa unità, ma storditi e abbattuti immediatamente in modo umano, con mezzi specifici per l'età e il peso dell'animale, da personale formato (come previsto dal Regolamento 1099/2009). Le indicazioni riportate sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.

Nessuno spazio facilmente allestibile ed identificabile.
Livello della non conformità: no; NO

Spazio facilmente allestibile ed identificabile.
Livello della non conformità: SI

14) In caso di necessità, gli animali possono essere isolati in appositi locali muniti, se del caso, di lettiera asciutta

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	X X X X X X X
EVIDENZE(*)					

(*) Descrivere, se del caso, le caratteristiche dell'infermeria.

15. Temperatura e umidità relativa

146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 10

"10. La circolazione dell'aria, la quantità di polvere, la temperatura, l'umidità relativa dell'aria e le concentrazioni di gas devono essere mantenute entro limiti non dannosi per gli animali."

181/2010 All. I Punto 4

"4. Vi deve essere sufficiente ventilazione per evitare il surriscaldamento, se necessario in combinazione con i sistemi di riscaldamento

per rimuovere l'umidità in eccesso."

Temperatura e umidità relativa sono parametri strettamente correlati al sistema di ventilazione, pertanto il valutatore dovrà considerare la presenza e l'adeguatezza di quest'ultimo nell'esprimere il giudizio. Con la ventilazione forzata e il condizionamento ambientale è possibile controllare in modo più efficace le condizioni microclimatiche, anche in presenza di elevate densità e di temperature esterne non perfettamente conformi alle necessità degli animali. Il giudizio sarà insufficiente in caso di mancanza di un sistema di ventilazione meccanica di qualsiasi tipo; si ritiene invece accettabile la presenza di tali strumenti (sistemi di ventilazione che si avvalgono di agitatori, o ventole, oppure sistemi di ventilazione forzata con estrattori longitudinali: sistemi a tunnel), giudicata ottimale se coadiuvata da specifici sistemi di raffrescamento (ad esempio il cooling) e di riscaldamento (ad esempio i bruciatori a gas). Le indicazioni riportate sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.

Assenza di ventilazione meccanica.
Livello della non conformità: no; NO

Ventilazione meccanica (agitatori o tunnel).
Livello della non conformità: SI

Ventilazione meccanica e presenza di sistemi di raffrescamento e riscaldamento.
Livello della non conformità: Ottimale

15) Il sistema di ventilazione è adeguato a mantenere idonee condizioni microclimatiche

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE(*)

(*) Descrivere come vengono garantite idonee condizioni microclimatiche.

16. Temperatura e umidità relativa (Allevamenti in DEROGA > 33 kg/m²)

181/2010 All. II Punto 3

"3. Ciascun capannone di uno stabilimento deve essere dotato di sistemi di ventilazione e, se necessario, di riscaldamento e raffreddamento concepiti, costruiti e fatti funzionare in modo che:

- a) [...];
- b) la temperatura interna non superi quella esterna di più di 3° C quando la temperatura esterna all'ombra è superiore a 30° C;
- c) l'umidità relativa media misurata all'interno del capannone durante 48 ore non superi il 70% quando la temperatura esterna è inferiore a 10° C."

Il veterinario ufficiale deve raccogliere evidenze che il capannone ispezionato disponga di sistemi di controllo microclimatico in grado di evitare il superamento in alcun momento delle soglie indicate dal D. Lgs. 181/2010 All. II, Punto 3. Inoltre, il veterinario ufficiale può richiedere prova documentale (anche informatizzata da download delle centraline) che il sistema garantisca gli intervalli termici/igrometrici imposti dalla norma. Tale norma si applica per il ricorso a densità più elevate (>33 kg/m²).

Sistemi non adeguati a garantire il mantenimento dei parametri sopra indicati.
Livello della non conformità: no; NO

Sistemi adeguati a garantire il mantenimento dei parametri sopra indicati.
Livello della non conformità: SI

16) Il sistema di ventilazione è adeguato a mantenere i parametri indicati

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	x x x x x x

EVIDENZE(*)

(*) Registrare gli esiti di eventuali rilevazioni di T e UR, o documentare se si sono visionate le registrazioni della centralina.

17. Presenza di gas nocivi

146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 10

"10. La circolazione dell'aria, la quantità di polvere, la temperatura, l'umidità relativa dell'aria e le concentrazioni di gas devono essere mantenute entro limiti non dannosi per gli animali."

Durante la valutazione dell'allevamento, sono considerati accettabili tenori di ammoniaca inferiori a 20 ppm e tenori di anidride carbonica inferiori a 3.000 ppm. Nel caso di concentrazioni di gas non adeguate (es. $\text{NH}_3 > 20$ ppm) può essere rilevata la seguente sintomatologia negli animali: rossore delle congiuntive e lacrimazione; inoltre tali sintomi possono essere percepiti anche dal valutatore, con il forte tipico odore pungente negli ambienti di stabulazione. In caso di sospetto di condizione inadeguata, è necessario confermare la condizione, misurando la concentrazione dei gas nocivi in allevamento mediante un rilevatore di gas portatile da posizionare al centro del capannone all'altezza degli animali. Qualora non si abbia a disposizione questo strumento, nel caso di allevamenti che non presentano particolari odori o segnali che possano indicare una cattiva qualità dell'aria, si ritiene possibile assegnare il giudizio "conforme" senza necessariamente provvedere alla misurazione dei gas. I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.

La concentrazione dei gas è dannosa per gli animali (indicazioni di riferimento: $\text{NH}_3 > 20$ ppm; $\text{CO}_2 > 3000$ ppm).
Livello della non conformità: no; NO

La concentrazione dei gas non è dannosa per gli animali (indicazioni di riferimento: $\text{NH}_3 < 20$ ppm; $\text{CO}_2 < 3000$ ppm).
Livello della non conformità: SI

17) Le concentrazioni di gas sono mantenute entro limiti non dannosi per gli animali

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	X X X X X X

EVIDENZE(*)

(*) Se del caso, registrare i valori misurati NH_3 ... CO_2 ... a campione, per confermare un sospetto di condizione inadeguata.

18. Presenza di gas nocivi (Allevamenti in DEROGA > 33 kg/m²)

181/2010 All. II Punto 3

"Norme per il ricorso a densità più elevate. [...] Ciascun capannone di uno stabilimento deve essere dotato di sistemi di ventilazione e, se necessario, di riscaldamento e raffreddamento concepiti, costruiti e fatti funzionare in modo che: a) la concentrazione di ammoniaca (NH_3) non superi 20 ppm e la concentrazione di anidride carbonica (CO_2) non superi 3000 ppm misurati all'altezza della testa dei polli;"

Per gli allevamenti in deroga (densità superiori a 33 kg/m²) la normativa indica i limiti entro i quali devono essere mantenute le concentrazioni di gas per non essere nocive agli animali, e stabilisce che i sistemi di ventilazione siano concepiti in modo tale da garantire che questi limiti non vengano superati. Queste evidenze devono essere sostenute da appropriata documentazione, rilasciata dal costruttore degli impianti di ventilazione, raffrescamento e riscaldamento, in cui esso dichiara l'adeguatezza dei suddetti sistemi a mantenere i parametri previsti dalla normativa per gli allevamenti in deroga. Per effettuare una valutazione completa, il veterinario ufficiale dovrà poi valutare personalmente la presenza, l'adeguatezza e la funzionalità dei sistemi di ventilazione (es. presenza di estrattori funzionanti e in numero sufficiente) e avvalersi di un misuratore di gas portatile che rilevi le concentrazioni di NH_3 e CO_2 . Tale norma si applica per il ricorso a densità più elevate (>33 kg/m²).

Sistemi non adeguati a garantire il mantenimento dei parametri sopra indicati.
Livello della non conformità: no; NO

Sistemi adeguati a garantire il mantenimento dei parametri sopra indicati.
Livello della non conformità: SI

18) I sistemi di ventilazione sono adeguati a garantire il mantenimento dei parametri normativi ed i livelli di ammoniaca e anidride carbonica non superano i limiti di legge.

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	X X X X X X

EVIDENZE(*)

(*) In caso di rilievi non conformi scrivere il livello di ammoniaca e/ anidride carbonica riscontrato. Le valutazioni ABM (lacrimazione degli occhi ecc.) possono supportare e dare un'evidenza della presenza di una eventuale non conformità o confermare la conformità.

19. Polverosità dell'aria

146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 10

"10. La circolazione dell'aria, la quantità di polvere, la temperatura, l'umidità relativa dell'aria e le concentrazioni di gas devono essere mantenute entro limiti non dannosi per gli animali."

Per valutare la polverosità dell'aria si consiglia l'utilizzo del "Test della polvere sul foglio di carta", descritto nel protocollo di valutazione del benessere degli avicoli Welfare Quality® (2009). Il metodo prevede l'utilizzo di un foglio formato A4 nero, che verrà

posizionato al momento dell'ingresso nel capannone, su una superficie orizzontale sufficientemente alta da evitare il contatto con gli animali, preferibilmente lontano dalla catena di alimentazione. Alla fine della valutazione, il foglio di carta va rimosso e va fatto scorrere un dito sulla sua superficie, per avere l'impressione della quantità di polvere che si è depositata nel frattempo. Il livello di polvere viene poi classificato come segue:

- a. Assenza di polvere
- b. Lieve presenza di polvere
- c. Leggera copertura
- d. Molta polvere
- e. Il colore della carta è nascosto dalla polvere

Il giudizio insufficiente è assegnato per condizioni di polverosità d ed e; giudizio accettabile per c e b; ottimale per a. Le indicazioni riportate sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.

Quantità di polvere dannosa per gli animali.
Livello della non conformità: no; NO

Quantità di polvere non dannosa per gli animali.
Livello della non conformità: SI

Assenza di polvere.
Livello della non conformità: Ottimale

19) La quantità di polvere è mantenuta entro limiti non dannosi per gli animali

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE(*)					

(*) Descrivere il livello di polverosità riscontrato.

20. Illuminazione

146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 11

"11. Gli animali custoditi nei fabbricati non devono essere tenuti costantemente al buio o esposti ad illuminazione artificiale senza un adeguato periodo di riposo. Se la luce naturale disponibile è insufficiente a soddisfare esigenze comportamentali e fisiologiche degli animali, occorre prevedere un'adeguata illuminazione artificiale."

181/2010 All. I Punto 6

"Tutti gli edifici sono illuminati con un'intensità di almeno 20 lux durante le ore di luce, misurata a livello dell'occhio dell'animale e in grado di illuminare almeno l'80 % dell'area utilizzabile. Una riduzione temporanea del livello di luce può essere ammessa se ritenuta necessaria in seguito al parere di un veterinario".

Nei ricoveri chiusi la luce è completamente artificiale, quindi è possibile programmare sia l'intensità che l'uniformità di distribuzione (almeno 20 lux durante le ore di luce, in grado di illuminare almeno l'80% dell'area utilizzabile) mentre nei ricoveri aperti luce naturale e artificiale sono integrate. Le fonti di luce artificiale devono essere installate in modo da non causare disagi agli animali. La rispondenza al requisito è valutata misurando con un luxometro l'intensità luminosa all'interno del capannone in più punti (almeno 3) e osservando se la luce è distribuita uniformemente all'interno del ricovero.

Assenza o insufficienza di illuminazione naturale o artificiale adeguata.
Livello della non conformità: no; NO

Presenza di illuminazione naturale o artificiale adeguata.
Livello della non conformità: SI

20) Tutti gli edifici sono illuminati con un'intensità luminosa di almeno 20 lux durante le ore di luce, misurata a livello dell'occhio dell'animale e in grado di illuminare almeno l'80% dell'area utilizzabile

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	X X X X X X

EVIDENZE(*)

(*) Registrare il tipo di illuminazione naturale/artificiale/assente e in caso di rilievo non conforme, confermare con luxometro.

21. Programma di luce

146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 11

"11. Gli animali custoditi nei fabbricati non devono essere tenuti costantemente al buio o esposti ad illuminazione artificiale senza un adeguato periodo di riposo. Se la luce naturale disponibile è insufficiente a soddisfare esigenze comportamentali e fisiologiche degli animali, occorre prevedere un'adeguata illuminazione artificiale."

181/2010 All.I Punto 7

"7. Entro i sette giorni successivi al momento in cui i polli sono collocati nell'edificio e fino a tre giorni prima del momento previsto per la macellazione, la luce deve seguire un ritmo di 24 ore e comprendere periodi di oscurità di almeno 6 ore totali, con almeno un periodo ininterrotto di oscurità di almeno 4 ore, esclusi i periodi di attenuazione della luce."

Al momento dell'ispezione una valutazione conforme sarà assegnata a capannoni che presentano un programma di alternanza luce/buio adeguato, con almeno 6 ore di oscurità, di cui almeno 4 ore di oscurità ininterrotta. Queste condizioni devono essere rispettate entro i 7 giorni successivi all'introduzione dei pulcini in allevamento e fino a 3 giorni prima del momento della macellazione. Il giudizio sarà ottimale qualora l'allevamento sia provvisto di sistemi di dimmeraggio della luce ("dimmers"), ovvero di sistemi di controllo dell'illuminazione che consentono di simulare l'alba e il tramonto attraverso un passaggio graduale dalla luce al buio e viceversa.

Il programma di luce non è adeguato.
Livello della non conformità: no; NO

Il programma di luce è adeguato.
Livello della non conformità: SI

Il programma di luce è adeguato e sono presenti dei sistemi di dimmeraggio della luce.
Livello della non conformità: Ottimale

21) Il programma di luce previsto è adeguato

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE(*)

(*) Raccolta di informazioni tramite interviste agli operatori, controllo di eventuale apparecchiatura elettronica di controllo automatico delle luci.

ATTREZZATURA AUTOMATICA E MECCANICA

22. Ispezione degli impianti automatici e meccanici

146/2001 All. Impianti automatici o meccanici Punto 13

"13. Ogni impianto automatico o meccanico indispensabile per la salute ed il benessere degli animali deve essere ispezionato almeno una volta al giorno."

Il sistema di ventilazione (sistemi di sgancio finestre, agitatori etc.) e il sistema di distribuzione del mangime (coclea, sistema distributivo etc.) possono essere considerati impianti automatici o meccanici indispensabili per la salute degli animali; per questo devono essere ispezionati una volta al giorno e i difetti riscontrati eliminati immediatamente.

Impianti automatici o meccanici ispezionati meno di 1 volta al giorno.
Livello della non conformità: no; NO

Impianti automatici o meccanici ispezionati almeno 1 volta al giorno.
Livello della non conformità: SI

Impianti automatici o meccanici ispezionati 2 o più volte al giorno e registrazione scritta o computerizzata dell'avvenuta ispezione (es.

numero di ispezioni, malfunzionamenti, rettifiche).
Livello della non conformità: Ottimale

22) Gli impianti automatici o meccanici sono ispezionati almeno una volta al giorno

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE(*)

(*) Raccolta di informazioni tramite interviste agli operatori, consultazione di manuali di buone pratiche e relative registrazioni.

23. Ispezione degli impianti automatici e meccanici

146/2001 All. Impianti automatici o meccanici Punto 13

"13. [...] Gli eventuali difetti riscontrati devono essere eliminati immediatamente; se ciò non è possibile, occorre prendere le misure adeguate per salvaguardare la salute ed il benessere degli animali. [...]"

Eventuali problemi riscontrati nel corso delle quotidiane ispezioni agli impianti automatici e meccanici devono essere immediatamente risolti. Il veterinario ufficiale dovrà verificare il regolare funzionamento di tali impianti o verificare tramite intervista quali sono le azioni che l'allevatore intraprende nell'immediato a seguito del verificarsi del problema. Il giudizio migliorativo può essere dato in presenza di un piano documentato della gestione di situazioni d'emergenza o di incidenti che possono minacciare il benessere degli animali (danno agli impianti di alimentazione/abbeveraggio, incendi, condizioni climatiche estreme).

Rilievo di un difetto agli impianti automatici e/o meccanici non eliminato immediatamente / misure inadeguate a salvaguardare la salute degli animali.

Livello della non conformità: no; NO

Presenza di registrazioni che documentino la tempestiva risoluzione delle emergenze e/o misure adeguate a salvaguardare la salute degli animali.

Livello della non conformità: SI

Presenza di registrazioni che documentino la tempestiva risoluzione delle emergenze e/o misure adeguate a salvaguardare la salute degli animali e presenza di un piano documentato della gestione delle situazioni di emergenza.

Livello della non conformità: Ottimale

23) Eventuali problemi a impianti automatici e meccanici sono gestiti tempestivamente e in modo corretto

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE(*)

(*) Descrivere come viene garantita la gestione di eventuali problemi e con quali tempistiche.

24. Sistema di allarme

146/2001 All. Impianti automatici o meccanici Punto 13

"13. Se la salute ed il benessere degli animali dipendono da un impianto di ventilazione artificiale [...] In caso di guasto all'impianto deve essere previsto un sistema di allarme che segnali il guasto. Detto sistema d'allarme deve essere sottoposto a controlli regolari."

Qualora per la salute ed il benessere degli animali sia presente e necessario un sistema di aerazione artificiale con ventilazione unicamente forzata, occorre prevedere un sistema di allarme che segnali eventuali guasti all'allevatore. Il sistema di allarme deve essere verificato regolarmente, soprattutto se il suo malfunzionamento metterebbe in serio rischio la salute ed il benessere degli animali. Se l'allevamento non necessita di un impianto di ventilazione forzata (es. idonea circolazione naturale dell'aria) il requisito si considera non applicabile.

Assenza di un sistema di allarme all'impianto di ventilazione artificiale se presente.

Livello della non conformità: no; NO

Presenza di un sistema di allarme all'impianto di ventilazione artificiale.

Livello della non conformità: SI

Presenza aggiuntiva di un sistema di allarme riguardante altri impianti indispensabili per la sopravvivenza ed il benessere degli animali.

Livello della non conformità: Ottimale

24) Se la salute e il benessere degli animali dipendono da un impianto di ventilazione artificiale, è previsto un sistema di allarme che segnali eventuali guasti

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE(*)

(*) Registrare la verifica del corretto funzionamento del sistema di allarme e del sistema sostitutivo effettuata durante il controllo ufficiale; annotare la frequenza degli interventi di verifica e manutenzione effettuati dall'allevatore.

25. Ispezione degli impianti automatici e meccanici

146/2001 All. Impianti automatici e meccanici Punto 13

"[...] Occorre prendere le misure adeguate per salvaguardare la salute ed il benessere degli animali. Se la salute ed il benessere degli animali dipendono da un impianto di ventilazione artificiale, deve essere previsto un adeguato impianto di riserva per garantire un ricambio d'aria sufficiente a salvaguardare salute e benessere degli animali."

La presenza di un impianto di riserva funzionante in caso di emergenza è fondamentale per garantire un adeguato ricambio di aria (ad esempio sistema meccanico di apertura delle finestre); a tal fine è importante verificarne la funzionalità e la manutenzione costante. Se l'allevamento non necessita di un impianto di ventilazione forzata (es. idonea circolazione naturale dell'aria) il requisito si considera non applicabile. Il giudizio migliorativo può essere dato in presenza di un piano documentato della gestione di situazioni d'emergenza o di incidenti che possono minacciare il benessere degli animali (guasto degli impianti di ventilazione artificiale), descritto nei Manuali di corretta prassi operativa.

Assenza / inadeguatezza dell'impianto di riserva, in caso di ventilazione artificiale.
Livello della non conformità: no; NO

Presenza di un impianto di riserva adeguato.
Livello della non conformità: SI

Presenza aggiuntiva di un piano di emergenza formalizzato.
Livello della non conformità: Ottimale

25) È previsto un adeguato impianto di riserva per garantire un ricambio d'aria sufficiente a salvaguardare la salute e il benessere degli animali

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE(*)

(*) Descrivere che impianto di riserva viene utilizzato e le sue condizioni di manutenzione.

ALIMENTAZIONE, ABBEVERAGGIO E SOMMINISTRAZIONE DI ALTRE SOSTANZE

26. Gestione dell'alimentazione

146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punto 14

"14. Agli animali deve essere fornita un'alimentazione sana adatta alla loro età e specie e in quantità sufficiente a mantenerli in buona salute e a soddisfare le loro esigenze nutrizionali. Gli alimenti o i liquidi sono somministrati agli animali in modo da non causare loro inutili sofferenze o lesioni e non contengono sostanze che possano causare inutili sofferenze o lesioni."

I fabbisogni alimentari variano significativamente in relazione a: tipologia di allevamento, età di macellazione, peso finale della carcassa che si desidera raggiungere. Le più importanti imprese che operano la selezione genetica del broiler forniscono specifici manuali di conduzione con raccomandazioni riguardanti la formulazione dell'alimento. In generale, possiamo riconoscere tre tipologie principali di mangimi utilizzati durante il ciclo del pollo da carne:

- 1) di avviamento/starter
- 2) di accrescimento/grower
- 3) di finissaggio/finisher

La forma fisica di presentazione dell'alimento deve essere adeguata alle dimensioni del becco degli animali: normalmente il mangime starter è sbriciolato, il grower è in pellet di 2-3 mm di diametro e il finisher in pellet di 3 mm di diametro. Alcuni allevatori somministrano ai broiler un'alimentazione a volontà per l'intera durata del ciclo. Tuttavia, in molti ibridi commerciali il ritmo di crescita delle masse muscolari non è accompagnato da un altrettanto rapido sviluppo degli organi vitali (cuore, polmoni) e dalla maturità dell'apparato scheletrico. È quindi auspicabile una fase, tra la seconda e la terza settimana di vita del broiler, di riduzione del

potenziale di crescita al fine di favorire lo sviluppo del sistema cardiovascolare, scheletrico ed immunitario. Durante il periodo precedente e successivo, è invece buona prassi la somministrazione di alimento ad libitum. Il veterinario ufficiale deve verificare la qualità e la salubrità degli alimenti che vengono somministrati agli animali, tramite l'osservazione dei cartellini posti sui silos e la valutazione dell'idoneità degli ambienti deputati alla conservazione dei mangimi, per poi verificare l'adeguatezza della razione somministrata ai fabbisogni dell'animale in quello specifico periodo, sia per composizione che per quantità e intervalli di somministrazione; come ausilio si consiglia al valutatore di farsi dare il piano di razionamento utilizzato in azienda. Oltre a questo si consiglia, per effettuare una valutazione più completa e accurata, di ispezionare visivamente l'alimento contenuto all'interno delle mangiatoie, per verificarne sia la granulometria che l'eventuale presenza di mangime vecchio o contaminato. I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.

L'alimentazione non è adeguata ai fabbisogni e/o non è composta da alimenti sani.
Livello della non conformità: no; NO

L'alimentazione è adeguata ai fabbisogni e composta da alimenti sani.
Livello della non conformità: SI

26) L'alimentazione è adeguata in rapporto all'età, al peso e alle esigenze comportamentali e fisiologiche degli animali. Gli alimenti o i liquidi sono somministrati agli animali in modo da non causare loro inutili sofferenze o lesioni e non contengono sostanze che possano causare inutili sofferenze o lesioni

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	X X X X X X X

EVIDENZE(*)

(*) Descrivere eventualmente le caratteristiche dell'alimento somministrato. Le valutazioni ABM (condizione corporea, ecc.) possono supportare e dare un'evidenza della presenza di una eventuale non conformità o confermare la conformità.

27. Tipologia di alimentazione

146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punto 15

"15. Tutti gli animali devono avere accesso ai mangimi ad intervalli adeguati alle loro necessità fisiologiche."

I fabbisogni alimentari variano significativamente in relazione a: tipologia di allevamento, età di macellazione, peso finale della carcassa che si desidera raggiungere. L'alimentazione può essere somministrata ad libitum per garantire ad ogni animale di alimentarsi secondo esigenza durante le 24 h, anche se durante la seconda e terza settimana di vita del broiler sarebbe auspicabile un'alimentazione frazionata, per ridurre l'accrescimento delle masse muscolari e favorire invece lo sviluppo dei sistemi cardiovascolare, scheletrico ed immunitario. Nel caso di alimentazione frazionata gli alimenti dovrebbero essere garantiti nell'arco di almeno 12 ore. I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.

Accesso all'alimento ad intervalli non adeguati: indicativamente alimentazione non fornita per più di 12 ore e/o distribuita con intervalli non adeguati alle necessità fisiologiche degli animali.

Livello della non conformità: no; NO

Accesso all'alimento ad intervalli adeguati: indicativamente alimentazione fornita almeno ogni 12 ore e distribuita correttamente con intervalli adeguati alle necessità fisiologiche degli animali.

Livello della non conformità: SI

27) Se non viene praticata l'alimentazione ad libitum o con sistemi automatici è assicurato l'accesso agli alimenti a tutti gli animali contemporaneamente per evitare competizioni a intervalli adeguati alle loro necessità fisiologiche

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	X X X X X X X

EVIDENZE(*)

(*) Descrivere le modalità di somministrazione dell'alimento ed eventualmente gli intervalli tra le varie somministrazioni. Le valutazioni ABM (body condition score, ecc.) possono supportare e dare un'evidenza della presenza di una eventuale non conformità o confermare la conformità.

28. Disponibilità dell'alimento

181/2010 All. I Punto 2

"2. Il mangime [...] non dev'essere ritirato prima di 12 ore dal momento previsto per la macellazione."

È di fondamentale importanza privare gli animali dell'alimento almeno 8 ore prima della macellazione; tale periodo di digiuno consente al tubo digerente di svuotarsi. Tuttavia esso non deve protrarsi oltre le 12 ore, per scongiurare l'insorgenza di fenomeni di cannibalismo, pica, plumofagia.

Il mangime viene ritirato prima di 12 ore dal momento previsto per la macellazione.

Livello della non conformità: no; NO

Il mangime non viene ritirato prima di 12 ore dal momento previsto per la macellazione.
Livello della non conformità: SI

28) Il mangime è ritirato meno di 12 ore prima del momento previsto per la macellazione

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	X X X X X X

EVIDENZE(*)

(*) Descrivere le verifiche condotte.

29. Qualità dell'acqua

146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punto 16

"16. Tutti gli animali devono avere accesso ad un'adeguata quantità di acqua, di qualità adeguata, o devono poter soddisfare le loro esigenze di assorbimento di liquidi in altri modi."

In campo zootecnico non esistono norme specifiche relative alle caratteristiche qualitative delle acque destinate all'abbeverata degli animali, ma è buona pratica accertarsi che l'acqua per abbeverata sia di buona qualità e pulita. È necessario valutare l'approvvigionamento dell'acqua:

- acqua di acquedotto: si può considerare di qualità adeguata. Verificare l'effettivo consumo dai contatori e/o dalle bollette per assicurarsi che si tratti effettivamente solo di acqua di acquedotto e non sia mescolata con acqua di diverse provenienze;

- acqua di pozzo o acque di superficie (es. lago): è necessario condurre verifiche su eventuali trattamenti (clorazione, filtrazione, depurazione) ed eventualmente sulla qualità di tipo microbiologico (si consiglia una frequenza almeno biennale, salvo eventuali problemi particolari). Per valutare la rispondenza al requisito, il Veterinario Ufficiale può considerare:

- la tipologia di approvvigionamento;
- gli eventuali trattamenti dell'acqua e la loro tipologia;
- le caratteristiche analitiche valutate mediante analisi periodiche;
- l'ispezione visiva dell'acqua che fuoriesce dagli abbeveratoi.

- Si considera ottimale un controllo analitico annuo e la presenza e la completezza di una POS relativa alla gestione della qualità delle acque.

Si valuti la qualità dell'acqua di abbeverata. Per la valutazione della quantità di acqua disponibile, si rimanda all'item "Disponibilità di abbeveratoi". I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.

Acqua di pozzo o di superficie non sottoposta a idonei trattamenti o a controlli analitici.

Livello della non conformità: no; NO

Acqua di acquedotto o di pozzo/di superficie sottoposta a idonei trattamenti o a controlli analitici almeno biennale.

Livello della non conformità: SI

Acqua di acquedotto oppure di pozzo/di superficie sottoposta ad almeno un controllo microbiologico annuo e presenza di una procedura operativa relativa alla gestione dei trattamenti e degli esami.

Livello della non conformità: Ottimale

29) La qualità dell'acqua fornita agli animali è adeguata

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE(*)

(*) Descrivere le caratteristiche visive dell'acqua che fuoriesce dagli abbeveratoi e la documentazione visionata (analisi precedenti, eventuale POS relativa alla gestione della qualità delle acque).

30. Manutenzione degli abbeveratoi

181/2010 All. I punto 1

"Gli abbeveratoi sono posizionati e sottoposti a manutenzione in modo da ridurre al minimo le perdite."

Durante l'ispezione del capannone, il veterinario ufficiale deve osservare tutti gli abbeveratoi e verificarne il corretto funzionamento, il posizionamento e le condizioni di pulizia. Per valutare la rispondenza al requisito, possono essere presi in considerazione:

- l'umidità della lettiera al di sotto della linea di abbeveratoi;
- la presenza di abbeveratoi che perdono o posizionati in maniera scorretta all'interno del capannone (osservare se gli animali riescono ad abbeverarsi adeguatamente);
- l'esistenza e la completezza di una POS relativa alla regolazione in altezza degli abbeveratoi in funzione dell'età degli animali.

Il giudizio migliorativo viene assegnato in caso di presenza di POS relative alla gestione degli abbeveratoi all'interno dei Manuali di corretta prassi operativa. I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.

Abbeveratoi che perdono acqua e/o otturati e/o mal posizionati.

Livello della non conformità: no; NO

Abbeveratoi ben posizionati, non otturati, che non perdono acqua.

Livello della non conformità: SI

Abbeveratoi ben posizionati, non otturati, che non perdono acqua e presenza di POS relative alla gestione degli abbeveratoi.

Livello della non conformità: Ottimale

30) Gli abbeveratoi sono posizionati e sottoposti a manutenzione in modo da ridurre al minimo le perdite

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE(*)

(*) Descrivere se e quanti abbeveratoi sono malfunzionanti o perdono acqua.

31. Disponibilità di abbeveratoi

146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punti 16 e 17

16. "Tutti gli animali devono avere accesso ad un'appropriata quantità di acqua, di qualità adeguata [...]"

17. "Le attrezzature per la somministrazione di mangimi e di acqua devono essere concepite, costruite e installate in modo da ridurre al minimo le possibilità di contaminazione degli alimenti o dell'acqua e le conseguenze negative derivanti da rivalità tra gli animali."

L'acqua deve essere sempre a disposizione per tutti gli animali presenti in allevamento e gli abbeveratoi devono essere concepiti per facilitare al massimo l'abbeveramento degli animali. Per quanto riguarda il numero di abbeveratoi, si considera adeguato:

SOGGETTI DI 0-4 SETTIMANE D'ETÀ: almeno 0,5 centimetri di abbeveratoio lineare per animale o un abbeveratoio a tazza ogni 28 animali o un abbeveratoio a "nipple" per 10 animali

SOGGETTI DI 4-8 SETTIMANE D'ETÀ: almeno 1,3 centimetri di abbeveratoio lineare per animale o un abbeveratoio a tazza ogni 28 animali o un abbeveratoio a "nipple" per 10 animali

I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.

Le attrezzature per la somministrazione di acqua non sono strutturate in maniera adeguata.

Livello della non conformità: no; NO

Le attrezzature per la somministrazione di acqua sono strutturate in maniera adeguata.

Livello della non conformità: SI

31) Il numero di punti di abbeverata è in linea con le indicazioni fornite. È garantito per tutti gli animali l'accesso ad una appropriata quantità di acqua di qualità adeguata. Le attrezzature per la somministrazione di mangimi e di acqua sono concepite, costruite e installate in modo da ridurre al minimo le possibilità di contaminazione degli alimenti o dell'acqua e le conseguenze negative derivanti da rivalità tra gli animali

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	X X X X X X

EVIDENZE(*)

(*) Registrare tipologia e numero degli abbeveratoi presenti in rapporto agli animali accasati.

32. Disponibilità di mangiatoie

146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punto 17

"17. Le attrezzature per la somministrazione di mangimi e di acqua devono essere concepite, costruite e installate in modo da ridurre al minimo le possibilità di contaminazione degli alimenti o dell'acqua e le conseguenze negative derivanti da rivalità tra gli animali."

Di seguito sono forniti gli spazi ritenuti adeguati per ogni tipologia di animale:

ANIMALI DI PESO < 1,53 Kg O ETÀ TRA 0 E 28 GIORNI: per ogni capo garantire uno spazio di almeno 1,9 cm lineari o 1,52 cm in mangiatoia circolare

ANIMALI DI PESO TRA 1,53 E 3,3 Kg O ETÀ TRA 29 E 65 GIORNI: per ogni capo garantire uno spazio di almeno 2,5 cm lineari o 2 cm in mangiatoia circolare

ANIMALI DI PESO > 3,3 Kg O ETÀ > 66 GIORNI: per ogni capo garantire uno spazio di almeno 3,2 cm lineari o 2,56 cm in mangiatoia circolare

I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.

Le attrezzature per la somministrazione di mangimi non sono strutturate in maniera adeguata.

Livello della non conformità: no; NO

Le attrezzature per la somministrazione di mangimi sono strutturate in maniera adeguata.

Livello della non conformità: SI

32) Tutti gli animali hanno accesso all'alimento con una frequenza adeguata alle loro necessità riducendo al minimo le competizioni derivanti dalla rivalità tra animali

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	X X X X X X

EVIDENZE(*)

(*) Descrivere le modalità di accesso all'alimento, riportare gli spazi disponibili per l'alimentazione ... Le valutazioni ABM (body condition score, ecc.) possono supportare e dare un'evidenza della presenza di una eventuale non conformità o confermare la conformità.

33. Somministrazione di sostanze illecite

146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze punto 18

"18. Nessuna altra sostanza, ad eccezione di quelle somministrate a fini terapeutici o profilattici o in vista di trattamenti zootecnici come previsto nell'art. 1, paragrafo 2, lettera c) della direttiva 96/22/CE, deve essere somministrata ad un animale, a meno che gli studi scientifici sul benessere degli animali e l'esperienza acquisita ne abbiano dimostrato l'innocuità per la sua salute e il suo benessere."

158/2006 Art. 1 Comma 3 Lettera g.

"3. Si intende [...] per:

[...]

g) trattamento illecito: l'utilizzazione di sostanze o prodotti non autorizzati, ovvero di sostanze o prodotti autorizzati, a fini o a condizioni diversi da quelli previsti dalle disposizioni vigenti;"

Verificare le registrazioni elettroniche dei trattamenti e l'armadietto o eventuali confezioni o giacenze di farmaci.

Somministrazione di sostanze non consentite.

Livello della non conformità: NO

Sostanze non consentite non somministrate.
Livello della non conformità: SI

33) Non viene somministrata alcuna sostanza, ad eccezione di quelle somministrate a fini terapeutici o profilattici o in vista di trattamenti zootecnici come previsto dalla normativa vigente. I trattamenti terapeutici e profilattici sono regolarmente prescritti da un medico veterinario

SI			NO cat. C	N.A.	
	x x x x x x x	x x x x x x x			x x x x x x x

EVIDENZE(*)

(*) Descrivere le verifiche condotte.

MUTILAZIONI

34. Autorizzazione

146/2001 All. Mutilazioni Punto 19

"È vietata la bruciatura dei tendini ed il taglio delle ali per i volatili [...] se non a fini terapeutici certificati. [...] Il taglio del becco deve essere effettuato nei primi giorni di vita con il solo uso di apparecchiature che riducano al minimo le sofferenze degli animali. [...] Le pratiche di cui al presente punto sono effettuate sotto il controllo del medico veterinario dell'azienda."

181/2010 All. 1 Punto 12

"[...] La troncatura del becco può tuttavia essere autorizzata dall'Autorità Sanitaria competente per territorio una volta esaurite le altre misure volte a impedire plumofagia e cannibalismo. [...] Inoltre, l'Autorità Sanitaria competente per territorio può autorizzare la castrazione degli animali."

Decreto del Ministero della Salute 04/02/13 Articolo 7

"In attuazione delle disposizioni di cui all'allegato 1, punto 12 del decreto legislativo, il proprietario o il detentore presenta all'azienda sanitaria locale territorialmente competente istanza di autorizzazione per gli interventi seguenti: Per la troncatura del becco, il proprietario o il detentore allega all'istanza una relazione contenente le seguenti informazioni:

- a) le misure alternative poste in essere per impedire plumofagia e cannibalismo;
- b) il parere di un medico veterinario;
- c) i nominativi del personale addetto ad eseguire l'intervento o i riferimenti della ditta fornitrice degli animali con becco troncato.

Per la castrazione dei polli, il proprietario o il detentore allega all'istanza una relazione contenente le seguenti informazioni:

- a) il nominativo del medico veterinario supervisore;
- b) i nominativi del personale, specificatamente formato dal medico veterinario supervisore, incaricato ad eseguire l'intervento."

In caso di allevamenti che effettuano troncatura del becco e/o castrazione, verificare la presenza delle autorizzazioni necessarie.

Presenza di animali con troncatura del becco e/o castrazione senza autorizzazione dell'Autorità Sanitaria competente.

Livello della non conformità: NO

Presenza di animali con troncatura del becco e/o castrazione con autorizzazione dell'Autorità Sanitaria competente.

Livello della non conformità: SI

34) È presente l'autorizzazione a procedere con gli interventi chirurgici

SI			NO cat. C	N.A.	
	x x x x x x x	x x x x x x x			x x x x x x x

EVIDENZE(*)

(*) Descrivere le verifiche condotte.

35. Mutilazioni e altre pratiche

146/2001 All. Mutilazioni Punto 19

"È vietata la bruciatura dei tendini ed il taglio delle ali per i volatili [...] se non a fini terapeutici certificati. [...] Il taglio del becco deve essere effettuato nei primi giorni di vita con il solo uso di apparecchiature che riducano al minimo le sofferenze degli animali. [...] Le pratiche di cui al presente punto sono effettuate sotto il controllo del medico veterinario dell'azienda"

181/2010 All. 1 Punto 12

"Sono proibiti tutti gli interventi chirurgici, effettuati a fini diversi da quelli terapeutici o diagnostici, che recano danno o perdita di una parte sensibile del corpo o alterazione della struttura ossea."

Per mutilazione si intende una pratica non effettuata per fini terapeutici o diagnostici, che si manifesta quale danno o perdita di una parte sensibile del corpo o quale alterazione della struttura dell'osso. Verificare se sono presenti animali con mutilazioni (es. troncatura del becco, castrazione). Tutti i trattamenti, che prevedono operazioni cruente, devono essere eseguiti con materiali sterili o a perdere ed espletati in modo da evitare all'animale dolore o sofferenza prolungata o non necessaria. Si considera ottimale la mancanza di qualsiasi mutilazione e/o castrazione su tutti gli animali.

Presenza di animali con mutilazioni vietate o mutilazioni consentite che non rispettano i requisiti richiesti dalla normativa.
Livello della non conformità: NO

Presenza di animali con mutilazioni che rispettano i requisiti richiesti dalla normativa.
Livello della non conformità: SI

Tutti gli animali sono integri e non presentano mutilazioni.
Livello della non conformità: Ottimale

35) Sono rispettate le disposizioni pertinenti in caso di mutilazioni/castrazioni effettuate sugli animali

SI			NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
	x x x x x x x	x x x x x x x			

EVIDENZE(*)

(*) Descrivere l'eventuale tipo di mutilazione/incisione/castrazione e i capannoni dove sono alloggiati gli animali. Descrivere le modalità ed i medicinali utilizzati, riportare il nominativo del veterinario, ecc.

36. Tempi e modalità

146/2001 All. Mutilazioni Punto 19

"[...] Il taglio del becco deve essere effettuato nei primi giorni di vita con il solo uso di apparecchiature che riducano al minimo le sofferenze degli animali."

181/2010 All. 1 Punto 12

"Detta operazione [troncatura del becco] è effettuata, soltanto previo parere di un veterinario, da personale qualificato su pulcini di età inferiore a 10 giorni. [...] La castrazione è effettuata soltanto con la supervisione di un veterinario e ad opera di personale specificamente formato."

Per l'esecuzione dei previsti interventi chirurgici, è necessario che vengano rispettati tempi e modalità prescritti. In caso di allevamenti che eseguono tali pratiche, il veterinario ufficiale dovrà prendere visione della documentazione comprovante la conformità al requisito (parere scritto del veterinario, informazioni contenute nell'autorizzazione etc.).

Presenza di animali con troncatura del becco e/o castrazione eseguite senza il rispetto dei tempi e delle modalità previste dalla normativa (nonché contenute nell'autorizzazione).
Livello della non conformità: NO

Presenza di animali con troncatura del becco e/o castrazione eseguite nel rispetto dei tempi e delle modalità previste dalla normativa (nonché contenute nell'autorizzazione).
Livello della non conformità: SI

36) Gli interventi chirurgici sono svolti secondo i tempi e le modalità previsti dalla normativa

SI			NO cat. C	N.A.	
	x x x x x x x	x x x x x x x			x x x x x x x

EVIDENZE(*)

(*) Descrivere le verifiche condotte e la documentazione riguardante gli interventi eventualmente visionata.

PROCEDURE D'ALLEVAMENTO

37. Disposizioni generali

146/2001 Art.2 Comma 1

2. "Obblighi di proprietari, dei custodi dei detentori degli animali"

"Il proprietario o il custode ovvero il detentore deve:

a) Adottare misure adeguate per garantire il benessere dei propri animali e affinché non vengano loro provocati dolore, sofferenze o lesioni inutili;

b) Allevare e custodire gli animali [omissis] in conformità alle disposizioni di cui all'allegato."

Dlgs 146/2001 Allegato - Procedure di allevamento punto 20

"Non devono essere praticati l'allevamento naturale o artificiale o procedimenti di allevamento che provochino o possano provocare agli animali in questione sofferenze o lesioni. Questa disposizione non impedisce il ricorso a taluni procedimenti che possono causare sofferenze o ferite minime o momentanee o richiedere interventi che non causano lesioni durevoli, se consentiti dalle disposizioni nazionali."

Valutare se vengono praticate procedure d'allevamento in contrasto con una o più delle 5 libertà, tali da causare evidenze negative sullo stato degli animali.

Si considera non adeguato: la gestione delle fasi produttive in allevamento ha evidenze negative sullo stato degli animali.

Livello della non conformità: no; NO

Si considera adeguato: la gestione delle fasi produttive in allevamento non evidenzia alcun effetto negativo sullo stato degli animali.

Livello della non conformità: SI

37) Non sono praticati procedimenti di allevamento che provocano o possano provocare agli animali sofferenze o lesioni. Nel caso si ricorra a taluni procedimenti che possono causare sofferenze o ferite minime o momentanee o richiedere interventi che non causano lesioni durevoli, sono consentiti dalle disposizioni vigenti.

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	X X X X X X

EVIDENZE(*)

(*) In caso di rilievi non conformi descrivere o documentare la o le condizioni rilevate. Le valutazioni ABM possono supportare e dare un'evidenza della presenza di una eventuale non conformità o confermare la conformità.

38. Documentazione (Allevamenti in deroga >33 kg/m²)

181/2010 All. II Punto 2

"Il proprietario o il detentore tiene a disposizione nel capannone la documentazione che descrive in dettaglio i sistemi di produzione. In particolare, tale documentazione comprende informazioni relative a particolari tecnici del capannone e delle sue attrezzature quali:

a. una mappa del capannone indicante le dimensioni delle superfici occupate dai polli;

b. sistemi di ventilazione e, ove pertinente, di raffreddamento e riscaldamento, comprese le rispettive ubicazioni, un piano della ventilazione indicante in dettaglio i parametri di qualità dell'aria prefissati, come flusso, velocità e temperatura dell'aria;

c. sistemi di alimentazione e approvvigionamento d'acqua e loro ubicazione;

d. sistemi d'allarme e di riserva in caso di guasti ad apparecchiature automatiche o meccaniche essenziali per la salute ed il benessere degli animali;

e. procedure operative che assicurino interventi di riparazione urgenti in caso di guasti alle apparecchiature essenziali per la salute e il benessere degli animali;

f. tipo di pavimentazione e lettiera normalmente usate.

La documentazione è resa disponibile all'autorità competente su sua richiesta ed è tenuta aggiornata. In particolare, sono registrate le ispezioni tecniche al sistema di ventilazione e di allarme. Il proprietario o il detentore comunica senza indugio all'autorità competente eventuali cambiamenti del capannone, delle attrezzature e delle procedure descritti che potrebbero influire sul benessere dei volatili."

Il veterinario ufficiale dovrà verificare la presenza della documentazione che descrive in modo dettagliato i sistemi di produzione in ogni capannone. Tale norma si applica per il ricorso a densità più elevate (>33 kg/m²).

Assenza di documentazione che descrive dettagliatamente i sistemi di produzione.

Livello della non conformità: no; NO

Presenza di documentazione che descrive dettagliatamente i sistemi di produzione.
Livello della non conformità: SI

38) Per ogni capannone è presente la documentazione che descrive in dettaglio i sistemi di produzione

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	X X X X X X

EVIDENZE(*)

(*) Elencare la documentazione mancante (nel caso in cui ci fosse).

ESITO DEL CONTROLLO: ☐ FAVOREVOLE ☐ SFAVOREVOLE ☐ SFAVOREVOLE PER MANCATO/RIFIUTATO CONTROLLO				
Intenzionalità (da valutare in caso di esito del controllo sfavorevole):		SI ☐	NO ☐	N.A. ☐
Elementi di possibile non conformità relativi al sistema di identificazione e registrazione animale, alla sicurezza alimentare ovvero all'impiego di sostanze vietate*:				
		☐ SI	☐ NO	
EVIDENZE:				
☐	Sistema di identificazione e registrazione animale			
☐	Sicurezza alimentare			
☐	Sostanze vietate			
*Qualora, durante l'esecuzione del controllo, il Veterinario controllore rilevasse elementi di non conformità relativi al sistema di identificazione e registrazione animale, alla sicurezza alimentare ovvero all'impiego di sostanze vietate, egli dovrà riportarne l'evenienza flaggando il settore pertinente e specificare nell'apposito campo l'evidenza riscontrata. Al rientro presso la ASL, il Veterinario controllore dovrà evidenziare al Responsabile della ASL quanto da lui rilevato e consegnare copia della check-list da lui compilata in modo che il Responsabile stesso possa provvedere all'attivazione urgente dei relativi controlli. Il sistema inoltre segnalerà opportunamente tale evenienza al fine dell'esecuzione obbligatoria dello specifico controllo.				
PROVVEDIMENTI ADOTTATI				
PRESCRIZIONI				
SONO STATE ASSEGNATE PRESCRIZIONI ?		☐ SI ☐ NO		
SE SI QUALI:				
ENTRO QUALE DATA DOVRANNO ESSERE ESEGUITE?				
SANZIONI APPLICATE				
Blocco movimentazioni - n.capi interessati:		Amministrativa/pecuniaria n.capi interessati:		
Abbattimento capi - n.capi interessati:		Sequestro capi - n.capi interessati:		
Altro - n.capi interessati:		Informativa in procura: n.capi interessati:		
Descrizione altra sanzione:				
NOTE/OSSERVAZIONI DEL CONTROLLORE :				
NOTE/OSSERVAZIONI DEL PROPRIETARIO/DETENTORE/CONDUTTORE PRESENTE ALL'ISPEZIONE				

E' stata consegnata una copia della presente check-list all'allevatore ?:

SI

☐

NO

☐

Il risultato del presente controllo sarà utilizzato per verificare il rispetto degli impegni di condizionalità alla base dell'erogazione degli aiuti comunitari. Nel caso di presenza di non conformità l'esito del controllo sarà elaborato dall'Organismo Pagatore.

DATA PRIMO CONTROLLO IN LOCO:

NOME E COGNOME DEL PROPRIETARIO/DETENTORE/CONDUTTORE PRESENTE ALL'ISPEZIONE:

FIRMA DEL PROPRIETARIO/DETENTORE/CONDUTTORE PRESENTE ALL'ISPEZIONE: _____

NOME E COGNOME DEL CONTROLLORE:

FIRMA E TIMBRO DEL CONTROLLORE/I: _____

VERIFICA DELL'ESECUZIONE DELLE PRESCRIZIONI (da effettuare alla scadenza del tempo assegnato)

PRESCRIZIONI ESEGUITE: ☐ SI ☐ NO

Descrizione:

DATA VERIFICA IN LOCO:

Nome e cognome del proprietario/detentore/conduttore presente all'ispezione:

Firma del proprietario/detentore/conduttore presente all'ispezione:

Nome e cognome del controllore:

Firma e timbro del controllore/i: _____

DATA CHIUSURA RELAZIONE DI CONTROLLO**:

****Ai sensi del Reg. 809-2014, articolo 72, paragrafo 4. Fatta salva ogni disposizione particolare della normativa che si applica ai criteri e alle norme, la relazione di controllo è ultimata entro un mese dal controllo in loco. Tale termine può essere tuttavia prorogato a tre mesi in circostanze debitamente giustificate, in particolare per esigenze connesse ad analisi chimiche o fisiche.**

STIMA DEI DATI AZIENDALI (da compilare in base alle informazioni fornite dall'allevatore):

Ibrido/Razza allevata _____

Numero capannone	n. stimato capi al momento dell'ispezione

Numero capannone	n. stimato capi al momento dell'ispezione

Questi dati rappresentano una stima fornita dall'allevatore della consistenza delle diverse popolazioni animali presenti in allevamento il giorno dell'ispezione.

Compilare questa tabella è un ausilio necessario ai fini della valutazione delle animal-based measures, nonché della categorizzazione del rischio in ClassyFarm.

I seguenti parametri rappresentano degli utili indicatori per valutare le condizioni e lo stato di salute e benessere degli animali allevati

ABM**39. Mortalità settimanale media**

La mortalità settimanale media si ottiene sommando le mortalità settimanali diviso il numero di settimane dall'accasamento. La mortalità settimanale è definita come il numero di morti (inclusi i soppressi) registrati nell'arco di una settimana, diviso il numero di animali presenti il settimo giorno precedente, espresso in percentuale. È equivalente ricorrere al dato di mortalità cumulativa più recente da dividere per il numero delle settimane intercorse dall'accasamento.

Insufficiente: % mortalità settimanale media > 1%.

Adeguito: % mortalità settimanale media tra 0,6% e 1%.

Ottimale: % mortalità settimanale media < 0,6%.

39) Mortalità settimanale

INSUFFICIENTE	ADEGUATO	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE(*)

(*) Registrare il numero di animali morti nella settimana precedente al giorno della valutazione e i presenti di ciascun giorno.